Anno 99 Numero 7

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Sabato 9 Gennaio 1965



*In attesa del processo di chiarificazione dei partiti*

# Lungo colloquio tra Moro e Nenni per accelerare i lavori del governo

**Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i ministri Pieraccini, Scaglia e Gui - Con essi ha discusso delle leggi che dovrebbero essere presentate alle Camere al più presto - Interessano l'urbanistica, l'edilizia popolare, le pensioni, le scuole - Rinviata la riunione della corrente fanfaniana, che avrebbe dovuto aver luogo ieri - Spostato a fine mese il Consiglio nazionale della dc per dar modo ai gruppi di decidere le loro posizioni - Lombardi ribadisce la sua opposizione al programma governativo**

## I due tronconi del socialismo

**Roma, 8 gennaio.**

La prima scadenza politica importante che si prospetta per il 1965 è la riunione del comitato centrale del partito socialdemocratico, da tenersi verso la metà di questo mese. All'ordine del giorno sarà il problema della riunificazione socialista, secondo una deliberazione già presa nello scorso novembre, in occasione dell'ultima riunione dello stesso comitato centrale del psdi, quando fu detto che il problema era maturo per la concreta soluzione.

In precedenza, durante l'estate, anche Saragat lo aveva indicato all'attenzione di tutti i socialisti, e non appena egli fu eletto alla presidenza della Repubblica, il suo partito ritornò sull'argomento. Il 29 dicembre, difatti, la direzione del psdi approvò un lungo documento che esprimeva soddisfazione per l'avvenuta elezione presidenziale, e ne traeva sostanziale motivo per esortare ad un rinnovato slancio comune per realizzare *«l'unità di tutti i socialisti in un solo e grande partito di democrazia socialista»*. Di oggi, infine, è una dichiarazione del socialdemocratico on. Averardi, in cui si afferma essenzialmente che *«la socialdemocrazia italiana oggi in effetti è divisa in due tronconi: quello socialista del psi e quello del psdi»*.

Ciò che in pratica occorre, al momento attuale, è la verifica di questa condizione; in caso di accertamento positivo, le deduzioni sarebbero difatti molto facili. A tutte le iniziative socialdemocratiche, il psi ha finora reagito con una certa cautela. Qualche obbiezione di metodo è stata avanzata dall'on. De Martino, secondo il quale il processo di unificazione deve risultare da una approfondita presa di coscienza da parte della base dei militanti e non da un'operazione condotta al vertice. Ovvia obbiezione, pienamente condivisa dai responsabili del psdi, i quali peraltro sono convinti, come si trova scritto in un documento approvato dalla loro direzione, che *«anche nel psi si manifesta una nuova volontà "unitaria"»*.

In preparazione del prossimo comitato centrale, i militanti socialdemocratici sono stati invitati ad approfondire i temi ed i problemi dell'unificazione, che dovrebbe portare non tanto alla costituzione di un partito a metà strada tra il socialismo e la socialdemocrazia, o tra la socialdemocrazia e il comunismo, quanto un partito davvero nuovo, saldamente fondato su basi democratiche e che come tale abbia pieno diritto di cittadinanza nell'Internazionale socialista. E' questa, dunque, la grande prospettiva che i socialdemocratici offrono ai socialisti: il loro ritorno in seno all'Internazionale, dalla quale è con gran pena che essi si sentono esclusi dal 1948, quando in loro vece, a rappresentare l'Italia, furono ammessi i socialdemocratici. Il prezzo per la riammissione sarebbe da pagare sul piano sindacale: i militanti del futuro partito socialista unificato non dovrebbero più essere obbligati — come oggi sono gli iscritti al psi — ad aderire esclusivamente alla Cgil, ma lasciati liberi di scegliere fra le diverse organizzazioni sindacali esistenti.

E' questa una proposta formulata a suo tempo dall'on. Saragat, la sua approvazione consentirebbe di superare l'ostacolo maggiore alla riunificazione di quelli che l'on. Averardi chiama «i due tronconi della socialdemocrazia italiana». Non è detto con ciò che non sussistano anche altri ostacoli, taluni interni al psi, taluni altri esterni. Fra i primi, il principale è costituito dall'atteggiamento della sinistra socialista. L'on. Lombardi si è dichiarato infatti disposto a prendere in esame il problema, a condizione che la riunificazione si estenda fino al gruppo socialista militante nel psiup. Per quanto riguarda l'esterno, ostacoli possono sorgere dalle manovre tentate dall'on. Amendola con le sue proposte e pressioni per la costituzione di un fantomatico partito unico dei lavoratori nel quale dovrebbero confluire anche i comunisti, pronti persino a rinunciare al loro nome, secondo un impegno allegramente assunto dall'on. Longo.

Come è chiaro, si tratta di manovre di disturbo, che tuttavia non è detto siano destinate a fallire, vista la delicatezza della situazione, la nota ombrosa suscettibilità di larghi strati della opinione socialista e la diffidenza della base per tutto ciò che può avere apparenza di riformismo o trasformismo. In ogni modo, è questo appunto ancora oggi, ed anzi oggi più che mai, il grande problema della democrazia politica in Italia, e quindi il fatto che il comitato centrale del psdi si proponga di affrontarlo con risolutezza nella sua prossima riunione, fa di questa l'avvenimento di maggior interesse nella vita nazionale.

Con ciò non vengono sottovalutate le altre questioni aperte nel momento attuale, a cominciare dai dibattiti fra le varie correnti della dc. Questi troveranno la loro sede naturale nel Consiglio nazionale del partito (di cui peraltro non è ancora stata fissata la convocazione) e appunto in quella sede andranno obbiettivamente valutati. Per il momento l'attenzione va rivolta piuttosto ai problemi della socialdemocrazia, dalla cui soluzione, positiva o negativa che abbia ad essere, sono da attendersi importanti sviluppi non soltanto sul piano dei partiti quanto su quello governativo: gli altri, secondo quanto ha scritto l'on. La Malfa, sono pseudo-problemi.

**Vittorio Gorresio**

## Non urgente il problema del ministro degli Esteri

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 8 gennaio.**

Moro ha ricevuto oggi in separate udienze il vice presidente del Consiglio Nenni, il ministro del Bilancio Pieraccini, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Scaglia, il ministro della Pubblica Istruzione Gui. Con essi ha esaminato le modalità per il varo delle principali leggi, possibilmente entro questo mese, che interessano l'urbanistica, l'edilizia popolare, la riforma della scuola, le pensioni. Con Nenni ha affrontato un discorso più generale.

La situazione politica creatasi dopo l'elezione del Capo dello Stato è complessa, e si attende un processo di «chiarificazione» nell'interno della democrazia cristiana e del partito socialista: questo processo potrebbe avere ripercussioni sul governo, ma a sua volta potrebbe essere condizionato dall'attività del governo. Stando così le cose, Moro e Nenni hanno convenuto che il governo proceda per la sua strada e acceleri — dopo la lunga pausa — la sua attività, preparando e presentando alle Camere le leggi secondo il programma fissato a luglio.

Per ora non si parla di rimpasto. Il ministero degli Esteri è retto ad interim da Moro e pertanto non crea un problema di soluzione urgente. Quando lo si riterrà opportuno, si potrà assegnare al ministero degli Esteri un titolare con una soluzione interna. Se vi andrà Taviani — che rimane il candidato più probabile — si provvederà a nominare un nuovo ministro dell'Interno, senza altri spostamenti.

Intanto i partiti potranno procedere alle loro chiarificazioni, senza intralciare o paralizzare l'attività governativa. Soltanto quando la situazione politica sarà chiarita, tra un mese o due o anche più, il governo ne prenderà atto.

Ieri si è riunita la corrente di «Forze Nuove»; era attesa per oggi una riunione dei fanfaniani, ma non ha avuto luogo, e per ora non si sa a quando è stata rinviata. Lunedì ci sarà il convegno dei «centristi», durante il quale Gonella intende presentare la proposta di sciogliere le correnti. Piccioni continua ad incontrarsi con i maggiori esponenti democristiani: oggi ha conferito con Colombo. Si ritiene che il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, già fissato per la metà del mese, venga spostato alla fine di gennaio per dar modo alle varie correnti di decidere le loro posizioni.

Per giovedì della prossima settimana dovrebbe essere convocata la direzione del partito socialista. Oggi Lombardi, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che né lui né i suoi amici accetteranno un eventuale invito di entrare in questo governo. *«Da quanto si può comprendere* — ha detto Lombardi — *sotto il nome di rilancio del centro sinistra si intenderebbe né più né meno che l'attuazione del programma di luglio, su cui si costituì il secondo gabinetto Moro. Ora, proprio quel programma motivò il voto contrario mio e dei miei compagni in sede di comitato centrale, e l'uscita dal governo del ministro Giolitti».* r. s.



Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro (Telefoto)

## *Per i turisti tedeschi l'Italia è troppo cara*

**Nell'estate '64 (secondo la Banca Federale) hanno speso nel nostro paese 83 miliardi di lire contro i 110 miliardi dell'estate '63 - Preferite Austria, Jugoslavia e Spagna**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 8 gennaio.**

I turisti tedeschi hanno speso in Italia, da aprile alla fine del settembre 1964, quasi il 25 per cento di meno che nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Ciò risulta da una relazione statistica della Banca Federale tedesca, pubblicata a Francoforte. Il motivo per cui i tedeschi hanno voltato le spalle al nostro Paese è — secondo la banca — uno solo: l'Italia è diventata troppo cara. Lo dimostra il fatto che altri Paesi, i quali offrono sole, mare, montagna né più né meno della nostra penisola, ma sono riusciti a contenere in un limite accettabile l'aumento del costo della vita, hanno visto aumentare il flusso dei tedeschi.

Complessivamente nei sei mesi presi in esame dallo studio della Banca Federale, i tedeschi hanno speso all'estero circa 4 miliardi di marchi (620 miliardi di lire) il che equivale a un aumento del 7,4 per cento rispetto ai sei mesi corrispondenti del 1963. L'Italia è l'unico tra i Paesi a tradizionale flusso turistico dalla Germania che abbia subito una diminuzione sensibile: dai 110 miliardi di lire del semestre estivo 1963 si è scesi a 83 miliardi dell'estate 1964. La differenza è andata a favore della Jugoslavia (passata da 5 a 10 miliardi di lire), della Grecia (da 8 a 10 miliardi), dell'Austria (che è sempre al primo posto e che è salita da 145 miliardi a 158 miliardi), della Svizzera (da 72 a 75 miliardi), della Spagna (da 31 a 38 miliardi).

Secondo la Banca Federale tedesca l'Austria, la Grecia, la Jugoslavia e la Spagna hanno profittato del turismo tedesco non tanto per quello che possono offrire alla clientela, ma perché i prezzi del nostro Paese sono aumentati in maniera intollerabile. Il costo della vita sarebbe salito, nel nostro Paese — secondo la Banca — del 21 per cento tra il 1961 e il 1965, mentre Francia e Olanda (le quali hanno subito una flessione momentanea nel turismo dalla Germania) hanno avuto nello stesso periodo un aumento del costo della vita del 14 per cento.

La conclusione che i tedeschi traggono è: andare in Italia non è più conveniente. Secondo gli uffici di viaggio, il rapporto della Banca Federale è una cattiva propaganda per l'Italia e avrà conseguenze negative per il turismo tedesco nel nostro paese durante la prossima stagione. Anche perché è in corso in Germania una vivace campagna di propaganda che invita a trascorrere le vacanze in patria, dove i prezzi sono più stabili: tra il 1961 e il 1964 sono aumentati solo del 9 per cento. t. a.

*Chiede soldi alla Casa Bianca*



Marie Lukas, di 6 anni, conversa spigliatamente con il Presidente americano. La bimba si è recata alla Casa Bianca per una sottoscrizione a favore della campagna contro la paralisi infantile (Telefoto A. P.)

# La riconversione dei dollari francesi provoca speculazioni sull'oro a Parigi ed a Londra

**Alla Borsa di Parigi comprato in un giorno oro per 2 miliardi di lire; raddoppiato il volume delle transazioni, il lingotto da un chilo è salito di 8750 lire - Il governo preoccupato - «Paris-presse» (portavoce dell'Eliseo) ammonisce che «gli acquisti alla lunga non si riveleranno redditizi» - Forti speculazioni anche a Londra, interventi moderatori della Banca d'Inghilterra; sempre debole la sterlina**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 8 gennaio.**

*L'annuncio ufficiale della prossima conversione in oro di 150 milioni di dollari delle riserve francesi ha provocato in tutte le Borse del mondo un movimento paragonabile a ciò che avvenne al tempo della crisi di Cuba nel 1962. A Parigi il volume delle transazioni sull'oro è più che raddoppiato: oggi ne sono stati acquistati più di quindici milioni di franchi, tra moneta e lingotti, corrispondenti a circa due miliardi di lire.*

*In una settimana il «luigi» è passato da 41,60 a 43,80 franchi e il lingotto da un chilo da 5570 a 5640: da questi prezzi appare che la transazione è molto più forte per le monete, perché il compratore di «luigi» paga lo stesso grammo d'oro fino al 38 % più caro che se comprasse il metallo grezzo, mentre normalmente la differenza non supera mai il 10 o il 15 %.*

*Il ministro delle Finanze ha insistito nell'affermare che la conversione dei dollari, alla quale ne seguirà un'altra il mese prossimo, non dev'essere interpretata come una misura per frenare gli investimenti americani in Francia, né deve esserle attribuito un significato d'ostilità verso Washington o Londra: si tratta, secondo lui, d'un procedimento di buona contabilità per mantenere costante la proporzione fra l'oro e i dollari nelle riserve monetarie francesi.*

*Non sembra, tuttavia, che possa definirsi buona contabilità quella che ha provocato l'odierno sconvolgimento in Borsa e non lo nasconde Le Monde quando si chiede, nel suo editoriale di stasera: «Cercando di premunirsi contro le burrasche possibili, il nostro paese non contribuisce a provocarle?».*

*Che la reazione borsistica abbia colto di sorpresa il governo che l'ha scatenata pare confermato, d'altronde, anche dall'allarme della stampa ministeriale.* Paris-presse, *ad esempio, tenta stasera di dimostrare che* «gli acquisti d'oro speculativi non sembrano redditizi a termine: solo le operazioni a giorno in questo mercato febbrile possono dare profitto, ma a termine è prudente ricordarsi che sono gli acquirenti d'oro a perdere più denaro alla Borsa di Parigi, perché in franchi 1965 il "luigi" vale attualmente soltanto il 60 % di ciò che valeva in franchi 1946».

*Questi commenti, probabilmente ispirati, possono far pensare che negli ambienti ufficiali la [illegible] della Borsa di Parigi abbia avuto l'effetto di un boomerang e che si cerchi ora di correre ai ripari; sennonché, una volta scatenata la speculazione, non basta certamente qualche commento di giornale per arrestarla. La speculazione sull'oro, secondo gli ambienti finanziari parigini, ha origine da un doppio calcolo: da una parte gli operatori fanno affidamento sulla svalutazione della sterlina nel 1965, dall'altra ritengono che questa svalutazione porterà gli Stati Uniti, nonostante la loro risoluzione attuale, a rivedere il prezzo dell'oro.*

*L'oro vale a Washington 35 dollari l'oncia di grammi 31,103, prezzo rimasto invariato dal 1945, mentre negli ultimi vent'anni tutti i prezzi americani sono raddoppiati. Questo calcolo aveva già provocato la corsa all'oro del 1960, ma allora la speculazione venne stroncata dal massiccio intervento della solidarietà di tutti gli Stati occidentali: la conversione francese ha aperto ora una falla in tale solidarietà e niente sembrerebbe più opporsi alla speculazione.*

*E' un ragionamento abbastanza semplice, ma più semplice ancora è la spiegazione* di Paris-presse, *secondo cui i risparmiatori dicono:* «Se De Gaulle fa comprare dell'oro dal ministro delle Finanze vuol dire che deve avere delle buone ragioni; bisogna dunque comprarne anche noi».

**Sandro Volta**

### A Londra l'oro ai prezzi più alti dalla crisi di Cuba

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 8 gennaio.**

Bassa la sterlina, altissimo l'oro: ecco il quadro al termine di una giornata d'intense e spesso convulse contrattazioni. Il prezzo dell'oro è giunto al livello più alto dalla crisi di Cuba, 35 dollari 18 cents e mezzo per oncia, con un aumento di 6 cents e mezzo in quattro giorni. Salite di vari scellini sono pure le azioni delle società aurifere. La sterlina, invece, ha chiuso di nuovo sotto quota 2 dollari 79 cents: le ultime notizie la danno a 2 dollari 78 cents 15/16 di cent.

Da alcuni giorni, dopo la mancata ripresa della sterlina, le richieste d'oro erano aumentate in misura crescente (queste richieste provengono principalmente dall'estero: i sudditi britannici, per legge, non possono possedere oro non lavorato e, in tali circostanze, comprano titoli auriferi). A questo punto sopravveniva la decisione francese di convertire in oro parte delle sue riserve di dollari: l'iniziativa creava dubbi, in varie capitali, sulla saldezza di ambedue le valute internazionali di riserva, dollaro e sterlina, e oggi pertanto compratori di tutto il mondo si buttavano alla caccia del metallo.

A Parigi alcuni portavoce hanno gettato l'intera responsabilità del fenomeno sulla debolezza della sterlina, ma gli uomini d'affari della «City» replicano: *«La crisi della nostra valuta ha indubbiamente contribuito a questa improvvisa corsa all'oro, ma non ne è l'unica causa. Il fatto è che molti hanno cominciato a pensare che, se il governo di Parigi preferisce oro ai dollari, deve avere le sue buone ragioni. Forse teme un collasso delle divise anglosassoni, è meglio seguire il suo esempio; e, come si vede, hanno imitato la Francia».* Solo nel tardo pomeriggio un rassicurante comunicato della Tesoreria americana ristabiliva una certa calma: Washington smentiva le voci di prossime variazioni nell'equilibrio aureo e valutario e aggiungeva che gli speculatori erano destinati a *«bruciarsi le dita»*.

L'odierna, eccezionale ascesa nel prezzo dell'oro è dovuta non solo alla grande domanda, ma anche all'intervento della Banca d'Inghilterra: per tutta la giornata, le autorità finanziarie britanniche, mediante continui aumenti, hanno tenuto il prezzo del metallo oltre la quota raggiunta dal mercato, e ciò allo scopo di «scoraggiare» i potenziali compratori.

**Vedere a pag. 12 la situazione del dollaro (riserve auree, investimenti all'estero, scambi commerciali e bilancia dei pagamenti), in una inchiesta di «U. S. News & World Report».**

In altre parole, la Banca di Inghilterra ha sempre preceduto di qualche passo, in questa corsa, l'avanzata degli speculatori. Verso le 18, sotto l'effetto congiunto dell'alto prezzo e del monito americano, l'ondata di acquisti cominciava a scemare.

La Banca d'Inghilterra si è trovata inoltre impegnata nella difesa della sterlina: ieri, nonostante le forti vendite di New York, Francoforte e Zurigo, l'Istituto britannico si asteneva per la prima volta dal puntellare la moneta nel cambio al pronto; oggi invece la Banca ha comprato sterline ovunque, rallentando così lo slittamento sia nei prezzi al pronto che in quelli a termine. Ma la sterlina è rimasta sotto quota 2,79. **m. ci.**

## Mònito americano ai compratori

**Un comunicato del ministero del Tesoro dichiara: «Chi spera un aumento nel prezzo dell'oro si troverà inevitabilmente dalla parte dei perdenti» All'esame una legge per rivedere il tasso di copertura aurea del dollaro**

*(Nostro servizio particolare)*

**Washington, 8 gennaio.**

Un comunicato della Tesoreria americana formula questa sera un avvertimento nei confronti degli speculatori che sperano in un aumento del prezzo dell'oro. Dopo avere affermato che il mercato dell'oro di Londra *«è fermamente sotto controllo»*, il comunicato aggiunge che *«coloro che sperano un aumento del prezzo dell'oro si troveranno inevitabilmente dalla parte dei perdenti»*.

La Tesoreria americana dichiara di essere in grado *«di dare la categorica assicurazione che né gli annunciati acquisti d'oro da parte del Tesoro francese, né il piccolo aggiustamento tecnico intervenuto nelle quotazioni sul mercato della sterlina, né gli articoli di stampa relativi ad una eventuale revisione del tasso di copertura (della moneta) negli Stati Uniti riflettono o implicano un mutamento fondamentale nella situazione della domanda e dell'offerta esistita sui mercati dell'oro e dei cambi in questi ultimi mesi»*. Per quanto concerne i movimenti del prezzo dell'oro sul mercato di Londra, la Tesoreria afferma che le autorità monetarie hanno lasciato che i corsi *«fluttuassero di tanto in tanto in vista di rendere più costosa la speculazione»*.

Il documento definisce «problema evidente» l'eventuale revisione del tasso di copertura della moneta negli Stati Uniti (attualmente del 25 per cento) e annuncia che un'iniziativa verrà presa in questo campo sul piano legislativo. *«La forma e la data di questo passo non sono state ancora stabilite in maniera definitiva»* aggiunge il comunicato che, menzionando le fluttuazioni intervenute sui mercati dell'oro e dei cambi, rileva poi che questi movimenti sono stati determinati *«da interpretazioni errate della coincidenza di parecchi interventi ufficiali indipendenti gli uni dagli altri e da dichiarazioni di parecchi governi»*.

Il Tesoro americano dichiara d'altra parte che la decisione del governo francese di acquistare 150 milioni di dollari in oro porterà le riserve metalliche della Francia al livello che essa desidera attualmente. La dichiarazione ammette che la richiesta di oro americano da parte francese sarà essenzialmente in funzione dell'evoluzione della bilancia dei pagamenti di questo paese, ma afferma che questi acquisti non saranno considerevoli nel corso dei prossimi mesi. La Francia avrà ancora 1200 milioni di dollari dopo questi acquisti, ma di tale somma 800 milioni saranno conservati per la copertura del debito francese verso gli Stati Uniti e il Canada, mentre 400 milioni di dollari circa verranno conservati come massa di manovra. r. s.

### Lieve rialzo dell'oro sul mercato italiano

**Milano, 8 gennaio.**

Intonazione sostenuta per l'oro, in riflesso all'aumento dei corsi a Londra e a Parigi. Il metallo veniva quotato da 711 a 721 di massimo (contro 708-718 ieri), ma con limitata richiesta. Più ferme anche le monete pregiate: sterlina oro vecchio a nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5300-5600; id. belga 5100-5300; id. italiano 5250-5450.

Normale attività sul mercato libero delle valute, con intonazione di fondo sempre stabile, specie sui trasferimenti liberi: New York 623-629; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Nel settore delle banconote fluttuazioni minime dei corsi: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

### Parigi vuol riconoscere il Vietnam comunista?

**Parigi, 8 gennaio.**

Alcuni giornali francesi si fanno eco di voci che circolano a Parigi da qualche giorno in merito all'eventualità di un riconoscimento da parte di Parigi del governo del Vietnam del Nord.

La direzione del partito comunista francese ha pubblicato un appello all'opinione pubblica affinché questa svolga una azione tendente ad ottenere tale riconoscimento

# CRONACA CITTADINA

*Da tre mesi la città è senza Giunta*

## La dc, psdi e psi riprendono le trattative sul programma

**I dirigenti democristiani si dichiarano soddisfatti della «chiarificazione» avvenuta tra i socialisti e propongono di continuare le riunioni per definire il programma - Un comunicato del pci**

Sono ormai tre mesi che la città è soggetta all'ordinaria amministrazione. Il Consiglio comunale cessò di funzionare all'inizio di ottobre perché, a termini di legge, cominciava la campagna elettorale. Poi vennero le votazioni e seguirono le trattative per la formazione della Giunta. Superata la fase delle schermaglie preliminari sulle questioni politiche di principio, i tre partiti (dc, psdi, psi) si riunirono per discutere il programma. Trattative lunghe ed estenuanti che hanno impegnato le tre delegazioni per settimane. Non è mancato il fatto clamoroso culminato con le dimissioni del segretario del psi Caneparo.

L'opinione pubblica si chiede ora se si è vicini alla conclusione. La città ha grossi problemi urgenti che non possono essere affrontati in periodo di ordinaria amministrazione.

Il sindaco designato prof. Grosso interprete di questo stato d'animo dei torinesi e delle esigenze della città l'altro giorno ha affermato con energia: «*Torino ha il diritto di pretendere al più presto una regolare amministrazione*». Gli stessi socialisti, superata la crisi determinata dalle dimissioni di Caneparo, hanno riaffermato «*la ferma volontà di procedere celermente e seriamente*». Era tempo. I partiti hanno tenuto ieri alcune riunioni; altre sono indette per oggi. Tutti paiono finalmente animati dalla volontà di giungere ad una conclusione entro la prossima settimana. Con questo non è detto che non ci siano più difficoltà da superare. C'è però il desiderio di fare in fretta.

La democrazia cristiana ha tenuto ieri sera la riunione del gruppo consiliare del Comune con la partecipazione del prof. Grosso e del segretario dott. Calleri. Per oggi pomeriggio è indetta l'assemblea dei consiglieri provinciali della dc.

Nella sede della dc ieri si è pure svolta la riunione dell'esecutivo provinciale e della segreteria cittadina che hanno approvato il seguente ordine del giorno: «*L'esecutivo provinciale e la direzione cittadina della dc si sono riuniti per l'esame degli ordini del giorno che il gruppo consiliare e il direttivo provinciale del psi hanno votato in risposta alle richieste di verifica numerica e di garanzia politica avanzate nei giorni scorsi dalla dc e dal psdi. L'esecutivo provinciale e la direzione cittadina della dc hanno espresso l'opinione che gli impegni assunti dal psi con la votazione dei suddetti ordini del giorno, soddisfino quelle esigenze di chiarezza politica ritenute indispensabili dalla dc per passare alla fase conclusiva delle trattative. Perciò hanno dato mandato alla delegazione di proseguire le trattative per giungere il più celermente possibile alla definizione del programma*».

Al gruppo il prof. Grosso ha fatto una dettagliata relazione sulle trattative per il programma. I consiglieri hanno approvato all'unanimità la condotta della delegazione dc e deciso di proseguire sollecitamente per la formazione di una Giunta di centro-sinistra.

In merito al comunicato emesso ieri dalla federazione del psi, il dr. Calleri ha detto: «*Stupisce che gli attuali dirigenti della federazione socialista abbiano tanto disinvoltamente nel loro comunicato definite come remore alla conclusione delle trattative le precise richieste di chiarificazione politica avanzate nella scorsa settimana dalla dc e dal psdi e ci abbiano accusato di compiere gratuite illazioni sulla situazione interna del psi torinese, quando poi hanno essi stessi dimostrato, attraverso gli improvvisi mutamenti di incarichi avvenuti nella loro federazione, l'effettiva esistenza di una situazione quanto meno abnorme e tale comunque da giustificare ampiamente le nostre richieste. Non ha perciò senso alcuno respingere come è avvenuto nel comunicato del psi le dichiarazioni da me fatte in proposito: la realtà non muta*».

Anche i socialdemocratici ieri sera hanno riunito il direttivo provinciale ed i consiglieri del psdi al Comune e alla provincia. Sono intervenuti i capolista on. Secreto e sen. Magliano con la delegazione che conduce le trattative. I socialdemocratici, preso atto di quanto è avvenuto tra i socialisti, hanno ribadito la necessità di procedere rapidamente nelle trattative in uno spirito di grande chiarezza.

Altra assemblea serale hanno tenuto i comunisti. Il comitato direttivo del pci ed i consiglieri al Comune ed alla provincia al termine hanno approvato un ordine del giorno che ripropone ai socialisti la politica frontista. «*Il comitato direttivo e il gruppo consiliare comunista* — dice il testo — *rivolgono un fraterno appello a tutti i compagni socialisti affinché respingano i ricatti e le manovre dei gruppi dirigenti della dc, che dimostrano come nell'ambito del centro-sinistra non vi è possibilità di risolvere i problemi delle classi lavoratrici*». I comunisti annunciano che «*promuoveranno in questa direzione le necessarie iniziative di massa*» e nella frase traspare una velata minaccia ai socialisti.

Questa mattina le segreterie della dc, psi, psdi si incontrano per discutere le Giunte di alcuni comuni della provincia. Nel pomeriggio le delegazioni dei tre partiti dovrebbero incontrarsi per l'esame dei problemi urbanistici di Torino.

### Una prima intesa a Settimo per gli incarichi di Giunta

**3 assessori alla dc, 2 al psi, 2 al psdi - Tentativo comunista**

A Settimo i partiti di centro-sinistra si sono accordati sul programma della Giunta e sulla distribuzione degli incarichi: tre posti alla dc, due al psi e due al psdi. Le delegazioni si riuniranno questa sera per concludere le trattative. Frattanto i comunisti hanno inviato a tutti i 30 consiglieri comunali l'invito di trovarsi domani alle 10 in Municipio per «*una franca discussione fra tutte le forze politiche per la costituzione di una Giunta efficiente quale è richiesta dal particolare momento economico e politico*».

*Dramma della gelosia in una strada della Madonna di Campagna*

## Spara alla ragazza che lo respinge Ferita al collo rimarrà paralizzata

**Un operaio di 34 anni e un'operaia di 30 - Dopo 5 anni di fidanzamento, la rottura alla vigilia delle nozze - Il giovane era ossessionato dall'idea di non poter avere figli, ma non si rassegna alla separazione e perseguita l'ex fidanzata - Trascorre la notte in agguato sotto le sue finestre e, all'alba, l'affronta con una pistola - Arrestato dai carabinieri in un bar mentre beve e scherza con amici**



Orlando Crepaldi e Irma Roncolato poco prima della separazione. Lo sparatore viene portato in carcere: è accusato di tentato omicidio

Una ragazza è stata ferita ieri in strada dall'ex fidanzato con una rivoltella. Il proiettile le ha trapassato il collo e la colonna vertebrale: rimarrà paralizzata. Si chiama Irma Roncolato e ha 30 anni. Lo sparatore è stato arrestato in un bar. E' Orlando Crepaldi, 34 anni. Ha detto: «*Ero geloso. L'ho vista con un altro...*».

Lei, immigrata dal Veneto, abita in piazza Mattirolo 11 assieme alla sorella Amelia, sposata con Michele Tua, ed è operaia alla Osram. Anche lui è veneto, risiede in corso Grosseto 205 con la nonna, la madre e il fratello Giuseppe di 30 anni; fino a un mese fa ha lavorato alla Fiat. Si sono fidanzati cinque anni or sono ed erano arrivati a fare le pubblicazioni, scegliere i testimoni e fissare la data delle nozze: il Ferragosto scorso.

Ai primi di agosto il Crepaldi aveva detto al suo testimone: «*Non ne facciamo più niente, non mi sposo più*». Alle domande dell'altro aveva risposto: «*Sono cose mie, preferisco non parlarne*». Da qualche mese era cambiato, aveva i nervi a pezzi: colpa delle malattie. Prima un'ulcera, e aveva dovuto essere operato; poi la polmonite; infine l'esaurimento nervoso. Questa serie di mali lo avevano amagrito e reso irascibile.

A «La Bernardina» — il bar di via Lemie, dove andava tutte le sere a fare quattro chiacchiere e bere un bicchiere — gli amici del Crepaldi dicono: «*Da un anno non era più lui. Si sforzava di scherzare ed essere allegro, come una volta, ma si capiva che aveva qualcosa dentro*». Che cosa avesse ce lo ha detto l'amico che egli aveva scelto come testimone: «*Orlando temeva di non poter avere figli. Pensava questo perché da ragazzo aveva preso un calcio durante una partita al pallone*».

Probabilmente si preoccupava senza motivo. Ma era piombato in un cupo pessimismo e la sua preoccupazione era diventata ossessione. Irma è stata la vittima degli umori e delle paure del fidanzato. Al bar di via Lemie dicono: «*Lei è una brava ragazza. Semplice, sincera, gioviale*». Chi ha voluto la rottura? Irma, non sopportando più il suo carattere? Lui, atterrito dall'idea di non poter avere figli? «*Preferisco non parlarne*» rispondeva il Crepaldi alle domande degli amici. Comunque, qualche giorno dopo aveva scritto alla ragazza: «*... ed ogni costo non ti permetterò mai di essere felice*».

Senza lei, è stato peggio. La sua salute è peggiorata al punto che, un mese fa, si è licenziato ed è andato in Riviera per curarsi. Ma non ha resistito molto tempo lontano da Irma; dieci giorni dopo è ritornato, per aspettare ore che lei uscisse di casa, pedinarla, almeno vederla. Lei si è accorta di questa persecuzione e ha detto alla sorella: «*Prima o poi si stancherà, e tutto sarà finalmente finito*». Aveva conosciuto un altro giovane, contava di sposarsi presto con lui. Il Crepaldi lo aveva saputo.

L'altra sera va a spiarla in piazza Mattirolo per sorprenderla con il nuovo fidanzato. Alle dieci lei esce con il cognato e la sorella, che si accorgono del Crepaldi mentre cerca di nascondersi dietro un angolo: «*Fate finta di niente* — dice Irma, — *la smetterà*». Quando rincasano è ancora lì. Vi resta tutta la notte, con i suoi pensieri disperati, a rabbrividire nell'impermeabile di nailon. In tasca ha una pistola calibro 6,35. (Dirà poi di averla avuta dieci giorni prima da un amico — di cui non rivelerà il nome — che gli doveva del denaro). Nell'arma c'è un solo proiettile.

Viene giorno. Il Crepaldi guarda l'orologio: 7,30. Va ad appostarsi dietro l'angolo di via Stresa con via Foligno perché Irma passerà di lì per andare al lavoro. Pochi minuti dopo, la ragazza, camminando svelta, gira in via Foligno, si scontra con un uomo, fa per chiedergli scusa e vede che è Orlando e ha una pistola.

E' una mattinata livida, con poca gente in strada, che va di fretta e con la testa bassa per il freddo. Soltanto un sottufficiale dei carabinieri, dall'altra parte della strada, si accorge dei due che scambiano qualche parola come in un litigio. «*Poi* — racconterà il sottufficiale — *la ragazza ha fatto per fuggire. Ha gridato qualcosa e subito c'è stato lo sparo. Lei si è portata la mano al collo e si è appoggiata al muro, poi è crollata sul marciapiede*». Il maresciallo è accorso presso la ragazza. Quando è giunta altra gente che potesse occuparsi di lei il sottufficiale ha cercato di inseguire lo sparatore, che però era lontano. Prima di perdere i sensi, la giovane ha detto: «*E' stato Orlando Crepaldi*». La portano al Maria Vittoria.

Le indagini sono affidate al ten. D'Errico del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri. Scopre presto l'indirizzo dello sparatore. Il fratello Giuseppe è disposto a collaborare, teme che Orlando possa compiere un gesto disperato. «*Credo di sapere dove trovarlo*» dice. Pensa al bar di via Lemie.

Infatti il Crepaldi è là. Vi è arrivato alle 7,40. Prima di entrare ha gettato la pistola in un tombino. E' andato nella saletta posteriore de «La Bernardina» e ha chiesto una birra. Pareva calmo, normale. Ha dato un'occhiata al giornale e ha parlato del tempo e della mattinata fredda. «*Orlando* — gli ha chiesto la proprietaria — *ma come fai a bere birra senza mangiare a quest'ora?*». Allora si è fatto portare pane e salame, ma dopo un morso ha avuto nausea ed ha gettato il panino nel cortile. E ha continuato a parlare e scherzare.

Alle 10 è entrato il fratello Giuseppe: «*C'è Orlando?*» «*Sì, nella saletta*». Li hanno visti parlottare, uscire assieme; tutto sembrava normale. Poi hanno visto i carabinieri in strada. Fuori, il Crepaldi ha detto al tenente: «*Ho dimenticato l'impermeabile. Posso tornare a prenderlo?*». Quando è rientrato nel bar, gli amici hanno scherzato: «*Cos'hai combinato, Orlando? Andrai mica in galera?*». Ridevano. Anche lui li ha salutati con un sorriso. Soltanto più tardi, dopo la confessione e mentre lo portavano in carcere, è scoppiato in pianto: «*Cosa ho fatto? Mi sono rovinato*».

Irma Roncolato è rimasta un'ora e mezzo in camera operatoria. Il prof. Re è riuscito ad estrarre il proiettile che aveva attraversato la gola e si era fermato tra le vertebre cervicali dopo avere tagliato di netto il midollo. La conseguenza è spaventosa: paralisi completa dal collo in giù.

VEDERE IN 13ª PAGINA:
**Altre notizie della cronaca**

*Ancora un'auto rubata all'origine di una rapina*

## Sventato da una lastra infrangibile il furto nella vetrina di un orefice

**Ieri sera a Nichelino - Un giovane scende dalla macchina, scaraventa una grossa pietra contro il cristallo, lo sfonda, ma non riesce ad impadronirsi dei gioielli protetti dal plexiglas - Accorre il negoziante armato e i banditi fuggono**

Due banditi hanno tentato di rapinare ieri sera una gioielleria lanciando contro la vetrina un sasso avvolto in un foglio di carta. Il cristallo è andato in frantumi, ma l'impresa non è riuscita perché la vetrina era protetta all'interno da una lastra di plexiglas. E' avvenuto ieri alle 20,45 in via Torino 56 a Nichelino. La gioielleria è di Vittorio Priggione, 49 anni, proprietario anche di un altro negozio al numero 156. Ha già subito un furto di [illegible] lire con la tecnica del cric e allora ha acquistato queste lastre di materiale infrangibile da appoggiare ai vetri.

Ieri sera si trovava con la moglie Gaetana e la suocera Armida Quilico nella retrobottega. Aveva lasciato la saracinesca alzata e le luci del negozio accese. In vetrina, su due plateaux erano brillanti per 5 milioni, e orologi, anelli, collane per altri 3 milioni. Nella strada passava ancora gente, qualcuno si fermava a guardare gli oggetti esposti. Ogni tanto la Quilico si affacciava nel negozio per controllare.

Così ha visto giungere la macchina dei banditi, una «Giulia» grigio chiaro. L'auto si è fermata davanti alla vetrina ed è sceso un giovane, con aria indifferente. In una mano teneva un grosso involto. Quando è stato a un metro dal cristallo lo ha lanciato con violenza. Il vetro si è spaccato di schianto e il rapinatore si è lanciato in avanti, sporgendosi nella vetrina per afferrare i diamanti, ma le mani hanno urtato contro il plexiglas. Il giovane ha cercato allora di spostare l'ostacolo; nel negozio intanto si affacciava il proprietario impugnando una pistola. Da un bar vicino accorreva gente richiamata dal rumore del cristallo.

Il bandito è rimasto un attimo indeciso, poi è risalito sull'auto che è ripartita di scatto. Il gioielliere l'ha vista svoltare verso Stupinigi. Gli è sembrato che i ladri fossero tre. La targa dell'auto era «To 541365».

Pochi minuti dopo arrivava il maresciallo Amelotti dei carabinieri. Venivano istituiti posti di blocco in tutta la zona. Nella vetrina c'era la pietra usata dai banditi, pesa cinque chili, era avvolta in una carta topografica probabilmente presa nel cruscotto dell'auto. La macchina risulta rubata a Chivasso al dott. Fabrocini. Ancora una volta all'origine di una rapina c'è stato il furto di un'automobile.

— Una perquisizione operata ieri, su ordine del commissario dott. Cuccorese, in casa di Antonio Rabert, in via Buronzo 12, ha portato ad un'interessante scoperta: stipata in uno sgabuzzino c'era una montagna di refurtiva (cinquanta macchine fotografiche, cineprese, articoli sportivi ecc. ecc.) per un valore di due milioni. Il Rabert, che è una vecchia conoscenza della polizia, fingeva di cascare dalle nuvole. «Me l'avrà messa qualcuno qui dentro... per farmi un cattivo scherzo e cacciarmi nei guai». Un'ora dopo era alle Nuove.

E' stato accertato che la merce proveniva tutta da un negozio di Crevacuore in quel di Vercelli. Nella notte fra il 3 e il 4 gennaio i ladri, incuranti che il locale abbia sede proprio di fronte alla caserma dei carabinieri, vi penetravano attraverso una finestra che dà sul cortile e lo svuotavano quasi completamente.

### Scivola sul mancorrente e cade dal 6° al 5° piano

**Un bimbo di cinque anni Ferito al capo: non è grave**

Un bambino di 5 anni è caduto sulle scale mentre scendeva [illegible] sul mancorrente: è in osservazione all'Ospedale Infantile per ferita al capo. Si chiama Paolo Crucinio, abita al sesto piano di via Malta 31 con il padre Francesco, di 31 anni, elettricista, e la madre Lucia, 27 anni, che lavora in una fabbrica di fiori artificiali.

Ieri verso le 13 la madre, in ritardo per il lavoro, ha detto al figlio di andare al piano di sotto per liberare l'ascensore rimasto bloccato. Paolo, per scendere le due rampe di scala, si è messo cavalcioni sulla ringhiera. E' scivolato per qualche metro sul mancorrente, poi ha perso l'equilibrio, ha tentato di rimanere aggrappato, ma ha perso la presa ed è precipitato verso l'esterno. Fortunatamente le scale non hanno la tromba e il bambino si è fermato sulla rampa sottostante, ruzzolando ancora per alcuni metri sui gradini di marmo. La madre ha sentito il colpo e s'è sporta; ha visto il figlio svenuto, insanguinato alla fronte.

Con un collega, che l'aspettava con un'auto per accompagnarla al lavoro, ha trasportato Paolo all'ospedale. Le ferite non sembrano gravi, ma per precauzione i medici lo tratterranno in osservazione per qualche giorno.

### Le Acli sulla situazione dell'economia nel Canavese

**Un memoriale alle autorità per alleviare la disoccupazione**

Le Acli hanno inviato alle autorità un memoriale sulla situazione [illegible] del Canavese. Nel documento è detto: «*Le industrie minori sono colpite da crisi profonde. Di giorno in giorno si accumulano le notizie di licenziamenti, riduzioni d'orario e chiusure. L'istituto Marxer per prodotti farmaceutici di Loranzè, malgrado l'accordo commerciale con la Vita Farmaceutici di Torino, concluso il 10 novembre scorso, non è riuscito a superare la pesante crisi determinata dal taglio dei finanziamenti da parte dei proprietari. Sono inoltre diminuite le richieste di prodotti. A causa della difficile situazione è stata iniziata la procedura per il licenziamento di trenta operai e due impiegati. Dovrebbe concludersi entro il 15 gennaio*».

Il documento prosegue: «*Altre sconfortanti notizie provengono dal settore tessile. Lo stabilimento di Ivrea della Rossari e Varzi, dopo la riduzione di orario effettuata dal 1° novembre al 14 dicembre, è stato chiuso fino al 4 gennaio. La media delle buste-paga ricevute dagli operai prima delle feste si aggirava sulle 55-60 mila lire al mese compresa la gratifica natalizia. Inoltre nel solo settore edile il Canavese lamenta 600 disoccupati*».

Le Acli concludono chiedendo che «*le autorità locali ed il governo intervengano con misure che servano ad alleviare la situazione*».

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 4,0 |
| MINIMA | — 2,1 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,2; pressione 745,1; umidità 60%; cielo quasi sereno. Previsioni: probabili nevicate. Temp. stazionaria. Temperat. a Caselle: mass. +7,4; min. —4,9; media —0,4

## Una riunione a Torino della Comunità europea

**Tecnici di quattro Paesi studiano il problema delle sistemazioni territoriali - Stamane la relazione conclusiva**

Presso la sede della Comunità europea di credito comunale, in via XX Settembre 88, si è riunita ieri la Commissione speciale sul «aménagement du territoire» e sull'equilibrio rurale-urbano, designata dal Consiglio dei Comuni d'Europa. Su richiesta delle autorità del Mercato Comune, tale Commissione studia a livello europeo il problema delle sistemazioni territoriali ed entro il 25 gennaio dovrà consegnare una relazione sull'argomento. Partecipano alla riunione il segretario del Consiglio dei Comuni d'Europa Jean Bareth; il segretario della Comunità di credito comunale prof. Robert Mossé; il vice presidente Karl Horn, tecnici ed esperti italiani, belgi, francesi e tedeschi.

I lavori sono stati diretti dall'avv. Amedeo Peyron, presidente della Comunità e dal francese Raymond Berrurier. Temi fondamentali di studio sono: gli obiettivi della politica regionale; l'adattamento delle regioni già da tempo industrializzate; gli strumenti della politica regionale della Comunità economica europea.

La relazione principale svolta dal prof. Mossé, ha tenuto conto dei rapporti parziali presentati dalla Germania, il Belgio, la Francia e l'Italia. Per il nostro Paese, particolare importanza ha il rapporto del prof. Tito Scipione, esperto in materia, e una relazione sugli incontri di regioni di frontiera avvenuti a Torino e a Lione, sulla zona Piemonte-Rodano-Alpi.

Dopo aver definito il concetto di regione e di sottoregione, i convenuti hanno discusso se sia più utile costituire poli di attrazione accentrati oppure decentrati, al fine di evitare i rischi dell'urbanesimo, dell'immigrazione indiscriminata e della insufficienza delle infrastrutture locali.

Sono stati esaminati anche i problemi dell'agricoltura e dei trasporti. Si è riaffermato il principio che occorrono piani regionali ed interregionali anche oltre le frontiere nazionali: «*Solo con questo sistema la pianificazione territoriale e la politica regionale risponderanno veramente alle esigenze della collettività*». Stamane, al termine dei lavori, verrà stesa la relazione su piano europeo che dovrà essere consegnata alla Comunità economica europea.

## Il lascito di 700 milioni del sen. Frassati spetta a un ente comunale di assistenza

**La sentenza del tribunale respinge le richieste della contessa Gawronska e del can. Bosso - In una prossima udienza i giudici decideranno se la somma toccherà all'Eca di Torino o a quella di Pollone**

La causa per l'eredità del senatore Alfredo Frassati, morto il 21 maggio 1961 lasciando beni in denaro, titoli e immobili per due miliardi, è giunta alla sentenza emessa ieri dalla prima sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Martino. Il sen. Frassati aveva una sola figlia, Luciana, sposata al conte Gawronski, e sei nipoti nati da questo matrimonio. Un altro figlio, Pier Giorgio, era morto da parecchi anni.

Le ultime volontà del senatore si compendiano in queste frasi: «*Ho già destinato a mia figlia e ai miei nipoti 700 milioni; altri 700 dovranno andare ad opere di beneficenza come avrebbe voluto il mio Giorgetto. Sto studiando con il canonico Bosso, che nomino mio esecutore testamentario, a quale scopo si potranno devolvere dopo la mia morte*». Il resto dei beni veniva lasciato a tutti i pronipoti, nati e nascituri, con il vincolo di non vendere gli immobili prima di vent'anni dalla morte del testatore.

La destinazione di 700 milioni «ad opere di beneficenza» non meglio precisate destò delle perplessità. La contessa Gawronska promosse una causa per «interpretazione di scritti testamentari» rivendicando la somma. «*Provvederò poi io* — aggiunse — *ad attuare le ultime volontà di mio padre, creando un'istituzione dedicata al nome di mio fratello*». Dopo aver contestato di aver ricevuto gli altri 700 milioni lasciati a lei e ai figli, sostenne che la destinazione generica del lascito «in beneficenza» non era valida.

L'esecutore testamentario, can. Bosso, intervenne nella causa, senza alcun interesse personale, assistito dall'avv. Agostini. «*La destinazione della somma* — ribatté — *era ben precisa nella mente del senatore, che pensava ad un istituto professionale intitolato alla memoria di Pier Giorgio*». Ma, poiché questa volontà non era stata chiaramente tradotta nel testamento, il Tribunale ha respinto la tesi del canonico.

Non è stata però una vittoria per la contessa Gawronska. I giudici hanno ritenuto che, comunque, l'intenzione benefica del testatore è fuori discussione. Ed hanno accolto la tesi degli avvocati Colonna per l'Ente Comunale di Assistenza di Torino, Mele e Mattia per l'Eca di Pollone. Tesi fondata sull'art. 630 del codice civile che dice: «*Simili disposizioni espresse genericamente debbono intendersi fatte a favore dei poveri del luogo in cui il testatore aveva domicilio al tempo della morte e i beni sono devoluti all'Ente Comunale di Assistenza*».

I 700 milioni andranno dunque all'Eca. Ma quale era il domicilio del sen. Frassati? Circa due mesi prima della morte, aveva ottenuto la «residenza» a Pollone, dov'era nato 93 anni prima; da anni, però, il suo «domicilio» era a Torino, dove aveva svolto la maggior parte della sua attività. Perciò gli atti del processo sono stati rinviati al giudice istruttore dott. Bianchi per sciogliere il dilemma: Pollone o Torino. Il 25 marzo il magistrato ascolterà i testimoni prodotti dai due enti comunali. Non è da escludere che fra gli enti si possa giungere ad un accordo.

Ma la causa non sembra ancora conclusa. La sentenza del Tribunale sarà impugnata dai legali della contessa Gawronska, avvocati Lemme e Olivetti, che ricorreranno in appello per rivendicare il lascito. Il quale, frattanto, con gli interessi legali maturati dal 10 gennaio 1962, data d'inizio della causa, è già passato da 700 ad 800 milioni.

### Un'assemblea degli agenti e rappresentanti di commercio

Gli agenti e rappresentanti di commercio del Piemonte si riuniranno in assemblea domani alle 9 nella Camera di Commercio per un dibattito sui problemi della categoria: albo professionale, accordi economici collettivi e previdenza. Saranno presenti anche il sen. Magliano, gli on. Curti, Mussa Ivaldi Vercelli e Demarchi. Il dott. Pesce, direttore generale dell'«Enasarco», illustrerà il progetto di pensionamento sottoposto all'esame del ministero del Lavoro per la definitiva approvazione.

**Combattenti e Reduci** — Domani alle 9,30, in via Lodovica n. 14 sarà distribuita la Befana ai figli dei soci bisognosi. Madrina della festa sarà la signora Caso.

**Partito Repubblicano** — Domani alle 9 è convocata in via Accademia Albertina 10 l'assemblea dei soci.

## Specchio dei tempi

**Il consiglio d'un ottantenne: crearsi troppe necessità è come avere un tormento - Irresponsabilità: il bimbo che muore ed il malato che risuscita nella cassa - I suoi genitori sono degli aguzzini maturi per la galera - Avanti il 52!**

*Un lettore ci scrive:*

«Sono un vecchio contadino abbonato a "*La Stampa*" da tanti anni; sento il bisogno di dire anche la mia in seguito a tante lettere che vengono pubblicate sullo stimato "*Specchio dei tempi*".

«Obbietto, secondo il mio criterio, alla lettera scritta da quel signore uscito di carcere il 21-12-'64, e pubblicata il 8 gennaio da "*Specchio dei tempi*". A suo dire, a tutti può capitare di andare in prigione. Ripeto, mi pare un po' difficile, anzi, tanto difficile; perché se un cittadino italiano è cresciuto educatamente con dei principi sani, non gli sarà mai possibile entrare nelle galere. Al mio paesello di pochi abitanti, tutti contadini del piccolo e medio ceto, non è mai capitato di andare in prigione, perché abbiamo sempre eseguito, io e le nostre famiglie, i doveri verso Dio e verso la Patria.

«Abbiamo sempre lavorato anche facendo 15 ore al giorno, non abbiamo mai chiesto di avere del troppo, con ciò abbiamo [illegible] nella modestia ed ora io e i miei compaesani che tengono sulla gobba circa 80 anni, siamo contenti lo stesso senza l'automobile e tante altre cose voluttuose.

«Mi perdonerete se dico questo; dopo molta esperienza, ritengo che il crearsi troppe necessità è come avere un tormento. Quindi, bisogna dire ai giovani, se non vogliono cadere negli errori che portano in galera, devono lavorare con gioia, produrre e producendo col proprio lavoro ed anche sempre sudando si otterranno delle cose sublimi, cioè soddisfazioni meravigliose; beninteso non andare oltre il possibile.

«Ringrazio questo benemerito giornale se mi avrà ascoltato un momento, e sarà anche la mia gioia perché a datare da domani entro negli anni 81».

*Gaetano Cappelli*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una straniera che vive in Italia da molti anni e ha molto affetto, stima e ammirazione per il popolo italiano. Ma c'è un lato del suo carattere che io non capisco, questo lato è il senso di irresponsabilità. Faccio due esempi.

«Sulle pagine de "*La Stampa*" del 4-1-65 abbiamo letto che in un ospedale pediatrico di Roma, ad un bambino irrequieto di 11 mesi, è stata messa una specie di camicia di forza e in modo tale da procurare al povero piccino una morte atroce, quella per soffocamento. Nessuno ha udito le sue grida, il suo rantolo. Nessuno ha pensato, dopo averlo legato in quel modo inumano, di andare a vederlo. Ciononostante, il personale sanitario è stato prosciolto perché "distratto da altri lavori". Ma non sono le suore e le infermiere responsabili della sorte dei malati?

«Un altro esempio citato ne "*La Stampa*" dell'1-12-64. Un medico dà il *nulla osta* per la sepoltura di un uomo che è ancora vivo. Quest'uomo si riprende nella bara nel deposito del cimitero, disperato si graffia il viso e muore di spavento. Il fatto viene constatato da ben 4 suoi congiunti. Ciononostante viene esclusa la responsabilità del medico. Ma chi ha dato il permesso per la sepoltura?

«Caro "*Specchio dei tempi*", ricordo che ti avevano già scritto, e non una volta, sulla spaventosa tragedia dei casi di morte apparente. Tu non hai mai voluto occuparti di questo argomento. Ma, credi, merita. Molti vivono nell'angoscia pensando alla noncuranza, alla leggerezza con cui i medici constatano la morte. Quando poi la legge li autorizza...

«Perdona il lungo scritto. E' la prima volta che mi rivolgo a te. Non importa se non pubblicherai, ma occupati della questione. Molti, moltissimi ti saranno grati».

*Una fedele lettrice*
*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una ragazza di diciassette anni e mi rivolgo a te per un grande aiuto che spero mi darai. I miei genitori sono sempre stati severi con me e mi hanno educata a suon di botte fin da bambina. Ora che sono ormai una signorina invece di diminuire di picchiarmi mi battono per ogni nonnulla molto forte. Io sono sempre stata zitta ma l'altro giorno mia madre per una disobbedienza da nulla mi ha bastonata fino a farmi urlare. Io mi sono rivoltata dicendole che l'avrei denunciata (così mi aveva consigliato un'amica). Lei non ha detto nulla, quando è arrivato mio padre deve avergli confidato tutto perché lui mi ha chiamata in camera sua, mi ha legata alla sponda del letto e mi ha frustata come un cane con la cinghia.

«Ma il colmo è che a tutto ciò ha assistito mio fratello di quindici anni e che mio padre per farmi più male mi aveva svestita in una parte. Poi, per umiliarmi del tutto, non mi ha slegata prima di mezz'ora e persino una cugina mi ha vista in quello stato piena di segni. Mio padre slegandomi mi ha poi detto: "Se denunci tua madre o la minacci soltanto, la prossima volta non te la cavi con così poco".

«Dimmi tu cosa devo fare, caro "*Specchio*", aiutami tu, perché se continua così mi ammazzano».

*Segue la firma*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«Siamo un gruppo di 61 lettori de "*La Stampa*", appassionati del Lotto. Siccome la tua voce benigna viene ascoltata, ci rivolgiamo a te per dire a quel birichino del numero 52 su Torino che ci sta a far sospirare; abbiamo sperato a Natale, niente; abbiamo sperato al 1° dell'anno, nulla.

«Manca sulla nostra ruota di Torino da 120 settimane. Se tu pubblicherai questa lettera, la tua voce può fare anche questo miracolo.

«Grazie»

*Seguono otto firme*

### Lo sciopero degli studenti

Abbiamo pubblicato ieri una lettera contro lo sciopero degli studenti. Il signor Massimo Negarville, abitante in via Susa n. 50, ci prega di precisare che non è lui l'autore dello scritto. «*Anzi* — dice — *ribadisco in modo categorico che le mie posizioni sui problemi del mondo studentesco mi portano non solo a condividere le azioni di sciopero degli universitari, ma a contribuire fattivamente, per quanto nelle mie possibilità, alla loro riuscita ed efficacia*».

**Bambini alle colonie** — La Fiat comunica che i bambini partiti ieri per la colonia di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

FIGURE DI CATTOLICI FIORENTINI

# Padre Ernesto Balducci

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, gennaio.

«La Chiesa combatte sempre in compagnia dei suoi nemici di ieri i suoi amici di domani». Il paradosso è di Otto Bauer, socialista austriaco; e oggi viene ripetuto in una zona particolare del radicalismo cattolico fiorentino: tra gente che applica una intelligenza schiettamente politica a quell'insieme di impulsi caritatevoli e di aspirazioni messianiche descritti nell'ultima corrispondenza.

La separazione netta fra «Chiesa» e «Impero» non viene meno nei gruppi militanti nella stessa dc e legati, con sfumature proprie, alla «Sinistra di base». Per esempio, i cattolici militanti non accettano senza gravi riserve l'esistenza d'un grande partito confessionale. Il partito è però una realtà massiccia, per cui si tenta di mediare fra la religiosità fiorentina e l'empirismo del cattolicesimo politico italiano (una punta di asprezza polemica contro Roma è sottintesa anche in questo caso).

«...la sensibilità religiosa lo rendeva alieno da certe forme», raccontano: «pensi, una volta, chiuse una lettera diretta al cardinale Dalla Costa con un "cordialmente"».

«...ma non assumeva mai», aggiungono subito, «atteggiamenti clamorosi. Si applicava con pazienza ai problemi, per esempio a quelli della città quando diventò assessore dei Lavori pubblici. In lui, la testimonianza profetica era furtiva».

Come dire: era diverso in tutto da Giorgio La Pira. L'ho davanti a me, nel ricordo. Nicola Pistelli non dimostrava gli anni che aveva, alto, asciutto, come certi toscani della campagna, non privo d'una certa cura nel vestire — la naturale eleganza dei contadini —, sempre riservato fino a tenere a distanza gl'interlocutori. Sapeva d'essere in una posizione politica delicata, ma invece di trovare i punti di incontro accettava gli scontri fra culture e sentimenti diversi. L'alba d'un giorno dello scorso settembre, mentre tornava da Napoli, dopo un congresso dc, il giovane deputato morì in uno scontro automobilistico, diretto in Lunigiana, al mare, dove l'aspettavano la moglie e i tre figli. Aveva 35 anni, ed era uscito da una famiglia borghese di Castelfiorentino in cui la religione aveva una sfumatura fosca.

Forse, era una delle poche menti politiche delle nuove generazioni. Anch'egli rifiutava la mondanità rinascimentale di cui è permeata la Chiesa, ma senza nostalgie primitive. Il populismo del Medioevo cattolico era estraneo a uno spirito moderno come il suo. Dietro i modi compassati, un fervore di cui si sente il riflesso nei continuatori di *Politica*, il giornale fondato insieme ai fratelli Gianni e Giorgio Giovannoni. Di rado i cattolici militanti hanno saputo giudicare senza unzione i problemi del loro partito. Nella redazione di via Tornabuoni succedeva e ancora succede.

Pistelli sarebbe meno comprensibile staccato dallo sfondo fiorentino: quell'amalgama di spirito messianico e di insofferenza per la vecchia idea del prete-rettore e di sensibilità acuta nel giudicare i travagli morali, valeva anche per lui. Certo, in questa particolare zona del cattolicesimo fiorentino, uno spirito razionale sembra ordinare tanti motivi contraddittori. Dietro i giovani di *Politica*, si sente che sta qualcuno. Per scoprire chi è merita andare dagli Scolopi, in piazza San Lorenzo, e conversare, se ne ha il tempo (è molto indaffarato ora ha anche una rubrica televisiva) con padre Ernesto Balducci, uno scolopio ancora giovane, robusto come lo sono spesso i maremmani, forse la mente più chiara applicata al magma politico-religioso toscano. Due anni fa, per aver difeso in un'intervista un obiettore di coscienza incorso nei rigori del codice militare, padre Balducci venne condannato a sua volta: vilipendio alle forze armate.

La religiosità, anche per lui, è sparsa dovunque, a piene mani, e la Provvidenza si giova non solo dei credenti ma di agnostici, di atei, ai suoi reconditi fini. Arriviamo al tema delicato: l'incontro con gli avversari, i comunisti. I colloqui cominciarono molto tempo fa al «Chiostro Nuovo», un circolo sorto con propositi di restaurazione religiosa integrale e poi mutato dagli anni; e vi parteciparono comunisti come Cesare Luporini, socialisti come Raffaele Ramat e Tullio Vecchietti. Si cercava un ponte tra la sponda teologica e quella laica, col proposito sottinteso di acquisire al cristianesimo ciò che di cristiano o di biblico è nel marxismo; e non perché Marx, come dice La Pira, era ebreo, ma perché il marxismo vuol liberare la personalità umana.

Intorno a padre Balducci si sono riuniti giovani cui non si chiedono chiarimenti sulla personale fede politica o religiosa. Ragazzi e ragazze sono chiamati a collaborare a un'esperienza che è di carità e di meditazione. L'azione si sviluppa attraverso pubblicazioni, per esempio *Testimonianze* che Balducci dirige con Danilo Zolo e *Note di Cultura*, organo d'un circolo di via San Gallo, collegato a *Politica*.

Lo *slogan* di Otto Bauer, per cui la Chiesa combatte sempre in compagnia dei suoi nemici di ieri contro i suoi amici di domani, è stato assunto da Mario Gozzini per stabilire un legame con la sponda comunista. Ne è venuto fuori il grosso volume edito da Vallecchi, che A. C. Jemolo ha recensito ieri su «La Stampa». Naturalmente, nel *Dialogo alla prova* c'è l'aria un po' ambigua fatale in questo genere di incontri. Le due parti sono animate dal desiderio di trovare punti comuni; i marxisti attenuano la testimonianza scientifica che s'aspetterebbe da loro; i cattolici moderano quella religiosa. Dopo il 1960, s'afferma con vigore, è apparso Giovanni XXIII a farci intendere che «*la Provvidenza ci sta conducendo verso un nuovo ordine di rapporti umani che — per opera degli uomini e per lo più oltre la loro stessa aspettativa — si volgono al compimento di disegni superiori e inattesi*». Nella fase in cui viviamo, si domandano i comunisti, nella religione persiste una carica rivoluzionaria? E siccome stando alle testimonianze fiorentine c'è, e fin troppo robusta, si accetta di discutere.

E' difficile concludere questa breve inchiesta sul cattolicesimo a Firenze. Non è un movimento unitario; lo stesso La Pira ne è parte, come ne era parte Pistelli. Comune è l'orgoglio d'essere in pari coi tempi, e d'avere, per questa tempestività intima, precorso l'apparizione di Giovanni XXIII, d'averla quasi preparata con con uno sforzo della volontà ma con la disposizione dello spirito. L'ecumenismo è l'altro elemento che assimila intellettuali, preti quasi operai che vivono alla periferia o lontani dalla città, a Settignano, a Vicchio, a Rovezzano, a Quintole o in qualche cella conventuale. E' un sentimento segreto, che avvicinandosi a Palazzo Vecchio diventa cosciente e quasi strumentale.

Il giorno di Befana entrai in Or San Michele a dare uno sguardo al presepio di Benedetto da Maiano. Chi erano i ragazzi di guardia? Il volto li rivelava d'ogni nazione, venuti, seppi poi, come i re Magi da lontano: dall'Argentina, dalle Antille, dal Madagascar... Mi parvero l'esteriorizzazione dello spirito ecumenico fiorentino.

Arrigo Benedetti

LA FOLLA E' DENSA E INNUMEREVOLE ANCHE TRA LE RISAIE E LA FORESTA

# Si capisce ancor meglio nelle campagne il dramma dell'India troppo popolata

**Quattrocento milioni di contadini si pigiano in 700 mila villaggi di povere risorse - Sono ondate di umanità denutrita e inoperante; dormono per non sentire la fame - Tutto è fabbricato a mano: le lane del Kashemir, le sete di Benares, i mattoni di infinite fornaci - Le macchine renderebbero di più, ma toglierebbero lavoro a milioni di infelici ed i salari non costano quasi nulla: un'operaia di villaggio guadagna trenta lire al giorno - Un'inerte rassegnazione rende più arduo il progresso; nemmeno i quaranta milioni di intoccabili si ribellano alla millenaria umiliazione**

(Dal nostro inviato speciale)
Cochin, 8 gennaio.

*Per giungere fin qui, nell'estremo sud, la strada è stata lunga, ma davvero maestra; mi ha insegnato qualcosa dell'India che avrei ignorato rimanendo nelle grandi città. Ecco, dunque, l'India, di qua e di là della strada su cui l'automobile avanza lentissima per evitare bufali, vacche sacre e vagabonde, pecore, elefanti che spostano tronchi usando la proboscide con perizia cautela. Le grandi metropoli sono lontanissime, travolte dalla presenza ossessiva di questa folla che non si dirada mai.*

*La tragedia dell'India si configura in una cifra: 450 milioni di indiani, una cifra che dice molto e nulla, perché bisogna vederli per rendersi conto di come stiano allo stretto, soprattutto in campagna, dove si pensa che ognuno abbia almeno tanto spazio per crollare addormentato. No, in India non c'è spazio per nulla e per nessuno, gli indiani si rubano l'un l'altro la terra, l'acqua, l'aria; è una nube di cavallette nere con macchie bianche di occhi famelici.*

*Penso alle folle di Bombay, o di Madras, mentre l'automobile procede cauta sull'esiguo nastro d'asfalto; sono sparute minoranze in confronto al brulicante oceano umano che fendiamo. C'è un metro di strada, un prato, una risaia, l'argine di un fiume dove sostare un attimo in solitudine? Non c'è; folla e ancora folla ovunque, densa come una pasta nei villaggi, come un magma nero di membra sudate nelle campagne. Si incomincia a capire la tragedia dell'India fuori dalle grandi città, in queste campagne più folte di uomini che di erba, settecentomila villaggi e quattrocento milioni di indiani contadini che si contendono un fazzoletto di terra. «Per fortuna sono indù — dice l'amico che mi accompagna. — Se quando muoiono, anziché cremare si facessero seppellire, dovrebbero rubare metà della terra alla produzione per gli sterminati cimiteri che gli occorrerebbero».*

*La facezia è pesante, me ne rendo conto, ma per dare un'idea della folla indiana, il macabro ha una sua validità. L'esplosione di vita che ci assedia in questo viaggio ha un aspetto logoro, disfatto, agonizzante. Sostiamo nei villaggi a interrogare e fare fotografie, e immediatamente siamo sommersi da ondate di umanità curiosa e inoperosa. Perché tanta gente nelle strade, sdraiata sui marciapiedi, folgorata da un sonno di piombo, come se smaltisse una fatica disumana? Ecco, non hanno nulla da fare; non c'è lavoro, non pane, né riso; dormono per non sentire la fame. Ovunque, e sempre, il perenne, irresolubile problema dell'India: la terra scarsa, il lavoro scarso, la fame.*

*Transitiamo in un villaggio dove celebrano la ricorrenza di una festa indù in onore della sanguinaria Kali, che ancora esige sacrifici cruenti. Giovanotti ignudi, con un esiguo perizoma, danzano al ritmo scandito dai tamburi reggendo sulle spalle pesanti trofei floreali.*

*Lo spettacolo è pittoresco, ma nonostante la policroma coreografia, esprime angoscia e sofferenza dagli sguardi dei portatori affaticati e dalla turba travolgente che li segue in processione. I bramini bruciano incenso e cinnamomo, ed il fumo azzurrino forma una nube greve di odori acri col profumo delle tuberose e il forte sudore umano. Bocche carnivore arrossate dal betel ansimano sotto il peso dei gioghi fioriti, un cupo delirio nichilista dilaga nella vertigine del meriggio tropicale. Chiedono un obolo anche a me, che sono sceso per fotografarli. Non ho spiccioli, e porgo dieci rupie, milletrecento lire. La processione si arresta, il comitato dei festeggiamenti mi circonda, i tamburi battono per me un ritmo delirante, i trofei floreali mi danzano intorno in un carosello da capogiro. Dieci rupie sono la paga settimanale di un contadino fortunato: che Kali li protegga.*

*Proseguiamo, mentre la processione si dirige al tempio, anch'esso sovraffollato di divinità in stucco; in India pare abbiano orrore degli spazi vuoti. La strada verso Cochin è ancora lunga, ma il paesaggio muta; ora stiamo attraversando un'India imprevedibile, fra risaie e palmeti, come lavata di fresco per il verde pulito delle campagne e la sontuosità luminosa che crolla dal cielo limpidissimo.*

*Ogni dieci chilometri, svetta tra i palmizi la ciminiera di una fornace; si direbbe che in India producano soprattutto mattoni. Falangi di donne, il petto nudo e lo straccio del sari rimboccato sulle gambe magre, manovrano gli stampi con dita brune, comprimono l'argilla umida, formano i mattoni. Altre falangi di donne camminano reggendo ciascuna un mattone sulla testa, un brulichio femminile che si muove sul filo di un ritmo segreto, quasi danzante, verso la fornace. Affascinante coreografia, ma quanto costa ciascuno di questi mattoni? «Non molto» mi rispondono. Le donne guadagnano un quarto di rupia al giorno: trenta lire.*

*Ecco un altro aspetto dell'India, dove tutto si fa a mano; stoffe, mattoni, e tutto il resto, un artigianato per 450 milioni di indiani. A Coimbatore, grosso centro di industrie cotoniere, mi aveva sorpreso il cospicuo numero dei telai, addirittura trentamila; però, venticinquemila sono ancora a mano. Nel Kashemir, dove si tesse la più pregiata lana del mondo, i telai meccanici sono sconosciuti, e così a Benares, da dove escono le sete vaporose e preziose dei sari.*

*Ma andiamo avanti, verso Cochin, dove arriviamo col tramonto e attraversiamo il ponte sulla laguna nel momento in cui il sole affoga rosso di vapori nella vastità dell'oceano. Spettacolo esaltante, col cielo che trascolora in luci verdeviola nel crollo repentino del crepuscolo tropicale. Vicino al ponte, dov'è il cantiere navale, un uomo si attarda nel lavoro. Ignudo e lucente, come scolpito nell'ebano, è in piedi su un tronco immenso, e lo sta riducendo in sottili assicelle per le giunche da pesca con una piccola sega a mano, da falegname. La prima sera di Cochin si conclude con la visione della formica umana che rode il ciclopico tronco di durissimo teck.*

*Seghe elettriche per cantieri navali, macchine per le fornaci di laterizi, telai meccanici per le tessiture? Forse ridurrebbero i costi, ma poi, come vivrebbero tanti milioni di indiani disoccupati? «Parlare di automazione a Cochin, dove alcuni milioni di esseri hanno un reddito di trenta lire al giorno, sarebbe delittuoso» mi dice un competente che continua a pensarla come Gandhi, il quale era convinto che le sole macchine accettabili in India fossero la bicicletta e la macchina per cucire.*

*L'albergo in cui alloggio ha un nome d'avventura, il Malabar Hotel, dalla vicina provincia ancora popolata di tigri. Il vasto giardino si conclude ad un breve imbarcadero ed un magro barcaiolo approda per offrirmi i suoi servigi, la consueta proposta di colloquio privato con un'indianina dodicenne, pulita e bellissima, promette. Prendi una rupia e vattene, nero demonio, perdonabile per la gran fame che ti scava il ventre e gli occhi. Cochin è davvero l'eden, il perduto paradiso terrestre; caldo silenzio e alti palmizi, pescatori smarriti dinanzi alla vastità degli arenili intatti, giunche rastremate come gondole che solcano i placidi canali dove l'acqua stagna melmosa e verde.*

*Nel caldo eden, vecchi risucchiati dalla fame trottano sghembi fra le stanghe di consunti risciò; prezzo della corsa, sei lire. In un giorno fortunato possono guadagnare cinquanta lire. Mi vergognerei a dirgli che spendo seimila lire per dormire. La gente di Cochin, e di tutta l'India meridionale, non ha la torva tristezza che si avverte nelle grandi città, ma una mansueta mestizia che si esprime attraverso i grandi occhi imploranti. I bambini ignudi hanno sguardi dolcissimi, da neri bambingesù, e gonfi pancini deformati dalla denutrizione sulle gambe esili.*

*Sosto a conversare con alcuni giovanotti che armeggiano con scope attorno ad un carretto, e l'amico indiano mi dice che non sta bene; sono dei dràvidi fuori casta, degli intoccabili. Me ne infischio dei pregiudizi castali indiani, e afferro le mani di quei ragazzi per dargli qualche moneta. Si ritraggono sgomenti, infilando subito le mani sotto i sudici cenci dei dotì, impauriti dal mio gesto eversore. Gli intoccabili rimangono tali, nonostante le leggi che li proteggono, anche perché vogliono esserlo; l'India ristagna nei suoi mali per la scarsa volontà di guarire. Quaranta milioni di intoccabili sono costretti in un limbo sottoumano da una millenaria paura, e questa immobilità sociale si avverte ancor più nelle campagne del sud, dove tutto si esaspera, dalla luce farneticante al paesaggio sontuoso, alle superstizioni deliranti, alle rigide suddivisioni in caste incomunicabili.*

*Cochin è per due terzi cattolica, ed ha belle chiese coi sagrati su cui pascolano le vacche sacre degli indù. La chiesa di San Francesco è la più antica, fondata intorno al 1510 dai portoghesi. Ha una severa facciata di pietra grigia e nell'interno una consunta lapide di marmo sotto la quale, sembra, è sepolto Vasco de Gama, il grande navigatore. Quando sono entrato era in corso una funzione; seduti nei banchi, pochi fedeli cantavano inni sacri in lingua tamil. Sulle loro teste, immensi ventagli simili a cinematografici flabelli, smuovevano l'aria con un'ingannevole sensazione di frescura. Fuori della chiesa, cento piccoli indiani e forse più, tiravano le corde dei pesanti ventagli, faticavano sudando per rinfrescare la preghiera dei pochi fedeli.*

Francesco Rosso

# La Lollo chiede 600 milioni di danni

Gina Lollobrigida ieri all'aeroporto di Fiumicino (Telefoto «Associated Press»)

Roma, 8 gennaio.

Gina Lollobrigida intende citare in giudizio due società cinematografiche, chiedendo un risarcimento di un milione di dollari, pari ad oltre 600 milioni di lire, per controversie contrattuali. Ha lasciato l'incarico al suo legale negli Stati Uniti, l'avvocato Alan Susman di Los Angeles, prima di partire oggi da Roma diretta a Parigi.

Il motivo della citazione riguarda il film *Return from the ashes* («Ritorno dalle ceneri»), che sarà prodotto dalla «Mirisch Ltd» e distribuito dalla «United Artists» e per il quale l'attrice italiana — secondo quanto ella sostiene — era stata a suo tempo scritturata nel ruolo di protagonista, al fianco di Maximilian Schell. Ora le riprese del film stanno per iniziare a Londra, ma la protagonista femminile, secondo quanto è stato comunicato ufficialmente, sarà Ingrid Thulin, l'attrice svedese che ha interpretato alcuni dei maggiori film di Bergman. Per questo Gina Lollobrigida ha citato le case produttrice e la distributrice della pellicola.

A Londra J. Lee Thompson, produttore-direttore del film, ha reagito sorpreso alla notizia. La Lollobrigida, egli ha detto, non è mai stata scritturata per prendere parte a «Ritorno dalle ceneri».

Il Thompson ha detto che vi erano stati contatti per ottenere la partecipazione dell'attrice, ma non era stato mai raggiunto un accordo. Le trattative — egli ha aggiunto — vennero interrotte di mutuo accordo, amichevolmente, dopo che produzione-direzione e attrice non si erano accordate sul ruolo che la Lollobrigida avrebbe dovuto interpretare.

DIFESA DELLA LINGUA

# Il nome va scritto prima del cognome (malgrado il cattivo esempio dei deputati)

***Quante volte si è sentito a Montecitorio, nell'elezione presidenziale, «Leone Giovanni» o «Nenni Pietro» La brutta inversione è tollerabile soltanto nell'uso burocratico - Il Carducci e il Manzoni se ne sdegnavano***

Il servizio televisivo, forzatamente lungo, sull'elezione del Presidente della Repubblica, col ripetere infinite volte un certo numero di parole sempre uguali finì col provocare effetti d'allucinazione intorno alle medesime: giacché l'insistenza è madre di follia, e per dubitare della parola «pane» non v'è che ripeterla un milione di volte.

Così il lettore meridionale F. G. ha dubitato della parola *proclamare* quale gli s'è fatta tante volte sentire dalla voce del telecronista («Fra breve l'on Bucciarelli Ducci proclamerà il risultato della votazione»), e ci scrive: Io non ho vocabolario, ma credo che *proclamare* è parola che contiene in sé un significato tanto solenne che mal s'adatta a far le veci del più corretti "comunicare" o "render noto"». Ora è vero che Proclamare, dall'aureo latino, non è parola feriale, e che una moglie che tra la pera e il formaggio *proclamasse* di volere la pelliccia, sforzerebbe il tono: ma non ha riflettuto il lettore che raramente si può dare un'occasione più solenne di quella dell'elezione del Presidente presso le due Camere riunite? e che quello era appunto il caso di spendere un poco di quello stile eletto, che generalmente si sciupa in circostanze tanto meno degne?

Vera stonatura, proprio perché invili l'assemblea, fu invece un'altra; e noi ci auguriamo che le orecchie di molti ascoltatori se ne siano riscosse. Fu d'aver trovato in troppe schede la brutta inversione cognome-nome: *Leone Giovanni*, *Nenni Pietro* e così via; melanconica testimonianza di quanta forza abbia ormai quel vezzo burocratico, se ha potuto contaminare di sé lo stesso Parlamento, che pure, in teoria, dovrebbe essere anche custode e tutore della buona lingua.

Prima viene l'individuo e poi la gente; e se i burocrati, per comodità dei loro elenchi, introdussero l'usanza di invertire tale ordine (ma il Fanfani contestò anche tale comodità), non è questa una buona ragione perché anche fuori dei registri dello stato civile, del carcere, della scuola e di altre comunità forzate, si debba procedere contro il senso comune, la storia e la dignità individua dell'uomo.

Puristi e neopuristi si accordano nel condannare quel brutto ricordo di vita gregale, che può anche generare fieri pasticci quando i nomi di persona siano anche casati (Giovanni Ercole, Nino Onofrio, Giuseppe Berto); e recentemente il Fochi ha rinfrescato una quantità di aneddoti che attestano la riprovazione dei grandi per codesto abuso: dal Manzoni, cui bastò di vedere un suo presunto sonetto sottoscritto *Manzoni Alessandro* per negarne l'autenticità, al Carducci il quale strapazzò uno studente universitario che sulla copertina del libretto aveva segnato il proprio nome a rovescio. E in tempi recenti sia lodato quell'onesto signor Giuseppe De Nardo di Udine che non tenne valido il certificato elettorale in cui (contro la legge che prescrive l'indicazione del «nome, cognome e paternità») era chiamato *De Nardo Giuseppe*.

* Ma ci sono anche lettori agguerritissimi, come il dr. M. E. che ci rinfaccia il titolo «Nozze a Genova di un'attrice». Che c'è di male? Niente, «se le nozze celebrate a Genova fossero qualcosa di diverso dalle nozze celebrate in altre città... Qui ci salva dall'equivoco la parola della città (Genova) che non si presta; ma supponiamo che le nozze si fossero fatte a bordo di una nave (cosa possibile, dato che lo sposo appartiene a una famiglia di armatori): si sarebbe scritto "Nozze a bordo di un'attrice"?».

L'esatta collocazione delle parti del discorso è un'arte di tanta riflessione che i giornalisti, i quali lavorano in fretta, non possono perseguirla nelle pieghe. Del resto scrittori anche grandi caddero in collocazioni cattive; per esempio il sommo Davanzati nelle Storie di Tacito: «Consolaronsi (i Terracinesi) nel veder crocifisso quello schiavo di Verginio Capitone, che tradì, come dicemmo, Terracina, con quegli anelli in dito che Vitellio gli donò». *Con quegli anelli* ecc. si riferisce a *crocifisso*, non a *tradì*, come farebbe credere la non buona collocazione.

E il non tener conto della regola la quale vuole il pronome relativo il più accosto possibile al nome cui si riferisca, è cagione di amenità non pure parlando ma scrivendo e persino per la scuola: «Un lupo vide un agnello *presso un torrente che beveva*» (dalle Favole di Esopo).

Leo Pestelli

# Sostanze cancerogene scoperte nel vino «pregiato» in Francia

**Migliaia di ettolitri di vino scadente trattato con additivi pericolosi per la salute importati dall'Italia e dalla Germania - Il centro delle indagini a Carcassonne, nei Pirenei**

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 gennaio.

Una gigantesca frode sulla qualità dei vini è stata scoperta nella Francia meridionale. Un laboratorio di Carcassonne diretto da un rimpatriato dall'Algeria, Jean Tronc, ha importato, comperato in Francia, e rivenduto una grandissima quantità di prodotti chimici che servono a «trasformare» il vino comune in vino pregiato. Alcuni di questi prodotti, come il colorante vegetale detto «rosso di Bordeaux», sono tossici e cancerogeni.

Non si conosce ancora come sia stata scoperta la frode, che riguarderebbe parecchie migliaia di ettolitri di vino provenienti dalla vendemmia del 1963, ma si sa che alcuni ispettori hanno proceduto ad una perquisizione nel laboratorio di analisi agricole e industriali diretto dal Jean Tronc sequestrando numerosi documenti. Il Tronc è stato poi interrogato a lungo ed ha confessato di avere importato dall'Italia, precisamente da Parma, 130 chili di enocianina in polvere, dalla Germania una certa quantità di pirocarbonato di etile, e di aver comperato a Tolosa 125 chili di «rosso di Bordeaux».

Tali prodotti ed altri, rivenduti a viticoltori o grossisti in vino residenti nelle regioni dell'Aude, Herault, Gard e Pirenei orientali, sono probabilmente serviti (e l'inchiesta in corso lo dovrà stabilire in modo irrefutabile) a dare al vino comune, o di qualità scadente un aspetto ed un sapore che hanno permesso di venderlo come pregiato.

La perquisizione nel laboratorio di Carcassonne e l'interrogatorio di Jean Tronc hanno permesso alle autorità giudiziarie di estendere le indagini a tutta la Francia meridionale ed è probabile che saranno proseguite anche nelle regioni non vinicole. l. m.

# Tentano la fuga dalla Russia minacciando i piloti di un aereo

**Sono due giovani - Gli aviatori, anche se feriti, riescono ad atterrare in territorio sovietico - Prima di essere arrestati i fuggiaschi uccidono due poliziotti**

Mosca, 8 gennaio.

Un uomo armato di pistola e un suo giovane complice munito di un coltello da macellaio — ha annunciato l'agenzia *Tass* — mentre si trovavano a bordo di un piccolo aereo passeggeri che compie voli locali nella Moldavia, hanno intimato ai due piloti minacciandoli con le armi di portarli al di là del Mar Nero. I due piloti però hanno fatto fallire il piano dei due banditi e dopo una violenta colluttazione i due uomini sono riusciti ad atterrare a Kishinev, una cittadina della Moldavia.

I due banditi dopo avere sparato sette colpi contro i piloti ed averli colpiti quattro volte con il coltello si sono dati alla fuga per le vie della cittadina inseguiti da due poliziotti. Dopo una sparatoria per le vie di Kishinev, i poliziotti, sebbene mortalmente feriti, sono riusciti a fermare i banditi.

I due agenti — ha precisato la *Tass* — sono stati decorati oggi alla memoria per il loro coraggio. I piloti dell'aereo sebbene gravemente feriti sono sopravvissuti e si trovano all'ospedale. (Ansa)

## Taxista inglese si rifiuta di trasportare sulla sua auto la moglie del nazista Jordan

Londra, 8 gennaio.

Un tribunale londinese ha condannato oggi un conducente di taxi, Wolfe Brusell, ad un'ammenda di tre sterline (poco più di cinquemila lire) per comportamento scorretto nei confronti della signora Françoise Dior moglie del capo del movimento nazista britannico, Jordan, e per averle strappato dal collo una catena che aveva per pendaglio una grossa croce uncinata.

L'accusato si è dichiarato colpevole ed ha affermato: «*Io sono ebreo. Ho rifiutato di prenderla a bordo del mio taxi e l'ho trattata da sporca nazista*». Wolfe Brusell ha detto di avere perso la pazienza dopo che la signora Jordan gli aveva detto: «*Bene, se voi siete ebreo che cosa fate fuori dai forni crematori?*».

I coniugi Jordan che attendevano il risultato del verdetto fuori del tribunale hanno gentilmente accolto le richieste dei fotografi facendo il saluto nazista. (Ansa)

# SPETTACOLI

## CRONACA TELEVISIVA

# Paura e morte di un torero

**« L'incornata », commedia spagnola sui retroscena delle corride - Stasera « Gian Burrasca » e la rievocazione della battaglia di Bastogne**

*Ieri sera sul canale nazionale è stata rappresentata « L'incornata » dello spagnolo contemporaneo Alfonso Sastre. Sul teatro spagnolo contemporaneo novantanove spettatori su cento sono totalmente all'oscuro: era opportuno, anzi era indispensabile far precedere la commedia da un breve chiarimento; come prima di certi film c'è un critico che prepara il pubblico, così ieri sera, prima de « L'incornata » doveva esserci qualcuno — un critico teatrale, uno studioso, un esperto di letteratura spagnola — che inquadrasse il testo e dicesse, nel giro di sei o sette minuti, cos'è il teatro nella Spagna d'oggi, quali autori ci sono, quali tendenze, quali i temi preferiti, quali i limiti ideologici imposti dai censori della dittatura franchista. Non una lezione, assolutamente no; ma una necessaria spiegazione, utile per tutto il pubblico.*

*Niente, invece. Due noticiole insignificanti sono state affidate alla lettura impacciata di un'annunciatrice; e basta. Queste sono lacune che la tv dovrebbe decidersi a eliminare. E non le costerebbe molto.*

*La commedia ha un titolo che potrebbe far pensare addirittura ad una farsa. Invece è altamente e ininterrottamente drammatica. E' in sostanza la storia di un giovane e già famoso torero che si dibatte e si tormenta stretto fra la paura di combattere che lo assale prima d'ogni corrida, fra un amore tempestoso per la moglie e la dura grinta del suo manager, uomo che calpesta i sentimenti e ragiona solo sul metro del denaro: disperato, innervosito, esaurito, sfiduciato il povero torero ci lascia la pelle sull'arena e non c'è da farsene gran meraviglia. Qui sta il meglio della commedia, non priva di acutezze psicologiche, anche se teatralmente articolata in forme un po' statiche e verbose, con ripetizioni e insistenze: l'amara descrizione di questa funebre angoscia privata, di queste umane paure e torture sullo sfondo di quel lugubre e chiassoso cerimoniale di morte che è la corrida: non è una novità, d'accordo, ma la storia aveva un suo sapore particolare proprio perché raccontata, e ci è sembrato con sincerità, da uno spagnolo. Il resto — l'ombra del giallo, la coltellata e il colloquio finale — era roba superflua.*

*Hanno recitato con proprietà l'autorevole Aldo Giuffrè, che era il manager, Franca Parisi che era la moglie (con taluni eccessi di singhiozzi), Osvaldo Ruggeri che impersonava il torero destinato fatalmente all'incornata.*

* *

*L'inchiesta sui lavoratori italiani in Germania (secondo canale) è stata improntata essenzialmente ad un tono patetico: la solitudine, la difficile ambientazione, la nostalgia, ecc. ecc. C'è stato anche qualche tentativo di approfondimento, ma era difficile, in tre quarti d'ora, dire e mostrare molto di più.*

*Ha fatto seguito un bizzarro varietà cecoslovacco, premiato al concorso internazionale della « Rosa d'oro » di Montreux: bizzarro ma tutt'altro che sgradevole, alla continua e dinamica ricerca com'era di motivi originali.*

*Stasera, quarta puntata del romanzo musicale « Il giornalino di Gian Burrasca »: l'interminabile serie delle marachelle perpetrate dal discolo interpretato volonterosamente da Rita Pavone continuano. Forse al pubblico degli adulti — e forse anche a quello dei ragazzi — interesserà di più il programma seguente, cioè una rievocazione, per la rubrica « Cronache del XX secolo », della battaglia di Bastogne, cioè dell'ultima, furibonda e fallita controffensiva sferrata dai nazisti per arginare gli alleati che stavano avanzando verso il Reno.*

*Sul secondo canale avremo un bel concerto wagneriano (che include, fra l'altro, il preludio e la morte di Isotta dal « Tristano e Isotta ») e un telefilm giallo-avventuroso « L'anello di giada » che dovrebbe essere, per lo meno, assai movimentato. Nel tardo pomeriggio alle 18,15 segnaliamo i cartoni animati della « famiglia del futuro », di solito piuttosto spiritosi.*

* *

*E' in fase di montaggio la trasmissione* La lunga campagna d'Italia *a cura di Alberto Caldana, su testi di Nicola Adelfi. L'ampio filmato (che fa parte di quel folto gruppo di documentari e inchieste cui abbiamo già fatto cenno e che compariranno sul video nel corso del 1965) traccia, in cinque puntate, la storia delle operazioni militari in Italia dal 1943 al 1945, vale a dire dallo sbarco in Sicilia sino alla fine della guerra nel Nord. All'abbondante, raro e spesso inedito materiale cinematografico e fotografico reperito in Germania, Inghilterra, America e Italia gli autori hanno alternato interviste e riprese sui luoghi ove si svolsero i principali avvenimenti (sbarco di Anzio, Salerno, battaglie di Montecassino, Montelungo ecc. ecc.); saranno inoltre illustrate le condizioni politiche e civili della penisola al di là e al di qua della linea gotica.*

**u. bz.**

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

## Sullo schermo

# Fantapolitica, western e tre episodi balneari

(*Lux*) — Fantapolitica in technicolor nel film americano *Spionaggio a Washington* («To trap a spy»), diretto da Don Medford per l'interpretazione di Robert Vaughn, di Patricia Crowley e della nostra Luciana Paluzzi. Si tratta di sventare in tempo un attentato politico-criminale ordito ai danni del Premier negro di un immaginario Stato africano che ha conseguito da poco l'indipendenza, e l'agente « Solo » (un emulo di James Bond 007) è l'incaricato della bisogna. Coll'aiuto d'una giovane signora, allettata dalla prospettiva di un'avventura che interrompa la sua vita di casalinga, il giovanotto prende le misure per proteggere il Premier durante la sua visita a una centrale atomica, scelta come teatro del delitto, quand'ecco che la rituale sorpresa manda all'aria il suo piano, e colui che doveva essere protetto si rivela invece il *deus ex machina* del diabolico intrigo. Dopo iperboliche avventure costellate di esplosioni, tutto finisce bene per l'imbattibile segugio e la sua occasionale compagna, che potrà tornare, satura di emozioni, alla sua vita di madre di famiglia.

Accurato nella stesura, il film non si propone di rendere credibili le cose che racconta, ma solo di disporle in un ordine divertente. Ma purtroppo il signor Medford non è Hitchcock e quella buona intenzione urta contro un copione alquanto rilassato e una regia difettiva di ritmo.

* *

(*Reposi*) — Diretto dal proteiforme Marino Girolami, *Veneri al sole* è un bianco e nero in tre episodi di tonalità leggera. Il primo, « Intrigo al mare », con Gloria Paul ed Ennio Girolami, racconta di tre adolescenti che per aiutare una bella francesina minacciata del furto d'una cartella di disegni d'alta moda, si mettono essi stessi nei pasticci; il secondo, « Come conquistare le donne », affida a Vianello e a Annie Gorassini la buffa avventura di un padre galante che spinge il figlio timido a seguire le sue orme; e quello andrà a cacciare proprio nella bandita paterna. Messo in fondo, a modo di farsa, il terzo e ultimo, « Una domenica a Fregene », scatena Franchi e Ingrassia in una calamitosa gara di attenzioni non richieste all'indirizzo del loro principale che vogliono ingraziarsi, col risultato d'inimicarselo a forza di topiche.

Il filmetto paga un cospicuo pedaggio ai luoghi comuni del cinema a episodi, salvandosi appena in forza di qualche trovatina e della popolarità, più ancora che dell'impegno, dei suoi numerosi interpreti.

**l. p.**

* *

(*Ideal*) — Costruito intorno a una delle più classiche, e delle più sfruttate, situazioni del cinema d'avventura, *I sette del Texas* è un western di imitazione girato in Spagna da produttori italiani e iberici. La situazione è quella di una piccola carovana che deve attraversare una regione desolata e impervia del Texas (ma davvero ci sono tante montagne da quelle parti?), infestata da indiani e da banditi. Complica doverosamente le cose la presenza nel gruppetto di una giovane sposa (è gravemente malata, per lei si compie il viaggio), del suo ex innamorato, di un acerrimo nemico di questi e di alcuni malandrini cui fanno gola e la sposa e il gruzzolo del marito. Il cammino sarà lungo, e seminato di cadaveri: soltanto gli sposi infatti riusciranno a toccare la meta.

Diretto sul grande schermo a colori da J. H. Marchent e interpretato con burbanza ed enfasi da Paul Piaget, Robert Hunder, Gloria Milland e altri attori con siffatti nomi fittizi, il film è movimentato da duelli, sparatorie, pugilati. C'è anche un attacco di Apaches a un fortino. Insomma, gli ingredienti del western non mancano: basta non fare troppo caso al modo grossolano con cui vengono usati. **vice**

**Gianduja Marionette** — Le ultime repliche del « Castello incantato » avranno luogo oggi e domani pomeriggio alle ore 16 nel teatro di via S. Teresa 5. Giovedì prossimo andrà in scena il nuovo spettacolo di Luigi Lupi: « L'acciarino magico », riduzione dalla fiaba di Andersen.

## Ventotto Paesi a Montecarlo per il Festival della tv

**Montecarlo, 8 gennaio.**

(m. r.) Ventotto nazioni, fra cui per la prima volta l'Italia, hanno aderito al quinto Festival internazionale della televisione di Montecarlo, che si terrà dal 19 al 30 gennaio al Palazzo dei Congressi. La rassegna, voluta dal principe Ranieri, è organizzata dal governo monegasco che intende favorire la produzione di programmi televisivi originali e di alto livello tecnico ed artistico.

Una giuria formata da esponenti della cultura e della televisione di dodici Paesi (per l'Italia è il maestro Renzo Rossellini), assegnerà i premi, consistenti in sette « Ninfe d'oro » (statuette dorate).

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone* La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

**Alfieri:** riposo. Dal 13 il Teatro Stabile di Bologna in «Festa grande di aprile» di Franco Antonicelli.
**Carignano - Teatro Stabile:** ore 21,10 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova. Regia di L. Squarzina. Domani ore 15,30 ultima recita.
**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Castello incantato».
**Gobetti - Teatro Stabile:** ore 21,10 Paolo Poli e Maria Monti in «Il diavolo» di P. Poli. Rid. spec per abb. 1300-900. Domani ore 15,30 e 21,10 ultime 2 recite.
**Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

**Alcione:** Compagnia Riviste M. Martana - R. Zampi 16,15 - 21,15.
**Fortino:** Compagnia Riviste Baronti ore 16,15 - 21,15.
**Maffei:** «Follie di Capodanno» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci; orario 16,15 - 21,15.



**Palazzo del Ghiaccio:** 15-18; 21-23. Pattinaggio Pellerina, tel. 772.125.

**Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Gino Costello - I Cugini; canta Gianna Penzo.
**Al Nirvana:** ore 21 Borgione-Galassi.
**Apollo Danze:** ore 21 I Califfi.
**Arlecchino:** ore 16,30-21 Gino Paoli.
**Augustus:** ore 16-21 orch. Loris.
**Castellino:** ore 16,30-21 Elj Neri.
**Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio.
**Faro Danze:** ore 21 Lele Paveroni.
**Fortino:** ore 21 T. Zero 4 - Wilma.
**Gay Sala:** 17-21 I 5 Magnifici.
**Gaudio:** 16,30-21 Edelweiss quartett.
**Omaggio dame ai the danzanti.**
**Giardino Belle Arti:** 21 River Side.
**Hollywood Danze:** 21 compl. Bevlone.
**La Perla Danze:** 21 Luciano Polito.
**La Serenella:** ore 21 I Faraoni.
**Le Grillon Danze Rist. Nichelino:** I Discoboli - Vera Albert - B. Ray.
**Le Roi Dancing:** ore 21 Pier Filippi.
**Masseus Danze:** ore 21 Chi-co-cha.
**Miroglio Danze** (Un. Sov. 353): 21.
**Principe:** ore 16,30 the studentesco; ore 21 complesso «I... Diversi».
**Trocadero:** ore 21 Lallo Tartarino.

**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**San Giorgio - Valentino** Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo - «Alla Taverna del camino».

**Abatjour,** Sacchi 28, 41.025: 16-21.
**Acapulco** (c. Moncalieri 145): 21.
**Anaconda** - Martinetto, tel. 259.497.
**Bagatelle** (st. Cavoretto 2-678.978)
**Caprice** (Sacchi 16, 521.528): 16-21
**Centro Club Whisky** (p. Castello) 21
**Club 64** (d'Azeglio 9 t. 60.560) 21
**Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21
**Lido** (Monc. 422, t. 697.016) 21.
**Los Amigos** (Un. Sov. 511, 341.087)
**Salerì** (c. Novara 5, t. 652.827): 21.
**Scotch Whisky** (v. Volta 6): ore 21.
**Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21.
**Whisky Club Gogo** Hotel Ristor. Pino Tor., v. Roma 38. tel. 881.001.
**Whisky Notte,** Goito, 687.563: 16-21

## GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**Caver** (Gall. Sub., p. Castello): Esp. Hubert Clerissi (Ap. anche festivi).
**La Bussola** (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
**Subalpina** (v. Bogino 25): Pittore ingegneri (l'africanista). Ult. giorno.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Nove giorni in un anno» di Michail Romm (U.R.S.S. 1962, min. 90).

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
**Adler:** «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
**Corso:** «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
**Cristallo:** «Il giardino di gesso» Deborah Kerr, H. Mills, J. Mills, tech.
**Doria:** «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
**Ideal:** «I 7 del Texas» scope, technicolor, con Steve Johnson, Robert Hunder, Gloria Milland.
**Lux:** «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.
**Nazionale:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800 solo giorni feriali).
**Reposi:** «Veneri al sole» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello. Viet. 14.
**Romano:** «Assassinio a bordo» di Agatha Christie, con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.
**Vittoria:** «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carroll Baker, James Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision. Orario: 13; 16; 18,50; 21,50.

**Ariston:** «Le calde amanti di Kyoto» Vietato ai minori di anni 18.
**Arlecchino:** «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, M. Schell.
**Augustus:** «La mia signora» con Alberto Sordi, Silvana Mangano. Or.: 14,20; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
**Capitol:** «Rio Conchos» scope, techn. S. Whitman, R. Boone, T. Franciosa.
**Metropol:** «Italiani, brava gente». Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova. R. Pisu. Orario: 14,15; 16,50; 18,25; ultimo spettacolo ore 22,10.
**Torino:** «La sfida viene da Bangkok» cinemascope, eastmancolor. Ap. 10.

**Alexandra:** «La vita privata di Henry Orient» tec. P. Sellers, P. Prentiss.
**Faro:** «Le schiave esistono ancora» eastmancolor.
**Fiamma:** «I gemelli del Texas» tech. W. Chiari, R. Vianello, D. Lorys.
**Gioiello** (via C. Colombo 31): «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Ap. 15.
**Hollywood:** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
**Maffei:** «Follie di Capodanno» riv. Mario Ferrero-Laura de Vinci 16,15 21,15. Film «Promesse di marinaio».
**Massimo:** «Le ore nude» Rossana Podestà, K. Dullea, P. Le Roy. Viet. 18.
**Orfeo:** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
**Principe:** «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
**Statuto:** «Le ore nude» R. Podestà, K. Dullea, P. Le Roy. Vietato 18.

**Adriano:** «La ciociara» con Sophia Loren, Raf Vallone.
**Alcione:** «Il mistero del tempio indiano» Rivista M. Martana - R. Zampi 16,15 - 21,15.
**Alpi:** «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, L. Efrikian, D. Palumbo.
**Regina:** «L'uomo della valle maledetta» techn. Prima vis. per Torino.

**Asti:** «Tempesta su Ceylon» colori, Magali Noël, Lex Baxter. Apert. 10.
**Cravessana:** «Il figlio del Circo» scope, Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
**Milano:** «L'ira di Achille» e «Pistolero di Laredo». Apertura ore 10.
**Olimpia:** «Golia e il cavaliere mascherato», technicolor.
**Po:** «La morte cavalca a Rio Bravo» con Maureen O'Hara, technicolor.
**P. Nuova:** «I 4 disperati» e «La spada della vendetta». Apert. ore 10.
**S. Felice:** «OSS 117 minaccia Bangkok» sc. tec. K. Mathews, Pierangeli
**S. Secondo:** «Vento di terre lontane» technicolor, scope, con Glenn Ford.

**Esperia:** «L'uomo di Rio» technicolor, scope, con Jean-Paul Belmondo.
**Giardino:** «I re del sole» technic. scope, Yul Brynner, George Chakiris.
**La Perla:** «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, C. Baker, techn.
**Madonna Rose:** «Fuga da Zahrain» scope, techn. Y. Brynner, Sal Mineo.
**Mirafiori:** «Capitan Newman» techn. Tony Curtis, Gregory Peck.
**S. Rita:** «Tre contro tutti» techn. scope, F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.
**Vinzaglio:** «Crisantemi per un delitto» sc. A. Delon, J. Fonda. Viet. 14.

**Araldo:** «Le tre sfide di Tarzan» techn. J. Mahoney, J. Strode.
**Eliseo:** «Tre notti d'amore» techscope, Catherine Spaak. Apert. 17.
**Fréjus:** «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman, A. M. Pierangeli.
**Nuovo:** «Tom Jones» techn. scope, J. Greenwood, A. Finney. Viet. 14.
**Oratorio:** «Furia di Ercole» techn.
**S. Paolo:** «002 agenti segretissimi» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.

**Artisti:** «Dove vai sono guai» con Jerry Lewis, technicolor, scope.
**Belgio:** «Promessi sposi» technicolor.
**Corallo:** «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, technicolor.
**Eridano:** «Intrigo a Stoccolma» techn. scope, Paul Newman, Elke Sommer.
**La Stella:** «La congiura dei 10» scope, technicolor, S. Granger, S. Koscina.
**Gropa:** «I figli di nessuno».
**S. Giulia:** «Trionfo di Michele Strogoff» col. sc. C. Jurgens, Capucine. Apertura ore 19,30.
**V. Veneto:** «Obbiettivo ragazze» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

**Astra:** «Tre notti d'amore» technicolor, scope, con Catherine Spaak.
**Bernini:** «Vento caldo» Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden, techn.
**Cibrario:** 2 film «Ombre di Zorro» F. Latimore, techn. scope e «Vergini di Roma» L. Jourdan, technicolor.
**Eliseo:** «Come le foglie al vento» Rock Hudson, D. Malone, technic.
**Exedra:** «Solo sotto le stelle» Douglas
**Massaua:** «La donna di paglia» tech. G. Lollobrigida, S. Connery.
**Odeon:** «I tre da Ashiya» techn. Y. Brynner, R. Widmark, G. Chakiris.

**Sieri:** «002 agenti segretissimi» col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

**Adua:** «I diavoli di Spartivento» col. J. Barrymore. Vm. 16,30 - 21,30.
**Aurora:** «Il grande safari» technic. Robert Mitchum, Elsa Martinelli.
**Barca:** «Fuorilegge valle solitaria».
**Brescia:** «Zulu» techn. con Stanley Baker, Jack Hawkins, U. Jacobsson.
**Châtillon:** «Maciste, gladiatore di Sparta» con Mark Forest.
**Eri-Dan:** «I 10 gladiatori».
**Falchera:** «Sceriffo implacabile» col.
**Fortino:** «Il giorno più corto» e Como. Riviste Baronti 16,15-21,15.
**Lanteri:** «Tre contro tutti» technic. Frank Sinatra, Dean Martin.
**Maion:** «I due seduttori» col. Marlon Brando, D. Niven, S. Jones.
**Nord:** «David e Golia» techn. Orson Welles, E. Rossi Drago, P. Cressoy.
**Palermo:** «La frusta» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
**S. Gaetano:** «Babette va alla guerra».
**Sociale:** «Pirati della Malesia» col. Steve Reeves, Jacqueline Sassard.
**Zenit:** «La battaglia di Fort Apache» technicolor, scope, con Lex Barker.

**Baretti:** «Al di là del fiume» techn.
**Cabiria:** «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Gray.
**Colosseo:** «Trionfo dei 10 gladiatori» D. Vadis, H. Line, technic. scope.
**Continental:** «L'uomo di Laramie» J. Stewart, A. Kennedy, techn. sc.
**Flora** (c. Moncalieri 241): «Lo sport preferito dall'uomo» technicolor, con Rock Hudson, Paula Prentiss.
**Italia:** «Squadriglia 633» techn. scope, Cliff Robertson, G. Chakiris.
**Lingotto:** «Terrore dei mari» techn.
**Moderno:** «La vergine di Norimberga» R. Podestà e «Dan il terribile» con R. Hudson, J. Adams, technicolor.
**Nizza:** «La leggenda di Enea» colori.
**Piemonte:** «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Robert Mitchum, Paul Newman.
**S. Cuore** (Nizza 56): «Taras il magnifico» T. Curtis, Brynner, tec. A. 19
**S. Carlo:** «La frontiera dell'odio» Ray Milland, Hedy Lamarr.
**Speola:** «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain. Ap. 15.

**Diana:** «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» techn. scope.
**Dora:** «La battaglia di Fort Apache» technicolor, scope, con Lex Barker.
**Roma:** «L'uomo di Rio» techn. sc. J.-P. Belmondo, Françoise Dorléac.
**Umbria:** «Lo scaicco rosso» C. Pollock e «Jeff Gordon, diab. detective».

**Alba:** «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, L. Barker, P. Brice.
**Ambra:** «La parmigiana» con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
**Apollo:** «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
**Lucento:** «L'idolo di Acapulco» technicolor, scope, con Elvis Presley.
**Lutrario:** «L'amore facile» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
**Murialdo:** «Capitano di ferro» e «Trovatella di Pompei».
**Orione:** «Reptilicus» technicolor, con Bent Mejding, Arbjorn Andersen.
**Sansovino:** «Lo sceriffo scalzo» sc. col. E. Presley, A. O'Connell.
**Splendor:** «Canzoni, bulli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

**BEINASCO**
**Italia:** «Madame Sans-Gêne» technicolor, scope, con Sophia Loren.

**PIOSSASCO**
**S. Giorgio** «Orde Gengis Kan» tech.



# Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
13 —: **Wengen (Svizzera):** Gare internazionali di sci. Discesa maschile.
15,30: **Inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte di Cassazione** (cronaca registrata).
17,30: **Per i ragazzi:** Pallanuoto, dalla piscina di Albaro in Genova.
18,30: « **Non è mai troppo tardi** », secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: « **I pronipoti** », cartoni animati.
19,45: **Conversazione religiosa** di Padre Ernesto Balducci.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **Il giornalino di Gian Burrasca** », episodi musicali liberamente ispirati al romanzo di Vamba, a cura di Lina Werthmuller. Quarto episodio: « I razzi nel caminetto ». Interpreti principali: Rita Pavone, Ivo Garrani, Valeria Valeri, Arnoldo Foà, Alfredo Bianchini, Alfredo Censi.
22 —: « **Bastogne vent'anni dopo** », programma di Andrea Barbato e Pietro Schivazappa per la serie « Cronache del XX secolo ».
23 —: **Telegiornale.**

### SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Concerto di musiche wagneriane,** diretto da Eugen Jochum.
22 —: « **L'anello di giada** », telefilm per la nuova serie « Avventure nei mari del Sud », con Anna Kashfi e Gardner Mc Kay.
22,50: **Incontro con Bob Calloway.**
23,05: **Notte sport.**

# Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di R. Strauss; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,30: Le manifestazioni sportive di domani; 15,50: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerti per la gioventù; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: « Il fedelissimo Ali », radiodramma di M. Tiranti; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Cortina d'Ampezzo: Campionati europei di bob.

**SECONDO PROGRAMMA** — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzoni popolari italiane - Platea; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento delle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

**RETE TRE** — 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: Recital del mezzosoprano E. Zareska; 15: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

**TERZO PROGRAMMA** — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di Bach; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Brahms, Hindemith; 20,40: Musiche di C. Tessarini e G. Tartini; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia: Villa Lobos, Prokofiev, Ravel.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — 11,55: Wengen: Concorso internazionale di sci; 14: Un'ora per voi; 17: Il mondo di Eva; 18: Un'ora per voi (replica); 20: Telegiornale; 20,15: Le mie mogli, film; 22: Wengen: Discesa maschile.

# ECHI DI CRONACA

### Per una perfetta dizione

L'Istituto Delphi annuncia che il 18 gennaio prossimo avrà inizio il corso di pronuncia e di dizione della lingua italiana. Via Monginevro 61. Telefono 377.905.

### Doposcuola

*per ragazzi delle scuole elementari, medie avviamento, presso l'Istituto San Domenico via Cesare Battisti 15. Telefono 587.008. Tram comodi.*

### Scuola e lavoro risultati corsi celeri

Numerose alunne che il 5 ottobre 1964 iniziarono i Corsi di Steno-Dattilo-Macchine Calcolatrici superarono gli esami con ottimo esito il 18 dicembre. Iniziano nuovi Corsi. Via Garibaldi 28, telefono 544.905.

### Una bella iniziativa

*è stata giudicata dai visitatori la vendita speciale Durando « Sprint » organizzata nei negozi di via Roma 77 e piazza Sabotino 1. Invitiamo tutte le gentili signore a visitare l'interessante esperimento dove potranno trovare quanto loro occorre a prezzi imbattibili*

### Biri calzature

E' in corso con successo la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 18. Le scarpe hanno prezzi varianti dalle 1900 alle 4900 lire al paio. Da lunedì 11 corr. inizia nel negozio di via Andrea Doria 3 C la liquidazione di scarpe da uomo delle migliori marche per eliminazione dell'articolo. I prezzi praticati vanno da 4900 a 6900 lire. Le scarpe originali inglesi Lotus vengono vendute a L. 9900.

### Sist - Corsi di dattilo riduzione per tutti

*E' abolito il prezzo globale dei corsi. Ognuno pagherà solo le lezioni effettivamente occorse per l'ammissione a una delle otto periodiche sessioni annuali d'esame. Per tutti quindi la possibilità di arrivare prima, pagando meno. Sist, via Po 8, telefono 547.788.*

### Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

### Borsa porta scarponi

*novità a L. 2000 (spedizioni contrassegno L. 2400) trovereté oltre ad un completo assortimento di articoli sportivi da Camusso Sport, Torino via Roma 57.*

### Industrial design

Studio della forma di un prodotto — teoria dello spazio e del colore — studio delle curve proporzionali con esercizi ed applicazioni-studio della tecnica grafica e dei colori. Iscrizioni: via S. Ottavio 42, Torino.

### Tappezzeria in carta

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti*

### Malco vince la sordità

Prove consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.787. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

### L'attentato nella tenuta che ospitava la principessa

# Era una «bomba Molotov» l'ordigno lanciato per protesta contro Margaret

**Nello stesso tempo gli irredentisti irlandesi hanno scagliato una catena contro la linea ad alta tensione, provocando un corto circuito che ha lasciato al buio tutto il distretto - Gli attentatori scagliano una bottiglia di benzina contro gli agenti che li inseguono - Dieci arresti**

*(Dal nostro corrispondente)* **Londra, 8 gennaio.**

La principessa Margaret sarà lieta di tornare, domenica, a Londra. Il suo soggiorno in Irlanda non è stato sereno. Quella che doveva essere una tranquilla visita privata, nella pace della campagna, nel silenzio di antiche ville, è stata turbata, fin dall'inizio, da un crescendo di incidenti, culminato, fra ieri e oggi, in esplosioni, inseguimenti ed arresti. Il più seccato sarà probabilmente il marito di Margaret, l'ex fotografo Tony Armstrong-Jones, ora Lord Snowdon. L'idea di questo viaggio era stata sua. Fu lui a proporre qualche giorno di riposo nell'«isola di smeraldo», prima nella casa di sua madre, indi in quella della sorella.

Margaret e Lord Snowdon erano giunti a Dublino in aereo lunedì sera. Al loro arrivo l'aeroporto era calmo, ma fino a pochi minuti prima decine di poliziotti avevano faticato per far scomparire — strappandoli o confiscandoli — numerosi grandi manifesti non certo benevoli nei confronti dei visitatori e della famiglia reale inglese. Su alcuni si leggeva: «*Maggie, go home*» (Maggie, va a casa), su altri «*Down with the Queen*» (Abbasso la regina). Altre mani avevano scritto «*Tony e Maggie Jones, non vi vogliamo*».

La principessa, informata di quanto era accaduto, saliva sulla vettura nervosa e inquieta. La macchina partiva per il castello di Birr, residenza della contessa di Rosse, madre di Lord Snowdon. Il breve viaggio avveniva in una atmosfera di tensione. L'auto era preceduta e seguita da motociclisti della polizia. Tre carrozzabili erano impercorribili perché ostruite da alberi abbattuti a colpi di accetta. Margaret e il marito arrivavano a destinazione con ritardo, per vie traverse. Una volta nel castello, la principessa apprendeva che erano state prese «misure eccezionali» per proteggere la sua persona.

Va detto subito che le proteste per la presenza di Margaret su suolo irlandese non provenivano, e non provengono, dalla massa della popolazione. Gli organizzatori e gli esecutori di queste manifestazioni di animosità vanno individuati tra le file della piccola ma ancora pugnace «Irish republican army», l'Ira, il movimento che «combatte» per la «liberazione» delle contee settentrionali irlandesi — l'Ulster — dal «giogo britannico». A Birr, i loro uomini avevano posto sotto la porta di tutte le case un manifestino con le parole: «*Mostrate la vostra ostilità agli sgraditi ospiti*». Ma nessuno accoglieva l'invito e, nelle sue rare passeggiate, Margaret veniva salutata, se non con cordialità, con cortesia.

Ieri, sempre in automobile e sempre con scorta di poliziotti armati, la principessa e il marito si trasferivano da Birr ad Abbeyleix House, fra Kilkenny e Kildare. Più volte i loro sguardi cadevano su muri o parapetti su cui agenti dell'Ira avevano scritto: «*Via i reali britannici*». Nella bella Abbeyleix House, attorniata da una vasta tenuta, vivono i visconti De Vesci. La viscontessa De Vesci è la sorella di Lord Snowdon. Contrariamente a quanto potrebbe far pensare il suo suono, il nome De Vesci non è di origine italiana.

Ieri sera, tra le 23 e mezzanotte, avvenne il finimondo. Una pattuglia di polizia scoprì, nei pressi della villa, un gruppetto di uomini: fece per fermarli ma quelli fuggirono. Cominciò un animato inseguimento, prima in macchina poi a piedi. Ad un certo punto gli sconosciuti lanciarono contro gli agenti una «bomba Molotov». Per fortuna, nessuno rimase ferito. Pochi minuti dopo, altri seguaci dell'Ira penetravano nella tenuta dei De Vesci, facevano esplodere, con assordante fragore, un recipiente pieno di benzina e scagliavano una catena su un cavo ad alta tensione, causando un corto circuito in tutto il distretto. Margaret stava andando a letto. Lo scoppio infrangeva alcuni vetri della casa, il corto circuito la sprofondava nell'oscurità.

Veniva informato il *premier* d'Irlanda, stormi di poliziotti confluivano sul luogo. Le ricerche si concludevano oggi con l'arresto di dieci uomini. Mandati di cattura sono stati emessi contro altri cinque. A mezzogiorno, Margaret e il marito si sono recati a colazione dai coniugi Guinness, nel castello di Leixlip, a cento chilometri di distanza. Le misure di sicurezza erano impressionanti. Poliziotti in borghese e in uniforme erano appostati lungo tutto il percorso. Altri perlustravano le strade in veloci vetture. Domenica, come abbiamo detto, Margaret e Tony torneranno a Londra. Respireranno tutti di sollievo, i due sposi, i loro anfitrioni, e i gendarmi.

**Mario Ciriello**

La principessa Margaret ed il marito, a sinistra, con un amico ieri durante una escursione nei dintorni di Abbeyleix dove risiedono in Irlanda (Telefoto Ansa)

# Commedia di Eduardo in difesa degli attori

### La «prima» a Napoli dell'attesa novità

*(Dal nostro corrispondente)* **Napoli, 8 gennaio.**

Eduardo De Filippo ha presentato stasera al Teatro San Ferdinando l'annunciata novità assoluta *L'arte della commedia*, opera in due atti che si replicherà fino al 17 gennaio. E' un lavoro ricco di spunti polemici e di singolare originalità di cui Eduardo è, come sempre, autore, regista e interprete.

Ambientato nello studio di un prefetto, il dramma inizia con l'arrivo del nuovo funzionario, S. E. De Caro (Franco Parenti) e del nuovo capo Gabinetto dott. Fracci (Carlo Lima), proprio quando una sciagura ferroviaria ha impegnato nell'opera di soccorso tutti gli altri impiegati e le forze di polizia di questo non importante capoluogo di provincia.

Al prefetto chiede udienza il capocomico Oreste Campese (Eduardo). Con amarezza, sia pure in un dialogo un poco monotono, che assume l'aspetto di una conferenza, il capocomico si rammarica della poca considerazione in cui è tenuto l'attore, mentre dovrebbe godere di ben altro prestigio e figurare fra le categorie professionali che lavorano e lottano per il bene della collettività. Oreste Campese si trova di fronte ad un personaggio pretenzioso e non raro nella burocrazia italiana, che per giovanili esperienze filo-drammatiche, crede di poter sentenziare sul mondo del teatro.

Il prefetto, dapprima dispostissimo ad accogliere le richieste del capocomico, si mostra offeso quando questi sollecita il suo intervento all'inaugurazione dello spettacolo «Occhio nella serratura», in modo da richiamare con la sua presenza un maggiore afflusso di pubblico. Allo sdegnoso rifiuto dell'Eccellenza, Oreste Campese risponde con una sfida. Manderà in prefettura i suoi compagni di lavoro abilmente truccati. Essi sostituiranno le persone in attesa di essere ricevute, e il prefetto non sarà in grado di riconoscerli.

Nel secondo atto ha luogo la sfilata dei vari personaggi, con il loro bagaglio di quotidiani problemi, per i quali chiedono l'interessamento dell'autorità. Dinanzi alla scrivania del prefetto si alternano il medico comunale (Rino Genovese), il parroco (Enzo Petito), la maestra elementare (Regina Bianchi) ed il farmacista (Antonio Ercolano).

Invano il prefetto ed il capo gabinetto, che hanno intravisto la verità, si scervellano per trovare una soluzione al dubbio che li tormenta, e che diverrà angoscioso quando il farmacista, non accontentato nella richiesta di rinnovo della licenza, si avvelena di fronte a loro. Quando sulla scena ritorna il Campese il prefetto lo supplica e minaccia di dire la verità: attori o personaggi veri? Il dilemma non viene risolto.

**a. l.**

## Liz Taylor ha rinunciato alla nazionalità americana

**Si fa inglese, per avere lo stesso passaporto di Burton**

**New York, 8 gennaio.**

Elizabeth Taylor ha deciso di rinunciare alla cittadinanza americana, per prendere quella inglese. Lo ha comunicato oggi l'agente dell'attrice, John Springer, specificando che la Taylor vuole soprattutto poter viaggiare con lo stesso passaporto del marito, Richard Burton.

L'attrice aveva già iniziato la pratica, l'ottobre scorso a Parigi, ma non l'aveva completata rifiutandosi di firmare una frase contenuta nella domanda. Secondo la procedura, ella si sarebbe dovuta impegnare nel «rifiuto di ogni fedeltà e obbedienza agli Stati Uniti», e Liz Taylor disse allora che non voleva dimostrare la sua ingratitudine verso un paese che le era sempre stato favorevole. Ora ha deciso di ripresentare la richiesta. Con la cittadinanza britannica ella ritornerà alla sua patria d'origine, essendo nata a Londra nel 1932.

Al Dipartimento di Stato si dichiara che l'attrice trarrà un beneficio finanziario dalla sua decisione, perché non sarà più tassata negli Stati Uniti per i profitti «molto considerevoli» che trae dalla sua attività cinematografica.

# *I cento milioni della Lotteria forse ad un ambulante siciliano*

**E' un catanese, padre di quattro figli, che frequenta il mercatino presso il porto di Genova - Da due giorni non riesce a ritrovare il biglietto, di cui ricorda con certezza il numero**

Santo Liotta, a sinistra, è l'ambulante di Genova che forse ha vinto i cento milioni della lotteria (Telef.)

*(Dal nostro corrispondente)* **Genova, 8 gennaio.**

*(c. m.)* L'affannosa caccia al vincitore del secondo premio della lotteria di Capodanno s'è tinta di giallo. I cento milioni toccherebbero ad un venditore ambulante di origine catanese, Santo Liotta, di 35 anni, che abita in vico dell'Agnello 4-7 con la moglie e quattro figli: ma il biglietto non si trova più. E' lui il siciliano che una voce insistente indicava già come il possessore del biglietto H 70917 venduto dalla signorina Ada Colonnelli al Banco Lotto di piazzetta Sant'Elena. Non è un portuale, ma un venditore ambulante che staziona tutto il giorno nel singolare mercatino di piazzetta Sant'Elena offrendo radioline giapponesi, binocoli e macchine fotografiche.

Ieri Santo Liotta non si era fatto vedere in piazzetta e a chi era andato a cercarlo a casa aveva fatto rispondere ch'era fuori Genova per affari. Invece stava cercando la fortunata cartella della lotteria. Così almeno ha confidato stamane agli amici che lo hanno festeggiato quale sicuro vincitore, portandolo in trionfo.

«L'ho comperato io il biglietto, ne sono certo, ma il guaio è che non riesco più a trovarlo... L'avevo già cercato qualche giorno fa nell'imminenza dell'estrazione e non ricordo dove l'ho riposto. Chissà se l'ho perduto per strada o se è in casa cacciato in qualche angolo... Ho quattro figli da sistemare, quei milioni mi servirebbero tanto... e invece non posso nemmeno accertare se ho vinto o no» conclude amaramente.

In piazzetta San Carlo, Maria Liotta, la sua figlia maggiore, fa la manicure. E' una bella ragazza bionda non ancora ventenne: anche lei conferma che suo padre acquistò un biglietto della lotteria al Lotto di Sant'Elena.

I cronisti hanno seguito anche altre piste, tutte assai vaghe. Sembra che una signora abitante in via Piaggio, nel quartiere residenziale di circonvallazione a monte, abbia festeggiato la «vincita» per tutta la scorsa notte. Si fa anche il nome di una non meglio identificata Rossella, una giovane mondana piemontese, alla quale un marinaio americano offrì un biglietto della lotteria proprio nei giorni di Natale, quando dal botteghino del lotto fu staccata la cartella milionaria. Le ricerche di Rossella si sono però arenate quasi subito: la ragazza è in vacanza, pare a Limone.

# Una cantata di Malipiero iersera in «prima» a Torino

***«Ave, Phoebe», composta nel febbraio dello scorso anno, è stata diretta all'Auditorium dal maestro La Rosa Parodi***

Recentissima, sorta nel febbraio del '64, la cantata (tale è, seppur non dichiarata), *Ave, Phoebe*, di Gian Francesco Malipiero, è stata eseguita iersera nell'Auditorium Rai di Torino. La descrizione ne è facile. Egli stesso ha tratto il testo dalle *Egloghe* di Virgilio; sparse frasi diverse nei concetti, nei sentimenti. Intonandole coralmente, in modo ora contrappuntistico e imitativo, ora verticale, ora a cappella, le ha inserite in un tessuto orchestrale, una ventina di istrumenti, anch'esso per lo più contrappuntistico. La composizione procede come per variazioni soprattutto dell'elemento ritmico.

Una speciale considerazione, in ogni caso opportuna, e imprescindibile oggidì, essendo alla moda la tendenza di musicare, sì, testi letterari, ma di negligerne, spregiarne, la ragion d'essere, una considerazione speciale, dicevo, è qui proposta dalle relazioni della parola con la musica. Rispettosa degli accenti delle parole, la stesura vocalistica, sempre sillabica, non ne contrasta, a volta a volta, la significazione, anzi la sottolinea e convalida. Per esempio, l'iniziale saluto, *Ave, Phoebe*, nell'ascendente invocazione, è slanciato. C'è invece un che di monotono e di grave nell'evocazione dell'incombente, invincibile *tedium vitae*. Più avanti, l'eccitante invito, *Gaudeamus*, melodizza con giubilante vocalizzo: il proponimento di resistere con veemenza alle avversità suggerisce al musicista l'aggiunta di interiezioni, di esclamazioni, propizie alle sincopi vocali e strumentali.

Talune frasi, cui non s'addice, verisimilmente, la quadruplice vocalità, sono intonate da una sola falange; così, per esempio, la melodizzazione sul sentimento *Omnia vincit amor* è affidata soltanto al gruppo sopranile, che per la più viva espressione dell'esultanza si giova del mutamento ritmico. All'intiero quartetto vocale tocca poi l'asserzione reiterata: *Luctando vincitur*. Alla fine, il congedo, *Vivite, silvae*, reca nella naturalezza dell'accentuazione una di quelle incalzantissime progressioni che sì efficacemente drammatizzarono analoghi stati d'animo di Carissimi e d'altri.

La frammentarietà dei pensieri brevissimi e dei sentimenti del testo non poteva favorire la coerenza logica dell'ininterrotto componimento musicale. E tuttavia esso non risulta discontinuo, poiché i preludi ed i postludi orchestrali risentono espressivamente e stilisticamente dei mutevoli canti, e determinano una sintesi poematica e sinfonica.

Con questa opera che, diremmo, naturalmente s'aggiunge alle molte del musicista veneziano, ora ottantaduenne, la costante ideazione e formolazione appare non cangiata, anzi schiva di occasionali tentazioni, pur nel variare dell'organicità e delle forme.

Della ligia esecuzione ebbero lusinghiero compenso i maestri Armando La Rosa Parodi e Ruggero Maghini, l'orchestra e il coro. Anche il maestro Malipiero fu applaudito.

Seguì, col più grato compiacimento, l'ormai raro *Konzertstück* di Weber per pianoforte e orchestra, 1821, che riaddusse nelle menti dei più riflessivi ascoltatori due immancabili commenti, quello all'ammissibilità estetica di opere musicali «a programma», (e questo *Pezzo da concerto* riflette infatti una favolosa immaginazione di eventi, di persone, di dolori e di gioie), e quello al virtuosismo pianistico, tanto esaltato nei primi decenni dell'Ottocento. Ma non rinnoveremo le chiose. Sta di fatto che in quest'opera strumentale weberiana la liricità è per lo più tanto potente da toccare l'emotività, pur senza richiami a precise oggettivazioni; e che il così detto esibizionismo solistico, quando non risuona come spenta eco di usanze trapassate, è uno degli elementi integranti e vitali.

La valente pianista Lia De Barberis ottenne un caloroso favore insieme col maestro La Rosa Parodi, che egregiamente diresse anche la *Prima Sinfonia* di Brahms.

**a. d. c.**

*Apre la stagione musicale*

## La «Messa» di Verdi questa sera a Novara

**Novara, 8 gennaio.**

*(p. b.)* La stagione musicale novarese si aprirà domani al teatro Coccia con la «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi, eseguita dall'orchestra e coro del complesso sinfonico di Torino, diretti da Fulvio Vernizzi. I solisti sono Luciana Fattori (soprano), Giovanna Fiorani (mezzosoprano), Carlo Franzini (tenore) e Massimiliano Malaspina (basso).

### *Il tenore era già scoppiato in lacrime alla prova generale*

# Drammatica serata al Regio di Parma Limarilli si ritira dopo il primo atto

**Il cantante aveva accettato di interpretare «Andrea Chénier» facendo preannunciare che non si trovava in buone condizioni di salute - Il colpo di scena nell'intermezzo - Il sostituto, Antonio Annaloro, accolto da fischi**

Il tenore Limarilli

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 8 gennaio.**

*Ancora una serata tempestosa alla stagione lirica in programma al teatro Regio di Parma, dove è andato in scena questa sera l'Andrea Chénier di Giordano.*

*Prima dello spettacolo la direzione del teatro aveva fatto tutti i tentativi possibili per trovare un sostituto al tenore Gastone Limarilli, che ieri sera, nel corso della prova generale, aveva accusato un malessere ed era scoppiato in lacrime, dicendo che non avrebbe cantato più. Nessuno dei tenori interpellati, fra i quali l'inglese Kraig, reperito a Londra ma già impegnato con la televisione, e Franco Corelli, impegnato alla Scala, ha potuto accettare.*

*Tutte le attenzioni si sono allora rivolte al Limarilli, sottoposto lungo l'intera giornata a intense cure e a pressanti inviti perché cantasse. E il Limarilli ha cantato, facendosi precedere da un comunicato diffuso per altoparlante, in cui si annunciava che egli andava in scena «per rispetto al pubblico e per non far rinviare la recita», nonostante le sue condizioni di salute.*

*Il primo atto passava così alla meglio; Limarilli se la cavava con sufficienza, ben coadiuvato dal baritono Cappuccilli e dalla soprano Marcella De Osma, apparsi a loro agio nei loro ruoli.*

*Il colpo di scena si aveva poco prima che si aprisse il sipario per il secondo atto: l'annunciatore rendeva noto che il Limarilli non si sentiva di continuare la recita per il peggiorare delle sue condizioni fisiche e che pertanto il ruolo di Andrea Chénier veniva preso dal collega Antonio Annaloro, che aveva gentilmente accettato di sostituirlo. L'annuncio veniva accolto con qualche fischio.*

*La recita è così proseguita in tono molto modesto, mentre il pubblico si asteneva da qualsiasi forma di disapprovazione e di consenso. Il secondo atto si chiudeva senza che un solo applauso venisse indirizzato agli artisti.* **a. c.**

## Sindacati e industriali sulla chiusura della *Incom*

**Roma, 8 gennaio.**

Le notizie sulla sospensione del lavoro della «Incom» cinematografica hanno provocato reazioni da parte dei sindacati e negli ambienti industriali.

La Cisl, in una lettera all'Anica (l'associazione degli industriali cinematografici) dichiara di respingere la decisione della «Incom» di procedere al licenziamento del personale per cessazione di attività dell'intera azienda. La motivazione data, della crisi del settore cinematografico e del vuoto legislativo per i cinegiornali, contrasterebbe con l'azione di trasformazione dell'azienda condotta durante l'anno».

Negli ambienti industriali si afferma invece che il fatto era scontato, poiché nel nuovo disegno di legge sulla cinematografia non vi è più traccia di provvidenze o contributi a favore dei cinegiornali.

*(Ansa)*

## La Corte dei Conti deplora il passivo degli enti lirici

**Oltre 16 miliardi di deficit**

**Roma, 8 gennaio.**

Il grave passivo dei teatri lirici italiani ha provocato un intervento della Corte dei Conti. La sezione preposta al controllo sulla gestione finanziaria degli enti sovvenzionati dallo Stato segnala ai ministeri competenti la situazione degli enti lirici e richiede un intervento legislativo che ponga fine al caotico stato attuale.

Il contributo dello Stato, osserva la Corte, dovrebbe rappresentare insieme con le altre entrate, il limite tassativo entro cui ciascun ente deve contenere le spese. Invece finora è stata la spesa a determinare «a posteriori» l'intervento finanziario dello Stato, sul cui bilancio sono venuti a gravare anche gli oneri per interessi passivi assunti dagli enti per mutui e anticipazioni di cassa.

Le note allarmanti non verrebbero soltanto dal passato esercizio. Praticamente il «passivo» degli enti si starebbe accumulando da vari anni e raggiungerebbe oggi, in sede globale, i 16 miliardi e mezzo. Sembra accertato, ad esempio, che il deficit per il solo Teatro alla Scala di Milano ammonta, alla data del 30 giugno 1964, a circa 3 miliardi di lire. Passivi analoghi sarebbero da attribuire anche agli altri maggiori enti. L'invito rivolto dalla Corte dei Conti alle amministrazioni degli enti è ora perentorio. Essi non devono spendere una lira più di quanto hanno in bilancio.

# Trenta artisti italiani alla mostra di Pinerolo

***Oggi l'apertura - Il primo premio a Gentilini***

*(Nostro servizio particolare)* **Pinerolo, 8 gennaio.**

La mostra nazionale di arte figurativa organizzata dall'Associazione artistica pinerolese, giunta quest'anno alla sua terza edizione, verrà inaugurata domani pomeriggio alle 17,30 in un salone di corso Torino [illegible]. Con le autorità, ne saranno ospiti d'onore numerosi artisti italiani, che alla manifestazione hanno assicurato un soddisfacente livello. Ciò è stato sottolineato anche dalla giuria che ha conferito all'opera del romano Franco Gentilini, una caratteristica sua *Piazza Castello a Torino*, la «maschera di ferro» e un artistico oggetto d'argento offerto dall'Associazione artistica pinerolese.

Tra gli altri pittori non piemontesi sono da ricordare i milanesi Attilio Rossi e Francesco De Rocchi, uno dei più qualificati esponenti del chiarismo lombardo, che con Menzio, Paulucci e Quaglino ha avuto in premio il caratteristico «pino d'oro». Ad una notevole opera di Chicco, un bell'interno di chiesa ricco di colore, è andata la medaglia d'oro della Città di Torino. Coppa e medaglie della Provincia di Torino hanno premiato Calierno, autore d'una *Natura morta con la langusta*, dai forti stacchi cromatici, e i pinerolesi Malvizzati e Giovanni Carena, mentre al torinese Macciotta è stata assegnata la coppa Città di Pinerolo. Oggetti di valore e un viaggio offerto dall'Alitalia hanno infine sottolineato la partecipazione di Garino, Chessa e di Casorati Pavarolo.

Oltre a questi pittori hanno partecipato alla rassegna Mus, Vellan, Corbelli, la Lo Moro, Nino Aimone, Traves, Peluzzi, C. Bonichi, Fico, Baretta, Emprin, Deabate, Faraoni, Colonna, P. Menzio, Abacuc e A. Martelli, Pontecorvo e Michetti.

**a. d.**

# Smentita la notizia che i «parà» siano morti per eccesso di fatica

**La relazione medica sui quattro decessi delle caserme di Pisa e Livorno è in mano alla Procura - Forse una decisione nelle prossime settimane**

*(Dal nostro corrispondente)* **Pisa, 8 gennaio.**

Forse in una delle prossime settimane la magistratura di Pisa potrà dare un responso sulla perizia che un collegio di docenti presieduto dal prof. Folco Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa, ha redatto sulle misteriose morti di quattro militari avvenute tra l'agosto e il settembre 1964 nelle caserme paracadutisti di Pisa e Livorno.

Nel corso degli esami tossicologici, istologici, batteriologici, anatomo-patologici sui reperti prelevati dai corpi dei quattro militari (Gabriel Corain, Luigi Gheno, Giacomo Barunio e Giuseppe Libralato) sono trapelate varie indiscrezioni che hanno provocato recise smentite da parte della Procura della Repubblica e del presidente della commissione medico-peritale. Un'indiscrezione diffusa oggi e riguardante la richiesta di un mese di proroga che sarebbe stata presentata alla Procura della Repubblica dai periti incaricati di redigere le relazioni finali, è stata smentita da fonte ufficiale. Lo stesso prof. Domenici, interpellato stasera, ha manifestato la sua sorpresa e ha detto di potere smentire l'informazione con un dato di fatto inoppugnabile: «*Le perizie relative alla morte dei quattro paracadutisti* — ha affermato — *sono già state depositate presso la Procura della Repubblica la mattina del 24 dicembre scorso*».

Secondo un'altra indiscrezione — risultata egualmente falsa — i militari sarebbero morti per l'eccessiva fatica a cui erano stati sottoposti nei giorni successivi alla somministrazione del vaccino polivalente. In realtà il più rigoroso segreto circonda le risultanze a cui è giunto il collegio peritale, ed è ufficialmente stato detto che le «*presunte indiscrezioni ventilate in questi giorni non corrispondono a verità*». Il delicato lavoro compiuto dagli studiosi forma un complesso di otto perizie (una per ogni docente cui era stato affidato un settore specifico) che potrà rappresentare, quando sarà reso pubblico, un'opera scientifica di gran valore.

Il procuratore della Repubblica di Pisa, Cocola, ha al vaglio la perizia: nelle prossime settimane si saprà se l'indagine sarà archiviata (qualora la natura dei decessi risulti accidentale) oppure se porterà a incriminazioni nel caso emergano responsabilità di terzi.

Particolarmente utile dovrebbe rivelarsi l'indagine condotta dai carabinieri. Essi hanno cercato di mettere in luce ogni fatto che possa emergere connesso con la morte dei quattro giovani. Nel rapporto è stata minutamente descritta la vita di ciascuno di loro, fin dall'infanzia, completa in ogni particolare, fino a descrivere le abitudini, il modo di comportarsi, le amicizie, le compagnie.

**g. m.**

*Il programma della Jugoslavia per il '65*

# Belgrado aspira alla guida dei paesi comunisti «non impegnati»

**Tito vorrebbe riunire le nazioni non legate a Mosca o a Pechino - Sul piano interno sarà accentuato il decentramento economico: produzione, investimenti, prezzi saranno decisi dai «Consigli di fabbrica», non dal partito**

*(Dal nostro corrispondente)* **Vienna, 8 gennaio.**

Il programma jugoslavo per il 1965 fissato all'8° congresso della Lega dei comunisti può essere riassunto in tre punti: 1) ringiovanimento dei quadri del partito; 2) accentuazione del decentramento economico; 3) coesistenza pacifica con tutti i paesi.

Comunista ma non legata al «blocco orientale» la Jugoslavia ha rafforzato il suo ruolo di paese equidistante assumendo, alla seconda conferenza dei paesi non impegnati, al Cairo, la posizione di Stato guida di questa corrente. Tito è riuscito, senza concedere sostanzialmente nulla sul piano ideologico, a normalizzare i suoi rapporti con i satelliti fedeli a Mosca. L'autorizzazione alla Jugoslavia di entrare a far parte di talune organizzazioni del «Comecon» va considerata come la più significativa conferma del trionfo della sua politica.

La caduta di Kruscev sembrò pregiudicare, per qualche settimana, la continuità della linea di tolleranza sovietica verso Belgrado e dell'accettazione del principio titoista «*delle vie nazionali al socialismo*». Ma tutto autorizza a pensare, all'inizio del 1965, che la minaccia si sia diradata e che Mosca non voglia mutare, per ora, lo *status quo* dei suoi rapporti con i jugoslavi.

La tendenza generale, che si fa sempre più manifesta nei satelliti, è di allargare il principio dell'indipendenza e sovranità dei partiti sull'esempio (con qualche riserva) di quello di Belgrado. Anche questo è un trionfo del maresciallo Tito. Belgrado, ora, viene considerata come la guida del nuovo mondo comunista: ciò è indubbiamente dovuto al particolare modo con cui in questo Paese si interpretano le rigide norme del dogma marxleninista adattandole alle condizioni e alle necessità moderne.

Questo affrancamento dai concetti dottrinari viene tacciato dai *dogmatici* della Cina e dell'Urss di «*eresia revisionista*» e considerato una negazione del vero comunismo. Ma Kruscev ha dimostrato di accettare il buon senso che sta dietro queste *deviazioni* ed ha constatato che anche in Jugoslavia, come in Ungheria, la rivoluzione proletaria viene dopo il benessere economico.

Gli aspetti del «titoismo» sono molteplici ma quello più appariscente — e meno noto alla grande massa — è la decentralizzazione economica, con delega di poteri di decisione ai consigli di fabbrica: non è più il partito, il centro, che decide inappellabilmente la politica di produzione, investimento, di concorrenza di mercato, ma le aziende attraverso i loro organismi.

Il partito — almeno ufficialmente — non ha potere alcuno di intervenire direttamente, non comanda mai; consiglia. I tecnici, o meglio, i tecnografi sono gli arbitri della situazione: decidono anche sulla qualità dei prodotti e fissano i prezzi di vendita assumendosi la responsabilità dell'eventuale accumulazione nei magazzini.

L'autogestione aziendale è respinta dagli ortodossi ma c'è, soprattutto nelle democrazie popolari più sviluppate, chi la guarda con invidia, e, comunque, sotto molti aspetti la imita. E' comunque appurato che questo metodo garantisce ai dirigenti maggiore popolarità di quella che godono i loro colleghi negli altri regimi comunisti.

Il congresso di Belgrado ha confermato la giustezza di questa linea, varata nel 1958, e che verrà pertanto seguita anche in futuro. In politica estera il principio è ispirato alla pacifica coesistenza con tutti i paesi e tutti i sistemi, mantenere i migliori rapporti quando questi non rappresentino un pericolo per la sovranità e l'indipendenza interne. **v.**

## Inghiotte dieci case una frana nel Parmense

**Piacenza, 8 gennaio.**

(r.s.) Un gruppo di dieci case a Borgotaro, sulle colline prospicienti Pellegrino Parmense, sta lentamente scomparendo inghiottito da una massa di terriccio e fango che scende a valle. Le abitazioni erano già state sgomberate nei giorni scorsi dai tecnici del Genio civile, che avevano compiuto vari sopralluoghi nella località ed accertato la pericolosità del movimento franoso. Gli abitanti sono provvisoriamente sistemati in aule scolastiche.

L'enorme massa di terriccio, in moto dall'inverno scorso sulle pendici del Monte Caneto, ha raggiunto attualmente un fronte di due chilometri e mezzo di larghezza ed una profondità di tre ed ha invaso e distrutto 45 ettari di terreno. Si calcola che la gigantesca frana abbia uno spessore di 40 metri.

Stamane la situazione è peggiorata. I tecnici del Genio civile sono sul posto, predisponendo anche le misure per riattivare il transito lungo la strada che porta alla frazione di Cappello, completamente isolata.

## Pellicce per 100 milioni rubate da tre algerini in un negozio di Parigi

**I ladri arrestati - La refurtiva doveva essere venduta a Milano e a Torino**

*(Nostro servizio particolare)* **Parigi, 8 gennaio.**

La polizia ha arrestato la notte scorsa tre malfattori che avevano svaligiato una pellicceria della Rue Petites Ecuries e spera che rivelino i nomi dei ricettatori che si incaricano di trasportare e di vendere la refurtiva all'estero. Sembra che le principali città dove si vendono le pellicce rubate siano Milano, Torino, Monaco di Baviera ed Amburgo.

I tre ladri, Samuel Ben Sussan, di 38 anni, Albert D'Agostino, di 42 anni, e Albert Darmon, di 28 anni, tutti nati in Algeria, avevano preparato il loro colpo minuziosamente. Darmon, il più piccolo, si era lasciato rinchiudere nel garage di un palazzo attiguo a quello della pellicceria, che alle sette di sera rimane deserto essendo completamente occupato da uffici. Quando fu notte inoltrata il Darmon salì sul tetto, passò nel palazzo della pellicceria, aprì ai due compagni che aspettavano nella strada e, tutti e tre, si misero a sfondare una parete per poter entrare nel deposito. Riuscirono a fare un buco di cinquanta centimetri di diametro, attraverso il quale si infilò il Darmon per prelevare le pellicce.

Alle 5,30, dopo aver sistemato nel camioncino un'ottantina di mantelli e di pelli di visone, pantera, astrakan, castoro per il valore di oltre cento milioni di lire, alzarono la saracinesca del garage ed uscirono a bordo del veicolo, ma la strada era sbarrata dalla polizia. Questa aveva saputo che il colpo era in preparazione, e da parecchie notti due ispettori, travestiti da barboni, dormivano sulla soglia di un portone per sorprendere i ladri. Avevano visto tutto, quindi, ma li lasciarono operare per poterli prendere con le mani nel sacco.

Le pellicce rubate non vengono mai rivendute in Francia perché il conciatore vi mette la sua marca, il pellicciaio vi aggiunge la sua e sarebbe inoltre facile riconoscerne l'origine dal taglio e dalla preparazione. Perciò, dopo ogni furto di pellicce, viene mandata una descrizione di esse a tutti gli specialisti ed i ricettatori sanno che si farebbero scoprire se le offrissero. Quindi preferiscono trasportarle all'estero dove sarebbero vendute ad un terzo del loro valore. Quando i ladri non possono far varcare la frontiera alle pellicce rubate le nascondono. Di recente è stata trovata nel sottosuolo di un garage parigino quella di Coccinelle. **l. m.**

*La vita dell'ex premier sovietico dopo la destituzione*

# Kruscev nella sua «dacia» coltiva fiori e si dedica all'allevamento dei maiali

Nella villa sul fiume ha cinque servitori, l'autista e una macchina fuori serie - A Mosca gli è stato messo a disposizione un elegante alloggio, ma Nikita preferisce restare in campagna - Va a caccia e fa lunghe passeggiate con la moglie - Tutte le settimane lo raggiungono per il «week-end» la figlia, il genero Agiubei e i nipotini

**Kruscev, a destra, fotografato nel '59 con l'americano Nixon, al centro, nella villa di Usovo, dove attualmente risiede l'ex-Capo del governo russo** (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 8 gennaio.**

*Kruscev abita con la moglie, Nina Petrovna, nella «dacia» di Usovo, dove, anni fa, fece gli onori di casa a Nixon, allora vicepresidente degli Stati Uniti. La villa, a 40 chilometri da Mosca, sorge in mezzo a una pineta che si stende lungo le rive della Moscova.*

*Nella «dacia», che il governo ha concesso in uso a Kruscev per tutta la vita e senza affitto, i due anziani coniugi sono assistiti da un personale di servizio composto da cinque persone; oltre a ciò è a loro costante disposizione una limousine «Chaika» del tipo concesso alle alte autorità dello Stato, con autista; sia i cinque servitori, sia l'autista sono stipendiati dallo Stato.*

*Kruscev e la moglie godono di ogni comodità nella loro nuova casa e non vivono certo in ristrettezze, soprattutto in virtù delle facilitazioni loro concesse. All'ex primo ministro è stata assegnata la massima pensione possibile per un cittadino di meriti eccezionali, una pensione di 300 rubli al mese (duecentomila lire circa); alla moglie è stata concessa la massima pensione per cittadini «normali», 120 rubli mensili (82.900 lire circa).*

*L'ex capo sovietico passa la giornata andando a caccia e dilettandosi di problemi d'agricoltura: sul terreno della «dacia» sorge una piccola fattoria che l'ex primo ministro ha trasformato in un allevamento modello di maiali e sorgono anche alcune serre, all'interno delle quali Kruscev coltiva fiori, ortaggi e particolari specie di granturco, fatte crescere con le sementi inviategli in dono dal suo amico milionario dello Iowa, Roswell Garst.*

*Unico divieto per l'ex premier è quello di esercitare attività politica. O, perlomeno, esercitarla pubblicamente: è per protesta contro questa limitazione che Kruscev si è sinora rifiutato di ricevere delegazioni comuniste straniere o di concedere interviste, anche di natura non politica, a giornalisti comunisti e non comunisti.*

*Per chi conosce Kruscev, è facile comprendere che proprio questo bavaglio politico è per lui il più insopportabile dei pesi. Non si è più ai tempi di Stalin in cui l'essere «purgati» significava finire davanti al plotone d'esecuzione o essere condannati a morte certa nei campi di lavoro siberiani: Kruscev, se lo volesse, potrebbe tornare a Mosca dove l'attende un appartamento nell'elegante quartiere che sorge sulle colline Lenin. Ma l'ex premier preferisce questa sua posizione di riserbo e di isolamento; le lunghe passeggiate a piedi che gli abitanti del paese gli vedono fare in compagnia di Nina Petrovna servono a rinvigorire il suo fisico ancora robustissimo.*

*Un elemento di svago è rappresentato dalle visite della figlia Rada col marito Agiubei e i loro figlioli. Con i nipotini l'ex premier passa tutte le fini di settimana, quando Agiubei lascia il lavoro di vice-direttore del mensile illustrato Urss e Rada abbandona la poltrona di vice-redattore capo di Scienza e Vita, il posto che occupava ancor prima della disgrazia politica del padre.*

*Da Kruscev vengono talvolta alcuni intimi amici e, si dice, qualche ex-collaboratore. In complesso, tuttavia, i funzionari di cui Nikita Serghievic si era circondato sono rimasti ai loro posti o hanno subito degradazioni da poco: questi spostamenti sono stati di proposito limitati allo strettissimo necessario e non hanno comportato «esilii» politici di sorta.* **r. s.**

# Onassis e la Mercouri ubriachi coi loro amici rompono piatti e bicchieri in un night di Atene

**La tempestosa scena è durata oltre due ore e mezzo - L'attrice balla una danza frenetica, mentre tutta la comitiva l'accompagna col lancio delle stoviglie - L'armatore paga 400.000 lire di danni**

*(Nostro servizio particolare)* Atene, 8 gennaio.

Una sfrenata scena da «Dolce vita», terminata con la rottura di centinaia di piatti e bicchieri di cristallo, si è svolta la scorsa notte alla «taverna Zambetas», uno dei locali più alla moda di Atene, frequentato dal pubblico internazionale di alto bordo. Ne sono stati protagonisti l'attrice Melina Mercouri, l'armatore Onassis, il regista Dassin e i loro amici. Nel giro di poche ore sono riusciti a creare più danni di una squadra di marinai ubriachi.

L'armatore greco, l'attrice, interprete di *Mai di domenica* e *Topkapi*, il regista Jules Dassin che l'ha diretta in questi film e alcuni loro amici americani fra cui il presidente della «Tv Production of America», Normal Baerzo, sono entrati nel locale situato proprio nel centro di Atene, verso la mezzanotte. La comitiva è stata accolta con grandi inchini, data la notorietà di tutti i suoi componenti. Onassis e i suoi compagni dapprima hanno seguito alcuni numeri di varietà ed hanno ascoltato canzoni folcloristiche locali, senza fare risparmio né di *whisky* né di *champagne*.

Alle due e mezzo del mattino, quando la maggior parte dei clienti se ne erano andati, Melina Mercouri è stata invitata dai suoi amici ad esibirsi in una danza locale. Il molto alcool bevuto cominciava a fare i suoi effetti e tutti erano un po' eccitati.

Dopo essersi fatta un poco pregare, Melina è scesa nella pista da ballo per esibirsi. I suoi amici hanno cominciato ad accompagnare la danza battendo le mani e piedi, secondo l'usanza greca. Poi l'atmosfera si è fatta incandescente. I «Costas Zambetas», i più famosi suonatori di canzoni locali di Grecia, hanno accompagnato coi loro strumenti Melina Mercouri in una danza sempre più sfrenata.

Onassis fumava un grosso sigaro ed applaudiva. Quando il ballo ha raggiunto il parossismo, è parso alla comitiva dell'armatore che l'accompagnamento col battito delle mani e dei piedi non fosse più sufficiente. Qualcuno ha cominciato a rompere un piatto, un altro l'ha imitato con i bicchieri. Una dopo l'altra le stoviglie andavano a fracassarsi per terra, mentre Melina continuava a danzare.

Nel giro di pochi minuti, tutti i piatti e i bicchieri dei tavoli erano un mucchio di cocci: ma gli amici di Onassis non ne avevano abbastanza. Un cameriere veniva mobilitato perché facesse la spola dalla cucina alla sala con una pila di stoviglie che appena nelle mani dei commensali andavano a rompersi fra le gambe dell'attrice.

Lo scempio è durato oltre due ore e mezzo e il proprietario cominciava a dare sguardi preoccupati in giro. Lo rincuorava solo la presenza di Onassis che gli lasciava speranze in un lauto compenso per il pericoloso divertimento dei suoi illustri ospiti.

Il suono della musica, la danza sfrenata e il rumore dei cocci e dei vetri che andavano in frantumi avevano eccitato moltissimo Melina Mercouri. Ad un certo momento ha esclamato, rivolta ad Onassis: «*Se avessimo qui uno dei tuoi aerei, che bella fiammata che si potrebbe fare*».

Quando il baccanale ha avuto fine, i camerieri hanno dato mano alle scope. Onassis ha tirato fuori il portafogli ed ha pagato al proprietario 20 mila dracme, per le consumazioni e i danni arrecati. E' una cifra pari a 400 mila lire italiane.

«*E' stata la cosa più selvaggia che abbia mai visto in vita mia*», ha esclamato lo sceneggiatore Max Wilks. *(Associated Press)*

**Onassis, con gli occhiali, ha alla sua sinistra Melina Mercouri la quale batte le mani mentre due ragazze ballano sul tavolo di un club di Atene** (Tel. A. P.)

## I cani a Vienna avvelenati dal sale sparso nelle strade per fare fondere la neve

*(Dal nostro corrispondente)* **Vienna, 8 gennaio.**

I cinofili di Vienna — cioè un buon quarto della popolazione — sono in allarme. A migliaia si contano i casi di infiammazione cutanea delle zampe e di intossicazione dello stomaco e degli intestini dei fedeli amici dell'uomo. Anche le faringi sono intaccate da un male che le arrossa e le rende sensibili.

La causa va ricercata nella azione che il comune sta conducendo per le strade del centro per accelerare il disgelo della neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi e induritasi a causa del freddo rigido. Viene impiegato il sale, cioè i rifiuti delle miniere di salgemma.

Il cloruro di sodio corrode la parte dura del piede dei cani, irritandola e provocando ferite dolorose e brucianti. Istintivamente l'animale si lecca la parte irritata, ingerendo così parte del veleno: da qui le infiammazioni intestinali.

In un paese come questo dove gli animali, e i cani in genere, sono molto amati, il fatto ha provocato una reazione clamorosa. Lettere ai giornali, proteste, delegazioni di proprietari di cani che chiedono udienza alle autorità municipali competenti e l'intervento della società zoofila.

Il presidente prof. Wilhelm Marinelli, in una dichiarazione ufficiale rilasciata all'agenzia di stampa austriaca, informa che i proprietari delle «*care bestiole*» sono preoccupati e indignati per il pericolo che questa corrono quando si azzardano a muoversi in mezzo alle strade dove sta in agguato il «*veleno*». «*Sembra necessario a questa società* — dice la nota — *che nell'impiego dei mezzi per accelerare il disgelo o renderlo meno costoso all'amministrazione, vengano adottate misure idonee a cautelare la proprietà privata dei cittadini e i loro beni, fra i quali vanno elencati anche i loro cani*».

Se la protesta non avrà l'effetto desiderato la società zoofila porterà la questione in Parlamento. **v.**

*Le sciagure in Sicilia*

## Autista di Alessandria muore nell'incendio del suo camion

*(Dal nostro corrispondente)* **Palermo, 8 gennaio.**

*(f. d.)* La polizia ha fatto piena luce sull'incendio dell'autobotte carica di gas esplosa a Milianni, al confine tra le province di Palermo e Messina, provocando la morte del camionista, il ferimento di altre tre persone e la distruzione di un piccolo albergo.

La vittima è l'autista Mario Sacco di 28 anni, originario di Valle San Bartolomeo (Alessandria). Sarebbe stato proprio il Sacco a provocare la sciagura. Fermata l'autocisterna dinanzi all'albergo-ristorante, egli avrebbe cercato con mezzi rudimentali di estrarre una parte del gas per consegnarlo alla quarantaduenne Antonia Mugavero, proprietaria del «motel».

Improvvisamente il gas si incendiava. Il Sacco moriva carbonizzato nel rogo provocato dal suo imprudente tentativo. Le fiamme si estendevano al «motel». Alcune bombole, che costituivano la scorta per la cucina, scoppiavano e altre tre persone rimanevano gravemente ustionate e ferite dall'esplosione.

Di una delle vittime non si conosce ancora l'identità, mentre gli altri due sono Vincenzo Martino di 10 anni, che la madre aveva affidato alla donna che gestisce l'albergo distrutto, e il trentasettenne Salvatore Vitanza. Il bambino è ustionato in tutto il corpo e i medici hanno dovuto estrargli alcune schegge di legno dalla testa. Il Vitanza ha riportato ustioni al viso e alle mani.

Il secondo autista dell'autocisterna, Francesco Malorana di 26 anni, che si era dato alla fuga dopo la tragica esplosione, è stato rintracciato nella sua abitazione di Pace del Mela. Si trova ora piantonato in casa in attesa delle indagini.

## Sette genovesi condannati per spaccio di moneta falsa

**In tribunale a Tortona - Pene da uno a due anni di carcere - Arrestati mentre pagavano con biglietti da 1000 contraffatti**

*(Nostro servizio particolare)* **Tortona, 8 gennaio.**

Sette giovani di Genova, arrestati un anno fa e rinviati a giudizio per spaccio di valuta falsa, sono stati processati oggi al tribunale di Tortona; i giudici li hanno tutti condannati a pene varianti fra un anno e due anni di carcere.

Nel marzo 1964 sei genovesi giungevano a Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese, a bordo di una «1100»: erano il portuale Carlo Lignani di 34 anni; i fratelli Giuseppe e Liborio Castello, di 20 e 23 anni, apprendista carpentiere il primo, meccanico il secondo; il marittimo Tommaso Todalo di 32; Angelo Russo, trentatreenne ed anch'egli marittimo; il meccanico Ottavio Oliva di 36 anni, proprietario dell'auto.

Questi giovani, secondo la accusa, in sette negozi di Castelnuovo Scrivia compirono vari acquisti pagando sempre con banconote da mille lire.

Ben presto alcuni esercenti si avvidero che i biglietti erano falsi e denunciarono il fatto ai carabinieri. Così, mentre stavano allontanandosi dalla zona, i sei giovani genovesi vennero fermati e portati in carcere.

Quello stesso giorno i carabinieri arrestavano a Genova Giuseppe Riggio di 25 anni che, rimasto vittima di un incidente stradale, era stato trovato in possesso di una mazzetta di biglietti da mille falsi dello stesso tipo di quelli spacciati a Castelnuovo Scrivia.

Tutti gli arrestati — durante l'inchiesta — respinsero l'accusa di spaccio di valuta falsa, asserendo di aver trovato le banconote a Genova, per strada, e di averle spese non sapendo che erano state contraffatte. Al termine dell'istruttoria furono rinviati a giudizio con l'imputazione di spaccio di valuta falsa.

Oggi il tribunale di Tortona ha condannato il Lignani a due anni e cinque mesi di reclusione; il Todalo e il Russo a un anno, otto mesi e quindici giorni; i fratelli Castello e l'Oliva a un anno, sei mesi e quindici giorni; il Riggio a un anno di reclusione. **f. m.**

# Impresario arrestato mentre tenta di vendere banconote contraffatte

**In un bar di Alessandria - Aveva una busta con cento biglietti da mille falsi - Forse appartiene alla organizzazione di spacciatori del Monferrato**

*(Dal nostro corrispondente)* **Alessandria, 8 gennaio.**

Proseguendo le indagini sugli spacciatori di banconote false, i carabinieri hanno arrestato in un bar di Alessandria un impresario edile che cercava di vendere una mazzetta di cento biglietti da mille falsificati. L'operazione è stata diretta dal comandante del gruppo carabinieri, magg. Viola, e condotta a termine dalla squadra di polizia giudiziaria. L'arrestato è Antonio Semino, di 43 anni, abitante nella nostra città.

Il Semino era entrato nel bar «Fermata» di via Vochieri, e aveva chiesto alla proprietaria, signora Francesca Gho, di custodirgli una grossa busta sigillata. Qualche minuto più tardi l'impresario, dopo aver chiacchierato con alcuni clienti presenti nel locale, riprendeva la busta e la offriva in vendita. A questo punto, però, interveniva il brigadiere Mistraletto, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, che senza esitazione si avvicinava a lui facendosi consegnare la busta. Accertato che essa conteneva cento banconote false da mille lire, il sottufficiale invitava in caserma l'impresario, che veniva dichiarato in arresto e trasferito alle locali carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria; nel pomeriggio di oggi è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola.

Le banconote false sono del vecchio tipo e portano le stesse serie dei biglietti da mille sequestrati dai carabinieri nel corso di analoghe operazioni svolte in questi ultimi tempi a Spigno Monferrato, ad Acqui, a Bra, ad Alba, a Ticineto Po e in altre località del Piemonte. Gli inquirenti ritengono pertanto che la provenienza delle banconote trovate in possesso al Semino sia la stessa e che si tratti di una organizzazione di falsari e spacciatori perfettamente orchestrata.

Nel corso delle varie operazioni sono stati tratti in arresto numerosi spacciatori, ma purtroppo non si riesce a scoprire la zecca clandestina, per l'assoluto mutismo in cui gli arrestati si chiudono. Anche l'impresario alessandrino non ha fatto eccezione alla regola: interrogato, non ha fornito alcuna spiegazione sulla provenienza delle cento banconote da mille, anzi, ha affermato che gliele aveva consegnate uno dei clienti del bar, a cui in realtà cercava di venderle. Per queste sue affermazioni non è da escludersi che, oltre all'accusa di spaccio di monete false, venga emessa nei suoi confronti anche quella di calunnia. **f. m.**

## La polizia in America ritrova lo zaffiro più grande del mondo

**E' la «Stella dell'India» di 563 carati - Fu rubato in ottobre**

**Miami, 8 gennaio.**

*(a.p.)* La «Stella dell'India», lo zaffiro più grande esistente al mondo, rubato dal Museo di storia naturale di New York, è stato ricuperato da due agenti federali accompagnati da uno degli autori dell'audace furto, Hallen Kuhn.

La gemma, di 563 carati, praticamente non ha prezzo. I poliziotti l'hanno rinvenuta, su indicazione del Kuhn, in una cassetta di una stazione di autobus a Miami. Lo zaffiro, con altre sei gemme, era stato rubato il 29 ottobre scorso.

Subito dopo gli agenti e Kuhn hanno preso un aereo di linea diretto a New York.

### L'accordo raggiunto dai tre partiti

# La giunta comunale di Ivrea sarà composta da dc, psi, psdi

**Fissato un programma quinquennale che sarà reso pubblico - In primo piano: urbanistica, viabilità e scuole - Alla dc toccherebbero il sindaco e tre assessori, due assessori al psi, uno al psdi - Raggiunta un'intesa per la presidenza dell'Eca e dell'ospedale civile**

*(Dal nostro corrispondente)* Ivrea, 8 gennaio.

Gli accordi per la formazione della Giunta di centro-sinistra ad Ivrea sono stati raggiunti ieri sera nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte le delegazioni della dc, del psi e del psdi. I tre partiti, dopo una serie lunga e laboriosa di trattative, hanno elaborato un programma preannunciando la pubblicazione di un documento nel quale verranno precisati gli impegni che l'amministrazione intende realizzare nel prossimo quinquennio. In ordine di priorità figurano i problemi urbanistici e la viabilità, la scuola, il caro-vita, il riassetto organizzativo e funzionale di alcune importanti istituzioni cittadine.

Secondo le notizie rese note oggi, alla dc oltre al sindaco, incarico che verrà affidato al perito industriale Giorgio Perin Cavallo, toccherebbero tre assessorati, quelli delle Finanze, del Commercio e dei Lavori Pubblici, che probabilmente saranno affidati ai rispettivi assessori uscenti cav. Angelo Alfieri, cav. Francesco Bonafide e Renzo Giachino; ai consiglieri socialisti Viano e signora Bellino andrebbero gli assessorati del Personale e Sport e della Pubblica Istruzione; la signora Bellino sarebbe inoltre chiamata a ricoprire l'incarico di vice-sindaco. Al consigliere socialdemocratico Montegrandi verrebbe infine assegnato l'assessorato all'Igiene.

Il problema che più era stato dibattuto nel corso delle trattative, quello dell'assegnazione della presidenza dell'Eca, che ad Ivrea si identifica nella presidenza dell'Ospedale Civile, è stato superato con un accordo che prevede il totale rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ospedale che sarà ricostituito con la partecipazione di tre rappresentanti dei sindacati, tre della dc, due del partito socialista e uno del partito socialista democratico italiano.

Incerta invece è ancora la scelta del presidente incaricato, che potrebbe essere riservata a una personalità politica di Torino designata dal psdi.

Ora gli accordi dovranno essere ancora ratificati dai consigli direttivi dei tre partiti ma è quasi certo che non si avranno più sorprese, per cui la convocazione del Consiglio è prevista per la seconda decade di gennaio. **r. a.**

## A Biella un nuovo incontro tra democristiani e liberali

**Si ritiene imminente l'accordo tra i due partiti per la Giunta**

*(Dal nostro corrispondente)* Biella, 8 gennaio.

Le delegazioni della democrazia cristiana e del partito liberale si sono nuovamente incontrate questa sera per proseguire le trattative che dovrebbero portare alla formazione di una Giunta «bicolore» a carattere prevalentemente amministrativo. I due partiti dispongono complessivamente di 22 voti su 40 (14 la dc, 8 il pli). L'accordo sul piano programmatico è ritenuto imminente: sinora i delegati hanno trovato l'intesa su tutti i problemi presi in esame. I negoziati per la suddivisione degli assessorati e la designazione degli assessori saranno certo più laboriosi, ma allo stato attuale non risulta che vi siano ostacoli insormontabili.

Il candidato più probabile alla carica di sindaco è il dott. Franco Borri Brunetto (dc), il giovane commercialista che ha già retto il Comune alla vigilia delle elezioni. Egli era succeduto a Casalvolone, al quale la maggioranza consiliare aveva imposto le dimissioni, dopo quasi due anni di crisi consiliare.

Il dott. Borri Brunetto ha ottenuto il maggior numero assoluto di voti preferenziali ed è assai stimato anche dagli avversari politici.

Il partito socialdemocratico (3 seggi), com'è noto, ha rifiutato di ricostituire la giunta «tripartita», che aveva amministrato per molti anni il Comune di Biella, fino alla crisi. Non è improbabile che il leader socialdemocratico, rag. Franco Novaretti, rinunci al seggio, per dedicarsi alle molteplici altre sue attività politiche ed amministrative. In questo caso, subentrerebbe il geom. Alessio Gilardino, primo degli esclusi del psdi, che ha già fatto parte del Consiglio comunale per parecchie amministrazioni. **p. m.**

## Convocato a Vigevano il Consiglio comunale

*(Dal nostro corrispondente)* Vigevano, 8 gennaio.

Il nuovo Consiglio comunale di Vigevano terrà la sua prima seduta martedì 26 gennaio. Se non interverranno fatti nuovi — il che sembra improbabile — fra diciotto giorni Vigevano avrà il suo nuovo sindaco. Sarà un comunista, così come è stato concordato dalle segreterie politiche del pci e del psi, che formeranno la Giunta dividendosi gli assessorati in questa misura: cinque ai socialisti, per la rinuncia alla carica di sindaco, e quattro ai comunisti.

In sostanza verranno ad invertirsi le posizioni dei due partiti rispetto agli ultimi quattro anni di vita amministrativa presieduta dal sindaco uscente Corasmino Maretti, socialista. A nuovo sindaco di Vigevano dovrebbe essere eletto il consigliere anziano Alfonso Casalini, attuale vice-sindaco. Altri papabili sono il segretario della Camera del lavoro, Gastone Cappello, e il segretario della sezione vigevanese del pci, Franco Pozzi. **g. r.**

## Una medaglia d'oro della Lega antipolio a Mancini e Mariotti

Roma, 8 gennaio.

La Lega nazionale per la lotta contro la poliomielite ha deciso di consegnare due medaglie d'oro ai ministri Mancini e Mariotti per il loro decisivo contributo alla lotta contro la polio in Italia. Domani il Presidente della Lega, prof. Caronia, consegnerà gli attestati di riconoscenza, nel corso di una manifestazione che si svolgerà in un teatro cittadino e che segnerà la ripresa della propaganda per la campagna antipoliomielitica nel '65.

La manifestazione sarà aperta dalla proiezione del documentario *Operazione Sabin*, del regista Mario Gallo e curato dall'ufficio stampa del ministero della Sanità. Subito dopo il ministro della Sanità Mariotti comunicherà i risultati della campagna 1964, dando ufficialmente inizio alla fase organizzativa di quest'anno.

## Oggi Saragat all'apertura del nuovo anno giudiziario

**E' il suo primo atto ufficiale dopo l'elezione al Quirinale**

Roma, 8 gennaio.

*(f. d. l.)* Come primo atto ufficiale dopo l'elezione al Quirinale, il presidente della Repubblica Saragat presenzierà domani all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Cassazione.

Pochi minuti prima delle undici, ora di inizio della cerimonia, il ministro guardasigilli on. Reale si recherà al Quirinale, dove attenderà il Capo dello Stato per accompagnarlo al Palazzo di Giustizia. Nel cortile d'onore Saragat sarà accolto dal presidente di Sezione della Cassazione dott. Lo Schiavo e dall'avvocato generale dott. Parlatore; poi, nel gabinetto del primo presidente della Corte, riceverà il saluto dei rappresentanti del Parlamento, della Corte Costituzionale e degli alti gradi della magistratura.

Nell'aula magna, alla presenza del Capo dello Stato, il procuratore generale dott. Poggi svolgerà la relazione sull'amministrazione della giustizia. Conclusa la cerimonia con l'annuncio dell'apertura dell'anno giudiziario 1965, il presidente della Repubblica interverrà in forma privata alla premiazione di 31 avvocati che hanno svolto attività forense per oltre 50 anni. Alla manifestazione nella Corte di Cassazione seguiranno a partire da lunedì le cerimonie nelle sedi di Corte d'appello. A Roma parlerà il procuratore generale dott. Giannantonio.

### Drammatico episodio nella sala d'aspetto della stazione dell'Alitalia a Palermo

# Nonna impazzita per la morte della nipotina pugnala la bambinaia svizzera: «È colpa tua»

**La piccola, di due mesi, era stata trovata morta ieri mattina soffocata dalle coperte nella culla - Nella stessa camera dormiva la «nurse» straniera di 19 anni - La nonna materna, di 49 anni, sconvolta, inveisce contro la ragazza indicandola come responsabile - La giovane, invitata dai familiari, lascia la casa e raggiunge l'aeroporto per ritornare in patria - Qui la raggiunge la donna che la colpisce con tre coltellate al viso - Le condizioni della ferita sono gravi - La feritrice è fuggita**

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 8 gennaio.

*Una nonna di 49 anni, Maria Ciuppa Hugony, sconvolta dalla morte della nipotina di due mesi, trovata soffocata stamani nella culla, ha accoltellato la giovane governante svizzera, Chantal Favez, 19 anni, mentre si trovava al «Terminal» dell'Alitalia in procinto di partire per Roma e far ritorno in patria. La feritrice è fuggita; la giovane è ricoverata all'ospedale con gravi ferite al viso.*

*Il drammatico episodio che ha sconvolto due notissime famiglie palermitane è accaduto stamani in un appartamento di via Giuseppe La Farina dove abitano i coniugi Francesco Dagnino, [illegible] anni, commerciante di elettrodomestici e Jole Hugony, [illegible] anni, figlia di Vincenzo, proprietario di una catena di profumerie.*

*L'unione dei due giovani, sposati tre anni fa, era stata allietata solo nell'ottobre scorso dalla nascita di una figlia, Rosetta. Il lieto evento era avvenuto in una clinica di Losanna dopo che la giovane signora Jole si era sottoposta alle cure di specialisti. Da Losanna i due coniugi erano ritornati a Palermo portando una giovane bambinaia Chantal Favez, 19 anni, di Monther Vallese.*

*La nascita della piccina aveva naturalmente portato la felicità nella casa dei Dagnino e dei nonni, Vincenzo e Maria Hugony. La nonna Maria in particolare aveva trovato nella piccola un nuovo scopo nella vita.*

*Stamane improvvisa e imprevedibile la tragedia. Nelle prime ore della giornata Jole Dagnino entra nella stanza della sua bambina dove dorme anche Chantal Favez, la «nurse» di 19 anni. Rosa ha la testolina sotto le coperte, la sua mamma alza le coltri e la bacia. Sente la fronte gelida e si allarma, cerca di svegliarla, la scuote, tutto è inutile: Rosetta è già morta, soffocata dalle coperte.*

*Alle urla della mamma, accorre Francesco Dagnino. I due giovani coniugi sono disperati; anche la bambinaia che non sa spiegarsi come può essere accaduto, piange sommessamente. Con ogni precauzione vengono avvertiti i nonni Vincenzo e Maruzza Hugony. Gli telefonano che «la piccola sta male, molto male», e loro subito alla casa del genero dove apprendono la terribile realtà.*

*Ma mentre tutta la famiglia piange attorno alla piccola, la nonna sconvolta investe Chantal: «Tu non hai badato alla mia bambina, tu l'hai fatta piangere, tu non l'hai soccorsa, tu l'hai lasciata morire, tu... forse l'hai uccisa...».*

*Le accuse della nonna sono sempre più incalzanti, i suoi familiari la portano in un'altra stanza, mentre Vincenzo Hugony pensa di fare allontanare subito la bambinaia. Le prenota un biglietto sul volo AZ 111 diretto a Roma e l'accompagna al «Terminal». Pochi minuti dopo che il signor Vincenzo ha lasciato la casa, la nonna riprende ad inveire contro la Favez: «Ha ucciso la mia bambina». A questo punto la madre della piccola sviene e mentre il marito e la servitù le sono accanto, la nonna, approfitta dell'attimo di distrazione: va in cucina, si arma di un lungo coltello e corre al «Terminal» che dista dall'abitazione circa trecento metri.*

*Sono le 9,40 nella saletta del «Terminal» Alitalia, un gruppo di viaggiatori è in attesa del pullman che li deve portare a Punta Raisi; in un angolo, su due poltroncine, sono seduti Vincenzo Hugony e Chantal Favez. Ad un tratto, come un fulmine entra dalla porta a vetri Maria Ciuppa, ha il viso disfatto; in una mano stringe una borsetta mentre l'altra è affondata nella tasca dell'elegante pelliccia.*

*Si guarda attorno e poi muove con passo deciso, verso la coppia: la ragazza appena la scorge si alza e grida: «No, non sono stata io, mi lasci». Vincenzo Hugony cerca di frapporsi fra le due donne ma non vi riesce. La moglie con un guizzo riesce a scansarlo estrae dalla tasca della pelliccia il coltello e si avventa sulla giovane colpendola al viso tre volte. La ragazza si accascia con il volto intriso di sangue mentre la feritrice lascia cadere il coltello e fugge.*

*Nessuno pensa a fermarla, tutti accorrono accanto alla giovane che viene trasportata all'ospedale. Il dottore di guardia la medica per le ferite riportate al capo, al viso, alle mani, la giudica guaribile in quindici giorni, se tutto andrà bene; ma esprime riserve sulla vita e la fa ricoverare in ospedale. Importanti centri cervicali potrebbero essere stati lesi. Sul referto annota anche «sfregio permanente».*

*Intanto, a sirene spiegate, giungono le auto della polizia e dei carabinieri. Incomincia la caccia alla feritrice. Vengono visitate le case di tutti gli amici e di tutti parenti ma inutilmente.* **f. d.**

**Maria Ciuppa Hugony di 49 anni, la signora palermitana che ha ferito la governante svizzera** (Telef. Ansa)

**Chantal Favez, la governante svizzera di 19 anni ferita da una donna al «Terminal» di Palermo** (Tel. A. P.)

## Vietati i compiti a casa nelle elementari in Francia

Parigi, 8 gennaio.

Il ministro dell'Educazione nazionale Fouchet ha inviato a tutti i direttori didattici una circolare per chiedere che non vengano assegnati ai bambini delle elementari dei compiti da svolgere a casa.

In Francia, già da otto anni, i compiti a casa sono vietati per legge. Ma molto spesso il divieto resta lettera morta. Il ministro si è quindi deciso ad intervenire per evitare che gli scolari siano affaticati da un programma troppo gravoso.

## Scivola sul sentiero di notte e si uccide battendo la testa

Lanzo, 8 gennaio.

(c.) Ieri sera, mentre rincasava percorrendo una mulattiera in ripida discesa e che dalla provinciale presso la frazione Brachiello porta alla borgata Chiampernotto, il montanaro Antonio Poma di 71 anni, è morto vittima di una caduta. Il cadavere è stato rinvenuto soltanto stamane.

Il Poma, che soffriva di disturbi cardiaci, forse è stato colto da improvviso collasso: è rotolato per due o tre metri, andando a battere il capo contro lo spigolo del muro di una baita e morendo per frattura della volta cranica.

Non vedendolo rincasare la moglie — già ieri sera — aveva dato l'allarme. Un figlio — che è sposato e abita altrove — assieme a volenterosi ha cercato il padre fino a tarda notte con l'aiuto del suo cane, ma inutilmente. Sperando che il Poma fosse andato a dormire presso qualche conoscente, le ricerche erano state sospese per riprenderle oggi. Stamane, invece, il cadavere del Poma è stato scorto da un operaio.

Il medico condotto dott. Piasco, chiamato sul posto dai carabinieri, ha accertato che la morte del Poma doveva risalire a dodici ore prima.

### Conferenza-stampa del segretario Viglianesi

# Per la Uil solo il centro sinistra può realizzare le riforme sociali

**Il sindacato chiede lo sviluppo dell'edilizia popolare, della scuola e dell'assistenza ospedaliera, facendo esplicito riferimento al recente messaggio di Saragat - Un invito rivolto ai lavoratori socialisti perché lascino la Cgil, dove si trovano a disagio**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 8 gennaio.

Il sen. Viglianesi, segretario generale della Uil, ha aperto stamane la serie delle conferenze-stampa sindacali del 1965. Il 18 gennaio sarà la volta dell'on. Novella (Cgil) e il 25 quella dell'on. Storti (Cisl). Come vuole la tradizione, ognuno illustra il consuntivo dell'anno appena concluso e formula le prospettive per il nuovo anno.

Per l'Uil, il 1964 è stato «un anno di rilievo» e il 1965 «*si annuncia prodigo di promesse e di attese economiche, sociali e politiche*». In queste affermazioni di Viglianesi, specie nella seconda, gli osservatori hanno avvertito la soddisfazione del politico militante per l'elezione di Saragat a Capo dello Stato. Non a caso Viglianesi ha più volte insistito sulla necessità di portare avanti coraggiosamente la politica di centro-sinistra, come la sola che possa attuare riforme da tempo auspicate: da quella fiscale a quella burocratica, dalla realizzazione di un sistema di sicurezza sociale alla programmazione, dallo sviluppo dell'edilizia popolare al potenziamento della scuola e dell'assistenza ospedaliera. In questi ultimi tre temi — casa, scuola, ospedali — il segretario generale dell'Uil ha fatto esplicito riferimento al recente messaggio del presidente Saragat.

Viglianesi inoltre ha ribadito la disponibilità della sua organizzazione ad una «*politica concertata dei redditi*» purché non unilateralmente concepita come una forma di blocco dei salari.

Per l'Uil le difficoltà congiunturali non si possono spiegare solo con gli aumenti delle retribuzioni, ma anche con le strozzature dell'agricoltura e dell'apparato distributivo: il diverso andamento, anche nel 1964, dei prezzi all'ingrosso (+1,3 per cento) e di quelli al minuto (+6,3 per cento) è una nuova conferma dell'arretratezza di struttura del nostro commercio al dettaglio. L'industria, salvo casi particolari, aveva invece dimostrato una notevole capacità di adeguamento della produzione alla crescente domanda.

Purtroppo, la lotta contro le tensioni inflazionistiche, se è riuscita a contenere l'ascesa dei prezzi e ad invertire la tendenza della bilancia dei pagamenti, ha anche arrestato lo sviluppo industriale con gravi conseguenze per i lavoratori: aumenti dei licenziamenti, riduzioni di orari e dei salari di fatto, blocco delle nuove assunzioni. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno abbastanza diffuso d'inutilizzazione degli impianti (sino all'8 per cento nel ramo dei mezzi di trasporto, per quasi l'11 per cento in quello delle industrie meccaniche), che rappresenta una perdita secca per l'economia generale del paese. Per il 1965 Viglianesi ha sollecitato il potenziamento della qualificazione e riqualificazione professionale, nonché la riforma delle pensioni.

A proposito di quest'ultima, che costituisce un preciso impegno di governo, l'Uil chiede un aumento medio del [illegible] per cento e il collegamento all'80 per cento della retribuzione raggiunta dopo 40 anni di lavoro. L'Uil chiede inoltre che, accanto ad una pensione-base a carico dello Stato, vi siano tre regimi integrativi (per dipendenti, lavoratori autonomi e liberi professionisti) finanziati con contributi degli interessati.

Quanto alla situazione contrattuale, il panorama sarebbe il seguente: nel 1964 sono stati stipulati 35 nuovi contratti collettivi con aumenti medi dei minimi tabellari del 7-8 per cento e con riduzioni di due ore di lavoro la settimana a parità di salario.

Viglianesi si è poi dichiarato soddisfatto dei progressi compiuti dai pubblici dipendenti, con l'accordo per il conglobamento, e dai mezzadri, con la revisione dei patti agrari. «*Si tratta* — ha detto — *di conquiste perseguite da anni che dovrebbero favorire, rispettivamente, la riforma burocratica e l'instaurazione di "più equi rapporti sociali nelle campagne"*». Il segretario generale dell'Uil ha infine deplorato che la Cgil si sia servita delle rivendicazioni dei ferrovieri per le proprie «azioni di sovversivismo».

Viglianesi, dopo aver riconosciuto l'assoluta lealtà democratica del psi, e dopo aver anzi ricordato come la Uil abbia sempre sostenuto l'azione dei rappresentanti socialisti nel governo (cosa che non è accaduta per quanto riguarda la corrente socialista nella Cgil), ha poi sottolineato talune incongruenze che finiscono per caratterizzare la situazione determinata dall'obbligo previsto per i militanti del psi, di aderire esclusivamente alla Cgil. «*Malgrado gli sforzi tenaci della corrente socialista che lodevolmente tenta di mantenere alla Cgil una linea autonoma* — ha affermato Viglianesi — *quella organizzazione finisce per essere costantemente succube dell'apparato comunista, costringendo i lavoratori socialisti a seguire una linea di comportamento molto spesso antitetica a quella che essi, come socialisti, vorrebbero seguire*».

«*Noi siamo aperti con i socialisti a tutte le forme di collaborazione* — ha proseguito il senatore Viglianesi —: *dal dialogo alla consultazione preventiva, in qualsiasi forma realizzata, dall'unità di azione alla vera e propria unità organica. Siamo infatti convinti che una base a carattere democratico e socialista, organizzata unitariamente sul piano sindacale sia capace di costituire un nucleo di attrazione per una ancora più vasta unità con le altre forze sindacali democratiche*». **ar. ba.**

## Processato per sfruttamento sposa la giovane che lo ha accusato

**L'uomo, di 29 anni, è in carcere ma sono già state fatte le pubblicazioni - I testi, comparsi ieri in aula a Cuneo, lo hanno difeso**

*(Dal nostro corrispondente)* Cuneo, 8 gennaio.

Il processo a carico del meccanico Settimio Ratazzo, di 29 anni, titolare di una piccola officina in via Monte Grappa 57, a Pinerolo, comparso in stato d'arresto davanti al Tribunale di Cuneo sotto l'accusa di avere sfruttato la fidanzata, è suscettibile di assumere una piega decisamente favorevole all'imputato. In primo luogo, il Ratazzo, che è rinchiuso in carcere dal 4 agosto scorso, e la fidanzata, Romana Broccanello, di 25 anni, abitante a Torino in via Alpignano 6, che è parte lesa, hanno già fatto le pubblicazioni di matrimonio, auspici i rispettivi legali. Le nozze sarebbero anzi imminenti, e non è escluso che possano essere addirittura celebrate in carcere; in secondo luogo, va rilevato che al dibattimento odierno le testimonianze sono state tutte sostanzialmente favorevoli all'imputato.

Quest'ultimo è accusato di avere spinto sulla strada del vizio l'avvenente fidanzata torinese, da lui conosciuta un anno e mezzo addietro in una sala da ballo di Pinerolo. Nella sua denuncia all'autorità giudiziaria la Broccanello sostiene che il giovane meccanico l'aveva costretta a farsi accompagnare di sera sui viali di Cuneo in cerca di «clienti» danarosi, onde procurarsi una ricca dote necessaria per accelerare i tempi delle nozze. Così il Ratazzo, considerato un onesto lavoratore di giorno, fu accusato di trasformarsi di notte in un volgare sfruttatore.

All'udienza di stamane la Broccanello non è comparsa a deporre perché ammalata; comunque, è apparso sintomatico il fatto che il suo legale, avv. Beltrand, aveva ritirato la costituzione di parte civile. Dal canto loro, i difensori avv. Bourlot di Cuneo e Ditta di Pinerolo, i quali hanno sempre sostenuto che la Broccanello aveva agito contro il fidanzato perché rosa dalla gelosia e animata da sete di vendetta, avendo egli manifestato l'intenzione di lasciarla, hanno prodotto numerosi testi i quali hanno concordemente dichiarato che il Ratazzo era un bravo giovane, che lavorava e guadagnava molto. **m. m.**

## Telefoni collegati con la Questura

**Sono stati installati nelle vie di Roma e consentono agli agenti in servizio di mettersi subito in contatto con la centrale**

**Uno degli apparecchi telefonici sistemati a Roma in Piazza Venezia** (Telefoto)

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 8 gennaio.

*(r. s.)* Per la prima volta in Italia sono stati sperimentati a Roma dieci speciali telefoni collegati direttamente con la squadra di pronto intervento della questura. Per ora sono stati installati in punti nevralgici del centro cittadino. Si tratta di colonnine grige, contrassegnate da una vistosa scritta: «Questura». La cassettina è chiusa a chiave e solo l'agente di servizio può aprirla.

Quando l'iniziativa sarà attuata in pieno, i telefoni collegati direttamente con la questura centrale saranno centosessanta, situati sia al centro che alla periferia della città. In questura si alterneranno, per l'intera giornata, venti telefonisti per ogni turno di otto ore. L'agente di servizio nei vari quartieri dovrà soltanto alzare il ricevitore per mettersi automaticamente in contatto con la speciale «sala operativa» che funzionerà in questura, come già avviene in Inghilterra e negli Stati Uniti.

# CRONACHE DELLO SPORT

### A due giornate dal termine del girone di andata

# Torino, Milan e Genoa nelle partite più attese

**I granata a Roma - La squadra rossonera, capolista del torneo, e quella ligure, in lotta per la salvezza, si affronteranno a San Siro La Juventus contro il Varese deve stare attenta alle gare "facili"**

Due giornate dalla fine del girone di andata. Quasi si vorrebbe ne mancassero due in tutto e per tutto al termine assoluto del campionato italiano di calcio. Raramente nel nostro massimo torneo si è abbattuta un'ondata così pericolosa di polemiche, sospetti, discussioni e soprattutto di incidenti. Tanto varrebbe chiudere una stagione che sta allontanandosi dal vero sport ed incominciarne una più limpida.

I sogni, però, restano tali. Occorre invece affrontare la realtà attuale, augurandosi che gli arbitri trovino la giusta misura (senza chiudere gli occhi sui rigori o dimenticare gli incidenti nei rapporti), le folle sappiano comprendere la difficoltà di dirigere una gara e i calciatori, infine, collaborino con il loro comportamento, evitando gli inutili e clamorosi gesti di protesta, le cattiverie gratuite, o gli incidenti simulati.

Domani, per fortuna, il programma dovrebbe permettere una calma relativa. Soltanto poche gare vedono di fronte rivali accaniti con pericoli di incidenti.

La più incerta, forse, sarà quella di Roma dove i granata, scottati a Bologna dalla sconfitta subita negli ultimi minuti e soprattutto da uno strano comportamento arbitrale, dovranno affrontare i giallorossi reduci a loro volta da un insuccesso di misura incassato a Vicenza.

Il Torino è attualmente in lotta per il terzo posto e non ostante il calendario difficile ha i mezzi per tentare di raggiungere Juventus e Fiorentina che lo precedono di un punto.

In quanto ai bianconeri, essi dovranno affrontare una squadra in un certo qual senso più difficile di un Milan o di un'Inter. Il Varese non ha nè posizione in graduatoria nè elementi tali da essere paragonato alle grandi protagoniste del torneo, però sono proprio le formazioni di questo tipo che giocando con tranquillità risultano spesso in grado di creare fastidi alle «grandi».

La Juventus è una compagine sbilanciata in difesa. Nelle linee arretrate è fortissima (ha incassato finora il minor numero di reti, otto, alla pari con l'Atalanta) ma all'attacco è meno brillante (15 goals segnati). Nelle partite «offensive» — e quella con il Varese allo stadio comunale deve per forza essere considerata tale — accentua i suoi difetti.

Pare che domani Sivori potrà presentarsi nella pienezza dei suoi mezzi. Sivori, se si uniformerà al ritmo dei suoi compagni, farà molto per questo attacco, ma dovrà essere più mobile, dovrà passare subito la palla, dovrà limitare gli «a solo» per sacrificarsi nel gioco collettivo. Omar è un grosso nome del campionato, un personaggio di primo piano: chi lo stima pretende giustamente molto da lui. Occorre soltanto dargli il tempo necessario per adeguarsi alla mentalità ed al gioco di nuovo tipo. Il trainer Heriberto Herrera in una recente e molto amichevole riunione con i giornalisti torinesi, parlando — in via amichevole lo ripete — del periodo in cui molti, noi compresi, gli rivolgevano appunti per il modulo bianconero, ha dato una interessante risposta a chi gli chiedeva come avesse giudicato i suoi critici in tale periodo: «Impazienti».

Una giusta replica ed un motivo di più di non essere impazienti con Sivori.

Il Milan capolista, nella stessa giornata, affronterà il Genoa unità di coda. Ci sarebbe da puntare su uno zero a zero, dato che i liguri cercheranno il pareggio ed i rossoneri non sono apparsi in forma specialmente domenica scorsa a Varese. Ma nel calcio è assurdo tentare i pronostici: il Milan, anche se mancherà di Benitez, potrebbe far valere la sua superiorità complessiva.

Oltre a tutto la «grana» dei premi di partita, come ripetutamente avviene in questa strana e simpatica società, ha raggiunto le sue punte estreme all'inizio della settimana e a metà di essa poi si è assopita. E alla domenica i milanisti pensano soltanto a giocare e ad accumulare punti di vantaggio.

L'Inter tesa nell'inseguimento alla capolista andrà a Catania, ancora priva dei titolari Sarti, Picchi, Guarneri e Jair. Basteranno Suarez ed il rientrante Corso a lasciare inalterate le possibilità della compagine di Helenio Herrera?

Con questa breve serie di partite è esaurita la panoramica sulle vicende che più o meno da vicino interessano il primato.

Tutto il resto riguarda la lotta in coda. La Lazio, cui è molto giovato il successo di domenica scorsa contro il Mantova, farà un ulteriore sforzo per allontanarsi dalla zona pericolosa. L'Atalanta ha segnato finora sette goal in quindici partite e non dovrebbe preoccupare eccessivamente i laziali.

Cagliari-Bologna e Mantova-Fiorentina ripetono una situazione analoga; le due unità del settore basso della graduatoria hanno il vantaggio di giocare in casa, ma si trovano opposte a rivali di classe.

Il Messina, invece, dovrebbe essere favorito contro il Lanerossi, tanto più che i vicentini sono reduci dal troppo movimentato recupero di metà settimana.

La Samp, infine, è chiamata a confermare contro il Foggia i sintomi di tenacia e di ripresa messi in luce proprio a Messina sette giorni prima. I rossoneri di Puglisi — lo si è visto a Torino nella gara con la Juventus — hanno, però, un solido impianto di squadra che permette loro di tenere testa a qualsiasi antagonista. Per Ocwirk e per i suoi calciatori si presenta un altro duro ostacolo, proprio mentre ogni indugio o passo falso può risultare molto pericoloso.

**Paolo Bertoldi**

## La situazione arbitrale

### Un telegramma del commissario della Lega a presidenti, allenatori e direttori di gara

Milano, 8 gennaio.

Il commissario alla Lega nazionale calcio, dott. Franchi, ha inviato oggi a tutti i presidenti delle società di serie A e B un telegramma nel quale, dopo avere preannunciato una riunione nella quale saranno presto esaminati i problemi immediati e futuri relativi alla conduzione della Lega ed allo svolgimento del campionato, ha richiamato «l'esigenza di un comune responsabile impegno ad interventi presso collaboratori tecnici, giocatori ed ambienti sociali, al fine di ricondurre a normale e sportiva disciplina ogni atteggiamento».

Inoltre, il commissario alla Lega nazionale ha telegraficamente richiamato tutti gli allenatori delle società a quanto esposto verbalmente nella riunione del 31 agosto, alla vigilia dell'inizio del campionato, circa «la precisa responsabilità degli allenatori per un comportamento conforme ai regolamenti federali e ai doveri professionali».

Infine, il commissario alla Lega nazionale ha trasmesso un messaggio telegrafico agli arbitri affermando «la sua piena fiducia nelle loro capacità tecniche e disciplinari», ma chiedendo al tempo stesso a tutti ed a ciascuno di difendere la regolarità e la correttezza del gioco e di segnalare inesorabilmente ogni violazione alle norme.

## Maggior severità nelle sanzioni

Roma, 8 gennaio.

La questione degli arbitri, dopo gli ultimi avvenimenti che hanno reso quanto mai d'attualità il problema della direzione delle gare di calcio, sarà oggetto di un esame da parte della presidenza e del consiglio della Federazione che si riuniranno rispettivamente a Bologna e Firenze all'inizio della prossima settimana.

Si fa notare comunque a Roma che la riunione della presidenza e quella del Consiglio federale non sono state provocate dalla presente situazione. Si tratta di una pura e semplice coincidenza, poiché entrambe le riunioni si sono sempre tenute al momento della conclusione del girone di andata del campionato.

Come sempre, in queste riunioni si parlerà di problemi arbitrali in vista di possibili interventi per riassicurare un corso regolare e tranquillo al campionato.

I provvedimenti che si preannunciano sembrano estremamente severi. Si dice infatti che durante la riunione della presidenza sarà avanzata la richiesta di mutare il «codice delle pene», elevando la squalifica di un giocatore sorpreso a colpire un avversario a gioco fermo fino a due mesi.

Quanto agli arbitri pare che Pasquale e Franchi abbiano deciso di ripristinare il «commissario di campo», con lo scopo e l'incarico formale di seguire la direzione arbitrale e di riferirne. Nell'eventualità che l'arbitro si mostrasse troppo tollerante nei confronti di giocatori scorretti, i commissari dovranno segnalare i fatti, onde permettere la sospensione del direttore di gara.

Analoghi, severi provvedimenti verranno presi nei confronti di allenatori troppo esuberanti o verso i giocatori che hanno il malvezzo di aggredire l'arbitro con spinte, quando non ritengono opportuna una sua decisione.

Riguardo alle «voci» di una sostituzione del rappresentante degli arbitri Pasturenti, scartata la candidatura di Dattilo per le passate polemiche, non resterebbe che quella dell'ex arbitro romano Giuseppe Adami. La candidatura a commissario straordinario per il settore arbitrale di Adami potrebbe essere una soluzione accettabile sotto molti aspetti, soprattutto per l'energia con la quale il romano affronta le situazioni.

### *Un colpo di scena nell'intricata situazione dei giallorossi*

# Il futuro incasso di Roma-Torino «bloccato» dal commissario Marini Dettina

**Il dirigente calcistico rifiuta l'assegno di venti milioni che la Lega gli aveva fatto pervenire in federazione, ma pone il fermo sull'introito di domani - Annunciato, ma non sicuro, il rientro di Manfredini**

(Nostro servizio particolare)

**Roma**, 8 gennaio.

*Il «commissario» della Roma, conte Marini Dettina, s'è recato stamane a via Allegri presso la sede della Federazione Gioco Calcio per ritirare l'assegno di venti milioni, anticipato dalla Lega nazionale per il pagamento degli stipendi del personale.*

*Il commissario straordinario della Roma si è però rifiutato di accettare l'assegno. Si è venuto a sapere che la mossa di Marini Dettina era da collegarsi al fatto che egli ha già «bloccato» l'incasso dell'incontro Roma-Torino e quindi ha intenzione di intascare tutti i proventi.*

*Questa presa di posizione del responsabile della Roma, non si sa quali conseguenze potrebbe avere in sede federale; certo è che i rapporti con la Lega sono stati con questo atteggiamento inevitabilmente compromessi.*

*Per quanto riguarda la partita, i giallorossi hanno concluso oggi gli allenamenti. Lorenzo ha annunciato che giocheranno Manfredini e Angelillo, ma la notizia del rientro del centravanti, visto e considerato che mercoledì il giocatore non ha certo brillato nella prova di allenamento contro l'Omi, ha lasciato perplessi.*

*C'è da credere che questa «mossa» sia la conseguenza di un accordo tra Lorenzo e Marini Dettina per «montare» la partita con il nome di Manfredini in modo da richiamare pubblico.*

*Perché non è immaginabile che Lorenzo intenda rischiare in una partita così importante, utilizzando un giocatore che ha dimostrato in questa ultima settimana di non essere in grado di sostenere un incontro di campionato.*

*Rientrando Manfredini, comunque, il sacrificato di turno potrebbe essere Tamborini e la prima linea quindi risulterebbe formata nel seguente modo: Salvori, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Francesconi.*

*Anche il Torino ha ultimato la preparazione a Terni in vista dell'incontro con i giallorossi. Rocco ha praticamente deciso la formazione. Rientrerà Rosato al posto di Ferretti e Puia manterrà il ruolo di «stopper» con Cella «libero» mentre all'ala destra ci sarà ancora Simoni.*

*Il trainer granata è apparso allegro e fiducioso. «A Torino nella finale di Coppa Italia con la Roma abbiamo commesso diversi errori, ma all'Olimpico siate certi che non si ripeteranno. Lorenzo mi ha messo nel sacco una volta; questa volta invece il Torino è deciso a prendersi la rivincita».* **a. z.**

**Una fotografia della Roma in contrasto con le difficoltà attuali: Losi (da sinistra), Marini Dettina e De Sisti sorridono dopo la conquista della Coppa Italia avvenuta battendo proprio quel Torino che i giallorossi affronteranno domani**

## Castano incerto tra i bianconeri

*Dopo le vittorie di misura sul Foggia, in campionato, e sul Brescia, in Coppa Italia, la Juventus si prepara a disputare il terzo incontro «in casa» della settimana ospitando il Varese allo stadio Comunale. I bianconeri hanno svolto ieri una lunga lezione teorico-pratica impostata sullo schema tattico che attueranno domani contro i lombardi. Erano assenti Sarti e Bercellino, i quali hanno fruito di un turno di riposo.*

*Al Varese la Juventus dovrebbe opporre, in linea di massima, la stessa formazione di domenica scorsa. Sussiste ancora l'incertezza relativa alla disponibilità di Castano il quale, durante l'allenamento, ha lamentato le conseguenze della contusione al ginocchio destro riportata contro il Foggia. Il difensore collauderà stamane le sue condizioni nella speranza di ritornare tra i titolari.*

*Com'è già accaduto contro il Brescia, la Juventus potrebbe ovviare all'eventuale forfait di Castano confermando Salvadore nel ruolo di «libero». L'ex milanista potrebbe anche rimpiazzare Bercellino il quale accusa un lieve indolenzimento inguinale. Anzolin, guarito dalla contusione alla gamba destra, dovrebbe invece tornare in porta malgrado la buona prestazione di Mattrel con il Brescia in Coppa Italia.*

*La Juventus pertanto dovrebbe presentare: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore (Castano), Mazzia; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. Oltre agli undici titolari completano l'elenco dei convocati Mattrel, Leoncini, Salvadore e Stacchini il quale potrebbe essere preso in considerazione per il ruolo di estrema destra.*

### Riunita la Commissione disciplinare

# Grossa multa al Palermo

**Convocati per venerdì il presidente della Samp Lolli Ghetti, gli allenatori Helenio Herrera e Mannocci ed i calciatori Jonsson e Facchetti**

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano**, 8 gennaio.

Il Palermo sarà multato di un milione e forse più dalla Commissione disciplinare della Lega nazionale che si è riunita oggi a Milano e terminerà domani i suoi lavori. Il club siciliano era stato denunciato dall'ufficio-inchieste della Federcalcio, diretto dall'avvocato Angelini. Si era scoperto che l'ex-segretario e coreggente Villardo continuava a svolgere attività ufficiale, nonostante la squalifica a vita a suo tempo ricevuta, per avere tentato di «comprare» l'arbitro Lo Bello. Inoltre il Palermo è stato citato anche per aver corrisposto premi eccedenti i limiti massimi stabiliti dalle tabelle federali (pare che l'extra sia di quattro milioni) all'ungherese Laszlo Szekely, suo ex-allenatore.

Sempre nell'odierna riunione la Commissione disciplinare, oltre a respingere il ricorso presentato dal Parma contro la squalifica di due giornate inflitta al suo giocatore Silvagna, ha deciso di convocare venerdì prossimo il presidente della Sampdoria Lolli Ghetti, l'allenatore dell'Inter, Herrera, e quello della Lazio, Mannocci, e i giocatori Facchetti, dell'Inter, e Jonsson, del Mantova: i convocati sono incolpati di aver contravvenuto alle disposizioni federali concedendo dichiarazioni o commentando sfavorevolmente l'operato di persone tesserate. Per Facchetti si tratta addirittura di una dichiarazione rilasciata all'indomani del famoso spareggio Bologna-Inter, valevole per l'aggiudicazione dello scudetto dello scorso campionato. Lolli Ghetti dovrebbe chiarire alcune affermazioni fatte sugli arbitri, Jonsson dovrà rispondere pure di una frase piuttosto pesante nei confronti di un direttore di gara. Non si sanno invece le accuse rivolte ad Herrera e Mannocci.

**g. bell.**

## I pronostici calcistici

1 ATALANTA (14) - LAZIO (12). *I bergamaschi dovrebbero imporsi ad una Lazio che non è brillantissima nelle trasferte.*

X-2 CAGLIARI (8) - BOLOGNA (17). *Il Bologna, che giocherà a Cagliari nella formazione solita, potrebbe anche vincere l'incontro su un terreno dove i padroni di casa non sono soliti molto concedere agli ospiti.*

X-2 CATANIA (15) - INTER (22). *Anche se privi di Picchi e Jair i nerazzurri dovrebbero strappare la vittoria sul rettangolo del «Cibali».*

1 JUVENTUS (19) - VARESE (14). *La Juventus non dovrebbe troppo temere la visita del Varese, che nella recente amichevole di Novara ha lasciato a riposo alcuni titolari, quali Ossola e Vetrano, appunto per averli disponibili domenica a Torino.*

X-1 MANTOVA (8) - FIORENTINA (19). *Il Mantova è apparso nelle ultime prove in netta ripresa.*

1-X MESSINA (10) - LANEROSSI V. (14). *Il Lanerossi mancherà di Vinicio.*

1 MILAN (26) - GENOA (12). *La capolista della classifica mancherà quasi certamente di Maldini e Benitez, i quali saranno però bene sostituiti da Radice e David; i rossoneri dovrebbero prevalere.*

X-1-2 ROMA (16) - TORINO (18). *La Roma risente della crisi che sta attraversando; il Torino desidera rifarsi della delusione patita domenica scorsa a Bologna. Ogni risultato sembra possibile.*

1-X SAMPDORIA (13) - FOGGIA (14). *Probabilmente l'allenatore Ocwirk dovrà lasciare Masiero a riposo: malgrado ciò i blucerchiati potrebbero ugualmente battere il Foggia.*

1-X-2 BARI (13) - MODENA (20). *Serie B. Qualsiasi soluzione è possibile in questa partita: il Modena è forte, come la sua classifica dimostra, ma il Bari gioca davanti ai propri sostenitori, e inoltre potrebbe recuperare elementi di valore quali Fernando, Catalano e Giannini.*

1-X PALERMO (16) - CATANZARO (17). *Equilibrio di classifica e di valori. Il Palermo potrebbe far valere il fattore campo ma il Catanzaro ha ottenuto numerose buone affermazioni anche giocando in trasferta.*

1 REGGINA (19) - SIRACUSA (17). *Serie C, girone C. Malgrado le due avversarie siano divise da soli due punti nella classifica, la Reggina appare chiaramente favorita in questo confronto.*

X SALERNITANA (17) - TARANTO (18). *Serie C, girone C. Equilibrio di forze in questa partita: il vantaggio della Salernitana di giocare in casa propria potrebbe essere annullato dalla nota saldezza della difesa tarantina.*

# Continua l'inchiesta sul caso del «doping»

**La vicenda in cui furono coinvolti il Bologna e cinque suoi giocatori verrà riesaminata dal magistrato - Decisi nuovi accertamenti**

Firenze, 8 gennaio.

L'istruttoria relativa al presunto caso di «doping» dei cinque giocatori del Bologna (Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus), che nei giorni scorsi sembrava essere avviata verso la conclusione, avrà invece una prosecuzione che negli ambienti interessati è stata accolta con molto stupore in quanto del tutto inattesa.

Si sapeva, infatti, che l'inchiesta condotta dal giudice istruttore dott. Tosti poteva ormai considerarsi conclusa, non soltanto sotto il profilo peritale, ma anche — dopo il recente sopralluogo al Centro tecnico di Coverciano — per quanto riguardava gli accertamenti giudiziari.

Ora, invece, sotto il profilo giudiziario, il «caso» continuerà ad interessare il magistrato inquirente, il quale non vuol lasciare nulla di intentato per giungere all'accertamento della verità. Quindi la vicenda sarà nuovamente esaminata.

Per quanto riguarda la perizie, la controprova sembra aver dato esito favorevole al Bologna, tant'è vero che i calciatori, l'allenatore e il sodalizio furono «riabilitati» dal tribunale calcistico. La stessa perizia, infatti, concludeva con l'accertamento della integrità delle provette, nelle quali era contenuta parte del liquido organico prelevato la sera del 2 febbraio 1964 ai cinque giocatori del Bologna, dopo la partita col Torino.

Quello stesso giorno, com'è noto, furono esaminati anche cinque atleti del Torino, del Cosenza e del Foggia. Le provette (due per ogni giocatore di ciascuna squadra, quindi, in tutto, quaranta) destinate alle controprove eventuali in caso di accertato «doping» furono sigillate, mentre quelle che la commissione antidoping avrebbe sottoposto ad esame vennero chiuse con un tappo. Le prime furono inviate al Centro tecnico federale di Coverciano e messe in un frigorifero chiuso a chiave; le seconde furono portate al Centro medico sportivo delle Cascine dove venne fatta l'analisi in base alla quale, com'è noto, fu accertata la «notevole presenza di anfetamina».

Sia a Coverciano che al Centro medico sportivo delle Cascine il magistrato inquirente ha compiuto nei giorni scorsi accurati sopralluoghi. Al Centro di Coverciano dove da tempo, in base ad una disposizione della Figc, tutte le apparecchiature per l'esame della controprova sono state tolte e inviate a Roma, è apparsa problematica la possibilità che qualcuno abbia potuto manomettere le provette destinate alla controprova (e del resto le provette non hanno un nome ma un numero e quindi sono identificabili soltanto da parte delle persone che hanno dato tale numerazione).

Nell'ipotesi di una manomissione questa non potrebbe essere avvenuta, quindi, che al Centro medico delle Cascine.

Da notare che la quantità di «droga» ritrovata nelle urine fu notevole e, soprattutto non risultò metabolizzata, cioè passata attraverso l'organismo umano. Inoltre, se i nuovi accertamenti giudiziari non portassero ad una conclusione, il giudice si troverebbe nell'impossibilità di poter dire con certezza come le cose possano essere andate.

## Il trottatore Tornese moribondo a Reggio Emilia

**Reggio Emilia**, 8 gennaio.

*Tornese, il famoso trottatore vincitore del Gran Premio delle Nazioni e di innumerevoli corse internazionali, da alcuni giorni versa in pericolo di vita. Il cavallo si trova presso l'Istituto di incremento ippico di Reggio da un paio di anni, e precisamente dal 28 gennaio 1963, quando venne adibito alla riproduzione.*

*L'animale, che presenta gravissimi segni di insufficienza epatica ed è soggetto a coliche intestinali, è stato visitato dai primari delle maggiori cliniche veterinarie italiane.*

*Nel corso della sua attività, Tornese ha vinto più di mezzo miliardo di lire di premi, stabilendo il record assoluto in Europa.*

### Nel concorso internazionale di «discesa libera»

# Le austriache Haas e Zimmermann ai primi due posti a Grindelwald

**Terza la tedesca Heidi Biebl - Brillante prova dell'azzurra Giustina Demetz, sesta**

*(Nostro servizio particolare)*

**Grindelwald**, 8 gennaio.

Trionfo delle sciatrici austriache nella giornata di chiusura del classico concorso femminile di Grindelwald: Christl Haas si è aggiudicata la vittoria nella gara di discesa libera, precedendo di soli 9/100 di secondo la connazionale Edith Zimmermann, mentre tutte le altre concorrenti hanno accusato ritardi più o meno rilevanti.

La gara, svoltasi sul tracciato del First, lungo 2350 metri (dislivello metri 605) si è rivelata estremamente difficile, poiché durante la notte era caduta un po' di neve bagnata sul tracciato. Le austriache Haas e Zimmermann si sono rivelate chiaramente superiori alle loro avversarie: proporzioni piuttosto notevoli ha assunto la sconfitta delle francesi che venute qui con molte ambizioni, non sono riuscite a ottenere nessuna vittoria.

L'italiana Giustina Demetz ha dato una nuova conferma dei suoi costanti progressi, classificandosi al sesto posto. Alla sciatrice azzurra va il non trascurabile merito di avere preceduto discesiste di gran fama come le sorelle francesi Goitschel.

Alla tedesca Heidi Biebl che nella giornata inaugurale aveva prevalso nello slalom speciale e che oggi si è piazzata terza nella discesa libera, è andato il primo posto nella «combinata alpina», seguita dall'austriaca Zimmermann e dalla svizzera Teresa Obrecht.

Intanto si sono conclusi nella vicina Wengen gli allenamenti per il tradizionale trofeo maschile del Lauberhorn. Domani sarà di scena la discesa libera, in cui si cimenteranno oltre una novantina di sciatori. Sono presenti i più forti discesisti francesi, austriaci, svizzeri, tedeschi e italiani.

Poiché il tracciato del Lauberhorn si è rivelato estremamente pericoloso, come lo dimostra il fatto che nei primi giorni degli allenamenti si sono verificate numerose cadute, gli organizzatori hanno deciso di collocare lungo il percorso una serie di porte supplementari. In tal modo la pista sarà un po' meno veloce, ma in compenso offrirà maggiori garanzie di sicurezza per i concorrenti.

Sotto la guida degli allenatori Nogler ed Alberti, i sette concorrenti azzurri si sono intensamente allenati sul tracciato della pista, dimostrando di avere notevolmente migliorato le proprie condizioni di forma.

Ecco il risultato della discesa libera di Grindelwald: 1. Christl Haas (Austria) in 2'10"50/100; 2. Edith Zimmermann (Austria) a 9/100; 3. Biebl (Germ.) a 2"72/100; 4. Bochatay (Francia) a 3"5/100; 5. Obrecht (Svizzera) a 3"10/100; 6. Demetz (Italia) a 3"17/100; 7. Marielle Goitschel a 4"28/100; 8. Famose (Francia) a 4"40/100; 26. Barbieri (Italia); 27. Benoner (Italia). **l. f.**

**Giustina Demetz in azione sulle nevi di Grindelwald**

## La Coppa Caretta di sci a Sportinia

**Sauze d'Oulx**, 8 gennaio.

A Sauze d'Oulx si svolge domenica la Coppa Caretta, gara di slalom gigante.

In gara saranno tutti i migliori elementi: Ratti e Roude dello S. C. Bardonecchia, Bogetto dei Monti della Luna, Bottigelli, Prever e Maritano dello Springbok, Schiaroni e Marcellin del Sestriere, Cicheri del Rosmini, Baglioni, Cravetto, Roccia, Durbiano, Molino, Destefanis dello Sportinia, Gonnet del «59».

## Fondiste a Ghigo di Prali

**Prali**, 8 gennaio.

Si disputa domenica prossima, sulle nevi di Ghigo di Prali, una gara di qualificazione nazionale riservata alle fondiste e abbinata ad una prova per gli atleti juniores. Alla competizione, che si svolgerà sulla distanza di otto chilometri per le fondiste seniores e di quattro chilometri per le juniores, hanno garantito la loro presenza una ventina di ragazze, che, per lo più, appartengono allo S. C. Vandalino di Torre Pellice, allo S. C. Valmaira, allo S. C. Vinadio ed allo S. C. Valle Gesso.

# Anquetil ed Adorni sconfitti nella gara di sci fra i ciclisti

**Ieri sulle nevi di St-Gervais - Ha vinto Arnaud, un giovane corridore ancora sconosciuto - Molti capitomboli senza conseguenze**

*(Nostro servizio particolare)*

**St-Gervais**, 8 gennaio.

La gara di sci riservata ai campioni del ciclismo si è svolta a Saint Gervais in un'atmosfera di intenso buonumore fra concorrenti, per i quali, evidentemente, la competizione non era altro che un pretesto a scherzare. Ha vinto tuttavia un ciclista quasi sconosciuto: il giovane Jean-Pierre Arnaud, rappresentante delle Hautes Alpes che ha dominato gli altri anche per la statura di metri uno e novantatrè.

I grandi campioni di ieri o di oggi, cioè Jacques Anquetil, Kubler, Adorni, Robic, Anglade, Emile Idée, Gerardin ed altri si sono inchinati dinanzi a Jean-Pierre Arnaud il quale, partito in prima posizione, ha percorso la pista di milleduecento metri, con un dislivello di 180 metri, in 1'40" e 81/100. Soltanto Le Greves e Chaussabel sono riusciti ad avvicinarsi a quel tempo, seguiti da Kubler, mentre Marinelli e Gerardin dovettero impegnarsi a fondo per non essere superati dal giovane Jourden.

Il campionissimo della corsa a cronometro, Jacques Anquetil, ha dimostrato di star meno bene sugli sci che sulla bicicletta, poiché ha dovuto contentarsi di un modesto tredicesimo posto. Adorni, Novak, Scherens, Anglade hanno fatto, come Anquetil, una corsa da villeggianti, mentre Simpson (Gran Bretagna), che dopo 6'43"73/100 aveva percorso soltanto 1100 metri, ha voluto provare per i rimanenti cento metri se la discesa sul fondo dei pantaloni non è, tutto sommato, più rapida.

Rostollan, dal canto suo, ha tentato di utilizzare la tecnica delle «quattro zampe», ma ciò nonostante non ha potuto realizzare un tempo migliore di 7'14"27/100, battendo tuttavia Gaston Plaud, che ha varcato il traguardo a capriole e Gilbert Desmets (Belgio), ultimo in 8'44" e 34/100.

Numerosi spettatori hanno assistito alla gara sciistica più divertente dell'annata, e la loro attesa non è stata delusa quando hanno visto, tra l'altro, Giguet e Robic, che si sorreggevano a vicenda, cadere esausti, quasi abbracciati, ai piedi dei fotografi. Baldini si era iscritto ma non si è presentato alla partenza.

Classifica: 1. Jean-Pierre Arnaud in 1'40"81/100; 2. Le Greves 1'43"70; 3. Chaussabel 1'44"28; 4. Kubler 1'47"70; 5. Marinelli 1'48"83; 6. Gerardin 1'49"23; 7. Jourden 1'50"60; 8. Le Menn 1'51"51; 9. Novak 1'52"84; 10. Ferrari 1'53"44. Anquetil si è classificato tredicesimo in 1'55"45 e Adorni ventunesimo in 2'15" e 21/100. **l. m.**

## Assegnata alla Snia Viscosa la gara con il San Mauro

La commissione giudicante della Lega regionale piemontese, esaminando la partita del campionato dilettanti San Mauro-Snia Viscosa di domenica scorsa, ha deciso di assegnare la vittoria alla squadra ospite per 2-0. Verso la metà del secondo tempo i giocatori del San Mauro Pizzala e Gaito, espulsi dall'arbitro, si erano rifiutati di abbandonare il campo costringendo il direttore di gara a sospendere l'incontro quando la Snia conduceva per 1-0. I due atleti sono stati puniti con tre giornate di squalifica.

A sua volta il calciatore Sala, del Viverone, squadra di terza categoria, è stato sospeso fino al 30 giugno '65 per contegno scorretto verso l'arbitro.

***Soltanto lunedì si conoscerà il risultato dell'esperimento***

# La prova nucleare avrebbe accertato la presenza del veleno nei resti di Ombretta

**Malgrado l'assoluto segreto che circonda l'esito dell'indagine, la decisione di non procedere ad una prova di controllo farebbe ritenere valida l'ipotesi che il bombardamento nucleare abbia messo in evidenza tracce di jodio - Piena soddisfazione degli scienziati e dei periti di parte sulla riuscita della prova «perfetta da un punto di vista tecnico» Oggi a Firenze analisi gas-cromatografica, ultimo esame di un'indagine scientifica che si protrae da oltre un mese**

*(Dal nostro inviato speciale)* Roma, 8 gennaio.

L'esperimento nei laboratori della «Casaccia» per cercare, nelle urine di Ombretta Galeffi, eventuali tracce di jodio con il bombardamento nucleare non è stato ripetuto. Questa mattina dopo essere tornati a prendere in esame i risultati ottenuti nella prova compiuta ieri, il prof. Arnaldo Liberti, il dott. Mosauro e il dott. Dobici ai quali la Corte d'Assise di Bologna ha affidato l'indagine sono stati dell'avviso che una ripetizione dell'esperimento fosse da ritenersi assolutamente superflua. E sono passati a redigere la relazione che lunedì mattina consegneranno ai giudici.

Che una prova, quella di ieri, avrebbe dovuto essere considerata definitiva lo aveva annunciato quasi ufficialmente il prof. Liberti non appena concluso l'esperimento. In linea di massima, così, era da escludersi una seconda prova di controllo. Poi, in serata vi erano stati dei ripensamenti. I tre scienziati erano stati colti da qualche perplessità. Non perché avessero dei dubbi sulla attendibilità dei risultati raggiunti («la prova — avevano detto confermandolo più volte — è riuscita tecnicamente perfetta»): ma perché qualcuno avrebbe potuto rimproverar loro di avere ostentato una eccessiva sicurezza al termine del primo esperimento senza sentire la opportunità di procedere al secondo che avrebbe, comunque, costituito una specie di controllo di quello avvenuto in precedenza.

Questa mattina di buon'ora il prof. Liberti, il dott. Mosauro e il dott. Dobici sono tornati nel centro di studi alla «Casaccia» per riprendere in esame la situazione. Hanno discusso a lungo fra loro, hanno controllato una seconda volta i risultati forniti ieri dall'esperimento e sono giunti alla conclusione (erano presenti anche i due consulenti: prof. Croatto dell'Università di Padova per la difesa e prof. Dalla Corte dell'Università di Firenze per la parte civile) che ripetere la prova sarebbe stato superfluo, sarebbe stato inutile.

La decisione, ovviamente, ha consentito ai colpevolisti di ritenere fondate ed attendibili le ipotesi già formulate ieri, che il bombardamento nucleare abbia messo in evidenza delle tracce di jodio nelle urine di Ombretta Galeffi. E la presenza dello jodio — è noto, ormai — significa la presenza di sincurarina con conseguenze per Carlo Nigrisoli, accusato di avere avvelenato la moglie con una iniezione, facilmente immaginabili.

A conferma della situazione e dello stato d'animo in cui si sono trovati i tre periti d'ufficio ai quali i giudici hanno affidato un compito così importante il prof. Liberti ha dichiarato: «*Fino a questa mattina i miei collaboratori ed io non avevamo la matematica certezza di rinunciare alla ripetizione della prova. Posso ora affermare, esaminati i risultati ottenuti, che la prova non è stata fatta nè si farà perché quella eseguita ieri è sufficiente al cento per cento*». E poi ha aggiunto: «*Il risultato ottenuto deve considerarsi pienamente soddisfacente e definitivo dal punto di vista tecnico e analitico*».

D'altro canto sulla inutilità di procedere ad un secondo esperimento si sono trovati d'accordo anche i consulenti. Quello della difesa prof. Croatto ha detto: «*Il quesito posto ai periti è stato risolto in maniera non equivoca. Questo non vuol dire che lunedì a Bologna quando riprenderà il processo non vi saranno discussioni: ma esse riguarderebbero le valutazioni generali e particolari e non il risultato tecnico della Casaccia. Le cose sono andate in maniera tale che non c'è stato bisogno di nessuna altra prova*».

Quello della parte civile prof. Dalla Corte ha detto: «*Concordo anch'io sulla validità della prova tecnica ed anche io ho ritenuto inutile la sua ripetizione*».

Ma qual è il risultato? Il segreto è stato rispettato. Nessuno è riuscito a violarlo. Sono circolate e circolano soltanto delle indiscrezioni che sono in verità da considerarsi unicamente sotto il profilo delle ipotesi. Ebbene: secondo queste indiscrezioni o meglio secondo queste ipotesi il reattore nucleare avrebbe accertato la presenza dello jodio nelle urine di Ombretta Galeffi ed il problema da discutere si riferirebbe soltanto alla quantità della sostanza che è stata trovata.

In ogni modo domani a Firenze, sia pur indirettamente, vi sarà una controprova di quanto è avvenuto nel centro di studi nucleari alla «Casaccia»: si procederà alla ricerca della sincurarina nelle urine di Ombretta Galeffi con il sistema gas-cromatografico. Se, infatti, è stato trovato lo jodio a Roma, domani a Firenze dovrebbe trovarsi il veleno e viceversa. In linea teorica non dovrebbe verificarsi che il risultato romano sia in contrasto con quello fiorentino.

Appuntamento, quindi, domani nei laboratori dell'Istituto di gerontologia a Firenze. «*Purtroppo, domani con la prova gas-cromatografica non sarà così facile come alla "Casaccia"*» — ha commentato il prof. Liberti mentre si accingeva, nel pomeriggio a partire per Firenze.

Perché tante preoccupazioni? E' quasi ovvio: domani alla prova parteciperanno come periti d'ufficio il prof. Liberti di Napoli, il prof. Antonini, il prof. D'Alessandro, il prof. Tinti, il prof. Niccolini di Firenze, il prof. Marini Bettolo di Roma e il prof. Ferrari di Cagliari; come consulenti della difesa il prof. Trabucchi e il prof. Fumagalli; come consulente della parte civile il prof. Bollatti.

Dieci ordinari di università, in tutto. E sarà, quello di domani, l'ultimo esperimento della indagine scientifica che si sta prolungando ormai da oltre un mese. Poi, lunedì, salvo complicazioni si tornerà a Bologna per conoscere ufficialmente i risultati di quanto è stato fatto a Roma e a Firenze.

**Guido Guidi**

Il perito prof. Liberti, a sinistra, ed altri esperti mentre redigono la relazione per la Corte sugli esperimenti eseguiti alla centrale nucleare della «Casaccia» (Tel. Ansa)

## Dieci scienziati a Firenze per l'esame gas-cromatografico

**Forse verranno usati anche i reperti irradiati nell'esperimento della «Casaccia»**

*(Dal nostro corrispondente)* Firenze, 8 gennaio.

(g. c.) L'ultima prova ammessa dalla Corte d'Assise di Bologna, nel processo a carico di Carlo Nigrisoli, si svolgerà domani a Firenze presso l'Istituto di gerontologia dell'Università, diretto dal prof. Antonini.

Si tratterà, come noto, della «prova gascromatografica» per la quale, a suo tempo, venne nominato un collegio composto di dieci scienziati.

Dal momento in cui venne stabilita dalla Corte l'attuazione della prova gascromatografica, il prof. Antonini, con la collaborazione dei professori D'Alessandro e Tinti, ha fatto una lunghissima serie di «prove in bianco», al fine di mettere a punto ed esperimentare più proficuamente gli apparecchi gascromatografici.

Domani, prima dell'inizio delle prove gascromatografiche sugli eluati provenienti dalla terza macchia separata nel corso della cromatografia su carta, effettuata all'Istituto di farmacologia e sui residui delle urine di Ombretta Galeffi, i sette periti si riuniranno per stabilire, tra l'altro, se prima di procedere all'esperimento sia ad esempio necessario provvedere ad una seconda purificazione dei reperti che serviranno per la prova cromatografica.

«*L'ideale* — ha rilevato il prof. Antonini — *sarebbe di riunire tutte le sostanze per fare un'unica prova gascromatografica, e questo anche in relazione alla possibilità o no di poter utilizzare le "urine irradiate" nell'esperimento nucleare della Casaccia*».

Nella giornata di domani, dunque, presso l'Istituto di gerontologia fiorentino, si dovrebbe procedere alle seguenti prove gascromatografiche: una prova sul residuo delle urine di Ombretta Galeffi rimaste in possesso della Corte d'Assise, con l'aggiunta delle urine non utilizzate nella prova atomica; una con eventuale aggiunta degli eluati della terza macchia e del campione di urine irradiate (qualora ciò si dimostri vantaggioso, dopo aver sentito il parere dei vari periti); oppure determinazione separata anche di questi campioni.

Il prof. Antonini è convinto che il quantitativo di urine residuato può dare garanzia per un'ottima determinazione gascromatografica.

Le prove gascromatografiche dovrebbero concludersi domani sera. Come è noto i tecnici dovrebbero presentare lunedì il risultato degli esperimenti al presidente della Corte a Bologna. Tuttavia, poiché le precedenti prove effettuate nell'istituto fiorentino, provocarono violente polemiche e diverse interpretazioni da parte dei periti dell'accusa e della difesa, non si esclude che si possano protrarre più del previsto.

## Accusata di adulterio la principessa Ruspoli

**Rinviata a giudizio dalla magistratura di Verona**

*(Dal nostro corrispondente)* Verona, 8 gennaio.

Oggi, alla cancelleria del Tribunale di Verona, è stata depositata la sentenza del giudice istruttore, dott. Greco, con la quale vengono rinviati a giudizio Branko Bokun e la principessa Francesca Ruspoli.

Il primo deve rispondere del reato di circonvenzione ai danni della principessa (art. 643 c.p.) e di quello di relazione adulterina (art. 560 c.p.); Francesca Ruspoli, invece, oltre che per il reato di relazione adulterina, viene rinviata a giudizio per violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.). Altri reati denunciati dal principe Giulio Rocco di Torrepadula (bigamia e inosservanza di una sentenza del giudice circa l'educazione dei figli) non sono perseguibili in quanto commessi all'estero.

Con la sentenza di rinvio a giudizio della principessa Ruspoli e del Bokun — con la quale il giudice istruttore accoglie la richiesta del p.m. — si conclude, dopo sei anni, l'istruttoria alla quale diede avvio una denuncia e querela del principe Giulio Rocco di Torrepadula, presentata il 9 settembre 1959 dall'avv. Silvio Stoja, del Foro di Verona.

La denuncia del principe accusava il Bokun di circonvenzione di persona incapace e di bigamia, mentre la principessa Francesca Ruspoli veniva accusata di relazione adulterina, bigamia e violazione di obblighi derivanti da sentenza del giudice.

Questa imputazione era motivata dalla mancata osservanza della sentenza di separazione, emessa il 21 gennaio 1960 dalla prima sezione del Tribunale di Roma, con la quale era fatto obbligo alla principessa Ruspoli di far frequentare scuole italiane ai tre figli avuti dal principe di Torrepadula.

Branko Bokun, già unito in matrimonio con la signora Franca Coraggio dalla quale aveva avuto un figlio, si risposò il 28 luglio 1956 a Edimburgo con la principessa Ruspoli. Costei aveva ottenuto il 30 aprile 1957, da un Tribunale svizzero, l'annullamento del suo precedente matrimonio, contratto a Roma con rito civile il 5 agosto 1946, col principe Giulio Rocco di Torrepadula.

**g. m.**

***La somma pare che superi i 14 miliardi di lire***

# La Svizzera ha sbloccato i beni della fondazione italo elvetica Balzan

**Erano stati congelati nel febbraio scorso dopo che si erano dimessi i presidenti onorari e il comitato di amministrazione - Essi ritenevano irregolare l'attribuzione all'Onu del premio per la pace 1963, perché non erano stati consultati, come voleva il regolamento - Ora la Balzan potrà riprendere la sua attività con nuovi amministratori - I 150 milioni di lire alle Nazioni Unite non saranno versati**

(Dal nostro corrispondente) Berna, 8 gennaio.

*Si avvia a soluzione la crisi scoppiata in seno alla fondazione Eugenio Balzan all'inizio dello scorso febbraio e culminata nelle dimissioni di Antonio Segni e Ludwig von Moos — allora presidenti della Repubblica italiana e della Confederazione elvetica — dalla carica di presidenti onorari.*

*In un comunicato diramato oggi a Berna dal ministero dell'Istruzione, alla cui vigilanza sono sottoposte tutte le fondazioni con sede in territorio elvetico, viene annunciato che, d'accordo con il governo federale elvetico, le competenti autorità hanno deciso di revocare il blocco dei fondi della «Balzan», deciso lo scorso febbraio.*

*Lo sblocco dei fondi che, secondo alcune indiscrezioni, ammontano a circa cento milioni di franchi svizzeri (14,5 miliardi di lire), significa che entro poco tempo, probabilmente il prossimo febbraio, la fondazione potrà riprendere la sua regolare attività.*

*Nel fare il punto della situazione, conviene anzitutto ricordare che la struttura di tale fondazione è assai complessa e in questo fatto si può vedere una delle cause principali della grave crisi che ha travagliato per quasi un anno la «Balzan». Siccome i fondi dell'istituzione sono depositati in diverse banche elvetiche, si rese necessario dividere la fondazione in una parte italiana ed una svizzera: la prima può essere definita l'Ente premi e la seconda l'Ente fondi.*

*All'inizio, tutto funzionò bene e, come si ricorderà, l'attribuzione del Premio della Pace per il '62 a Giovanni XXIII venne accolta con entusiasmo in tutto il mondo. Le prime difficoltà nella «Balzan» sorsero nella seconda metà del '63, si accentuarono con la morte del prof. Arangio Ruiz, che fu uno dei più illustri membri della fondazione, e nello scorso febbraio la crisi scoppiò in pieno: malgrado i reiterati moniti del governo italiano e di quello elvetico, il Comitato premi, che si trova a Milano, decise di attribuire il Premio della Pace per il '63 alle Nazioni Unite, senza essersi, come esige il regolamento, precedentemente consultato col Comitato direttivo.*

*I membri del Comitato direttivo non tardarono a reagire e, di fronte allo scandalo causato dall'irregolare procedura adottata dal Comitato premi, i presidenti onorari, che erano i presidenti dei due Paesi, decisero di dimettersi. In pari tempo, il ministero dell'Istruzione di Berna decise di bloccare tutti i fondi, compreso il Premio della Pace già attribuito alle Nazioni Unite. In tal modo, il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, già in possesso di un assegno, non poté incassare la vistosa somma.*

*A tale riguardo conviene comunque precisare che il malumore non era diretto contro le Nazioni Unite, ma contro il modo con cui aveva agito il Comitato premi. Venne allora deciso di promuovere un'inchiesta e di riorganizzare tutta la fondazione, sia da parte italiana che da parte svizzera.*

*Com'è lecito ritenere, è stato compiuto un utile lavoro. Infatti, pochi giorni addietro, è stata annunciata a Roma la definitiva riorganizzazione della parte italiana della fondazione. Oggi il ministero dell'Istruzione di Berna ha a sua volta comunicato ufficialmente di aver proceduto ad un riassestamento generale in virtù del suo diritto di sorveglianza, revocando il Consiglio di fondazione della fondazione Balzan-fondi, che comprendeva ancora di fatto due membri italiani (padre Enrico Zucca di Milano, che era presidente, e l'avv. Ulisse Mazzolini, vicepresidente), ed ha nominato un nuovo Consiglio composto da Eduard Zellweger, avvocato di Zurigo e membro del Senato svizzero, August Ribi, direttore della Bank Corporation svizzera, e Mario Singer, direttore della Banca di credito svizzera. Il nuovo delegato del Consiglio federale, in sostituzione del dimissionario on. Franco Maspoli, è l'avvocato Per Herold.*

*Come abbiamo detto in principio, è probabile che entro pochi giorni la fondazione possa riprendere la sua normale attività. Per contro, ci è stato confermato che, sebbene siano stati sbloccati i fondi, il Premio della Pace assegnato alle Nazioni Unite non verrà versato, per il semplice fatto che il suo conferimento avvenne in circostanze irregolari.*

**Luigi Fascetti**

## Studente nella Germania Est ucciso in un duello alla spada

Berlino, 8 gennaio.

La vecchia tradizione tedesca dei duelli fra studenti ha fatto oggi una vittima a Magdeburgo, nella Germania Orientale. Uno studente liceale di 15 anni, Ulrich Kegel, nel corso di un duello con un compagno di classe è andato letteralmente a infilarsi sull'arma dell'avversario. Il giovane moriva poche ore dopo il ricovero in ospedale.

## Giovane madre s'impicca accanto alla sua bimba

**Presso Milano - La donna, 32 anni, soffriva di esaurimento nervoso - Il cadavere scoperto dal marito**

Elisabetta Ossola, si è tolta la vita a Milano (Tel.)

*(Dal nostro corrispondente)* Milano, 8 gennaio.

Una giovane madre si è tolta la vita impiccandosi in camera da letto accanto alla figlia di sette mesi. Si tratta della trentaduenne Elisabetta Ossola, abitante a Cesano Maderno (presso Milano) in una villetta di via Ettore Fieramosca. Sposata al falegname Ezio Borghi, era madre di due bambine: Annamaria di 4 anni ed Enrica di sette mesi.

Ieri sera Elisabetta Ossola era nel soggiorno con i familiari e sembrava abbastanza calma. A un certo punto ha detto al marito e ai suoceri che sarebbe andata a sdraiarsi un momento sul letto e che portava con sé la piccola Enrica. Poi la donna ha accarezzato Annamaria e nessuno ha fatto caso a questo gesto, che voleva essere un estremo addio.

Salita in camera da letto, al primo piano, la Ossola ha preso una lunga e resistente fascia di stoffa, di quelle usate per la figlia nei primi mesi di vita, e l'ha assicurata alla sbarra di ottone dell'armadio, quella cui si appendono i vestiti; ha formato un cappio, è salita su una sedia, vi ha infilato la testa, lasciandosi cadere.

E' stato il prolungato pianto della bimba a fare accorrere il marito che, salito in camera, ha trovato la moglie ormai senza vita. Ezio Borghi, disperato, ha tentato inutilmente e a lungo la respirazione artificiale; infine ha dovuto desistere.

E' stato accertato che, dopo la nascita dell'ultima figlia, la giovane madre era stata colpita da grave esaurimento nervoso, da cui non si era rimessa: il marito e i suoceri la vedevano ogni giorno più depressa, ma non potevano immaginare a quale punto fosse giunta la crisi nervosa. Un medico era stato chiamato più di una volta, ma le cure non erano servite.

**g. m.**

## Indagini a Verbania sul tedesco inventore del «raggio della morte»

**L'ingegnere Hans Erhardt avrebbe sperimentato la sua «scoperta» nella zona di Cannero - La moglie nega di sapere per chi lavori il marito**

*(Dal nostro corrispondente)* Verbania, 8 gennaio.

Anche i carabinieri si stanno interessando ai presunti esperimenti che l'ingegnere tedesco Hans Erhardt avrebbe compiuto col «raggio della morte» da lui inventato e perfezionato nella zona di Cannero. Ieri, dopo le notizie giunte da Amburgo e l'atteggiamento assunto dalla moglie dell'ingegnere, Ilse Heinz (che abita in un grazioso villino di Cannero con i quattro figli) erano giunti nel paese funzionari di polizia guidati da un maggiore per una serie di accertamenti non ancora terminati.

La moglie ha detto di non sapere niente, neppure dove e per chi lavora suo marito, ed ha affermato, che anche dopo due anni di soggiorno in Italia, non conosce che una trentina di parole della nostra lingua. Questo atteggiamento ha fatto insospettire gli inquirenti e le indagini si sono spostate ora nelle valli e sui monti sovrastanti, in zone dove l'ing. Erhardt avrebbe potuto compiere veramente e tranquillamente quegli esperimenti che, a suo dire, gli costarono invece l'espulsione dalla Svizzera nella primavera del '63.

D'altra parte le dichiarazioni da lui rilasciate ai giornalisti di Amburgo e di Bonn, ai quali assicurò di aver offerto la sua invenzione al governo tedesco, dopo averla perfezionata indisturbato a Cannero, hanno messo in movimento i servizi speciali della polizia e dei carabinieri.

La vicenda comincia ad appassionare pure gli abitanti di Cannero, anche se sono molto scettici sull'invenzione di «*quel dottore tedesco alto, biondo e distinto che girava talvolta in bicicletta coi figli in quei luoghi, per poi sparire per mesi interi, improvvisamente*».

**a. c.**

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione dell'8 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne* **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio* **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere* **«Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

**COMMERCIALI L. 180 per parola**

**ALTERNATORI,** trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, Telefono 851-836.

**CERCASI** maglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglieria interna ed esterna. Tel. 384-300.

**GARANTIAMO** guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna).

**TRASFORMATORI,** motori, interruttori, permuta, noleggi, riparazioni, Panizza e Agliotta, telefono 481-012.

**ARTIGIANATO L. 180 per parola**

**AVVOLGIBILE** bloccata? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

**DECORIAMO,** tappezziamo Ducotone 11.500, 9.500, 7.500 camera, raschiamo, vetrifichiamo palchetti. Tel. 791-101. O988

**DECORIAMO** tappezziamo vetrifichiamo esperti immediatamente 12.000-8000 camere. Telefonare 343-471.

**IMPIANTI** riscaldamento, caldaie bruciatori, pompe refrattari, manutenzioni. Bosco, telefono 595-580.

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A.A.A.** A buone condizioni affidiamo gerenza importante rosticceria, pizzeria, tavola calda, persone capaci; tratta Anglesio, Nizza 9, telefono 682-622. O743

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

**A. PRATICI** cercano gerenza negozio rivendita pane panetteria latteria. Telefonare 791-817. O519

**AFFARE** cedesi subito torrefazione superalcoolica centralissima, orario ridotto. Telefonare 544-004.

**AFFARE** negozio vicinanze Torino, rivendita giornali, drogheria, merceria, cartoleria, incasso 26.000.000 annui, vende 4.600.000. Fasana, Novara 29. O813

**AFFARONE!** Cedesi avviata attrezzatissima pizzeria rosticceria. Telefonare 760-412. A2378

**ATTENZIONE,** operatori economici-albergatori. A condizioni favorevolissime cedonsi alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale. Informazioni Calmi, Plasticopoli Milano, tel. 5060-295

**AUTORIMESSA** 180 macchine completa alloggio forte reddito cedesi. Tel. 722-327. A2349

**BAR:** concedo gestione coniugi pratici referenziati, cauzione. Telefonare 367-830, 521-837. A2909

**CAUSA** trasferimento avendo panetteria via Nizza, 60 kg. Telefonare 389-417. A941

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Lamera, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O632

**CEDESI** latteria volendo trasferibile zona Francia. Tel. 768-831.

**CERCO** gerenza panificio o rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino». A2366

**FRUTTA** verdura scatolame zona commerciale facile conduzione cedesi. Tel. 519-396. O550

**LATTERIA** gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

**NEGOZIO** mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

**OCCASIONE** causa trasferimento per lavori, cediamo muri autorimessa ultimata, capacità 130 macchine, lavaggio e riparazioni, L. 35.000.000 trattabili. Telefonare 328-537 o scrivere «Pubblicità Stampa 5063 — Torino».

**RIVENDITA** pane nuova apertura cedesi arredatissima commerciale. Telefonare 630-706. A2795

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A. ACQUISTO** alloggio contanti privatamente. Tel. 546.007.

**A. ACQUISTA** privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634.

**A Settimo** fronte strada statale, raccordo ferroviario, vendo terreno industriale piccoli, grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

**ALASSIO** vendesi appartamento vista mare, 3 camere, soggiorno, bagno, cameretta donna, 4 balconi, mq. 133, 50 mt. mare, riscaldamento. Ratti, via Roma 80.G. Telefono 42-761. 20333

**ABITABILI** subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo 5, Paolo raissoriero direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefono 271-595. O1395

**ACQUISTANSI** alloggetti vecchi, dando muri negozio nuovi redditizi. Telefonare 515-318. O636

**ALLOGGI** ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende società edilizia Torinese 1-2 camere cucina, mutuo e facilitazioni. Tel. 272-866.

**CAMERA** ingresso bagno indipendenti prossimità Molinette Mauriziano impresa vende. Telefonare 683-576.

**CAMERA** libera in ordine zona Crocetta 1.160.000 vendesi. Telefonare 519-396. O550

**CASA** nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

**CASA** 30 camere bagno servizi vendo privatamente. Telefonare 555-349. O525

**CORSO** Peschiera 315, signorili alloggi finiti due tre camere servizi. Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A2310

**IMPRESA** vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento, telef. 322-466 via Boston 22.8. O735

**LA LOGGIA** vendesi terreno a lotti L. 2500 mq. Palazzina L. 50,000 mq. Telefonare 962-973. A132059

**NEGOZI** e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa massime facilitazioni pagamento corso Vercelli angolo via Campagna. Tel. 272-866.

**OCCASIONE** Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

**VENDO** locale magazzino garage mq. 40 buon reddito. Telefono 635-792.

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A. ABBISOGNA** alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

**ABBISOGNA** alloggetto coniugi soli dipendente Atm. Telefonare 757-132 ore pasti. A2725

**ALLOGGETTO** confortevole affitterebbero sposi referenziati. Tel. 529-662.

**SPOSI** soli referenziati cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A2675

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A.A. COMBA,** Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

**A. MECCASE,** Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

**A Settimo** affittasi 4 camere servizi volendo garage. Telefonare 273-571.

**A 25.000** febbraio, due camere cucina servizi, S. Rita. Tel. 528-539.

**AFFITTANSI** alloggi due tre camere più servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 670-343. A133162

**AFFITTANSI** in zona Vanchiglia alloggi due tre camere più servizi. Telefonare 890-257. A133160

**AFFITTASI** camera tinello servizi a sposi referenziati. Rivolgersi Matteotti 37. A2917

**AFFITTASI** camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino.

**AFFITTASI** Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

**AFFITTASI** in barriera Milano seminterrati ampi luminosi riscaldati, magazzini mq. 300-500 per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

**AFFITTASI** locale nuovo zona Lucento mq. 70 volendo 150 mq. cortile chiuso. Telefonare 397-830.

**ALLOGGI** due tre vani, casa nuova Pianezza, comodità pullman Torino, affittansi, dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-634.

**ALLOGGIO** due camere, tinello, servizi proprietario affitta. Cauzione. Telefonare 510-758. A3671

**ALTESSANO** Venaria affittasi locale mq. 100 adatto negozio magazzino deposito alloggio 3 camere servizi. Tel. 273-073. A2409

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

**CROCETTA** su corso affittasi ammobiliato alloggio due camere servizi. Telefonare 322-250. A2868

**LIBERE** subito affittasi 2 camere cucina servizi 23.000. Telef. 769-600.

**MIRAFIORI** sposi referenziati 3 camere cucina servizi. Tel. 552-217 sera. 20324

**NEGOZIO** vuoto con retro e magazzino adiacente mq. 150 affittasi subito. Corso Vittorio 29. Telefonare 651-270. A2885

**PO** vicinanze affittasi alloggio qualche camera doppi servizi, casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5649 — Torino». A1479

**VIA** Giolitti n. 8, affittasi alloggio due camere, cucina. Visibili 16-17.

**LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola**

**VARAZZE:** Valtino, piazza Bovani, vende appartamenti vista mare. Prezzi modici. 26720

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.**

**ARMA** Taggia, Pensione Aurelia, tel. 43-358, scelta cucina, aria condizionata, 2000 tutto compreso.

**ARMA** Taggia (Sanremo) Hotel Eden tel. 43-000, aria condizionata, soggiorno, TV, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

**CHIAVARI,** Pensione Entella. telefono 26-607. Riscaldamento centrale, acqua calda, 1600 tutto compreso.

**VARAZZE,** Hotel Cristallo, telefono 77-254. Ascensore, riscaldamento, garage, camere: telefono, bagno.

**VARAZZE,** Hotel Eden, camere: bagno, telefono. Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio. 20226

**COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola**

**ALLA** Berlitz: con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-570. Cuneo, Pinerolo.

**ALL'ISTITUTO** Cima, 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354. O479

**EUROCENTRO:** corsi di italiano per stranieri. Centro italo-svizzero: inizio nuovi corsi diurni-serali inglese, francese, tedesco. Eurocentro Club: inizio attività 15 gennaio. Piazza Maria Teresa 3, Telefoni 877-780, 878-418. 20259

**SEGRETARIA** d'azienda, inglese commerciale, inizio corsi, Ist. San Domenico, via Cesare Battisti 15. Telefono 527-008. O994

**SIST,** via Po 2, tel. 547-753. Settedici gennaio inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, computometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue.

**CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola**

**AFFITTASI** camera ammobiliata indipendente uso cucina L. 5000. Telefonare 484-522. A2542

**AFFITTASI** piazza Sollerino ammobiliata moderna silenziosa, doccia privata. Telefonare 545-704.

**DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola**

**A. CORRISPONDENTE** francese e inglese, stenodattilografa, esperienza ufficio, referenziata cerca impiego presso seria ditta. Tel. 593-378.

**A** ditte arredamenti sue attività artistica commerciale offresi dinamicissimo allievo architetto, dotato gusto, esperienza, comunicativa. Auto. Perfetto inglese. Telefonare 689-543.

**A** seria ditta offresi impiegata dattilografa corrispondente, lunga pratica uffici approvvigionamenti et segreteria industrie chimiche, farmaceutiche. Riservatezza, precedenti ineccepibili, referenze ottime. Patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino». A2881

**ABILE** dattilografa presenza pratica contabilità, trattamento clientela e telefoni, 2° impiego offresi libera subito. Telefonare 241-922.

**ABILISSIMA** contabile, prima nota, paghe contributi, libera mezza giornata offresi. Telefonare 770-481 pomeriggio. A2445

**ASSICURATORE** esperienza decennale tutti i rami per trasferimento Torino offresi per agenzia con portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A2570

**ASSISTENTE** edile esperienza capacità referenziato offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino». A2246

**ASSISTENTE** edile esperto lavori civili ed industriali, 40enne referenziato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino».

**ASSISTENTE** edile 35enne lunga esperienza offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A2366

**CAPO** magazziniere esperto dinamico doti comando, amministrative, contatto clientela offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5693 — Torino».

**CAPO** squadra torni paralleli 31enne lunga esperienza pratico disegni e frese esaminerebbe seria proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5027 — Torino». A2320

**CAUZIONANDO,** settentrionale attivo, volenteroso, patentato, offresi cassiere magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558.

**COMMESSA,** cassiera 20enne, bella presenza, serietà, referenze, pratica abbigliamento, boutique, biancheria, maglieria offresi. Telef. 399-934.

**COMPUTISTA** 17enne stenodattilo francese offresi. Telefonare 236-970.

**CONTABILE** esperto bilanci, fatturazione, paghe, contributi, corrispondenza, denunce fiscali, finanziamenti, libera subito, accetta anche direzione ufficio. Telefonare 732-920, 733-591.

**CONTABILE** praticissima prima nota partita doppia lunga esperienza tutti lavori ufficio referenziata migliorerebbe. Telefonare 678-329 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A2599

**CONTABILE** 40enne, mansioni direttive, lunga pratica, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino». A2555

**CORRISPONDENTE** inglese, diplomata a Londra, francese spagnolo stenodattilo 1° impiego offresi seria ditta massime referenze. Tel. 756-186.

**CORRISPONDENTE** tedesco francese inglese pratica segreteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino». A1934

**DICIANNOVENNE** con frequenza 1° liceo scientifico offresi qualsiasi impiego ufficio. Telefonare 579-183 ore pasti. A2588

**DICIANNOVENNE** media cultura, secondo anno disegnatore meccanico offresi qualsiasi lavoro. Tel. 385-255.

**DICIASSETTENNE** computista commerciale dattilografa, secondo impiego, III ragioneria, offresi. Telefonare 524-501. A2737

**DICIASSETTENNE** diploma tecnica commerciale offresi anche solo mezza giornata lavoro ufficio. Tel. 257-638.

**DICIASSETTENNE** pratica lavori ufficio stenodattilo fatturazione occuperebbesi presso seria ditta o ufficio. Telefonare 521-775. A2774

**DICIASSETTENNE** tecniche commerciali, 1° impiego, offresi seria ditta. Telefonare 591-351. A2487

**DICIOTTENNE** volenterosa licenza commerciale offresi qualsiasi impiego, rate iniziale. Telefonare 667-094.

**DICIOTTENNE** 2° impiego fatture fornitori magazzino offresi. Telefonare 259-567. A1889

**DINAMICO** progettista 30enne esperienza tecnico-commerciale in automazione e transfert esamina proposte a buon livello. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». A2653

**DIPLOMATA** 20enne stenodattilo paghe e contributi, pratica tutti i lavori ufficio, abile trattare clientela, con esperienza biennale campo edile offresi. Telefonare anche festivi ore 9-12: 210-708. A2154

**DIPLOMATO** militesente, buon dattilografo, offresi impiego adeguato. Telefonare 750-646. A2807

**DIPLOMATO** 39enne contabile e ottime lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino». A2432

**DIRETTORE** tecnico aziendale esperienza trentennale libero esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9892 — Torino».

(Continua a pag. 14)

*L'anticipo disposto dal ministro del Lavoro*

# L'assegno ai pensionati dell'Inps pagato dal 30 gennaio al 1° marzo

**In un primo tempo era stata fissata la data del 31 marzo - Stabiliti tre periodi di pagamento: 30 gennaio, 13 febbraio e 1° marzo rispettivamente per le pensioni dei superstiti, di invalidità, di vecchiaia**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 8 gennaio.

L'assegno straordinario ai pensionati della Previdenza Sociale sarà pagato con notevole anticipo rispetto alla data, fissata in un primo tempo al 31 marzo 1965. In seguito alla pubblicazione del decreto legge sulla *Gazzetta Ufficiale* e per le precise direttive impartite dal ministro del Lavoro, l'Inps ha disposto perché le operazioni di pagamento siano iniziate entro il più breve tempo possibile.

A coloro che beneficiano di pensioni «per i superstiti» il pagamento sarà iniziato dagli uffici competenti il 30 gennaio, mentre la rata bimestrale febbraio-marzo sarà corrisposta alla prevista normale scadenza. Per le pensioni di invalidità, gli uffici pagatori provvederanno a corrispondere l'assegno straordinario dal 13 febbraio 1965, effettuando un pagamento cumulativo con la rata bimestrale relativa ai mesi di febbraio-marzo. Per le pensioni di vecchiaia, invece, gli uffici pagatori corrisponderanno l'assegno straordinario dal 1° marzo prossimo, realizzando un pagamento cumulativo con la rata bimestrale relativa ai mesi di marzo-aprile. «*Questa anticipazione, rispetto al termine del 31 marzo fissato dal decreto legge, è quella massima tecnicamente possibile* — precisa l'Inps — *tenuto conto che il provvedimento riguarda oltre quattro milioni e mezzo di beneficiari*».

Negli ambienti ministeriali competenti si conferma oggi che il provvedimento di riforma del sistema pensionistico è quasi completamente definito nelle sue linee essenziali. La Cisl, attraverso il segretario confederale Cruciani, ha rivolto un invito al governo per un'urgente ripresa di trattative con i sindacati, sia sulla scorta degli impegni assunti il 4 giugno 1964, sia sulla base della politica di riforma delle pensioni, indicata nei documenti programmatici del governo stesso. Secondo l'organizzazione sindacale, vi sarebbe «*uno stato di insoddisfazione nei rapporti tra sindacati e governo in materia di formazione del contenuto legislativo del disegno di legge di riforma*».

La Confederazione, ha aggiunto il dr. Cruciani, è favorevole al miglioramento delle pensioni in atto, ma tale miglioramento «*dev'essere il risultato di un'organica e razionale riforma degli ordinamenti previdenziali, e non la ripetizione di iniziative governative ulteriormente aggravanti gli squilibri finanziari peculiari dell'attuale ordinamento*». La Cisl era ed è favorevole ad un processo di «fiscalizzazione» parziale degli oneri sociali, sia per armonizzare la relativa incidenza sui costi produttivi nell'ambito del Mercato comune, sia come fase di avvio ad un sistema di sicurezza sociale finanziato dalla collettività. Ma i provvedimenti decisi dal governo — a suo avviso — non sarebbero nemmeno in grado di assicurare i mezzi finanziari secondo le quantità e i tempi di erogazione delle normali prestazioni previdenziali. Non sarebbe, quindi, possibile realizzare un'organica riforma della Previdenza sociale senza predeterminare le fonti finanziarie dell'intervento pubblico.

La Uil, in una dichiarazione del segretario confederale Vanni, ha rilevato l'esigenza che il governo presenti al Parlamento l'atteso provvedimento di riforma, mantenendo in tal modo gli impegni assunti. «*Ciò anche in considerazione del fatto* — ha aggiunto il sindacalista — *che la Uil non ritiene che la mensilità concessa ai pensionati con un assegno straordinario, sotto forma di acconto sui futuri miglioramenti, attenui l'urgenza dei problemi posti pure sul piano semplicemente qualitativo*». g. f.

*Per lo sciopero dell'Aci*

## A Roma e Firenze prorogato fino al 16 gennaio il bollo di circolazione per le auto

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 8 gennaio.

*(g. f.)* Misure eccezionali sono state disposte dal ministro delle Finanze Tremelloni in seguito alla grave situazione determinatasi nelle province di Roma e di Firenze per effetto dello sciopero dei dipendenti dell'Automobile Club, proclamato per i giorni 8, 9, 10, 11, 12 gennaio. L'Aci aveva chiesto al ministero delle Finanze che non si multassero gli utenti delle province di Roma e Firenze, impossibilitati ad assolvere tempestivamente l'obbligo del pagamento della tassa di circolazione a causa dello sciopero.

Il ministro Tremelloni ha dato disposizioni alle Intendenze di Finanza affinché gli organi di vigilanza siano informati che è consentito agli utenti di autoveicoli immatricolati nelle predette province circolare fino a tutto il 16 gennaio, con il contrassegno portante la scadenza «dicembre 1964». Tale misura è giunta particolarmente opportuna, se si tien conto che nella provincia di Roma solo 126 mila autoveicoli su [illegible] circolanti hanno rinnovato il bollo prima dell'inizio dello sciopero.

## Sei giorni senza benzina gli automobilisti di Napoli

**La «serrata» decisa per protesta - Il carburante offerto a borsa nera (1000 lire il litro)**

**Napoli,** 8 gennaio.

Napoli resterà per sei giorni senza benzina: i distributori di carburante della città hanno proclamato una «serrata» di sei giorni consecutivi a partire da domattina.

La decisione è scaturita da una vertenza in atto fra le autorità comunali e l'«Agican» (Associazione gestori idrocarburi napoletani) per la revoca da parte del Comune della licenza a tre distributori di benzina in piazza Municipio.

E' facile prevedere che la chiusura delle pompe di benzina arrecherà disagi non lievi a tutti coloro che non sapranno disabituarsi alla comodità dell'auto. Se ne è avuta una prova ieri: molti commercianti, professionisti ed impiegati, che erano stati colti alla sprovvista dalla chiusura delle «pompe», sono stati costretti a lasciare l'auto sotto casa.

Molti uomini di affari, costretti per necessità di lavoro a spostarsi da un punto all'altro della città, hanno dovuto ricorrere al mercato nero del carburante: gente di pochi scrupoli aveva organizzato un contrabbando di benzina, richiedendo fino a mille lire al litro.

## Il Senato esaminerà la legge per combattere nelle città l'inquinamento atmosferico

**Torino è uno dei centri più colpiti dal grave fenomeno**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 8 gennaio.

La legge per limitare al massimo le cause dell'inquinamento atmosferico, presentata in novembre dal ministro della Sanità, Mariotti, sarà esaminata dal Senato con procedura d'urgenza. I provvedimenti interessano città e regioni incluse in tre zone corrispondenti a tre diversi stati d'inquinamento. Al primo posto (zona C) è segnata *Milano*; al secondo posto (zona B) sono: *Torino, Genova, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Firenze*; altre 37 città sono elencate nella «zona A», avendo un'atmosfera meno inquinata.

Le fonti delle esalazioni sono suddivise in tre categorie: 1) impianti di combustione domestici e industriali; 2) stabilimenti; 3) autoveicoli. Il controllo del fenomeno, che è in costante aumento, sarà affidato, in sede centrale, ad una commissione presieduta dal direttore generale dell'Igiene pubblica: in sede locale, a comitati regionali. Nelle città comprese nelle zone B e C saranno istituiti centri di rilevamento dei livelli via via raggiunti dagli inquinamenti dell'aria. Gli esperti dovranno suggerire tutte le misure necessarie a ridurre le esalazioni. Anche per i gas di scarico delle automobili sono previsti controlli e ammende qualora le eccessive emanazioni dipendano da cattiva manutenzione dei motori e da scorretta condotta di guida. I. f.

# Dirigenti della Beloit americana e di Zurigo a Torino per la crisi della sede di Pinerolo occupata dagli operai

**Si sono incontrati ieri sera con i colleghi italiani - Oggi verranno comunicati i risultati dei colloqui - Com'è noto le maestranze presidiano da due giorni lo stabilimento in segno di protesta contro i 300 licenziamenti previsti dalla direzione - La popolazione è solidale con i 1036 dipendenti - Lunedì i negozi chiuderanno per un'ora**

I familiari parlano attraverso la cancellata con i dipendenti della «Beloit» che occupano lo stabilimento

*(Dal nostro inviato speciale)* **Pinerolo,** 8 gennaio.

I due stabilimenti della Beloit Italia, la «Sede» e le «Fonderie», sono da ieri occupati dalle maestranze, in segno di protesta contro i 300 licenziamenti previsti dalla direzione dell'azienda. La situazione è delicata: trecento famiglie rischiano di restare senza salario nel cuore dell'inverno, la crisi appesantisce anche la situazione di altre aziende pinerolesi gettando nella città e nei paesi vicini un profondo senso di preoccupazione.

I sindacati si trovano a trattare con dirigenti lontani, che forse non conoscono bene la situazione italiana; infatti la Beloit ha sede nel Wisconsin, Stati Uniti, e le decisioni relative agli stabilimenti europei dipendono dalla direzione di Zurigo. Appunto da Zurigo sono giunti oggi a Torino alcuni dirigenti che vengono a esaminare la situazione. In serata è pure arrivato, dagli Stati Uniti, un dirigente della sede americana.

Pinerolo è solidale con i 1036 dipendenti della Beloit: nella vertenza è intervenuto anche il sindaco avv. Bona; i commercianti hanno deciso di chiudere lunedì dalle ore 15 alle 16 i negozi, in segno di solidarietà; nelle vie della città sono affissi numerosi manifesti che chiedono una soluzione favorevole alle maestranze.

Mentre ci avviamo verso gli stabilimenti occupati vediamo una lunga colonna di donne, un centinaio, che sfila ordinatamente e in silenzio per le strade, seguendo un cartello su cui è scritto: «*Le colleghe di lavoro solidarizzano con gli occupanti della Beloit*».

La lunga cancellata dello stabilimento principale dell'azienda separa due schiere di folla: nell'interno sono gli operai che presidiano la fabbrica, fuori sono mogli, figli, altri parenti, amici che si trattengono con gli occupanti. Attraverso all'inferriata si svolgono sottovoce i colloqui, si trasmettono pacchi di cibarie, involti di biancheria, coperte, pastrani per il bivacco notturno. Un operaio dall'interno restituisce alla moglie una borsa che probabilmente, aveva contenuto delle cibarie. Interviene un altro operaio e dice: «*Bisogna far controllare la borsa nella portineria*». Tutto quello che esce dallo stabilimento viene attentamente controllato, con una pignoleria militare.

Sono organizzati con piglio militare anche i picchetti notturni che vigilano nell'interno e lungo il perimetro dello stabilimento; e appositi ordini di servizio stabiliscono i turni delle squadre addette alla pulizia. «*Lo stabilimento* — dicono i componenti del comitato di occupazione — *era pulito quando l'abbiamo presidiato e lo restituiremo pulito ed efficiente. I servizi di pulizia funzionano come sotto la naja*».

Un grande cartello affisso nel cortile principale e visibile dalla strada funziona da calendario. Vi è scritto: «*Per difendere il diritto al lavoro: 2° giorno di occupazione*».

Vari manifesti rivolgono un appello ai lontani dirigenti che risiedono nella città americana di Beloit, con la quale Pinerolo celebrò il gemellaggio: «*Gemellaggio Beloit - Pinerolo* — dice uno dei cartelli — *Uno dei gemelli sta morendo. Vogliamo salvarlo?*». «*Americani, dove è lo spirito di Lincoln?*» chiede un altro manifesto.

Una parte dei dipendenti della Beloit sono stati esonerati, dagli scioperanti, dal partecipare all'occupazione: donne, anziani, invalidi. Sono pure esentate squadre di giovani incaricati di fare la spola fra lo stabilimento e le famiglie degli occupanti che abitano nelle borgate lontane e nelle valli alpine: essi vanno e vengono portando cibi e indumenti.

La sede principale della Beloit è presidiata da 435 operai; le Fonderie da 185 dipendenti, organizzati anch'essi come quelli della Sede. Attraverso la cancellata che fronteggia la direzione dello stabilimento abbiamo avuto da membri del comitato di occupazione copia di una «lettera aperta» indirizzata dalle maestranze all'opinione pubblica. In essa, pur riconoscendo che l'attuale situazione aziendale è connessa alla crisi generale italiana e alla particolare crisi periodica che colpisce il mercato delle macchine da carta, si afferma che la pesante minaccia dei 300 licenziamenti è tuttavia imputabile a colpevoli errori organizzativi. «*L'errore più grave* — afferma il documento — *è stato di non aver voluto esaminare le particolari condizioni del mercato del lavoro esistenti in Italia. Mentre negli Stati Uniti i licenziamenti provocati da temporanee crisi di mercato sono un fenomeno che non crea problemi particolari in quanto le maestranze vengono immediatamente riassorbite dalla grande disponibilità di posti di lavoro, tale favorevole situazione non esiste in Italia dove l'improvviso licenziamento espone a gravi difficoltà economiche intere famiglie, e in modo particolare nell'attuale periodo di crisi generale*».

Il documento respinge la presa di posizione della direzione dell'azienda che scaricherebbe esclusivamente sulle maestranze il danno derivante da errori di cui le maestranze non sono responsabili, e afferma che una possibile soluzione dovrebbe accollare alla direzione la sua parte di responsabilità.

«*In tal senso* — conclude il foglio — *era stata fatta la proposta tendente a favorire eventuali dimissioni volontarie con la concessione di una indennità straordinaria, ma la proposta è stata respinta*».

L'on. Borra e il segretario della Cisl Genisio sono stati ricevuti alle 15 di oggi dal prefetto di Torino, dottor Caso. In seguito il prefetto e l'on. Borra si sono incontrati coi dirigenti della Beloit. In serata all'hotel Principi di Piemonte i dirigenti della Beloit Italia hanno avuto un colloquio coi dirigenti della Beloit di Zurigo e con un esponente giunto appositamente dalla sede degli Stati Uniti d'America. Soltanto domani renderanno noti i risultati dell'incontro durante una conferenza stampa.

**Ettore Doglio**

## Lutring aveva in progetto l'assalto a una gioielleria in via Veneto a Roma

**Colpo sventato da un fotografo**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 8 gennaio.

*(r. s.)* Il bandito Luciano Lutring avrebbe tentato tempo fa un colpo alla «Montenapoleone» in via Veneto, ma il piano sarebbe stato sventato all'ultimo momento da un fotografo.

La rivelazione partirebbe da due *gangsters* catturati a Parigi. Secondo quanto avrebbe detto alla «Sûreté» il bandito Gaspare Gucciardo, nei giorni 12, 13 e 14 dicembre era arrivato a Roma con Lutring, entrambi intenzionati a dare gli ultimi ritocchi a una colossale rapina.

Nei tre giorni in cui Lutring (che tutte le polizie stavano cercando a Milano, Torino e Tolone) rimase a Roma, decisero di assaltare la gioielleria Sheffield, in via Veneto 157.

La rapina Gucciardo-Lutring avrebbe dovuto essere perfezionata tra Natale e l'Epifania; era intenzione di Lutring restare a Roma se non fosse accaduto un fatto imprevisto: mentre con Gucciardo si trovava nei pressi del caffè Strega, un fotografo, attratto dal suo viso, che «non sapeva dove aveva visto», tanto per non sbagliare gli aveva scattato una fotografia.

Sconvolto e preoccupato, Lutring decise di lasciare Roma e durante il viaggio, «tanto per non tornare a mani vuote», giunto a Milano avrebbe assaltato con Gucciardo la banca di via Solari.

Fuggiti da Milano, i banditi tornarono quindi in Francia dove si resero responsabili di alcune rapine, e dell'uccisione di un poliziotto.

## Il figlio di Campanini espulso dalla Danimarca

**Era senza mezzi di sussistenza**

**Milano,** 8 gennaio.

*(g. m.)* Il figlio dell'attore Carlo Campanini, Claudio, di 28 anni, è giunto stasera alla Malpensa a bordo di un aereo proveniente da Copenaghen. Era stato espulso nei giorni scorsi dalla Danimarca perché privo di mezzi di sussistenza. Domattina con un foglio di via partirà alla volta di Roma, dove abita.

## La Pierangeli: «Vic Damone ha minacciato di uccidermi»

**Hollywood,** 8 gennaio.

Nella seconda udienza della causa fra l'attrice Anna Maria Pierangeli e Vic Damone per la custodia del figlio, l'attrice italiana ha raccontato che l'ex marito, durante una visita fatta a casa sua nel dicembre 1960, la prese a calci minacciando di ucciderla. Questo perché — secondo quanto ha affermato l'attrice — ella non aveva fatto trovare il ragazzo sulla porta di casa, mandandolo a far merenda. Damone sarebbe poi fuggito per la violenta reazione della madre della Pierangeli.

*Firmato al ministero della Sanità*

# Accordo tra medici e mutue sui compensi fissi ospedalieri

**La suddivisione sarà fatta tra primari, aiuti ed assistenti, secondo il rapporto 4-2-1 - Le mutue pagheranno cifre superiori a quelle attuali per interventi di alta chirurgia - Parteciperanno alla ripartizione anche i sanitari addetti ai servizi (radiologi, anestesisti, analisti)**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma,** 8 gennaio.

L'accordo per la ripartizione dei compensi fissi mutualistici ai medici ospedalieri è stato sottoscritto oggi al ministero del Lavoro dai rappresentanti degli enti mutualistici, del ministero della Sanità e dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Il ministro Mariotti emanerà al più presto un decreto con il quale si realizzeranno tre punti essenziali. La migliorata e più efficiente articolazione in reparti e servizi negli ospedali troverà un ulteriore incentivo nel riconoscimento giuridico di un apposito compenso ai sanitari che prestano la loro preziosa opera nei servizi: cioè, mentre sinora i medici dei servizi (radiologi, anestesisti, analisti ecc.) erano esclusi dalla ripartizione dei compensi fissi mutualistici, d'ora in avanti saranno inseriti nell'operazione e nei conseguenti benefici economici.

Vi sarà un aumento sensibile dei compensi mutualistici assegnati ai sanitari dei servizi negli ospedali ove si effettuano interventi di alta ed altissima chirurgia. Inoltre, con il più ampio possibile accordo fra le diverse categorie sanitarie, sarà determinata la ripartizione dei compensi, reparto per reparto, servizio per servizio, tra primari, aiuti ed assistenti secondo il rapporto «quattro-due-uno».

L'intesa pone fine alla lunga e difficile vertenza che ha più volte portato i medici ospedalieri a sospendere o a minacciare la sospensione della loro attività. Il ministro Mariotti ne ha preso atto con viva soddisfazione, sottolineando la assoluta necessità di un'effettiva collaborazione di tutti i medici italiani, ed in particolare di quelli dei nosocomi, all'attuazione della riforma ospedaliera. «*La riforma ospedaliera* — ha detto il ministro — *è preludio verso quella riforma sanitaria generale che il paese attende da troppi anni e che dobbiamo realizzare fuori da schemi superati o da falsi pregiudizi. Di una cosa soltanto ci dobbiamo preoccupare: dell'incolumità e degli interessi della salute pubblica*». g. f.

## Auto pilotata da un parroco travolge e uccide un ciclista

*(Dal nostro corrispondente)* **Cigliano Verc.,** 8 gennaio.

Il falegname Mario Ariotto di 55 anni, da Tronzano, è stato travolto e ucciso da un'auto pilotata da un parroco mentre in bicicletta si recava al lavoro in una tenuta agricola di Carpeneto, frazione di Bianzè.

L'incidente mortale è avvenuto stamane poco prima delle ore 7. Cominciava appena a far chiaro. Il ciclista non ha scorto, o ha ignorato, il segnale di precedenza all'incrocio della strada comunale Tronzano-Carpeneto con la Torino-Milano. Pedalando tranquillamente ha attraversato la statale per proseguire il viaggio: sfortunatamente in quel momento sopraggiungeva la «1100» guidata dal parroco della frazione Carpeneto dov'egli era diretto.

Il sacerdote, don Antonio Rastelli, ha tentato con una brusca frenata di evitare l'investimento, ma senza riuscirvi. La bicicletta è stata travolta e spezzata in due: l'Ariotto, colpito in pieno è ripiombato sul parabrezza dell'auto riportando gravissime ferite ed è morto quasi sul colpo.

Il prete, avvicinatosi allo sventurato, gli ha impartito l'assoluzione, poi sono sopraggiunti il personale dell'Anas e la Polizia stradale. Più tardi, terminate le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa e affidata alla famiglia. n. o.

*Gare di solidarietà a Lodi*

## Verrà sepolto nella sua città il bimbo leucemico morto in treno

*(Dal nostro corrispondente)* **Lodi,** 8 gennaio.

Paolo Allonci, il bimbo di ventun mesi da Caltagirone, che, ammalato di leucemia, è morto ieri in un vagone di seconda classe del diretto Siracusa-Milano, sarà sepolto nel cimitero della città natale. Un generoso imprenditore milanese si è offerto di sostenere le spese per il trasporto della piccola salma da Lodi a Caltagirone.

La tragica fine del piccino, che accompagnato dai genitori doveva raggiungere Milano alla ricerca di un farmaco che lo strappasse alla morte, ha suscitato a Lodi un'ondata di commozione. Il comandante del nucleo di Polfer per tutta la giornata di ieri ha cercato di consolare i genitori del bambino — Mario Allonci di 29 anni e Concetta Grasso di 23 — che avevano venduto ogni cosa pur di poter raggiungere Milano e trovare un farmaco contro la terribile malattia. I genitori del piccolo hanno trascorso alcune ore anche presso gli uffici del capostazione, dove è stata organizzata una colletta tra il personale dello scalo e quello viaggiante. Stamane all'alba Mario Allonci e la moglie si sono recati al cimitero dove sono state esperite le formalità di legge.

Il procuratore della Repubblica di Lodi dott. Novello, nativo di Caltagirone, si è occupato personalmente del pietoso caso disponendo affinché le pratiche per il trasporto in Sicilia della salma fossero sbrigate con la massima celerità. L'amministrazione comunale di Lodi, commossa dal pietoso episodio, ha disposto l'erogazione straordinaria di cinquantamila lire, sostenendo il disbrigo delle pratiche burocratiche. La salma di Paolo Allonci verrà fatta partire nelle prime ore di domani alla volta di Caltagirone. g. c.

# I tre rapinatori di Cuneo condannati a 6 anni ciascuno

**Avevano aggredito il gerente di un chiosco di benzina - Ad un complice, ancora minorenne, il tribunale ha inflitto due anni per furto**

*(Dal nostro corrispondente)* **Cuneo,** 8 gennaio.

La Corte d'Assise di Cuneo ha pronunciato la sentenza contro i quattro giovani cuneesi accusati di avere aggredito e rapinato un benzinaio a Cuneo.

Gli imputati, Pierino Viada, 23 anni, Luigi De Luca, 24 anni, e Giacomo Cultrera, 22 anni, sono stati riconosciuti colpevoli di rapina aggravata, lesioni volontarie, di quasi tutti i furti rubricati in un unico reato continuato, nonché delle varie contravvenzioni; Antonio Ellena 17 anni di tutti i reati tranne la rapina e le lesioni aggravate.

Sono stati assolti con formula dubitativa dalla più grave imputazione di associazione a delinquere. A tutti sono state riconosciute le attenuanti generiche e del risarcimento del danno, ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate. Il Viada è stato condannato a sei anni e due mesi di reclusione, mesi tre e giorni venti di arresto, [illegible] mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda; il Cultrera a sei anni e mesi quattro di reclusione, mesi uno e giorni venti di arresto e 300 mila lire di multa; il De Luca a sei anni e mesi due di reclusione, mesi uno e giorni venti di arresto e 260 mila lire di multa; all'Ellena, in considerazione della minore età, la Corte ha inflitto soltanto due anni e otto mesi di reclusione, un mese e cinque giorni di arresto e 80.000 lire di multa, senza peraltro accordargli il beneficio della condizionale. E' probabile però che il giovane, non ancora diciottenne ottenga la libertà provvisoria.

Come è noto, secondo l'accusa, gli imputati nella notte dal 16 al 17 gennaio dello scorso anno, armati di rivoltelle trafugate al negozio «Parola Tuttosport» di Cuneo e servendosi di un'autovettura sottratta a un professionista di Mondovì, Viada, Cultrera e De Luca aggredirono il gerente del distributore di benzina di piazza Torino, situato a meno di cento metri dalla questura.

Dopo avere stordito a pugni e a calci il benzinaio, Leone Berro, di 63 anni, penetrarono nel chiosco e rubarono circa sessantamila lire.

La mattinata è stata dedicata alle arringhe dei difensori. I giurati si sono ritirati in camera di consiglio alle 15,30 e ne sono usciti alle 19 con la sentenza che i quattro imputati hanno ascoltato a capo chino. Soltanto il Viada si è mostrato scontento del verdetto, contro il quale il suo legale, al pari dei colleghi, ha inoltrato ricorso. n. m.

# Suora rientrata dal Cile muore in uno scontro sull'Autostrada del Sole

**L'auto su cui viaggiava coinvolta in una serie di tamponamenti presso Lodi**
**Ferita un'altra religiosa - Incidenti per la fitta nebbia anche nel Polesine**

*(Dal nostro corrispondente)* **Lodi,** 8 gennaio.

*(g. c.)* Una disgrazia è accaduta questa sera alle 21 sull'Autostrada del Sole a causa della fittissima nebbia che gravava sulla zona e che riduceva la visibilità a pochi metri: venti macchine sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena, che ha interrotto completamente il transito sulla corsia nord Lodi-Milano, all'altezza del km. 30. Il bilancio è grave: una persona è morta ed altre dieci sono rimaste ferite. All'ospedale di Lodi è spirata Suor Lucia Morganti, superiora delle Suore missionarie, residente a Santiago del Cile, rientrata da quarantott'ore in Italia dopo un periodo di missione durato oltre dieci anni.

Suor Morganti era diretta a Milano a bordo di un'auto, unitamente a Suor Gioconda Merlini di 53 anni, madre generale delle Suore missionarie, che è rimasta ferita, avendo riportato la frattura di una scapola. Pure gravemente ferita è rimasta un'altra donna, di cui per ora non si conoscono le generalità. Nella macchina che trasportava le suore è uscita illesa soltanto Suor Clelia Miraglio, di 47 anni, residente ad Alpignano (Torino).

I militi della Polizia stradale di Lodi e le autolettighe della Croce Rossa sono stati mobilitati nell'opera di soccorso, resa assai difficile dalla scarsissima visibilità. Il transito sull'autostrada, svoltosi per oltre quattro ore sull'unica corsia libera, è ripreso con normalità poco dopo la mezzanotte.

**Milano,** 8 gennaio.

*(g. m.)* La nebbia di Milano è invincibile. Lo hanno sperimentato, questa mattina, i dirigenti dell'aeroporto di Linate, dove era in corso un tentativo di debellare la nebbia attraverso le nuovissime apparecchiature usate già da tempo all'aeroporto parigino di Orly. Lungo la pista principale erano state disposte alcune «stazioni di erogazione» di gas propano. Questo gas avrebbe dovuto debellare la nebbia, farla scomparire, permettendo così agli aerei di decollare e atterrare sulle piste ora inutilizzate.

I complessi apparecchi, non appena entrati in funzione, hanno invece fatto cadere su Linate una abbastanza abbondante nevicata. La cosa era prevista. Ma al fenomeno doveva accompagnarsi il dissolversi della nebbia. Ciò non è accaduto e su Linate ora ammantato di bianco, continua a stagnare il nebbione, così l'aeroporto è rimasto chiuso.

**Rovigo,** 8 gennaio.

*(o. f.)* Da dodici ore incombe su tutto il Polesine un fittissimo nebbione, che paralizza il traffico stradale e la navigazione fluviale. Numerosi gli incidenti stradali. Il più pauroso è accaduto al quarto chilometro della provinciale Rovigo - Lendinara. Un'autopompa dei vigili del fuoco di Rovigo correva velocemente alla volta di Lendinara, dove aveva preso fuoco una scuola, quando si scontrava frontalmente con un autotreno proveniente dal senso inverso. I due pesanti autoveicoli si sfasciavano letteralmente. Nello scontro si sono avuti cinque vigili del fuoco feriti.

## Il tempo che farà

*Sull'arco alpino molto nuvoloso con nevicate. Sulla Val Padana e sul versante ligure annuvolamenti stratificati e nebbie più estese su Lombardia ed Emilia. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari più estesi sul versante tirrenico. Banchi di nebbia e foschie notturne nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili o moderati. Mari: bacini meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri bacini poco mossi con moto ondoso in aumento su Mar Ligure e alto Tirreno.*

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | −2 | 4 | Perugia | 2 | 6 |
| Bolzano | −10 | 4 | L'Aquila | −4 | 5 |
| Trento | −5 | 4 | Roma | −2 | 13 |
| Verona | −4 | 6 | Napoli | 1 | 13 |
| Trieste | 3 | 8 | Potenza | 7 | 14 |
| Venezia | −1 | 7 | Catanzaro | 8 | 13 |
| Milano | −5 | −1 | Reggio C. | 6 | 14 |
| Genova | 6 | 13 | Messina | 8 | 13 |
| Bologna | −3 | 6 | Palermo | 8 | 14 |
| Firenze | −2 | 11 | Catania | 5 | 14 |
| Pisa | −1 | 11 | Alghero | 3 | 12 |
| Ancona | −3 | 8 | Cagliari | 1 | 13 |

# CRONACHE PER LE DONNE

**Una grave lacuna della legislazione italiana**

## L'assistente sociale

**Il compito che svolge, di grande importanza, richiede una preparazione qualificata ed un tirocinio pratico - Ma lo Stato non ha ancora emanato leggi, che riconoscano e tutelino il titolo, ed ordinato le scuole necessarie alla educazione professionale**

L'assistenza sociale, come ha insegnato lord Beveridge, è quel complesso di istituzioni che ogni Paese civile promuove per alleviare e combattere le sofferenze dell'umanità, che sono la miseria, la malattia, l'ignoranza, la mancanza di igiene, la disoccupazione.

L'assistenza sociale, adunque, contribuisce validamente alla soluzione dei problemi umani, e, giovandosi dei mezzi tecnici moderni, è giunta là dove non bastavano la semplice beneficenza e gli istituti di carità. Ha cercato cioè di realizzare, attraverso sacrifici, dure prove ed esperienze, un vero *servizio sociale* per giovare all'uomo, per aiutarlo a vedere più chiaramente i suoi problemi, a inserirsi nel processo sociale, per collaborare con lui alla ricerca dei mezzi diretti a superare disadattamenti propri, della propria famiglia e del proprio gruppo, a realizzare in sostanza le condizioni indispensabili per il proprio armonioso sviluppo, togliendolo dall'isolamento e affinandone la personalità.

Il campo di azione del servizio sociale si è man mano esteso in modo, oggi, addirittura impressionante. E' sorto dapprima negli enti di assistenza all'infanzia, è entrato negli ospedali, nei convalescenziari, nelle cliniche psichiatriche, nelle aule di giustizia, nelle scuole, nelle officine, nei consultori, nelle case di rieducazione, nelle colonie, nelle case popolari, nei centri di emigrazione, in quelli di orientamento professionale. Ma, appunto perché il servizio sociale tiene in primaria considerazione il fattore umano e ha lo scopo essenziale di cooperare con gli uomini per aiutarli nelle loro necessità fisiche, materiali, intellettuali e morali, richiede spiccate attitudini in chi si dedica a tale missione di carità, a volte eroica, sempre faticosa, difficile, disinteressata, assolutamente gratuita per i terzi. E' un servizio che impone un duro scontro con una realtà fatta di dolori e di miserie, che richiede una profonda preparazione spirituale e una preparazione e un addestramento tecnico.

Occorrono dunque studi a livello superiore e adeguato tirocinio, oltre una scuola idonea. Per la formazione tecnica è necessario un insegnamento che comprende difficili materie di studio che approfondiscono la conoscenza della persona umana sotto ogni aspetto, la conoscenza della struttura della società, delle tecniche specifiche professionali; necessita infine un tirocinio pratico presso enti e istituzioni che si avvalgono del servizio sociale, indispensabili palestre di addestramento, che pongono al vaglio i principi teorici acquisiti e che giovano all'allievo per la scelta dell'indirizzo professionale.

Ma in Italia si assiste a una situazione veramente paradossale: mentre, infatti, da un lato varie disposizioni di legge contengono un esplicito riconoscimento della funzione del servizio sociale in settori delicati della vita pubblica, dall'altro manca una legge che definisca limiti e garanzie per la costituzione di scuole superiori per assistenti sociali e che attribuisca un riconoscimento giuridico ufficiale al titolo di assistente sociale, accordandogli la giusta tutela.

Infatti, i regolamenti dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e degli Enti Provinciali per la protezione dell'infanzia prevedono la istituzione di ruoli speciali per assistenti sociali. Nel campo della delinquenza minorile, poi, il legislatore, allo scopo di attuare praticamente l'osservazione scientifica della personalità del minore come presupposto della scelta delle misure più adatte ai bisogni del predetto, ha istituito espressamente con la legge 25 luglio 1956 n. 888 uffici di servizio sociale presso ogni distretto di Corte di Appello, dipendenti dal ministero di Grazia e Giustizia, destinati alla rieducazione dei minori irregolari per condotta o per carattere, al trattamento loro, alla prevenzione della delinquenza minorile. La legge 16 luglio 1962 n. 1085 sancisce addirittura l'ordinamento degli uffici di servizio sociale e la istituzione di ruoli del personale di tale servizio e richiede per l'ammissione a tale carriera il certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola biennale o triennale di servizio sociale «istituita o autorizzata a norma di legge».

Ma il paradosso è che manca un regolamento giuridico di tali scuole, che esistono soltanto di fatto e sono sorte per iniziativa di enti o di privati, senza unità di indirizzi direttivi. Le scuole più antiche e più serie, dovute alla sagacia e all'opera benemerita di esperti dell'assistenza sociale, vivono con certi criteri *uniformi di fatto*, dovuti alla necessità di rispondere alle severe richieste di enti che esigono per i loro servizi sociali personale serio e qualificato, o dovuti alla collaborazione e organizzazione della Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali. Ma si tratta di organizzazione sempre imperfetta, perché la mancanza di una legge provoca il moltiplicarsi di scuole con metodi e mezzi differenti e con una irrazionale distribuzione territoriale, assolutamente non giustificata dalle reali esigenze delle singole regioni.

Varie scuole mancano di adeguato corpo di insegnanti e di mezzi idonei ad assicurare tirocini, con conseguente difetto di preparazione e di specializzazione e con l'impossibilità di una seria selezione degli allievi, aventi un livello di preparazione differente da luogo a luogo. Tutto ciò provoca, in conclusione, difficoltà di un ordinato inserimento dei diplomati nelle diverse amministrazioni organizzatrici del servizio sociale e, in genere, nelle nostre strutture.

Va dunque data ampia lode all'on. Ermini, all'on. Migliori, all'on. Emanuela Savio, all'on. Dal Canton e ad altri insigni parlamentari, che presentarono alla Camera dei Deputati, in altre e in questa legislatura, un compiuto disegno di legge che stabilisce finalmente un ordinamento delle scuole di servizio sociale, ne disciplina il programma di studi e di azione comune e riconosce ufficialmente il titolo di assistente sociale. Tutto ciò darà prestigio alla scuola, valorizzerà il contributo scientifico dei docenti, consacrerà la condizione giuridica e professionale dell'assistente sociale e preparerà personale sempre più qualificato per un impegnativo lavoro di questa benemerita figura di filantropo che è l'assistente sociale.

**Emilio Germano**

---

OLTRE OCEANO HANNO "RISCOPERTO" LA CULTURA UMANISTICA EUROPEA

## *Studentesse americane a Firenze*

**Vengono per perfezionarsi, prima e dopo la laurea - Uno sguardo basta a riconoscerle - Camminano malsicure sui tacchi alti, l'occhio un po' malinconico e carico di determinazione, perdute in un loro sogno - Soltanto poche, le giovanissime in collegio a Poggio Imperiale e a Villa Mercedes, appartengono a famiglie ricche, e appaiono a volte frivole e spensierate - Un'intera classe trasportata di peso dalla California ad una casa di Barnabiti sui colli toscani - Villa Schifanoia: nei maestosi giardini all'italiana si studia solo pittura, scultura e musica**

(Nostro servizio particolare)

**Firenze,** gennaio.

*Le vacanze sono finite, e le ragazze americane stanno rientrando. Lunedì ricominceranno a studiare. Già se ne incontrano in giro per la città: sono inconfondibili. Hanno, di solito, fra i diciannove e i ventun anni: le guance rosse, lo sguardo acceso, infantilmente avido di esperienze, «intellettuali» o «sociali» che siano. Camminano malsicure sui tacchi alti — in Italia se li mettono, di puntiglio, così come appaiono sempre fresche di parrucchiere, e rigide negli abiti troppo «formali». Per la maggior parte sono junior al college, frequentando cioè il terzo anno.*

*Ma ce ne sono anche di meno giovani: laureate da un pezzo, o donne che non hanno fatto studi regolari, e all'improvviso hanno scoperto in se stesse una vocazione artistica per la quale hanno abbandonato ogni cosa. Anche esse si riconoscono dal vestire, dallo sguardo, dall'andatura. Sono trasandate, l'occhio malinconico e insieme carico di determinazione. Camminano rapide ma con pesantezza, leggermente curve in avanti, come perdute dietro il loro sogno: diventeranno pittrici, cantanti — o professoresse di lingua. In genere sono povere. Vivono di una borsa di studio, o dei risparmi di qualche anno d'insegnamento. I loro luoghi sono le biblioteche, i musei; e passano anche ore sulle colline, a fissare il paesaggio.*



Studentesse americane della Villa Schifanoia a passeggio per il giardino. Sul fondo le colline di Fiesole

*Assai più frivole — e molto più ricche — sono le giovanissime, in collegio a Poggio Imperiale, e a Villa Mercedes, per istruirsi nelle lingue, nel disegno e soprattutto nelle buone maniere. Gli Uffizi e le porte del Ghiberti non le interessano, ma via Tornabuoni la conoscono metro per metro; e vi passeggiano a piccoli gruppi, spesso a braccetto.*

*Oltre ai suoi dodicimila universitari, Firenze ospita ogni anno circa duemila studenti stranieri. Di questi, quattrocento almeno sono ragazze americane. Esse costituiscono una categoria a parte: la più numerosa, forse; certo quella di tradizione più solida e antica.*

*Fin dal secolo scorso Firenze è la Oxford, o la Cambridge, delle ragazze anglosassoni: il sigillo di una educazione elaborata e costosa. Nell'Ottocento la società considerava le arti come un fatto aggraziato e femminile: e Firenze, con la sua radiazione rinascimentale, era l'ideale per ingentilire le sportive ereditiere inglesi ed americane. Qui, inoltre, avrebbero frequentato un'aristocrazia fra le più intelligenti del vecchio continente. In principio le famiglie ve le mandavano, ognuna per conto suo, da parenti o da amici — come la «ragazza» di Henry James. In seguito, un poco per volta, nacquero le finishing schools, le «scuole in cui ci si affina»: Poggio Imperiale — che però è italiana — è forse la più famosa.*

*Negli anni Trenta del nostro secolo Smith College, il più ricco e importante college americano femminile, modernizzò questa tradizione, inserendola in un preciso quadro accademico. Per le studentesse del terzo anno che già parlassero italiano, diede vita al suo «terzo anno in Italia». Le ragazze venivano ospitate da famiglie fiorentine, e intanto frequentavano i corsi all'università: alcuni «regolari», altri, di letteratura e storia dell'arte, tenuti apposta per loro. Ma non erano mai più di quindici, venti all'anno: il programma di Smith rimaneva un fatto di élite.*

*Con la società di massa, la tradizione «fiorentina» si è allargata ad un numero sempre maggiore di studentesse e di istituzioni; e il suo livello accademico si è ancora innalzato. Ora ci sono perfino delle scuole di specializzazione postuniversitaria: come quella di Middlebury, che ospita ogni anno una trentina di future professoresse di italiano; e, per le arti, Villa Schifanoia.*

*Nei tardi anni Cinquanta l'America si apriva improvvisamente all'Europa, così come l'Europa, nel dopoguerra, si era aperta all'America. Il nuovo mondo si era accorto di non potere fare a meno di quello vecchio. Si riscoprivano i valori della cultura umanistica, prettamente europea, a scapito di quelli tecnici; si studiavano le lingue. Le istituzioni accademiche tendevano a mettere un piede in Europa. Aprirono succursali in Germania, in Francia — alcune si spinsero fino in Oriente. E soprattutto vennero a Firenze. Nel '58 la Syracuse University diede inizio a un programma per due gruppi annuali di sessantasei studenti; nel '60 seguì Stanford (due gruppi annuali di ottanta studenti); nel '63 l'università cattolica Gonzaga (due gruppi annuali di centoventi); e così via, a decine.*

*Anche i ragazzi ora sono ammessi; ma, con l'eccezione di Stanford, che li manda in numero pari, le ragazze continuano ad essere la stragrande maggioranza. Naturalmente conducono vita diversissima, a seconda dei metodi e degli obbiettivi delle varie istituzioni. Stanford, per esempio, è una specie di campus trasportato di peso, dalla California, in una villa di Barnabiti sui colli fiorentini: vi si studiano l'italiano e la storia europea, ma vi si fa la stessa vita in comune del college. L'università si preoccupa che gli studenti, pur venendo «esposti» all'Europa, non perdano l'anno. Questo preme anche a Syracuse: che tuttavia punta anche sul contatto con l'Italia di oggi e con le sue strutture sociali: le ragazze sono fatte alloggiare presso famiglie fiorentine, e si ha cura di cambiarle dopo due mesi. Esse passano così dalle ville sui poggi alle case operaie, agli appartamenti scuri e meticolosamente spolverati delle signorine decadute.*

*Quanto a Villa Schifanoia, bastano l'alterigia e l'eleganza del nome a descriverla. Si trova su un poggio; la parte centrale del parco che la circonda è costituita da giardini all'italiana, digradanti, maestosi come quelli di Versailles. Qui si studiano solo pittura, scultura, musica. Nel parco si incontrano «le artiste al lavoro»; a tratti arrivano le note del pianoforte, e i gorgheggi dei soprani. La villa appartiene a monache benedettine; sono anche esse elegantissime e colte, si muovono leggere lungo i tappeti, puntano l'indice bianco a mostrare il soffitto moresco importato dall'Andalusia e il Murillo del salotto-parlatorio. C'è un tono fra l'aulico e il sacro — non si capisce se per via delle monache, o del Murillo — o di tutt'e due: una delle monache si chiama suor Giotto.*

*Fuori di Villa Schifanoia l'esperienza delle ragazze americane è probabilmente meno aulica e meno sacra, ma non meno intensa. «Ognuna di noi è tornata a casa migliore americana», ha commentato una studentessa di Stanford alla fine del viaggio. E per un americano è dire tutto. Quasi.*

**Laura Lilli**

---




— E quello è il signor Smith, l'unico scapolo di tutto l'ufficio.

---

## *I giocattoli dei bimbi ritornano alla ingenua semplicità di un tempo?*

**Forse non fino a questo punto, ma una recente inchiesta svolta a Bruxelles dalla Comunità europea ha notato che i piccoli non vogliono più i complicati meccanismi di qualche anno fa - Grande favore ottengono sempre le bambole e le automobiline in miniatura**

(Dal nostro corrispondente)

**Bruxelles,** 8 gennaio.

Le feste di Natale e fine anno sono appena passate, ma già sono pronte le statistiche, le comparazioni, perfino certi bilanci, che permettono di classificare le «giornate dei regali» del 1964 tra le più positive del dopoguerra, se non le più positive in senso assoluto, nonostante l'aria di inflazione o di recessione che tira un po' dappertutto sull'Europa. Quello del 1964 è stato insomma un «Natale grasso», tale da soddisfare da un lato i bambini che hanno ricevuto i regali e dall'altro i commercianti e i fabbricanti di giocattoli. A ciò ha contribuito anche il fatto che sempre di più Babbo Natale sta prendendo il posto di Saint-Nicolas (5 dicembre), che nella tradizione di molti paesi nordici era il distributore per eccellenza di regali.

Le scorse feste, comunque, hanno insegnato fin d'ora molte cose: la qualità dei giocattoli è destinata a migliorare sempre più. Con la qualità i bambini sembra vogliano di nuovo la semplicità (fine, quindi, dei complicati meccanismi che da qualche tempo avevano fatto la comparsa nelle vetrine natalizie). Inoltre, i regali si ispireranno sempre più all'attualità, sia che venga dal cinema, sia dalla televisione o sia dalla semplice lettura dei giornali. Tutto ciò, almeno, risulta da un primo rapporto sul Natale 1964, pubblicato dalle Comunità europee e ispirato dai dati raccolti dall'Istituto europeo del giocattolo, una organizzazione che raggruppa gli industriali dei sei paesi del Mec e gli inglesi.

L'industria europea del giocattolo occupa — secondo le ultime statistiche — circa centomila lavoratori (15-20 mila in Italia) e ha un giro di affari che supera i duecento miliardi di lire (oltre trenta miliardi di lire in Italia). Nonostante il mercato comune, i prezzi dei giocattoli restano sensibilmente differenti da paese a paese. E' stato calcolato, per esempio, che con la stessa spesa un bambino tedesco ha potuto ricevere per lo scorso Natale un treno elettrico completo con segnali e scambi, stazione, personaggi e derivazione di circuito, mentre il bambino belga o olandese non ha potuto avere la derivazione di circuito; quello francese non ha avuto né la stazione né i segnali. Il bambino italiano, infine, con la stessa spesa dei tedeschi, ha avuto un trenino con circuito semplice, senza alcun accessorio. Gli industriali, tuttavia, non si lamentano di queste differenze di prezzo: essi sostengono che proprio gli abitanti dei paesi in cui i giocattoli costano più cari (e cioè i francesi e gli italiani), spendono maggiormente per accontentare i loro bambini.

Risulta inoltre che nonostante le varie «fiere del giocattolo», le quali permettono uno scambio e un confronto di prodotti, i vari paesi conservano una marcata specializzazione nella fabbricazione degli articoli natalizi. I tedeschi, per esempio, sono tuttora i maestri incontrastati nell'arte di fabbricare trenini elettrici. Le bambole e gli animali di stoffa rimangono dominio incontrastato dei fabbricanti italiani, malgrado i molti tentativi di imitazione. Olandesi e belgi realizzano stupendi giochi di costruzione, mentre i francesi si dedicano sempre più alla fabbricazione di abiti per bambole (ispirati alla gran moda) e di oggetti di regalo per le bambine, mentre nessuno (neppure i giapponesi), riescono a battere gli inglesi nell'arte di creare automobili in miniatura.

Natale ed Epifania sono appena passati, ma già si pensa alle prossime occasioni per fare regali. A febbraio, Carnevale: il bambino deve ricevere maschere, costumi e cotillons. Aprile: giochi per l'aria aperta. Giugno: sono ancora i bambini a comperare, non per sé ma — così pensano e sperano i fabbricanti — per offrire al papà. Luglio: giochi da spiaggia e da montagna. Settembre: il bambino deve ricevere regali perché dimentichi il più possibile il dispiacere di dover tornare a scuola. Tutto ciò senza dimenticare il compleanno, l'onomastico, il regalo per la promozione, per la Prima Comunione, la Cresima e, beninteso, senza dimenticare il Natale, che rimane l'occasione maggiore per fare regali ai bambini.

**Sandro Doglio**

---

## Interessante esperimento medico fra un gruppo d'impiegate svedesi

**Le giovani donne sono state invitate a lavorare a cottimo, per aumentare i guadagni Nel frattempo venivano sorvegliate di continuo, dal punto di vista clinico - I risultati: la tensione eccessiva sul lavoro provoca mal di testa, mal di schiena e altri guai**

(Dal nostro corrispondente)

**Stoccolma,** gennaio.

Un interessante esperimento per misurare l'entità delle conseguenze negative di un eccessivo sforzo fisico-psichico è stato effettuato poco tempo fa da un gruppo di medici dell'Istituto Karolinska di Stoccolma. I risultati hanno confermato, anche scientificamente, che ogni causa (stimolo) che perturbi lo stato di equilibrio dell'organismo porta ad una produzione eccessiva, da parte di talune ghiandole (in pratica, le surrenali) di ormoni non certo giovanti allo stato generale fisico.

Oggetto dell'esperimento è stato un gruppo di impiegate della Società Statale dei Telefoni occupate presso il reparto fatturazione dell'Ufficio di Stoccolma: le impiegate prescelte sono state esaminate, a loro insaputa, per una intera settimana prima dell'inizio della prova controllando il numero delle fatture scritte ogni giorno deducendone una media di 160 all'ora.

Le fasi dell'esperimento sono state due: nella prima le impiegate sono state informate che si sarebbe proceduto al conteggio delle fatture da loro scritte e si è potuto constatare che la media si è elevata quasi impercettibilmente: la produzione è arrivata infatti a 165 fatture all'ora.

Nel corso della seconda fase è stato comunicato al gruppo prescelto che, oltre allo stipendio normale, si sarebbe proceduto al pagamento di un cottimo calcolato sulla base delle fatture scritte; la scala del cottimo stesso era stata fissata con percentuali enormemente varianti a mano a mano che si elevavano: una produzione doppia del normale avrebbe permesso un guadagno di oltre il 100 per cento sullo stipendio base e questo era stato fatto appositamente al fine di provocare un extra stimolo alla produzione nell'ultimo periodo di lavoro della giornata. La maggior parte delle impiegate arrivò a scrivere oltre 330 fatture all'ora, senza troppi errori.

Se la parte tecnica dell'esperimento aveva dato risultati positivi, non si poté dire altrettanto della parte medica: gli esami compiuti hanno rilevato infatti che le impiegate dell'azienda dei telefoni usate come cavie hanno denunciato sintomi addirittura allarmanti di nervosismo e di stanchezza. Sia nella prima che nella seconda fase si era provveduto a prelevare, ogni tre ore, il liquido organico delle impiegate e le medesime, alla fine della giornata, avevano dovuto compilare un formulario nel quale dovevasi indicare una serie di elementi che sono serviti ai medici per tracciare un quadro psichico delle differenze tra i due metodi di lavoro.

L'esame dell'adrenalina e della nor-adrenalina, ormoni della zona midollare della ghiandola ortico-surrenale, ha denunciato che questi ormoni sono aumentati nel corpo, con l'aumentare dello sforzo, dal 27 al 40 per cento; l'alto tenore di adrenalina e nor-adrenalina indica uno stato di «stress» notevolissimo.

Dall'esame delle risposte contenute nei formulari si è rilevato che nella fase del lavoro a cottimo sono aumentati in misura allarmante gli stati di dolore alle braccia, alle spalle, alla testa ed alla schiena: alla fine dell'esperimento un esame medico ha potuto constatare che le impiegate erano letteralmente stremate sia psichicamente che fisicamente.

L'esperimento è stato compiuto esclusivamente a scopi scientifici ed è più che certo che non verranno introdotti metodi nuovi nel reparto fatturazione della Società Statale dei Telefoni.

**Walter Rosboch**

---

## Una signora dirigerà a Trieste l'osservatorio astronomico

**E' la prof. Margherita Hack, vincitrice del concorso nazionale**

**Trieste,** 8 gennaio.

(u. p.) Una professoressa fiorentina, Margherita Hack, è la nuova direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

La signora Margherita Hack di 32 anni è venuta a Trieste per dirigere il locale Osservatorio astronomico in sostituzione del prof. Martin, che per molti anni aveva retto l'Osservatorio stesso. La professoressa Hack, che è nata a Firenze (dove si è laureata nella facoltà di fisica) ha vinto il concorso nazionale. Da tempo collabora alla pagina scientifica de «La Stampa»; ora è la prima donna in Italia che dirige un osservatorio astronomico.

---

### Un nuovo ballo a Parigi

**Parigi,** 5 gennaio.

(l. m.) Da qualche settimana un nuovo ballo sta affermandosi qui a Parigi. E' la «bostela», cosiddetta dal nome di un giornalista francese, Bostel.

I movimenti della «bostela» sono frenetici. Coloro che praticano il nuovo ballo cominciano tutti insieme tenendo le braccia tese in alto sulla testa, tutti insieme compiono tre o quattro saltelli, quindi si gettano a terra con complicate contorsioni, abbracciano il compagno di danza e balzano nuovamente in piedi.

---

### I fiori di plastica belli e profumati

Anche i fiori artificiali sono bellissimi. Si è detto che sono senza vita, morti, perché non hanno profumo. In realtà, non è così. Proprio a Torino, dove la fabbricazione dei fiori in plastica ha raggiunto l'importanza e le dimensioni di una grande industria, si è riusciti, con nuove tecniche, a dare ai fiori qualsiasi profumo che si desideri. Speciali additivi e coloranti permettono di graduare le tinte praticamente senza limitazioni.

Oltre alla caratteristica fondamentale di non appassire, i fiori di plastica presentano molte altre qualità vantaggiose: non richiedono cure di manutenzione (cambio dell'acqua ecc.), sono tutti perfetti nella forma, nessuno è guasto e irregolare, sono più resistenti all'urto, si possono lavare. Secondo la qualità e le stagioni dell'anno, molto spesso costano meno di quelli veri. Il loro uso trova una diffusione sempre maggiore, nell'arredamento, per adornare una tavola, per ingentilire un salotto. Soprattutto nelle onoranze alle tombe, quando il rinnovo dei fiori freschi riesce impossibile, i fiori di plastica si rivelano utilissimi e di grande praticità.

Quanti sono, nella nostra città, gli operai occupati nella confezione dei fiori artificiali? Certo, alcune migliaia. Da Torino i fiori vengono esportati in tutto il mondo, attestando il gusto e la capacità dei loro creatori, e recando anche giovamento alla bilancia commerciale del Paese.

Accanto ai fiori naturali, anche i fiori di plastica meritano dunque di essere apprezzati e valorizzati. **r.**

# Borse economia e finanza

«Forza e debolezza del dollaro» in un'inchiesta di «U. S. News & World Report»

## Gli Stati Uniti dispongono all'estero di quasi 94 miliardi e mezzo di dollari

**Circa 72 miliardi sono costituiti da investimenti privati, oltre 22 da prestiti governativi - I crediti complessivi dell'estero verso gli Stati Uniti ammontano a 53 miliardi - Di questi, 26 miliardi sono in dollari convertibili a vista in oro, mentre le riserve auree americane sono di 15 miliardi e mezzo di dollari**

*(Nostro servizio particolare)*
New York, 8 gennaio.

Il dollaro è tuttora una moneta forte, ma si trova in difficoltà per i troppi impegni presi nel mondo. E' questa la conclusione di un ampio studio pubblicato dal settimanale «U. S. News & World Report», rispondendo alla domanda: «Il dollaro è forte o debole?».

I punti di forza del dollaro, secondo la rivista americana, sono:

1) Forti entrate dall'estero, come conseguenza del *boom* delle esportazioni che nel 1964 hanno superato di 8 miliardi di dollari le importazioni.

2) Investimenti industriali e in grandi società finanziarie all'estero, i quali fruttano annualmente notevoli utili.

3) La fiducia internazionale nel dollaro, che è accettato in ogni parte del mondo.

4) Le riserve auree degli Stati Uniti, che ammontano tuttora ad oltre 15 miliardi di dollari, il più cospicuo *stock* aureo del mondo, nonostante l'impoverimento degli ultimi anni.

5) La prosperità interna, dovuta al fatto che la macchina economica degli Stati Uniti ha il più alto livello di produttività del mondo.

6) La stabilità dei prezzi all'interno degli Stati Uniti, con minima perdita annua nel potere d'acquisto della moneta.

Le debolezze del dollaro, sempre secondo «U. S. News & World Report», sarebbero, invece:

1) Deflusso di valuta, causa di un disavanzo cronico nella bilancia dei pagamenti.

2) Pressione sul dollaro per lo sforzo delle autorità centrali di far fronte ai loro impegni finanziari, alle sovvenzioni ed ai crediti concessi all'estero.

3) Disponibilità di dollari, cospicue e sempre crescenti, dei Paesi esteri. Se fosse richiesta la conversione in oro di questi dollari, le riserve americane si esaurirebbero rapidamente.

4) Contrazione delle riserve auree, che dal 1954 ad oggi hanno registrato una perdita pari a 6 miliardi e 200 milioni di dollari. Quello che resta è appena superiore all'ammontare richiesto dalla legge per la copertura della moneta.

5) Le difficoltà della sterlina, che suscitano diffusi timori sulla possibilità di una svalutazione. Se questo caso si verificasse, i problemi del dollaro si aggraverebbero notevolmente.

Un'eventuale sospensione degli aiuti all'estero potrebbe, indubbiamente, costituire una iniezione di vigore al dollaro, continua il settimanale americano, capovolgendo la situazione della bilancia dei pagamenti. Infatti, contro un disavanzo di due miliardi di dollari registrato dalla bilancia dei pagamenti nel 1964, stanno circa 3 miliardi 400 milioni di dollari per aiuti all'estero. Ecco le cifre complete, dalla rivista:

esportazioni: 36 miliardi di dollari;

importazioni: 28 miliardi di dollari;

avanzo commerciale netto: 8 miliardi di dollari.

Pagamenti all'estero (che superano l'avanzo commerciale e volgono in passivo la bilancia dei pagamenti):

aiuti forniti all'estero: 3,4 miliardi di dollari;

investimenti privati all'estero: 5,6 miliardi (sempre nel 1964);

altri trasferimenti privati all'estero: 1 miliardo.

Totale dei pagamenti all'estero: 10 miliardi di dollari.

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti, per il 1964, si può calcolare pertanto in 2 miliardi di dollari. Ed è evidente — afferma la rivista — che il dollaro si trova in difficoltà perché ha preso troppi impegni nel mondo, sia per aiuti economici, sia per sostenere gran parte delle spese per la difesa del mondo non comunista. Naturalmente, è un calcolo, questo, che non tiene conto degli altri aspetti, politici e militari, di queste spese.

Ma il dollaro — conclude la rivista — rimane una moneta sostanzialmente forte e un suo baluardo è costituito dagli investimenti e dalle disponibilità finanziarie di privati e del governo americano all'estero, come mostrano questi dati:

investimenti privati Usa in altri Paesi: 71,9 miliardi di dollari;

prestiti governativi Usa concessi all'estero: 22,5 miliardi di dollari;

ammontare complessivo delle disponibilità, pubbliche e private, americane all'estero: 94,4 miliardi di dollari (circa 59 mila miliardi di lire).

Contro questa somma stanno disponibilità finanziarie straniere negli Stati Uniti (compreso le riserve in dollari convertibili in oro) per 53 miliardi e 600 milioni di dollari. Rimane, come si vede, un attivo netto per gli Stati Uniti di 40 miliardi e 600 milioni di dollari che, aggiunti alle riserve auree di 15,5 miliardi di dollari, costituiscono un totale formidabile di oltre 56 miliardi di dollari, sui quali la moneta americana può basare la sua forza.

E' significativo, in questo panorama delle disponibilità americane all'estero e viceversa, il confronto tra i redditi degli investimenti privati americani all'estero, pari a 6 miliardi 600 milioni di dollari, e quello dei redditi ricavati da investimenti privati stranieri negli Stati Uniti, pari ad un miliardo 100 milioni di dollari.

Rimane il problema delle riserve auree, che attualmente ammontano ad un valore (in base al prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia di fino, circa 706 lire al grammo) di 15 miliardi e 500 milioni di dollari. La somma minima richiesta dalla legge a copertura della moneta è di 13 miliardi 600 milioni di dollari. Ciò lascia disponibile oro solo per 1 miliardo e 900 milioni di dollari. Dato che le disponibilità estere di dollari convertibili in oro ammontano a 28 miliardi 100 milioni di dollari, si ha una carenza teorica di oro, nei forzieri del Tesoro americano, di 24 miliardi 200 milioni di dollari, per poter far fronte all'eventuale richiesta di conversione.

La rivista conclude che il Congresso potrà essere invitato quanto prima a modificare la legge che regola le riserve auree americane, pur mantenendo di fronte al mondo l'impegno che i dollari sono convertibili in oro (per gli Istituti di emissione che ne hanno diritto) e che l'oro americano è disponibile per far fronte alle richieste straniere. n. c.

*Deciso ieri dalla Commissione di Bruxelles*

## Garantiti i prezzi alle esportazioni di frutta e verdura italiane nel Mec

**Gli ortofrutticoli provenienti dai Paesi che non fanno parte della Comunità non potranno essere venduti a prezzi inferiori - Le nostre esportazioni sono quasi il 50 % del totale comunitario - Il più forte acquirente è la Germania**

**Commercio di frutta e verdura dell'Italia con l'estero**
(in migliaia di dollari)

| Prodotto | Esportazione Totale | Esportazione nel Mec | Importazione |
|---|---|---|---|
| Aranci e mandarini | 30.082 | 12.217 | 41 |
| Limoni . . . . . | 48.331 | 23.035 | 8 |
| Mele . . . . . . | 47.353 | 36.050 | 2 |
| Uva da tavola . . | 24.874 | 18.914 | 221 |
| Pere . . . . . . | 21.838 | 14.380 | 51 |
| Altra frutta . . . | 54.221 | 36.382 | 839 |
| Pomodori . . . . | 5.152 | 3.609 | 997 |
| Legumi . . . . . | 58.226 | 38.450 | 1.573 |
| Totali . . . . . | 289.855 | 183.037 | 3.740 |

N. B. - I dati si riferiscono al 1963

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 gennaio.

*La Commissione del Mec, mettendo in esecuzione le decisioni prese in dicembre dal Consiglio dei ministri, ha modificato oggi il regolamento comunitario sui prodotti ortofrutticoli, assicurando anche a questo importante settore dell'agricoltura la protezione nei confronti della concorrenza straniera. Ne saranno avvantaggiati soprattutto i produttori italiani: della nostra esportazione di frutta e verdura (valutata a oltre 180 miliardi di lire nel 1963), più di due terzi sono destinati infatti ai mercati degli altri paesi della Comunità europea.*

*D'ora in avanti i prodotti ortofrutticoli italiani non dovranno più temere gli improvvisi ribassi dei prezzi, grazie ai quali spesso i produttori stranieri riuscivano a conquistare i mercati del Mec. Si tratta — si sottolinea a Bruxelles — di un importante passo avanti sulla strada della creazione del Mercato Comune agricolo.*

*A differenza di molti altri prodotti della stessa agricoltura, finora la frutta e le verdure prodotte all'esterno del Mec potevano affluire con una certa facilità sul mercato comunitario a prezzi più bassi di quelli praticati dai produttori italiani o francesi o olandesi. Certi paesi, in cui la manodopera agricola costa poco o il cui Stato aiuta in modo notevole le proprie correnti commerciali verso l'estero, potevano dunque approfittare della situazione per conquistare il mercato del Mec, con evidente grave danno dei produttori locali.*

La frutta e la verdura che provengono dai paesi che non fanno parte del Mec — questa la sostanza della decisione odierna che dovrà ancora essere ratificata dal Consiglio dei ministri — non potranno più affluire sui nostri mercati a prezzi inferiori a quelli stabiliti per i corrispondenti prodotti della Comunità. Se il prezzo straniero dovesse essere inferiore, il Mec applicherà una speciale tassa.

*Il più grande acquirente di ortofrutticoli in Europa è la Germania, che da sola acquista il 74,5 per cento dei prodotti esportati dagli altri paesi della Comunità. Fra i produttori-esportatori, al primo posto nel Mec è l'Italia (con quasi il 50 per cento del totale), seguita dalla piccola Olanda con il 38 per cento. Il maggior paese importatore, dopo la Germania, è la Francia (16 per cento del commercio intracomunitario) la cui agricoltura è orientata verso altri prodotti.*

*Il nuovo sistema di protezione di mercato, oltre a garantire ai produttori italiani un accesso a prezzi equi sul mercato comunitario, permette anche di prevedere un aumento notevole delle esportazioni italiane di frutta e verdura verso gli altri Paesi del Mec.* a. d.

## La Germania prevede per quest'anno un aumento del 5% nella produzione

**Nel 1964 era salita del 6,5 per cento rispetto al 1963 - Si teme un rialzo dei prezzi del 3 per cento, superiore a quello dell'anno scorso**

Bonn, 8 gennaio.

(a.p.) Il governo di Bonn ha annunciato oggi che la produzione nazionale lorda della Germania Occidentale aumenterà del 5 per cento nel 1965, raggiungendo i 434 miliardi di marchi.

Il tasso d'aumento è stato del 6,5 per cento nel 1964 quando la produzione nazionale lorda era ammontata a 413 miliardi di marchi. Il vice ministro dell'Economia Wolfran Langer che ha presentato la relazione economica governativa ha dichiarato che il 1964 è stato un anno particolarmente buono e il 1965 dovrebbe essere pressoché uguale.

Langer ha detto ad una conferenza stampa che l'unico sviluppo sfavorevole che si paventa per quest'anno è un aumento dei prezzi dei generi di consumo che dovrebbero salire del 3 per cento. L'anno scorso l'aumento è stato del 2,5 per cento. Langer ha sottolineato che si tratta di poco in confronto ad altri Paesi altamente industrializzati. La relazione del governo si basa sul lavoro di uno speciale gruppo di esperti economici.

*Una smentita ufficiale del governo*

## Bonn non ha intenzione di rivalutare il marco

**Afflusso di capitali in Germania: un miliardo di marchi in una settimana**

Francoforte, 8 gennaio.

Il governo federale non ha alcuna intenzione di rivalutare il marco. Un comunicato specifica, che «*il governo federale tedesco non contempla alcuna rivalutazione del marco, simile a quella effettuata nel 1961, né l'istituzione di un sistema flessibile di cambi allo scopo di mantenere stabile il valore della moneta nella Repubblica federale*».

E' stata così respinta l'idea, avanzata dal «Consiglio dei cinque saggi» nel suo esame annuale della situazione economica nazionale, in favore della rivalutazione o della istituzione di un sistema elastico di cambi.

Negli ambienti bancari si registra un ritorno di capitali in Germania, in conseguenza diretta della ridotta fiducia tanto nel dollaro quanto nella sterlina. Stando ad autorevoli indicazioni, i capitali a breve affluiti in Germania nella prima settimana del 1965 sono dell'ordine di circa un miliardo di marchi (150 miliardi di lire) e l'affluenza di fondi esteri ha avuto oggi un ritmo a volte tumultuoso, in seguito all'indiscrezione da Washington d'iniziative per ridurre la copertura aurea della circolazione fiduciaria.

### Aumentate le «riserve minime» per le banche private francesi

Parigi, 8 gennaio.

La Banca di Francia ha annunciato che le riserve minime per le banche private sono state riportate al 36 per cento dei depositi. La percentuale era stata ridotta al 33 per cento l'11 dicembre.

Questi provvedimenti avevano avuto l'effetto di aumentare le somme che le banche potevano prestare ai clienti per far fronte alle varie esigenze. Il provvedimento odierno che richiede alle banche di aumentare le loro riserve, significa che 2 miliardi e 100 milioni di franchi saranno tolti dalla circolazione.

**L'indice generale è sceso ieri da 59,12 a 58,48 (–1,10 per cento)**

## Gli interventi a difesa sono scarsi e inadeguati

*(Nostro servizio particolare)*
Milano, 8 gennaio.

Il numero indice perde nella giornata di oggi l'1,10 per cento. Anche se il ribasso in percentuale non è da considerarsi molto vistoso, bisogna pensare ai sacrificati livelli in cui ci troviamo. Gli interventi a difesa, che impediscono grosse e pericolose rotture per i valori più trattati, non sono stati sufficienti a evitare frane marginali che coinvolgono numerosi importanti valori. Da qui uno stillicidio di vendite mal assorbite con alcuni cedimenti di rilevanti proporzioni che mettono a rumore tutto l'ambiente professionale e gli operatori, con negative ripercussioni sul risparmio.

Oggi per esempio sono stati di turno le «Metalli» che presentano un bilancio non molto soddisfacente a causa soprattutto della svalutazione della partecipazione Ilssa Viola. Inoltre la «Sviluppo» al semplice annuncio dell'aumento di capitale che avrà inizio lunedì è scesa di oltre il 7 per cento.

Quali i motivi di questo nuovo scivolone? Innanzitutto l'incertezza politica, anche sotto il profilo programmatico, che anziché diradare le ombre incombenti presenta ogni giorno nuove scadenze e difficoltà, lasciando nel più serio imbarazzo anche i più inveterati ottimisti.

In secondo luogo i rumori monetari attorno all'oro, alla sterlina, al dollaro, principalmente quale contraccolpo dell'iniziativa francese tendente ad aumentare le sue disponibilità auree.

Vi sono poi diverse preoccupazioni di carattere puramente tecnico: i continui ribassi possono rimettere in discussione la solidità di qualche contro-partita, mentre piuttosto confuse si presentano le prossime scadenze, risposta premi e riporti, per alcuni fatti imponderabili che non è possibile valutare ancora nelle giuste proporzioni.

La tensione comunque è molto forte e non invita certo il risparmio a nuovi investimenti, mentre si notano diverse ricoperture di titoli venduti allo scoperto nelle scorse settimane. r. c.

*Per l'Italsider di Bagnoli*

### Prestito della Banca Europea alla Cassa per il Mezzogiorno

Roma, 8 gennaio.

Il ministro Pastore, presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e il dott. Paride Formentini, presidente della Banca europea per gli investimenti, hanno firmato stamane un accordo con il quale lo Stato italiano garantisce un prestito di 15 miliardi di lire concesso dalla Bei alla Cassa per il Mezzogiorno, destinato al finanziamento del progetto di ammodernamento e ampliamento dello stabilimento siderurgico dell'Italsider S.p.A. di Napoli-Bagnoli: il costo complessivo del progetto ammonta a 105 miliardi di lire per investimenti fissi e consentirà di produrre circa due milioni di tonnellate di acciaio all'anno.

## Nuovi pesanti ribassi delle azioni

**LE QUOTAZIONI A TORINO**

| Titoli | 8 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 100 90 | — 0 40 |
| » » con | 100 80 | — 0 40 |
| Redimibile 3½ | 96 90 | — 0 40 |
| » con | [illegible] 80 | — 0 40 |
| Ricostruz. 3½ | [illegible] 05 | — 0 35 |
| » con | [illegible] 05 | — 0 35 |
| Ricostruz. 5% | 95 90 | — 0 90 |
| » con | 95 90 | — 0 90 |
| Rif. Fond. 5% | 95 80 | — |
| Pr. N. 5% Tr. | 95 80 | — 0 30 |
| » '54 | 95 50 | — |
| B.T.N. 5% '65 | [illegible] 20 | — |
| » » '66 | 100 35 | — |
| » » '68 | 100 65 | + 0 15 |
| » » '69 | 100 55 | + 0 05 |
| » » '70 | 100 85 | + 0 10 |
| » » '71 | 101 — | + 0 10 |
| B.T.S. 5% '66 | 100 35 | + 0 10 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½% | 98 — | — |
| » C50 6% | 98 — | + 0 25 |
| » vent. 6% | 96 50 | — 0 20 |
| » C56 6% | 99 — | — 0 30 |
| » '57 G. 6% | 96 75 | — |
| » C58 6% | 94 45 | — 0 25 |
| » C70 6% | 94 50 | — |
| » '59 5½% | 88 80 | — |
| » '60 5½% | 88 80 | — 0 20 |
| » '61 5½% | 89 — | + 0 20 |
| » '63 5½% | 88 85 | — 0 35 |
| » Siderl6% ept. | 97 50 | — |
| » Elettr.5½% | 100 — | — |
| » » 5½% ept. | 87 50 | — |
| » Sider 5½ | 96 90 | — 0 40 |
| Elter (III) 4½ | 95 — | — |
| Elter (IV) 5% | 91 25 | — |
| FF. SS. 5% | 94 30 | — |
| » » '53 | 93 90 | — |
| » » '55 | 93 90 | — |
| » » '59 | 93 90 | — |
| » 5½% '60 | [illegible] 80 | + 0 05 |
| » 5½% '61 | [illegible] 20 | — |
| P.S.Agr. 5% I | 85 50 | + 0 50 |
| » » » 5% II | 85 — | — |
| OO. PP. 5% | [illegible] 10 | + 0 25 |
| » 5½% | 89 70 | — |
| » 6% | 94 30 | — 0 325 |
| Enl Petrolio 6% | 96 20 | + 0 70 |
| » » 6% '57 | 96 20 | + 0 70 |
| » » 6% '58 | 94 60 | — 0 60 |
| » Sp. 6% '59 | 94 10 | — |
| » Sud 6% | 94 45 | + 0 05 |
| » » 5% | 87 90 | — |
| » » 5½ '61 | 87 — | — 0 35 |
| » » 5½ 61 6a | 87 — | — 0 20 |
| » » 5½ 62 5a | 88 — | — |
| » » » 62 6a | 86 80 | — 0 70 |
| » » » 63 7a | 87 45 | + 0 05 |
| » » » 63 8a | 91 — | — |
| » Cala 5½% | 87 50 | — |
| S. Paolo 5% | 96 90 | — |
| » O. P. 5% | 96 90 | — |
| S.Paolo OP. 4% | 94 — | — |
| » » 3% | 92 — | — |

| Titoli | 8 | Variaz. |
|---|---|---|
| M. Paschi 5% | 95 — | — |
| » OO.PP. » | 95 — | — |
| Migliorem. 5% | 83 25 | — |
| » 5% '63 | 84 50 | — |
| » Obr.5% | 84 50 | — |
| C.I.S. Sic. 5% | 99 25 | — |
| Cr. F. Sic. 5% | 93 40 | — |
| » » OO.PP.5% | 95 — | — |
| Cr. F. Sarde 5% | 85 — | — 1 |
| C.F.B.Nap.5% | 87 — | — |
| Ilvalmer 5½ | 98 50 | — |
| » 6% '58 | [illegible] | — |
| » 5½ '61 | [illegible] | — |
| » 5½ 62 6a | 86 50 | — |
| » » » 5a | 86 50 | — |
| » » » 6a | 86 50 | — |
| » » 63 7a | 85 50 | — |
| » » 63 8a | 85 50 | — |
| Cassa RPL 5% | [illegible] | — |
| OO. PP. » 5% | [illegible] | — |
| Italpa vent. 6% | 93 75 | — 0 25 |
| » Edison 6% '51 | 97 — | — |
| » » 6% 58 | 97 — | — |
| Italpa Cal. 6% | 97 75 | — |
| » » » | 97 — | — |
| IMI XII 6% | 97 20 | — 0 20 |
| » XV 1-2-3a | 99 80 | — |
| » XVIII 6% | 95 65 | — 0 35 |
| » XIX 6% | 97 35 | — 0 30 |
| » XX 6% | 96 40 | + 0 10 |
| » XXI 5% | 88 80 | + 0 30 |
| » XXII 5% | 85 60 | — |
| » XXIII 5% | 85 95 | — 0 05 |
| » XXIV 5% | 86 60 | — 0 40 |
| » XXIV 5½ 64 | 96 20 | + 0 [illegible] |
| » Cr.N.6% 1a | 95 70 | — 0 20 |
| Torino '37 5% | 98 75 | — |
| » '52 6% | 94 50 | — |
| » AEM 5½ 60 | 89 — | — |
| » » » 62 | 90 05 | — 0 05 |
| Genova 6% '59 | 95 50 | — |
| » 5½% 61 | 85 50 | — |
| Fiat 6% '49 | 96 10 | — |
| Fiat 6% '56 | 96 10 | — 0 20 |
| Fiat 6% '57 | 95 90 | — 0 40 |
| Fiat 5½% '63 | 89 30 | — |
| RIV 5½% | 85 50 | — 1 30 |
| Pirelli 6% '48 | 102 — | — |
| » 5½% 62 | 88 — | + 2 |
| Oliv. 48-49 7% | 101 50 | — |
| » '53 7% | 101 50 | — |
| » '55-75 7% | 101 50 | — |
| » 1958 7% | 101 30 | — 0 70 |
| » '59 6½% | 97 75 | — 0 75 |
| » 62 5½ 1a | 83 90 | — 0 10 |
| » » » 2a | 83 75 | — 0 25 |
| » Sud 5½% | 84 80 | — 0 20 |
| Magneti 48 7% | 101 — | — |
| » 49 7% | 101 — | — |
| » 56 7% | 101 — | — 0 50 |
| Eternit 7% | 103 50 | — |
| » 6% 1960 | 95 — | — |
| Fiberit 7% '56 | 97 — | — |
| » 7% '57 | 97 — | — |
| » 7% '59 I | 95 75 | — |
| » 7% '59 II | 96 50 | — |
| Cisal-Gom. 7% | 105 — | — |

| Titoli | 8 | Variaz. |
|---|---|---|
| Westingh. 7% | 103 — | — |
| SADE 6% | 95 50 | — |
| Ferrara 7% | 102 — | — |
| Ferrara 7% 56 | 103 — | — |
| Ang.-Fran 6% | 96 — | — |
| Cort. It. 7% 49 | 102 | — |
| » » 5½ 62 | 83 — | — |
| Cellini 6% | 99 50 | — |
| » 6% '58 | 95 — | — 0 70 |
| » 5½% '60 | 85 55 | + 0 45 |
| » 5½% '61 | 85 50 | + 0 20 |
| » 5½% '62 | 85 10 | — 0 20 |
| Meridelett. 6% | 94 — | — |
| Viscosa 6% | 96 50 | — |
| Viscosa 6% 57 | 94 — | — |
| Sipel 6% | [illegible] 50 | — |
| Timo 6% | [illegible] 50 | — |
| Valvo 6% | 95 — | — |
| Terni 6% | 97 — | — |
| Ilva 6% | 95 50 | — |
| Esso 6% | 98 40 | — 1 |
| SIP 6% | 95 40 | — 0 30 |
| Pibigas 6½% | 95 50 | — |
| Mediofinn 7% | 96 50 | — |
| Pargal 8% | 102 20 | — |
| C.Pezzi 5,75 58 | 84 — | — |
| » 5,50 62 | 82 50 | + 1 |
| Rumianca 5½ | 84 90 | — |
| » 5,50 62 | 83 — | — |
| Lancia 5½% 60 | 81 25 | — |
| » » 62 | 82 — | + 1 |
| Liquigas 6% 59 | 88 50 | + 0 30 |
| Cosa-Sav. 5½ | 85 50 | — |
| IBM Italia 5½ | 84 — | — |
| It. Gas 5½ '61 | 87 30 | + 0 30 |
| Tr.G.S.Bar.5½ | [illegible] | — |
| Autostrade 5,50 | [illegible] | — |
| Finsider C. 5½ | 91 50 | + 0 50 |
| **AZIONI** | | |
| TRASP. ASSIC. FINANZ. | | |
| Ar. Ass. Torino | 5650 | — |
| A.Ass.Tor.priv. | 3870 | — 80 |
| Assic. Generali | 70650 | — 1550 |
| D. Med. Ass. | — | — |
| Piem. Finanz. | 1250 | — |
| Ferr. Medit. | 1660 | — 40 |
| Ferr. Merid. | 1605 | — 20 |
| N.A.I. | 9100 | — |
| Torino-Nord | 22 50 | — |
| STET | 2415 | — 5 |
| Invest | 2750 | — |
| Finelettrica | 1021 | — 4 |
| Mediobanca | 46600 | — 100 |
| La Centrale | 9290 | — 60 |
| ELETTRICI | | |
| SIP | 1256 | — 1 |
| Terni | 690 | — 7 |
| P.C.E. | 960 | — 10 |
| Sett-Valdarno | 2425 | — |
| Meridelettrica | 1882 | — 17 |
| Unes | — | — |
| Sese | — | — |
| Vizzola | 2950 | — |
| E. Marelli | 655 | — |
| SADE | 1010 | — 24 |
| M. Marelli | 850 | — |

| Titoli | 8 | Variaz. |
|---|---|---|
| MINERARI ESTRATTIVI | | |
| Monteponi | 810 | — 45 |
| Talco Grafite | 17000 | — |
| M. Amiata | 8405 | — 195 |
| METALMECCANICI | | |
| FIAT | 1670 | — 15 |
| FIAT privil. | 1479 | — |
| Nebiolo | 626 | — |
| Moncenisio | 1515 | — |
| Finsider | 768 | — 7 |
| Italsider | 1015 | — |
| Westinghouse | 890 | — |
| Ferriera | 465 | — |
| Dalmine | [illegible] | — |
| Olivetti priv. | [illegible] | — 16 |
| TESSILI E MANIFATT. | | |
| Borgosesia | 8650 | + 100 |
| Viscosa | 2743 | — 78 |
| Viscosa privil. | 3350 | — 50 |
| Chatillon | 5900 | — |
| Cotoniere Mar. | 110 | — |
| Fiasa | 200 | — |
| Cir | 3650 | — |
| CHIMICI | | |
| Italgas | 944 | — 11 |
| Paramatti | 990 | — |
| Schiapparelli | 4900 | — |
| Mira Lanza | 37700 | — |
| SAFFA | 4610 | — 120 |
| ANIC | 1075 | — 25 |
| Rumianca | 1570 | — 1 |
| Montecatini | 1440 | — 43 |
| Liquigas | 194 | — 1 |
| Pibigas | 77 | — 1 |
| S.A.R.O.M. | 1030 | — |
| ALIMENTARI | | |
| Rom. Zuccheri | 130 | — |
| Florio | [illegible] | — |
| Venchi-Unica | 185 | — 4 |
| Eridania | 1860 | — |
| IMMOBILIARI | | |
| Beni Stabili | 3600 | — |
| Silve | 3000 | — |
| Risan. (Napoli) | 9100 | — |
| Immob. Roma | 476 | — 4 |
| Gilardini | 2060 | — |
| Ferco | 128 50 | — 0 75 |
| DIVERSI | | |
| STAM | 5000 | — |
| Acqua Potab. | 680 | — 20 |
| D. Acqua Roma | 488 | — |
| Acq.DeFerr.-O. | 1000 | — |
| Cartiera Ital. | 1750 | + 20 |
| Cartiera Burgo | 16700 | + 350 |
| Ferrovi Rlun. | 13500 | — |
| Eternit | 5900 | — 300 |
| Pirelli | 3000 | — |
| Ceram. Pozzi | 285 | — 5 |
| [illegible] | 460 | — |
| [illegible] | 380 | — |

*Lo sgretolamento del mercato azionario ha assunto, ieri a Torino, una forma ancora più accentuata, con più di una manifestazione di rottura, sia a carico di qualche grosso nome, come Montecatini, Viscosa, Assicurazioni Generali, sia ai danni di parecchi titoli solitamente meno trattati. Al termine di una scheletrica apertura, debole o quasi nominale, la mancanza di affari ha governato per lungo tempo le sorti della Borsa, mentre offerte pur di modesto peso hanno deteriorato progressivamente il clima operativo. Al listino il ripresentarsi di vendite, non numerose ma assorbite con difficoltà da compratori modesti e sbandati, è stato sufficiente a determinare perdite gravi e diffuse. Il reddito fisso è stato caratterizzato da una nota calma, su un fondo abbastanza resistente. Dopoborsa inesistente. Diritti Mediobanca 5910.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.500.000 c.n., obbligazioni per lire 89.000.000 c.n., azioni n. 60.350.*

**PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Medioban. | 46.535 | Pirelli C. | 3010 |
| Cim | 3850 | Sidr | 964 |
| Centrale | 9175 | Stet | 2408 |
| Invest | 2730 | Italpi | 1885 |
| Bastogi | 1610 | Generali | 70.080 |
| Sviluppo | 1269 | Ras | 30.010 |
| Finmare | 440 | Incendio | 7212 |
| Finelettr. | 1020 | Assicur. | 48.500 |
| Finsider | 772 | An. Ass. | 5580 |
| Breda | 3615 | Ass. Milan. | 17.750 |
| Selep | 120 | Fond. Vita | 17.520 |
| **TRASPORTI** | | | |
| N. Milano | 699 | Venezia | — |
| Mittel | 1625 | Ausiliare | 3360 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 13.200 | Caverzio | 1600 |
| Fal Ticino | 25 | Lanerossi | 2302 |
| Olcese | 594 | Tiliano | 132 |
| De Angeli | 2030 | Fisac | 205 |
| Cantrini | 6700 | Cascami | 3780 |
| Linificio | 487 | Bernocc. | 1500 |
| Rossari | 19.800 | Chatillon | 5745 |
| Ratti | 23.800 | Snia Visc. | 3745 |
| Toci | 2350 | Paoletti | 580 |
| Cot. Mer. | 96 | Scotti | 139 |
| Unione M. | 30.900 | Marzotto | 1825 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider | 1030 | Dalmine | 1681 |
| Magona | 995 | Siele | 5550 |
| Metallurg. | 3300 | Breggi-Ar | [illegible] |
| Amiata | 8395 | Falck | [illegible] |
| Montecat. | 1442 | Trafilerie | [illegible] |
| Monteponi | 805 | Ilva-Viola | [illegible] |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Bianchi | 62 | Fr. Tosi | 860 |
| Fiat | [illegible] | Westingh. | 865 |
| Fiat priv. | 1461 | Olivetti | [illegible] |
| Nebiolo | 620 | | |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Sade | 1004 | Sip | 1258 |
| Cieli | 2261 | [illegible] | 2965 |
| Dinamo | — | Sme | 1890 |
| Edison | 2003 | Orobia | 1840 |
| Edisonvol. | — | Romana | 2090 |
| Bresciana | — | Terni | 500 |
| Campania | — | Unes | — |
| Valdarno | 2440 | Marelli | 655 |
| Sarda | — | Magneti | 617,50 |
| Emiliana | 1720 | Tecnom. | 1345 |
| Sesa | — | Teti | 2070 |
| App. C. | 2970 | Alta Ven. | 1537 |
| Pugliese | — | Calabria | — |
| Subalpina | — | Lucana | — |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Cinzano | 1660 | Cerinea | 1455 |
| Eridania | 1915 | Motta | 11.255 |
| Ec. Molini | 1190 | R. Zucch. | 139 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1070 | Mira L. | 36.500 |
| Saffa | 4905 | Ossigeno | 1490 |
| Italgas | 953 | Rumianca | 1550 |
| Liquigas | 192 | Sarom | 1010 |
| Nap. Gas | 655 | C. Erba | 7010 |
| Pibigas | 78,10 | Brioschi | 13.000 |
| Larderello | 2455 | Caffaro | 144 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 1700 | Milano C. | 27.450 |
| Iniziative | 2100 | Silos | 3090 |
| Sagi | 1410 | Bon. Ferr. | 990 |
| Beni Stab. | 2600 | Risan. N. | 5050 |
| Ces. Imm. | 475 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Baroni | 26 | Rejna A. | 1590 |
| Bioda | 46.100 | Emorigia | 113,50 |
| Burgo | 16.700 | Linoleum | — |
| Ginori | 448,50 | Pir. SpA | 2990 |
| Ciga | 3070 | T. Acqui | 6500 |
| Italcem | 12.550 | Rinasc. | 448,75 |
| Cementir | 4770 | C. Acqua | 400 |
| Cer. Pozzi | 291,75 | De Ferrari | 1005 |
| Eternit | 5690 | | |

Milano, 8 gennaio.

La Borsa ha ripetuto stamane gli scambi delle precedenti sedute registrando peraltro un appesantimento più sensibile dei corsi azionari. Il volume delle transazioni è leggermente aumentato e con esso il ritmo delle offerte che in pratica hanno prevalso per tutta la mattinata arginato con difficoltà. Chiusura ai minimi della giornata con poche eccezioni. L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 59,12 a 58,48 con una flessione dell'1,10 %. Unica nota soddisfacente la migliore tenuta del reddito fisso, salvo qualche marginale assestamento.

Fiacco il settore dei premi, con attività limitata.

Titoli trattati: valori di Stato per 223 milioni di lire; obbligazioni per 703.500.000 lire; azioni n. 835.100, per un valore di L. 1869 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 70 mila; Catini 37.500; Viscosa 73.000; Edison 40.000; Liquigas 65.000; Sade 19.000; Olivetti 21.000; Pirellone 21.500.

*Dopoborsa sempre inattivo: prezzi puramente informativi: Fiat 1655-1670; Montecatini 1440-1445; Edison 2000-2005; Viscosa 3740-3745; Generali 70.000-71.000.*

Genova, 8 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3150; Navig. Alta Italia 9875; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1910; Romana Zuccheri 135; Industria Zucchero 2310; Distillerie italiane 1640; Zuccheri Sermide 1800; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 38.250; Italsider 1027; Aedes 1790.

*LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE*

## Wall Street chiude con lievi variazioni

**La media Dow Jones degli industriali passa da 884,36 a 882,60 - A Londra sensibili perdite - Parigi e Zurigo deboli - Francoforte sostenuta**

New York, 8 gennaio.

Dopo tre sedute successive caratterizzate dai rialzi della quota, il movimento positivo del mercato azionario si è arrestato questa mattina e le quotazioni hanno registrato oscillazioni entro margini prevalentemente frazionali. L'arresto della corrente di acquisti sembra sia stato determinato, più che da considerazioni di fine settimana, dalla necessità di un consolidamento.

I valori delle miniere d'oro sono stati oggetto di ulteriori vendite dopo che il Tesoro degli Stati Uniti ha ammonito gli speculatori che il mercato londinese dell'oro è sotto fermo controllo, e che coloro i quali si attendono un aumento nel prezzo base dell'oro «finiranno inevitabilmente per rimetterci».

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 882,60 (884,36); 20 ferroviari 206,06 (207,73); 40 obbligazioni interne 89,91 (89,95); 15 pubbliche utilità 155,97 (155,86).

Azioni scambiate n. 5.340.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,25 (12,37); American Cyanamid 70 (69,87); American Tel and Tel 69,36 (69,50); Bethlehem Steel 35,12 (35,50); Dupont de Nemours 247,50 (247,62); Ford 54,75 (54,75); General Electric 94,25 (95); General Motors 97,25 (97,62); I.B.M. 425,75 (417,75); Kennecott Copper 92,75 (92); Standard Oil of N. J. [illegible] (89,62); U.S. Steel 51,12 (51,25); Woolworth 27,38 (27,75).

Londra, 8 gennaio.

Il mercato azionario è stato oggi caratterizzato dalla vivace attività sui valori delle miniere d'oro, che hanno fatto segnare rialzi compresi tra 6 pence e circa uno scellino. Peraltro i valori industriali hanno chiuso il riporto quindicinale su una nota fiacca, influenzati dal deludente andamento della sterlina al mercato dei cambi. Scarsa l'attività sui fondi di Stato britannici.

Indice valori industriali 436,5 (ieri 442).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 (48); Snia Viscosa priv. 41 1/4 (41 1/4); Montecatini 18 1/2 (18 3/4); Barclays Bank 56 7/8 (57 1/4); Lloyds Bank 43 1/8 (44 1/4); British Petrol. 54 1/4 (54 1/4); Royal Dutch 16 15/16 (16 1/16); United Steel 28 1/4 (27 7/8); Vickers 22 3/8 (22 3/8); General Electric 43 1/4 (43 1/4); Dunlop 27 1/2 (27 3/4); Unilever 33 (33 1/8); Imperial Chemical 42 3/8 (42 1/2); Bowater Paper 42 5/8 (43 3/8); Imperial Tobacco 49 3/4 (50 1/4); Rolls Royce 32 1/4 (32 1/2); Guinness 21 1/4 (21 3/8); Woolworth 22 3/4 (23); Rank Organisation 29 1/4 (30 1/8).

Parigi, 8 gennaio.

Una ripresa tecnica osservata in apertura ha avuto breve durata, dopo il nuovo e spettacolare aumento dei prezzi al mercato dell'oro. I valori francesi sono apparsi prevalentemente irregolari, con una tendenza particolarmente fiacca dei Grandi Magazzini.

Indice valori nazionali 97,5 (ieri 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,10 (14,25); Finsider 6,05 (6,10); Pirelli 23,75 (24); Snia Viscosa 29,80 (30,30); Fiat priv. 11,50 (11,10); Montecatini 11,65 (11,85).

Air Liquide 678 (681); Citroën 144,40 (144,90); Française des Pétroles 236,30 (236,10); Péchiney 201,50 (202,10); Peugeot 107,50 (109); Rhône Poulenc 339,20 (340,30); Royal Dutch 212 (216,80); Suez 517 (514); Forges Nord-Est 158,40 (158,90).

Francoforte, 8 gennaio.

Il mercato ha chiuso su una nota fiduciosa e resistente; i titoli di Stato non hanno fatto segnare variazioni di rilievo.

Indice generale industriali 132,18 (ieri 131,68).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 12,60 (12,70); Fiat 10,50 (10,65); Fiat priv. 9,10 (9,30); Finsider 4,75 (4,80); Magneti Marelli 5,20 (5,35); Montecatini 9,26 (9,45); Olivetti 11,45 (11,60); Pirelli 19,25 (19,30); Snia Viscosa 23,65 (24,20).

Zurigo, 8 gennaio.

Mercato ancora irregolare, anche se i prezzi sono apparsi oggi lievemente migliori di riflesso all'andamento positivo di Wall Street la vigilia. Praticamente invariati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50 ([illegible]); Rumianca 11 (11,20); Sade 7,15 (7,30); Italcementi 90 (92); Snia Viscosa 26,65 (27,15); Bastogi 11,45 (11,60); Condotte 3 (3); Fiat 11,90 (12); Imm. Roma 3,35 (3,45); Invest 19,40 (19,15); Ledoga priv. 28,50 (28,75); Magneti Marelli 5,80 (5,60); Pirelli 21,25 (21,65).

Unione Banche Svizzere [illegible] ([illegible]); Società di Banca Svizzera 2555 (2560); Credito Svizzero 2865 (2865); Electro-Watt 1800 (1805); Interhandel 4930 (4915); Italo-Suisse 302 (308); Aare-Tessin 1080 (1090); Ciba 6175 (6160); Adolph Saurer 1650 (1630); Brown Boveri 2100 (2105); Fischer 1625 (1625); Lonza 2230 (2220); Nestlé 3310 (3315); Sulzer 3200 (3200).

A Lugano — Assic. Torino 39,50 (40); Ass. Torino priv. 27,45 (27,60).

## Nota della Confindustria sulla situazione economica

**Preoccupazioni per l'aumento dei costi - Invito ad operare per rimuovere le cause dell'attuale depressione**

Roma, 8 gennaio.

(Ansa) Una nota della Confindustria, diramata oggi, afferma tra l'altro che i fattori tecnici che hanno dato alla situazione economico-finanziaria nel 1964 una intonazione tutt'altro che favorevole rimangono immutati. Il costo del denaro è sempre elevato e la pressione per l'aumento negli altri fattori dei costi non si allenta. Per quanto concerne il costo del lavoro, che in modo più sensibile ha influito sul complesso dei costi di produzione, esso tende costantemente ad accrescersi sia per la pressione sindacale, sia per le inevitabili ripercussioni che si avranno per effetto di una riforma della previdenza sociale. Il carico tributario è da presumere si inasprisca ancora.

La nota conclude osservando che «*nulla lascia ancora sperare in modo tangibile che l'anno iniziato possa portare a quella ripresa che tutti, e soprattutto gli imprenditori, auspicano. Eppure, non molto varrebbe a determinarla, favorendo non solo il riassorbimento di quelle aliquote di disoccupazione e di minore occupazione che il 1964 ha lasciato, ma anche offrendo il lavoro alle nuove leve che si presenteranno nel corso del 1965. Potrebbe sorreggerla il coraggio, di là da ogni considerazione politica, di operare perché i fattori che sono alla base della depressione attuale vengano rimossi*».

# ULTIME NOTIZIE

### Il 19 gennaio il Cancelliere a Parigi

## Erhard proporrà a De Gaulle un "vertice„ del Mec sull'unione europea

**Annuncio del governo a Bonn - Nei colloqui saranno lasciati in secondo piano i problemi della difesa comune dell'Occidente e la riunificazione della Germania, fonte di recenti contrasti fra i due Paesi**

*(Dal nostro corrispondente)* **Bonn, 8 gennaio.**

Il cancelliere tedesco Erhard proporrà al presidente De Gaulle, durante la visita che gli farà il 19 e il 20 gennaio nel castello di Rambouillet presso Parigi, la convocazione di una conferenza dei primi ministri dei sei Paesi del Mercato comune (Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) per discutere i problemi dell'unione politica europea.

Lo ha detto oggi il portavoce del governo, il sottosegretario Von Hase. Questo «vertice europeo» dovrebbe, [illegible] do i desideri dei tedeschi, trovare una forma provvisoria, che a Bonn viene definita «di transizione», di unione politica che abbia la durata di almeno tre anni. Ad evitare che sorgano difficoltà come nel recente passato, i tedeschi propongono che la conferenza venga convocata soltanto quando, dopo un'accurata preparazione diplomatica, possa essere raggiunto un avvicinamento dei punti di vista dei sei Paesi. La conferenza, secondo l'opinione degli ambienti politici tedeschi, potrebbe svolgersi già nella tarda primavera di quest'anno.

Von Hase, che ha fatto un rapido panorama dei temi che verranno trattati fra Erhard e De Gaulle, ha lasciato in secondo piano la questione della riunificazione tedesca e quella della difesa dell'Occidente, le quali nei mesi scorsi hanno portato a gravi differenze fra Bonn e Parigi, insistendo invece sui problemi europei, i quali — secondo Bonn — sono giunti a un punto di maturazione, mentre i primi due si trovano ancora in una difficile fase di malintesi che hanno bisogno di tempo per essere chiariti.

Il momento per riparlare dell'Europa sarebbe propizio per diversi motivi: le proposte tedesche (il cosiddetto «piano Erhard») per l'unificazione politica europea, fatte nell'autunno, non si differenziano di molto dal «piano Fouchet», al quale De Gaulle è sempre ancorato, e sarebbero state accolte favorevolmente a Parigi. De Gaulle — si dice stasera a Bonn, sulla base di informazioni giunte da Parigi — sarebbe particolarmente ben disposto in questo momento verso la Germania, alla quale è grato perché ha accettato il prezzo europeo del grano.

Le difficoltà che, secondo Bonn, dovranno essere superate prima che il «vertice europeo» possa essere convocato riguardano due punti: l'istituzione e [illegible] di commissioni consultive per la preparazione delle conferenze dei primi ministri: i tedeschi vogliono tali commissioni, gli olandesi chiedono addirittura un organo permanente consultivo supernazionale, Italia e Francia giudicano superflue le commissioni. Secondo punto di dissenso, la discussione sui problemi della difesa tra i Sei. Roma si oppone al dibattito sulle questioni militari, per non fare concorrenza alla Nato. De Gaulle, invece, vuol fare delle questioni della difesa il cardine della collaborazione politica europea.

A Bonn si spera che Erhard nelle sue prossime conversazioni con De Gaulle riesca ad ammorbidire il presidente francese e convincerlo ad accettare, nell'interesse dell'Europa, la convocazione della conferenza dei sei primi ministri.

**t. s.**

*Il sindaco di Berlino-Ovest*

### Brandt: «Il problema tedesco va risolto nel quadro europeo»

*(Dal nostro corrispondente)* **Bonn, 8 gennaio.**

Parlando della riunificazione della Germania, il borgomastro di Berlino Ovest e presidente del partito socialdemocratico Willy Brandt, ha illustrato oggi alla stampa internazionale il programma di governo nel caso che il suo partito esca vittorioso dalle elezioni politiche dell'autunno prossimo.

Brandt non ha annunciato sostanzialmente nulla di nuovo, né ha fatto proposte concrete che si differenzino da quelle del governo democristiano-liberale, ma accortamente ha detto che il suo partito non vede una soluzione del problema tedesco come un fatto isolato, ma soltanto come tessera di un grande mosaico, il quale ha le figure chiave nei problemi europei e della sicurezza. Secondo Brandt è impossibile e impensabile risolvere il problema tedesco senza contemporaneamente giungere ad una unione politica europea.

Brandt ha detto di approvare in linea di massima la politica estera di Erhard e Schroeder, ma di vedere, dal punto di vista tattico, una via diversa, che è esposta nell'opuscolo *Principi della politica socialdemocratica*, distribuito oggi. Secondo i socialdemocratici è necessario non allentare l'alleanza atlantica e promuovere l'iniziativa europea.

**t. s.**

### Corte marziale in Siria per chi tenta di ostacolare il processo di socializzazione

**Damasco, 8 gennaio.**

Il processo di socializzazione non procede in Siria come vorrebbero le autorità governative. Gli ultimi provvedimenti di nazionalizzazione hanno creato malcontento e fuga di capitali. Le fonti di informazioni sono scarse e valutare la situazione è possibile soltanto sulla base dei comunicati ufficiali. Comunque il provvedimento adottato oggi, l'imposizione cioè della legge marziale e la creazione di cinque tribunali militari con poteri eccezionali (in grado quindi di pronunciare condanne a morte) è sufficientemente significativo.

Un comunicato del generale Emin Hafez, presidente del Consiglio presidenziale e primo ministro, ha ordinato la costituzione dei tribunali «*per spazzar via i tentativi di ostacolare il processo di socializzazione in Siria*».

Il regime baathista, all'inizio della settimana, aveva nazionalizzato 115 società industriali fra cui i cementifici e gli zuccherifici che sono le industrie chiave del paese. Nello stesso tempo notizie non confermate provenienti da Beirut hanno affermato che milioni di sterline siriane sono state fatte uscire dal paese.

**Mentre si attende l'annuncio ufficiale del ritiro dall'Onu**

## Sukarno si sarebbe accordato con Pechino per riprendere in grande la guerriglia in Malesia

**La Cina appoggerebbe con aiuti militari le operazioni - Il segretario delle Nazioni Unite, Thant, dichiara: «Se Giakarta vuole veramente abbandonare l'organizzazione, non possiamo che rispettarne la volontà»**

(Nostro servizio particolare) **New York, 8 gennaio.**

*Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha dichiarato oggi che se l'Indonesia intende davvero ritirarsi dalle Nazioni Unite, all'organizzazione internazionale non rimane che rispettarne la volontà.*

*Thant, che ha concluso una vacanza nei Caraibi, ha dichiarato ai giornalisti di non aver ricevuto comunque alcuna notifica ufficiale in relazione al ritiro dell'Indonesia. Il segretario generale dell'Onu ha ricordato che lo statuto delle Nazioni Unite non contiene alcuna disposizione per l'uscita di uno Stato dall'organizzazione, ma è implicito che se un membro vuole rinunciare alla propria partecipazione, non resta che prenderne atto.*

*L'opinione prevalente tra le delegazioni dell'Onu, è che il passo indonesiano sia da considerare ormai irrevocabile, e che la mancanza di una comunicazione formale sia da spiegarsi soltanto con l'avversione del presidente Sukarno per le sottigliezze diplomatiche. Il ritiro indonesiano — si aggiunge — appare uno dei momenti essenziali di un piano concordato nei dettagli tra Giakarta e il governo di Pechino, che stabilisce una contropartita cinese di aiuti all'Indonesia e che riguarda anche l'azione militare progettata da Sukarno contro la Malesia.*

*Secondo queste informazioni, Sukarno ha ordinato il rafforzamento militare sui confini di Sarawak e Sabah, nel Borneo malese, su suggerimento del ministro degli Esteri cinese maresciallo Chen Yi. Durante un colloquio svoltosi a Giakarta il 27 novembre scorso, Chen Yi, che è uno dei maggiori esperti militari cinesi, consigliò a Sukarno di sospendere le improduttive incursioni aeree e navali contro la Malesia e di ricorrere ad una nuova strategia, con l'aiuto cinese. Ecco i punti principali del piano:*

*1) concentramento di forze indonesiane ai confini di Sarawak e Sabah (le province malesi dell'isola di Borneo, divisa tra la Malesia e l'Indonesia) destinato soltanto ad immobilizzare il grosso delle forze malesi e britanniche;*

*2) stabilire lungo il confine basi di rifornimento per attività di guerriglia;*

*3) fomentare nell'isola una ripresa dell'attività di guerriglia tra la popolazione di origine cinese delle due province malesi (che rappresenta il 37 per cento del totale di 1 milione 300.000 abitanti);*

*4) rifornimenti militari cinesi di entità imprecisata per quest'attività di guerriglia;*

*5) contemporanea ripresa dell'attività di guerriglia sulla penisola malese vera e propria, con rifornimenti cinesi.*

*Sukarno si sarebbe trovato d'accordo su questa strategia, nella consapevolezza dell'inferiorità delle sue forze armate di fronte a quelle britanniche, che hanno raggiunto un potenziale di 50 mila uomini.*

**r. s.**



La freccia indica la regione dove ieri è avvenuto lo sbarco di una pattuglia di guerriglieri indonesiani

### Quattordici guerriglieri sbarcati ieri in Malesia

**Cinque sono stati catturati**

**Kuala Lumpur, 8 gennaio.**

*Quattordici guerriglieri indonesiani sono sbarcati questa mattina nella regione sud-occidentale della costa dello Stato di Johore, in Malesia, a poche miglia dall'isola di Sumatra. Cinque invasori sono stati catturati dalle forze di sicurezza.*

*Gli indonesiani, giunti a bordo di un battello a motore, erano stati scorti da due abitanti di un vicino villaggio i quali hanno immediatamente avvertito le autorità.*

*Proseguono frattanto le operazioni di rastrellamento per ritrovare gli altri invasori. Le forze di sicurezza sono appoggiate da aerei e da elicotteri.*


GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione


# ULTIME NOTIZIE DELLA CRONACA

## Salva la moglie che vuole gettarsi dal quinto piano

Di una drammatica scena sono stati testimoni, ieri mattina, gli inquilini dello stabile di largo Toscana 29 e quelli delle case adiacenti che si affacciano sullo stesso cortile. La protagonista dell'episodio è Lucia Giordanino, 44 anni, coniugata e madre di tre figli: una giovane già sposata, un ragazzo di 21 anni e un bimbo di 8 che è in collegio. Oltre un anno fa la donna era stata colta da una prima crisi di follia per cui si era reso necessario il suo ricovero a Villa Cristina.

Dimessa apparentemente ristabilita, nelle ultime settimane le sue condizioni erano di nuovo peggiorate. L'acquisto di un terreno in provincia per costruire una casetta le aveva procurato parecchie preoccupazioni, tanto che ad un certo punto aveva incominciato a temere di essere stata truffata. A nulla erano valse le parole del marito che cercava di dimostrarle l'infondatezza delle sue apprensioni.

Ieri mattina alle 11 la donna era sola in casa: il marito, che è pasticciere, era al lavoro, così pure il figlio maggiore. Ad un certo momento i vicini hanno udito acute grida provenire dal suo alloggio che è al quinto piano. Poi la Giordanino ha spalancato le finestre che si affacciano sul cortile e ha incominciato a buttar giù tutto quello che le capitava sottomano. Un inquilino aveva lasciato la macchina sotto l'appartamento della sventurata ed è corso a rimuoverla. Appena in tempo: subito dopo dalla finestra è precipitata una pesante poltrona-letto che la donna era riuscita faticosamente ad issare sul davanzale.

A questo punto qualcuno ha telefonato al marito per informarlo di quanto accadeva e alla Volante. Il Giordanino è accorso in auto ed è giunto appena in tempo per salvare la moglie. La donna stava gridando che voleva uccidersi ed era ormai a cavalcioni della ringhiera del balcone pronta a buttarsi nel vuoto. Il marito l'ha riportata dentro e immobilizzata. Pochi minuti più tardi sono giunti un equipaggio della Volante e il dott. Samale dirigente il [illegible] Madonna di Campagna. La Giordanino è stata accompagnata all'ospedale psichiatrico.

### Ridotto il gravoso orario agli studenti-lavoratori

In seguito all'intervento del prof. Grosso, il ministro Gui ha accolto le richieste presentate dagli studenti-lavoratori dell'Istituto tecnico industriale in materia di orario.

Sino allo scorso anno scolastico gli studenti serali della *Avogadro* andavano a scuola 18 ore settimanali; conseguivano il diploma in sei anni (uno in più del corso diurno) e dovevano essere lavoratori dell'industria. Ma nell'aprile del '64 il ministero ha portato a 29 le ore settimanali di lezione comprendendo tra i giorni di scuola anche la domenica. Questo perché ai corsi serali sono stati ammessi lavoratori di tutti i settori. Gli studenti hanno vivacemente protestato anche con manifestazioni per le strade e hanno chiesto il ripristino delle vecchie norme. Il ministro ha disposto l'orario di 25 ore, esclusa la domenica.

In un comunicato del Provveditore agli studi è detto: 1) Gli iscritti che risultino occupati in settori conformi all'indirizzo degli studi seguiti sono dispensati, in tutto od in parte, dall'obbligo di frequentare talune lezioni. 2) Gli alunni che hanno iniziato i corsi nei precedenti anni potranno continuare con le vecchie norme sino ad esaurimento dei corsi stessi.

Il presidente dell'associazione studenti lavoratori geom. Saracco ha dichiarato: «*Siamo grati al prof. Grosso del suo intervento che ha risolto la situazione. Ci faremo promotori di una legge di iniziativa popolare o parlamentare che sancisci ciò che abbiamo ottenuto*».

## Un autista del pullman «A» percosso da tre automobilisti

In via Roma ieri alle 18 l'autista di un pullman è stato percosso da tre automobilisti. Renzo Lazzarini di 34 anni, abitante in via Buniva 3, era alla guida di un autobus della linea «A» e percorreva via Roma diretto verso piazza Castello. Al semaforo di via Gramsci un'auto gli si è affiancata e il conducente l'ha invitato a scendere.

Può darsi che poco prima l'automobilista si fosse ritenuto vittima di un sopruso da parte del conducente del pullman. Quando il Lazzarini è stato a terra, tutti e tre gli occupanti dell'auto sono scesi e hanno incominciato a picchiarlo, secondo quanto lui stesso ha poi dichiarato all'agente di servizio dell'ospedale Mauriziano. Alcuni passeggeri sono intervenuti in difesa dell'autista e gli automobilisti, risaliti in macchina, se ne sono andati. Il Lazzarini si è rimesso al volante del pullman e, non appena ha potuto essere sostituito, si è recato a farsi medicare. L'hanno giudicato guaribile in 7 giorni. Il Lazzarini ha rilevato il numero di targa della macchina e ha riferito l'episodio alla polizia.

### Fra un mese il processo agli uccisori dell'orefice

**Quasi conclusa l'istruttoria per il delitto di Villastellone**

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Moschella sta per concludere l'istruttoria contro Aldo Colombi, Cataldo Perrone e Luigi Zitoli, i tre giovani che il 14 dicembre uccisero, durante un tentativo di rapina, l'orologiaio Franco Bottiero di Villastellone. E' in corso la perizia balistica sulle armi e sui proiettili.

Le conclusioni del perito dovrebbero pervenire tra pochi giorni al magistrato, che subito dopo rinvierà a giudizio i tre imputati. Con ogni probabilità compariranno davanti alla Corte d'assise nella prossima sessione — probabilmente a fine febbraio — sotto le accuse di concorso in omicidio a scopo di rapina e di rapina aggravata. Pena prevista, l'ergastolo.

Con il patrocinio dell'avv. Armando De Marchi, la vedova dell'orefice, Paolina Bocca, si è costituita parte civile contro i tre assassini, anche nell'interesse della figlia Ornella di 12 anni. La donna si è trasferita a Novi Ligure, presso i genitori, in via Leopardi 4: non se la sentiva di restare nella gioielleria dove il marito è stato ucciso. I tre imputati saranno difesi dagli avvocati Geo Dal Fiume, Astore e Altara.

## Stato Civile di Torino

**7 gennaio 1965**

NATI — **Gusinai** Massimo; **Tine** Franca; **Perino** Cristiana; **Bonfitto** Donatella; **Tesches** Giuseppina; **Ciaula** Elisa; **De Carolis** Vito; **Pellissari** Giuseppe; **Rinarelli** Giuseppe; **Benaventura** Loredana; **Busicchio** Claudio; **Krainiger** Valter; **Aiello** Elisabetta; **Biscant** Susanna; **Chiantia** Salvatore; **Arnaudo** Anna Maria; **Ritondo** Maria; **Capetti** Paolo; **Primo** Gian Carlo; **Valtali** Alessandra; **Greco** Liliana; **Bertan** Paola; **Scalmato** Gaetano; **Casetta** Sandra; **Di Carlo** Sergio; **Zanetti** Luca; **Cerrato** Marco; **Fasiana** Catia; **Piacenza** Eugenio; **Testa** Claudio; **Cattaneo** Alessandra; **Garifo** Caterina; **Venturini** Ornella; **Celadin** Cesare; **Clerico** Anna; **Libertini** Orlando; **Amato** Leo; **Zippi** Maddalena; **Destino** Nunzio; **Camerlengo** Roberta; **Bardascino** Angela; **Avanzi** Donatella; **Bessone** Sergio; **Gallone** Mario; **Schiavone** Maria; **Libè** Lorenzo; **Fasano** Michele; **Rolle** Massimiliano; **Corte** Alberta; **Filipponi** Davide; **Filipponi** Maurizio; **Ferrio** Vilma; **Charoun** Antonella; **Canazza** Carlo; **Baccia** Benito; **Nardo** Roberto; **Montaleoni** Erica; **Bertolo** Lucia; **Mannarino** Elisabetta; **Cardero** Renato; **Lierore** Paolo; **Peesio** Alessandro; **Peesio** Alberto; **Vannucchi** Nello; **Abbate** Fiorella; **Barbetta** Giorgio; **Lagget** Marco; **Miglietti** Barbara; **Alladio** Franca; **Muscatello** Maurizio; **Borriello** Ottavio; **Diviggiano** Raffaele; **Minacapelli** Angelo; **Scurnatone** Davide; **Gilio** Giuseppe; **Vasseler** Federica; **Surace** Stefano; **Borselli** Luca; **Di Bari** Fabrizio; **Iurilli** Angela; **Fischetti** Adriana; **De Roma** Giuseppe; **Catania** Claudio; **De Mea** Carmela; **Conti** Cristina; **Verda** Alessandro; **Cecola** Antonietta; **Giubbilei** Marco; **Spadoni** Massimo; **Mitola** Maria; **Viaro** Luciano; **Cavilotti** Claudia; **Gabrielli** Stefano; **Bet** Rodolfo; **De Luca** Paola; **Zerbini** Luca; **Navarra** Massimo; **Cella** Ornella; **Bebbio** Massimo; **Favarin** Loredana.

MORTI — **Castello** Caterina vedova Costa, anni 82, nata a Venasca, abitante in corso Sebastopoli 286; **Storia** Giuseppe, a. 82, Piazza Armerina, c. Lombardia 179; **Seroglia** Felice, a. 50, Rivalba, c. Belgio 98; **Berlone** Teodora in Meano, a. 71, Torino, v. Saluzzo 124; **Roberto** Giovanni, a. 81, Spreslano, via Garibaldi 8; **Coggiola** Maria in Cerrutti, a. 55, Bragado (Argentina), v. Mazzini 36; **Falla** Angelo, a. 63, Padova, v. Filadelfia 100; **Brizio** Giacomo, a. 70, Fossano, commerc., c. Racconigi 87; **Celoria** Maria, a. 19, Ollvola, v. Viverone 11; **Lara** Battista, a. 73, Guarene, v. G. Bra, v. P. F. Calvi 17; **Ponzio** Carlo, a. 70, Torino, c. Traiano 75; **Cerino** Antonio, a. 81, Nichelino, v. Nizza 304; **Altier Barra** Maria, a. 66, Torino, artig., c. Princ. Eugenio 9; **Cerrato** Michele, a. 78, Tonco Monferr., v. S. Domenico 34; **Coreggia** Lodovica in Anfossi, a. 80, Gassino, v. F.lli Calandra 18; **Lucra** Mario, a. 65, Alagna, v. Cigno 6; **Verdun di Cantogno** Luciano, a. 60, Torino, dirigente industr., v. Magenta 25 bis. **Ravella** Giacomo, a. 72,

Deceduti in ospedale: **De Gregori** Francesco, a. 73, Borgo Lavezzaro; **Garella** Giuseppe, a. 75, Torino; **Barone** Teresa, a. 58, Torino, suora; **Torchiana** Vittorio, a. 64, Nesso; **Turletti** Michele, a. 70, Moncalieri; **Cescati** Ignazio, a. 60, Brasile; **Casta Medich** Domenico, a. 38, Usseglio, commerc.; **Lucra** Giacomo, a. 67, Torino, artig.; **Priano** Giacomo, a. 85, Gavi; **Ambrosio** Matteo, a. 78, Venaria; **Prado** Donato, a. 36, Ilanz (Svizzera), murat.; **Renzato** Crispino, a. 62, Piove di Sacco; **Canetta** Amedeo, a. 64, Alessandria; **Ortaldo Modesta** ved. Mossolin, a. 87, San Sebastiano Po; **Rissone** Maria, a. 77, San Paolo Solbrito; **Paggi** Vincenzo, a. 84, Jesi; **Bozzolan** Irma ved. Caminato, a. 75, Torino; **Mantello** Luigi, a. 72, Moncalieri; **Pastillo** Serafina, a. 33, Volpiano; **Bernardi** Ada in Crudu, a. 41, Follina.

**Nati 100 - Matrimoni 43 - Morti 38**

---

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rellina Rastello in Cocilio**

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Edoardo**, i figli: **Rosanna**, **Germana** con il marito **Tomaso Miretti** e figlia, **Marisa**, **Renzo** con la moglie **Marisa Ferraris** e figli, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 63. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La Soc. **Motorauto-Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora

**Rellina Cocilio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Prendono viva parte al dolore di Germana per la perdita della

**Mamma**

gli amici:
**Anna e Renato Ambrosini**
**Lia e Eugenio Beretta**
**Simonetta e Piero Rocca**
**Maria Luisa e Sandro Nasso**
**Laura e Manlio Ferrari**
**Luisa e Renato Deaglio**
**Jenny e Emy Ceratto**
**Tea Giovannetti**
**Anna Maria Bracco**
**Lucia Corrado e Pigi Sticca**
**Marisa e Alberto Passalacqua.**
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Eugenio Ciublena**

Addolorati l'annunciano: il figlio **Romolo** con la moglie **Teresa Vergnano** e figlio **Roberto**; parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali in Lignana (Vercelli) sabato 9 alle ore 11.
— Cuorgnè, 7 gennaio 1965.

---

**Colleghi e Collaboratori** si associano al dolore dell'amico **Romolo** per la perdita del padre

**Eugenio Ciublena**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Cristianamente è mancato

**Faustino Ceresi**

**Premio Fedeltà F I A T (SIMA)**

lasciando nel dolore la moglie **Dorotea Ferrarone** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Calciati per le assidue cure prestate. I funerali sabato 9, ore 14,30 da via Sette Comuni 88. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1965.

---

La famiglia **Castagnetto - Zoberto** si associano al dolore di Tea.

---

**Presidenza, Consiglio Direttivo** dell'**Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini** « **Amma** » prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Prof. Eligio Perucca**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**La Presidenza « Unione »** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Prof. Eligio Perucca**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Dopo breve malattia, serenamente spirava

**Nida Lombardi**

di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio il suo **Paolo**, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 alle ore 10,30, partendo da via Borriana n. 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

E' tornata a Dio l'anima buona di

**Maria Aimone Chiorato ved. Cottardi**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Rivoli. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Con i conforti della Religione è mancata oggi l'anima buona di

**Maria Naegeli Prati**

Ne dà il doloroso annunzio la figlia **Nini** con il marito **Ing. Beppe Malisverni**.
— Vercelli, 8 gennaio 1965.

---

**Prof. Giovanni De Gaetani** et **Assistenti Istituto Patologia Generale** della **Università di Torino** partecipano affettuosamente al grave lutto del prof. Ezio per la morte del padre

**Ing. Riccardo Levi**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Presidente, Consiglieri, Impiegati Ente Turismo** di Cuneo rimpiangono ventennale collaborazione

**Cav. Francesco Roggero**

indimenticabile pioniere ospitalità cuneese.
— Cuneo, 9 gennaio 1965.

---

**Enzo Nicola e Dipendenti Astoro Radio** si uniscono al cordoglio della famiglia per la morte dell'

**Ing. Luciano Verdun**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Lunedì 11 corrente verrà celebrata nella Chiesa di S. Cristina alle ore 11 Messa anniversaria per la compianta

**Maria Luisa Giriodi di Monastero Oreglia di S. Stefano**

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita di

**Antonietta Maiorca Pertini**

ne rievocano la memoria, con immutato affettuoso rimpianto, il marito Dr. Renato Maiorca e la mamma Maria Pertini. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 10 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di Borsada.
— Milano, 9 gennaio 1965.

---

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Giuseppina Bisotti n. Savio**

Il marito e parenti la ricordano con tanto rimpianto. La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 11 corr. ore 8 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

I Familiari del Compianto

**COMM. DR.**

**Antonio Lapegna**

commossi per le manifestazioni di sincero affetto tributate alla memoria del loro caro Congiunto nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato con la loro presenza ed in ogni altro modo, al loro profondo dolore.
— Bari, 8 gennaio 1965.

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia

**Antonio Cortesio**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Tina Bortolotti** con il nipote **Massimo**, la sorella **Giuseppina** con marito e figli **Marco**, **Laura** e **Marina**; parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti quanti l'hanno affettuosamente assistito. I funerali avranno luogo oggi sabato alle 16 partendo dall'abitazione in corso G. Agnelli 80. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Le famiglie **Cortesio**, **Bortolotti**, **Barbano** sono vicine alla loro Tina, nella dipartita del caro

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La **Società T.E.A. - Tecnica & Arte** - comunica con profondo dolore la morte del suo indimenticabile Contitolare ed Amministratore

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Direzione e Personale** tutto della **Società T.E.A.** esprimono il loro profondo cordoglio per l'immatura perdita del loro titolare ed amministratore Signor

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Carlo Gay** con **Mariuccia**, **Rita** e **Luisella** annunciano con profondo dolore la gravissima perdita dell'amico fraterno

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Quintino Mistti** e famiglia partecipano al lutto della famiglia del caro

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Clemente Acutis** e familiari prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Giuseppe Cavalla** e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Cortesio.

---

Le famiglie **Gay**, **De-Filippi**, **Vaola** partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del caro

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Pietro Salvela** partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia del caro amico

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La famiglia **Giuseppe Saracco** si unisce al grave lutto della famiglia Cortesio.

---

La famiglia **Stefano Cazzaline** si associa al grave lutto della famiglia Cortesio.

---

La famiglia **Luigi Crosetto** partecipa al dolore della famiglia Cortesio.

---

**Giuseppe Gallone** piange la prematura ed improvvisa perdita del caro amico

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Famiglie **Conto Montagna** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor

**Antonio Cortesio**

— Alpignano, 8 gennaio 1965.

---

**Pee e Maria Scuero** con profondo dolore partecipano la scomparsa dell'amico

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Presidente, Consiglieri d'Amministrazione, Dirigenti, Dipendenti** tutti della **IMPES S.p.A.**, addolorati partecipano la scomparsa del signor

**Antonio Cortesio**

— Collegno, 9 gennaio 1965.

---

**Marcello Avvisati** prende parte al dolore della Famiglia per la dipartita di

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Partecipano al dolore di Marco Pace e famiglia per la perdita dello zio

**Antonio Cortesio**

famiglie **Dessena Pasquetti**.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Carlo Frigerio e Riccardo Gioliti** si associano al lutto delle famiglie e della Soc. T.E.A. per la scomparsa dell'amico

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Interprogress Italiana Torino Trieste** s'inchina riverente alla salma del signor

**Antonio Cortesio**

e porge a famigliari collaboratori e amici sentite condoglianze.
— Trieste, 9 gennaio 1965.

---

**Impiegati e Maestranze** della **Ditta Frigerio** prendono viva parte al dolore che ha colpito la Soc. Tea per la scomparsa dell'amministratore

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Antonio Bosco** e figlio **Dario** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

**Antonio Cortesio**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

La famiglia **Maracca** dolorosamente rimpiange la scomparsa del caro amico

**Antonio Cortesio**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Prendono viva parte al lutto di Marco per l'immatura scomparsa del caro

**Zio**

gli amici:
**Bruno Traverso**
**Adolfo Gallo**
**Eugenio Gallo**
**Marcello Imberti**
**Antonio Fazzalari**
**Alberto Donnet**
**Giorgio Aggradi**
**Marco Giudici**
**Gianni Garrone**
**Giovanni Carrara**
**Attilio ed Elena Belli**
**Vello Ferd e Tolina**
**Gabri Lora Totino.**
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

La famiglia **Arru** partecipa vivamente al dolore della famiglia Cortesio per la perdita del caro

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Maria Gabbi** prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

**Antonio Cortesio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Le famiglie **Bussa** e **Pessone** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia del caro amico

**Antonio**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Particolarmente colpiti famiglie **Colla - Moro** con **Laura** e **Riccardo** partecipano all'inconsolabile dolore della famiglia.

---

E' mancato

**Giacomo Vota**

**Premio Fedeltà F I A T**
**Sezione SIMA**

Lo annunciano parenti e amici. Funerali oggi 9 alle ore 14,15 dall'Astanteria Martini nuova sede.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Gino, Carlo, Caco**, partecipano al dolore dell'amico Giuseppe per la scomparsa del suo caro Papà

**Francesco Lencia**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Nel terzo anniversario della scomparsa della compianta Signora

**Ninetta Borla Tuninetti**

lunedì 11 corr. ore 10, Parrocchia San Secondo, Messa in suffragio della cara Estinta.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

**Dott.ssa Cesarina Viglino**

vive indimenticata nell'affetto e nelle preghiere dei suoi cari. Messa anniversaria 11 corrente ore 10, Chiesa Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

In Bordighera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 61

**Stefano Bosso**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elvira Alessio**, la figlia **Vanna** col marito **Rulla**, gli adorati **Michele** ed **Enrico**, sorelle, fratelli, **Rita** col marito **Pietro Pesce**, **Luigi**, **Giuseppe** con la moglie **Vittorina Quaranta**, **Edoardo** con la moglie **Gioconda Olivazzo**, **Teresa** col marito **Rino Torna**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 10 corr. alle ore 10,30 partendo dalla abitazione corso Trapani 43 e a Zanco di Villadeati alle ore 15 partendo dalla casa paterna.
— Bordighera, 9 gennaio 1965.

---

**Elisa Rulla De Ferrari** prende viva parte al dolore della famiglia Bosso per la scomparsa del caro

**Stefano**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Si associano al dolore della famiglia Bosso per la scomparsa del caro

**Stefano**

le famiglie **Giovanni e Giulio Alessio**, **Durando**, **Chiesa**, **Piccolo**, **Donna**, **Cuasco**.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

La famiglia **Cassaretti** partecipa al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del buono ed indimenticabile

**Stefano Bosso**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

I **Condomini ed Inquilini** di corso Trapani 43 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

**Stefano Bosso**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Diego e Olga Camagna** partecipano al dolore degli amici Gianna e Gianni Rulla per la scomparsa del papà e suocero

**Stefano Bosso**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La famiglia **Alfonso Collino** e **Beppe Ruo Redda** si uniscono al dolore della Famiglia Bosso per la perdita del caro

**Stefano**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Partecipano al grave lutto della famiglia Bosso per la perdita del carissimo amico

**Stefano**

gli amici e famiglie:
**Ottavio Panna**
**Pietro Riva**
**Mario Bonoacini**
**Oreste Mazzucchetti**
**Giovanni Almo-Boet**
**Luciano Sanmartino.**
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

La **Direzione della Colonia Montiliese** si unisce al cordoglio della famiglia Bosso.

---

Le famiglie **Prete, Bertea, Diaplame** partecipano al dolore della famiglia Bosso.

---

**Inquilini** di via Borg Pisani 11 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del proprietario

**Stefano Bosso**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Partecipano al lutto gli amici:
**Pierino Albertelle**
**Angelo Amberti**
**Germano Barbieri**
**Cesare Bertolini**
**Giuseppe Carocristi**
**Annibale Capra**
**Natale Detoma**
**Emilio Ferrero**
**Giovanni Franceslo**
**Carlo Gallone**
**Piero Gianaria**
**Ferruccio Isoardi**
**Pierino Meggia**
**Giovanni Merelli**
**Antonio Millo**
**Triestino Occhiena**
**Giuseppe Paolasso**
**Guido Pelissero**
**Adriano Pizzorni**
**Enrico Santoni**
**Carlo Pregno**
**Giovanni Scialla**
**Lorenzo Scavero**
**Pietro Ughetto**
**Famiglia Viecca**
**Famiglia Vesidello.**

---

La famiglia **Battistoni** si unisce al dolore della famiglia Bosso - Rulla.

---

Gli amici di Bordighera:
**Vincenzo Bulla**
**Pietro Crescini**
**Carlo Domeria**
**Pietro Gregorio**
**Lorenzo Lisa**
**Piero Bosca**
**Vincenzo Revere**
**Giovanni Stuardi**
**Domenico Toreglio**
**Famiglia Viette**
si uniscono al dolore della famiglia Bosso.

---

Nella casa di riposo di Agliè munito dei conforti religiosi ha reso a Dio l'anima semplice e bella

**Francesco Cennero**

di anni 88

Lo piangono: il figlio **Antonio**, la nuora **Renata**, la sorella **Maria** ved. **Conegallo** e figlia **Maria Polenghi** e figli; i nipoti **Gedda**, e amici tutti che l'ebbero caro. Un ringraziamento particolare alle Rev.de Suore Castelnine che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali avranno luogo in Agliè domenica 10 ore 14,30 partendo dall'ospedale. Servizio pullman partendo da Torino piazzetta Reale ore 13,30.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La famiglia **Bellea** prende parte al dolore del cognato Antonio per la perdita del caro

**Papà**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Improvvisamente è mancata

**Ida Lanci nata Carlini**

Angosciati lo partecipano i figli: **Primo**, **Giuseppe**, **Germano**, **Maria** in **Ranieri**, **Mario**, **Ersilia**, fratelli, sorella, nuore, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ignazio David per le amorevoli cure prestate. I funerali domenica 10 corr. alle ore 10,30 da via Verzuolo 43.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

**Andrea Picco** e figli partecipano al dolore di Lino e Anna per la perdita della mamma

**Ida Lanci**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

E' spirata serenamente

**Matilde Durando Sutermeister**

Ne danno il triste annuncio i cognati: **Mimi Dall'Aste Brandolini**, **Emma Sutermeister Ghilardi**, **Edgardo Magnanigo**; i nipoti **Dall'Aste Brandolini**, **Materazzo**, **Deleo**, **Bertola**; i cugini: **Adelina Calleri di Sala**, **Lia di Sambuy**, **Sutermeister**, **Rabaliz**; parenti tutti e **Giuseppina Roatta** che l'assistette quale figlia. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 14,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 4. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Mondovì.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Il 7 gennaio in Roma è mancata all'affetto dei suoi cari

**Alba Degiani Baldetti**

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Albino** con il piccolo **Maurizio**; i genitori **Domenico** e **Leda Baldetti**; il fratello **Attilio** con la moglie **Gemma Pagliarin**, la suocera **Attilia Degiani Soave** e gli zii **Natalia Musso** e **Cristoforo Baldetti**.
Roma, via Francesco Giambullari 8.
— 8 gennaio 1965.

---

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Panatero**

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella **Vincenzina**, i fratelli: **Secondo - Evasio** con la moglie **Laura Zini**, i nipoti **Franco** e **Luisa**, zii e parenti tutti. Particolare ringraziamento al prof. Gallicia. Funerali domenica ore 10,30 partendo da via Villa della Regina 14, Clinica Mater.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

E' mancato ai suoi cari il

**Cav. Enrico Parola**

**Commerciante motocicli**

Lo piangono la moglie, i figli: **Bruna**, **Bianca**, **Maria**, **Alessandro**, **Libero** e **Aldo** con rispettive famiglie; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali domenica 10 corr. ore 14,30 da corso Gesso 13.
— Cuneo, 8 gennaio 1965.

---

Nel 5° anniversario della scomparsa di

**Giovanni Garis**

la moglie e figli lo ricordano con [illegible] dolore. Messa in suffragio domenica 10, ore 11 in La Loggia.
— La Loggia, 9 gennaio 1965.

---

Munito dei conforti religiosi è salito serenamente all'età di 90 anni il

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la consorte **Maria Claretta-Assandri Mazzucchi**, le figlie **Federica** con il consorte ing. **Virginio Tedeschi**, **Carla** con il consorte dr. **Ettore Echaniz** e figlia **Nicoletta** con il consorte **Tom Sheehan** e il piccolo **James**, **Umberta** con il consorte **Ugo dei Conti Figarolo di Gropello**, i nipoti conte **Alberto Claretta-Assandri** e famiglia, contessa **Franca Rignon** e famiglia, **Luigi dei Conti Claretta-Assandri**, baronessa **Anna Bech-Peccoz** e famiglia, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Grava per le sue assidue ed affettuose cure. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Po 39. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega non inviare fiori.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Marisa, Alberto Bruni Tedeschi** ed i piccoli **Virginio** e **Valeria** sono vicini a Maria, Federica e Carla nel loro grande dolore per la perdita del carissimo

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Si unisce al grande dolore di Maria, Federica e Carla per la morte del carissimo

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

**Rina Ricciardi** con le figlie **Grazia** e **Roberta** ed il genero **Gianluca Scimola**.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e le Direzioni** della **CEAT S.p.A.** partecipano con vivo dolore la scomparsa del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

da molti anni consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La **Società CEAT Gomma e Manifatture di Giaveno** partecipa con profondo cordoglio la perdita del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

suocero del loro presidente Ing. Virginio Tedeschi.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La **CEAT International** comunica con commosso dolore la dipartita del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

suocero del suo amministratore delegato dottor Ettore Echaniz.
— Losanna, 8 gennaio 1965.

---

Il **Collegio Sindacale** della **C E A T** partecipa la scomparsa del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

Consigliere d'Amministrazione della Società.
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Pier Carlo Ubertalli e Corrado Lignana** prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

La **Ditta C. Claretta & C.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

suo fondatore che per molti anni ha dato la sua solerte ed intelligente collaborazione alla casa Moët & Chandon in Italia.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

I **Dirigenti del Gruppo CEAT** partecipano al grave lutto delle famiglie Claretta-Assandri, Tedeschi ed Echaniz per la dolorosa dipartita del

**CONTE**

**Camillo Claretta-Assandri**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

I collaboratori del Dr. Righetti:
**Sergio Arienti**
**Giorgio Amerimo**
**Guidina Cremona**
**Emilia Tomasi**
**Lucia Turci**
**Vincenzo Ghia**
partecipano al dolore per la morte del padre

**Giovanni Righetti**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

La famiglia **Rigatti** partecipa al dolore della famiglia Righetti.

---

La **Bocciofila Crimea** partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del Signor

**Giovanni Righetti**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

I nipoti **Perrone**, **Antonielli**, **Silvestrini** prendono viva parte al dolore per la morte del caro zio

**Nino Righetti**

— Torino, 7 gennaio 1965.

---

**Condomini ed Inquilini** dello stabile di piazzale Costantino 168, partecipano al lutto del geom. Ruggero Righetti per la perdita del Padre Signor

**Giovanni Righetti**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Erminio Bullio**
**Ferdinando Bullio**
**Maria Bullio**
**Antonio Carbone**
**Felice Piappa**
**Archimede Rosazza**
**Guido Rosazza**
prendono viva parte al dolore della Famiglia per il decesso del Signor

**Giovanni Righetti**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

**Angiolina Bianco, Piero e Viviana Tomellini** partecipano vivamente al dolore dei cari amici Ruggero ed Helie per la scomparsa di

**Giovanni Righetti**

— Roma, 9 gennaio 1965.

---

La famiglia **Carlo Molfisi** è sinceramente addolorata per la perdita dell'amico

**Giovanni Righetti**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Il **Prof. Lorenzo Crosetti** e la **Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori F I A T** unitamente ai **Medici dei Servizi Sanitari Fiat** prendono viva parte al dolore del Dott. Luciano Varetto per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

**Lorenzo Varetto**

— Torino, 9 gennaio 1965.

---

**Elena e Carlo Arnaudo e famiglia Bianco** partecipano affettuosamente al dolore di Luciano per l'improvvisa scomparsa del padre

**Cav. Lorenzo Varetto**

— Torino, 8 gennaio 1965.

---

Sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita del caro

**Cav. Lorenzo Varetto**

gli amici:
**Giovanni Barberis**
**Pietro Calzi**
**Giov. Batt. Cantamuto**
**Secondo Gheili**
**Augusto Greitarola**
**Michele Maggia**
**Attilio Morra**
**Riccardo Pessera**
**Massimo Peyrano**
**Mario Perrenslite**
**Mario Ponti**
**Francesco Rikler**
**Emilio Riccio**
**Renato Rizzio**
**Luigi Rolle**
**Antonio Rosa**
**Placido Stuardi**
**Enrico Tarella**
**Ernesto Tappoli**
**Francesco Ughetto**
**Giovanni Vaglio**
**Paolo Vigna**
**Pietro Vivenza**
— Torino, 8 gennaio 1965.

---

1963 1965

**Pierino Baravalle**

Dolorosa data, imperituro ricordo.
— Torino, 9 gennaio 1965.

---

Le Famiglie **Castagna**, **Mia**, **Ledi**, **Bobone** vivamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara scomparsa

**Ida Perucca**

sentitamente ringraziano Direzione, Gruppo Anziani e Colleghi F I A T Sezione Velivoli.
— Torino, 9 gennaio 1965.

# ANNUNCI ECONOMICI

**DOMANDE IMPIEGO** L. 45 per parola

*(Continua da pag. 9)*

**DIRIGENTE** tecnico esperto organizzazione et coordinamento servizi produzione, tempi costi, preventivi, offresi ad industria meccanica, elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino». A2597

**EX** sottufficiale carabinieri [illegible] pratico lavori ufficio, dattilografo, presenza, referenziato, occuperebbesi subito mansioni fiducia, magazziniere, commesso. Telefonare 591-643.

**ESPERIENZA** decennale paghe contributi contatti Inps Inam Inail vertenze sindacali e con responsabilità uffici manodopera, referenze ineccepibili libero subito offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9696 — Torino».

**ESPERTO** contabile primanotista, bilanci, paghe, contributi, rilevamento costi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

**GEOMETRA** lunga esperienza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 523-714. A2528

**GEOMETRA** neodiplomato militesente, conoscenza francese, offresi anche estero preferenza stati africani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9685 — Torino». Telefonare 391-602.

**GEOMETRA** III anno Economia Commercio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 241-732. A2206

**GEOMETRA** 19enne militesente patentauto piemontese cattolico 1° impiego offresi. Telefonare 377-502.

**GEOMETRA** 21enne secondo impiego militesente patentauto offresi qualsiasi impiego. Telefon. 320-885.

**GEOMETRA** 23enne con patente auto offresi. Telefonare 381-250.

**GEOMETRA** 30enne, esperienza pluriennale ufficio tecnico, disegnatore calcolatore progettista settori: metalmeccanica, termica, edilizia; esperienza vendita, doti comando, presenza, esaminerebbe proposte impiego. Telefonare 289-794. A2861

**GEOMETRA** 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 551-347. A2675

**GIOVANE** 24enne, auto propria, licenza commerciale, offresi ditta lavoro adeguato. Telefonare 384-491.

**GIOVANE** 25enne scuole medie superiori esperienza triennale in azienda commerciale occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino». A2724

**IMPIEGATO** lunga esperienza impianti contabilità bilanci, costi, libri paga e pratiche sindacali offresi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino».

**IMPRESA** edile impiegata praticissima offresi anche mezza giornata. Telefonare 321-747. A2657

**INGEGNERE** civile laureato Politecnico Torino libero mezza giornata offresi studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A2647

**LAUREATO** economia commercio ventisienne militassolto inglese scritto parlato conoscenza francese spagnolo impiegherebbesi. Telefonare 328-164. A2905

**LAUREATO** economia 28enne, esperienza quadriennale, militassolto, disposto trasferirsi esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A2159

**MARESCIALLO** pensione Polizia Tributaria offresi ovunque dirigente azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A2902

**NEO** diplomato perito chimico cerca impiego. Telefonare 731-213.

**OFFRESI** impiegata volenterosa bella presenza, pratica lavori ufficio contabilità et produzione. Telefonare 342-997. A2426

**PERITO** elettrotecnico militesente offresi impiego anche per visite clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». A1949

**PERITO** elettrotecnico militesente offresi per impiego tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino».

**PERITO** industriale elettronico 29enne con ottima pratica anche campo termotecnico, esperienza quinquennale attività tecnico-commerciale, conoscenza lingue, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5677 — Torino».

**PERITO** industriale fotografo neodiplomato militesente impiegherebbesi presso azienda, preferibilmente fotografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino».

**PERITO** industriale 28enne referenziato, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 881-707.

**PERITO** [illegible] offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2363

**QUINDICENNE** dattilografia computometria offresi. Telefonare 682-433.

**RAGAZZO** 16enne pratico ufficio o aiutante magazzino licenza 2ª tecnica commerciale offresi 1° impiego. Telefonare 763-541. A2529

**RAGIONIERA** 19enne dattilografa offresi miti pretese. Telef. 372-025.

**RAGIONIERE** buona conoscenza inglese francese offresi mezza giornata lavori ufficio. Telefonare 489-579.

**RAGIONIERE** offresi ore libere per contabilità paghe contributi. Telefonare 350-090 ore pasti.

**RAGIONIERE** 21enne militesente primo impiego, referenziatissimo, offresi. Telefonare 721-771. A2914

**RAGIONIERE** 29enne, 10 anni pratica bilanci, budget ed ogni lavoro ufficio offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino».

**RAGIONIERE** 30enne pratico ufficio clienti, corrispondente recupero crediti, public relation, R.M., offresi seria azienda. Telefonare 501-098.

**SEDICENNE** volonterosa stenodattilo complometer primo impiego offresi presso seria ditta. Telef. 261-523.

**SEDICENNE** volonteroso licenza tecnica industriale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 260-448.

**SIGNORINA** bella presenza abilissima vendeuse vetriniste sarte occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino». A2872

**SIGNORINA** corrispondente francese inglese stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 723-235.

**SIGNORINA** diplomata abilitazione magistrale stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A2658

**SIGNORINA** inglese dattilografa perfetto italiano abile corrispondente, dinamica, automezzo proprio, esaminerebbe offerte interessanti e ben retribuite. Cassetta 1485 R. Sip, Genova. 20323

**SIGNORINA** lunga pratica ufficio, fatturazione, pratiche varie e paghe operai cerca serio impiego. Disposta trasferirsi stabilmente. Scrivere: De Petrillo presso Marengo, via Ghilini 4, Alessandria. A762

**SIGNORINA** paghe contributi operatrice fatturista Mercator Audit offresi subito. Telefonare 334-025.

**SIGNORINA** veneta bella presenza cerca studio medico o altro lavoro decoroso. Telefonare 884-675.

**SIGNORINA** 18enne pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 377-261. A2730

**SIGNORINA** 21enne, precedente esperienza impiegherebbesi preferibilmente presso studio arte, arredamento. Telefonare 489-530.

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente segretaria contabile libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A3664

**STUDENTE** economia e commercio offresi ore pomeridiane per lavori ufficio. Telefonare 334-856.

**TECNICO** 24enne, esperienza pluriennale analisi tempi, metodi ed ufficio tecnico offresi impiego adeguato, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino».

**TRENTASEIENNE** attivo presenza cultura media pratico commercio ex commerciante offresi a seria ditta Torino Cuneo in qualità di esattore commesso, cauzionando. Tel. 365-331

**VENTENNE** computista pratica Audit Mercator IBM scopo miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1453 — Torino».

**VENTENNE** diplomata segretaria d'azienda e specializzata in paghe contributi offresi primo impiego a seria ditta. Telefonare 332-354.

**VENTICINQUENNE** universitario economia commercio esaminerebbe concrete proposte di lavoro; militesente. Scrivere casella postale 229 ferrovia Torino. A2783

**VENTIDUENNE** militesente ottima conoscenza inglese, francese, cerca impiego stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino».

**VENTIQUATTRENNE** perito tessile, militassolto, esperienza tecnico commerciale ramo confezioni, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A2597

**VENTUNENNE** esperto paghe contributi et lavori ufficio offresi lavoro domicilio. Tel. 785-551, mattino.

**VENTUNENNE** pratico lavori ufficio contabilità, veloce dattilografo offresi. Telefonare 289-349. A2702

**VENTUNENNE** pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 372-811.

**OFFERTE IMPIEGO** L. 180 per parola

**A.A.A. SOCIETA'** assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano. O641

**INDUSTRIA** assume contabile pratica partita doppia. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino».

**INDUSTRIA** [illegible] abrasivo cerca abile agente di vendita praticissimo ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino». A2765

**SIGNORE**, signorine dimostratrici presenza dinamiche entusiasmo dialettica persuasiva cercansi per ufficio commerciale. [illegible], premi incentivi. Presentarsi: Novelty, Francia 19, Torino. A2755

**DOMANDE LAVORO** L. 45 per parola

**ABILE** autista piemontese 30enne patente E offresi. Telef. 529-789.

**ABILE** idraulico piemontese trentenne offresi seria ditta. Tel. 529-789.

**ABILE** tecnico radio tv occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 889-043.

**AFFILATORE** utensileria e attrezzatura lunga esperienza offresi presso seria ditta. Telefonare 231-174 ore pasti. A2215

**AGGIUSTATORE** meccanico, libero subito, offresi. Telefono 742-528.

**AGGIUSTATORE** montatore revisionista macchine utensili 1ª categoria offresi. Telefonare 724-538.

**AIUTANTE** idraulico lattoniere offresi libero subito. Telefonare 293-100.

**ANZIANA** pensionata sana distinta offresi compagnia signora invalida od altra decorosa occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino».

**ANZIANO** agricoltore specializzato frutticultore desidera trasferirsi Liguria capacità muri campagne offresi. Cubello Enrico, fermo posta Torino.

**APPRENDISTA** idraulico offresi. Telefono 765-943. A2559

**ASSISTENZA** malati, referenziatissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino».

**AUTISTA** camionista patente D pratico città e dintorni disposto fare viaggi lunghi offresi libero subito. Telefonare 661-999. A2164

**AUTISTA** con auto o senza offresi subito per qualsiasi servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». A2430

**AUTISTA** con Tigrotto offresi per impiego presso ditta. Tel. 490-589, 673-518. A2719

**AUTISTA** con 600 propria cerca lavoro mezza giornata. Tel. 759-335.

**AUTISTA** C-E pratico diversi tipi offresi linee ribaltabile qualsiasi lavoro. Telefonare 352-552.

**AUTISTA** fattorino B torinese referenziato offresi anche come sorvegliante. Tel. 290-242. A2728

**AUTISTA** fattorino con 110 furgonato proprio occuperebbesi presso ditta. Telefonare 469-881.

**AUTISTA** magazziniere patente D praticissimo città seria referenze offresi libero subito. Telef. 872-232.

**AUTISTA** patente E saldatore elettrico libero subito offresi qualsiasi mansione. Scrivere: Marinò Gino, via dei Fornelli 2, Torino. A2402

**AUTISTA** patente D pubblica prossima E occuparsi qualsiasi posto. Telefonare 878-104. A2393

**AUTISTA** piemontese patente C referenziato offresi libero subito. Telefonare 783-284. A2404

**AUTISTA** [illegible] trentottenne referenziato, patente E, offresi a ditta o privato. Telef. 653-707.

**AUTISTA** [illegible] pratico tornio magazziniere, incarichi fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A2346

**AUTISTA** [illegible] torinese esperto città dintorni patente D pratico qualsiasi automezzo offresi anche come magazziniere, libero subito. Telefonare 280-137. A2632

**AUTISTA** 26enne patente C passaporto, licenza media, esperienza servizi di linea con 645, offresi. Mantovan, corso Susa 32, Rivoli.

**AUTISTA** 30enne pratico consegne camioncino specializzato montaggi mobili metallici offresi. Tel. 759-335.

**AUTISTA** 40enne patente D esperienza ventennale praticissimo città provincia offresi. Telefonare 236-169.

**AUTOGRUISTA** carrellista patente D E pratico città libero subito offresi. Telefonare 380-248.

**CAMERIERA** referenziata offresi albergo ristorante, escluso dormire. Scrivere: C. Identità n. 10835462 fermo posta Aosta. A2561

**DONNA** offresi pulizie uffici. Telefonare 695-972. A2345

**ELETTRICISTA** diciannovenne con patente B offresi per impianti civili industriali. Tel. 385-458.

**ELETTRICISTA** offresi seria Ditta. Telefonare 888-575 ore pasti.

**ELETTRICISTA** qualificato impianti industriali offresi ditta. Telefonare 853-643 ore 18-20. A2903

**ELETTRICISTA** specializzato auto propria patente C offresi per manutenzione impianti civili e industriali. Telefonare ore pasti 756-536.

**ELETTROMECCANICO** specializzato in apparecchiature e saldatrici elettroniche e strumentazione industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino». A2639

**FALEGNAME** finito, libero subito, offresi. Telefonare 672-877 dopo ore 8. A2418

**FALEGNAME** offresi subito pratico serramenti. Telefonare 291-181.

**FERRAIOLO** conoscenza disegno offresi ditta in Torino o altrove. Telefonare 487-300 ore pasti oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A2516

**FIDATA** piemontese tuttofare offresi ore possibilmente zona Statuto, libero subito. Telefonare ore pasti 555-747. A2578

**FUOCHISTA** patente II grado occuperebbesi. Telefonare 874-476.

**PASTICCIERE** offresi città e anche fuori Torino in Riviera o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino». A2531

**PENSIONATA** sana attiva referenziatissima occuperebbesi presso persona sola o bambini ottimo francese anche solo periodo invernale. Carta Identità 10.213.341 fermo posta Luserna San Giovanni (Torino). A2372

**PERITO** industriale 28enne auto propria referenziato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 681-707. A2850

**PIEMONTESE** patentato offresi autista qualunque lavoro. Tel. 674-836 mattino. A2789

**PIEMONTESE** 35enne operaio generico offresi qualunque lavoro. Telefonare 631-153 ore pasti.

**PIEMONTESE** 46enne uomo di fiducia lavorerebbe come magazziniere, guardiano o altri lavori. Telefonare 642-059. A2620

**PORTINAIA**, custode marito occupato piemontesi mezz'età bambine anni 5 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino».

**PORTINERIA** cercano coniugi giovani piemontesi massime referenze. Telefonare ore pasti 758-408.

**REFERENZIATA** diciannovenne moralità offresi baby sitter giornata o sere preferibilmente centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A2738

**SIGNORINA** 28enne offresi come macchinista camiciaia o magliaia. Telefonare 482-125. A2680

**SOLA** offresi custodia bimbi dama compagnia ore 8,30-19. Tundo, Daneo 14. A2637

**STAMPISTA** 21enne militesente offresi. Telefonare 854-352.

**STUDENTE** serale, 4° perito meccanico, militesente offresi subito qualunque lavoro. Telefonare 337-449.

**TAPPEZZIERE** in stoffe veramente capace offresi. Tel. 769-855.

**TIPOGRAFO** compositore offresi. Telefono 853-560. A2444

**TORINESE** patente B referenziato 45enne offresi subito oppure mezzo proprio servizio città dintorni. Rivolgersi Caviglia..., via Verdi 15.

**TORNITORE** primo offresi. Telefonare 385-026 ore pasti.

**TORNITORE** 1ª categoria lunga esperienza offresi. Telefonare 361-601.

**TRENTACINQUENNE** presenza referenziato patenti A B offresi presso Ditta disposto viaggiare. Telefonare 769-770. A2483

**TRENTASETTENNE** tuttofare offresi dalle 8,30 alle 16, referenze. Telefonare 382-096. A2782

**TRENTENNE** torinese conoscenza francese con auto, disposto viaggiare, impieghi fiducia, libero subito, offresi ditta. Tel. 259-608.

**CERCASI** apprendista elettrauto con buone referenze. Telef. 793-001.

**CERCASI** lavorante pettinatrice finita. Telefonare 82-100, serale dopo ore 21 telefonare 683-947.

**CERCASI** pratica pulizia ufficio 3 ore mattino presto. Tel. 544-355.

**CERCASI** tuttofare referenziata ed ore zona Santa Rita. Telef. 398-690.

**CERCASI** tuttofare referenziata dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefonare orario negozio 53-361.

**CERCO** età media per sorvegliare autoparcheggio sala ballo ore 21-1. Telefonare 651-163 ore 12-16.

**CONIUGI** cercano abilissima tuttofare fissa, referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare 753-006.

**CONIUGI** con bambino cercano tuttofare fissa. Telef. 82-887.

**CONIUGI** con bimba cercano persona tuttofare fissa o ore. Telefonare domenica 10 gennaio ore 10-12 telef. 597-119. A2721

**CONIUGI** con bimbo cercano a giornata tuttofare con ottime referenze. Telefonare 889-716. A2024

**CONIUGI** soli cercano cameriera fissa anni 16. Tel. 500-287.

**FALEGNAMI** mobilieri ebanisti cercansi. Inutile scrivere se non provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A2370

**A.A. ORGANIZZAZIONE** Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali, Prove legalmente valide, Informazioni ovunque, Riservatezza assoluta. Telefoni 683-110, 682-878, 682-182, Pio Quinto 20. O871

**INFORMITALIA**, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

**TROFER** garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia-estero. Nizza 103. Telefono 633-146.

**AUTOMOBILI** L. 180 per parola

**A.A.A.A.A.** prezzi convenienti garanzia trimestrale, massime facilitazioni, giuste permute numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19.

**A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135.** O775

**A.A.A. PRENOTATE** la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionario corso Ferrucci 80. O507

**A.A.A. 795.000** prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

**A.A. ACQUISTIAMO** contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

**A.A. CONTANTI** acquistiamo autovetture supervalutando, via Sgorgio 37.

**A. ACQUISTIAMO** autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando, Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O761

**A. COMUNICATO** speciale, automobilisti per vendere, per comperare automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

**A. COUPE'** Flavia, Flaminia Touring, Appia III serie, 2300 S, 1200 spider, 1500 coupé, 1100 D, 1100 H, 850 S, 750 D, 600, 500 D. Madama Cristina 93. O765

**A. COUPE'** 2300 ottimo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

**A. OCCASIONI** sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

**A. PREZZI** aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci, Vigone 44. O507

**A. QUALSIASI** condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Flavia, IM 3, NSU, Anglia altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino).

**A. RATE** vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

**ABBIAMO** Flavia coupé, 1200 spider, 750 Vignale, 1300 Fiat, 600 multipla, Bianchina semestrale. Silvio Pellico 11. Telefonare 60-094.

**ABBIAMO** Porsche, Flavia, 1800, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia, Giulietta sprint, Innocenti spider, 1600 spider. Volta 8, telef. 546-681.

**ABBIAMO** rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 52, telefono 60-622.

**ACQUISTASI** 500, 600, 1100 [illegible] semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

**ALL'AUTOSALONE** Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

**ALL'AUTOSALONE** dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

**APPIA** III 1961 perfettissima occasione vende privato 620.000. Telefonare 651-860. O483

**ARCIOCCASIONI** Flavia 6 mesi, Innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A405, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500 permute e garanzia. Malta 36/10 bis, telefono 386-647. O949

**ASSORTIMENTO** usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-524, 779-647. 21077

**AUTOCARRI** 682, 642, 640, 615, Super Taurus, Leoncini, vende Ferraro, corso Traiano 170. Telefono 661-470. A2078

**AUTONOLEGGI** autogiacosa sistema km, più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

**AUTONOLEGGIANDO** Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

**AUTORIMESSA** con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

**CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN, CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.**

**COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO).** O507

**CONCESSIONARIO** Volkswagen-Porsche, Grazzi, Saluzzo 29, nuovo usato assistenza ricambi sempre pronti. Prezzi concorrenza. O836

**CORSO** Moncalieri 19 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

**CORSO** Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

**FUNZIONARIO** Fiat vende 1500 gennaio '63. Telefonare 581-679 ore 12-16. A2338

**MOLTISSIME** 500 600 1100 da 150.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

**MULTIPLE** 600 1957 - 1959 - 1962 perfette ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

**NUOVA** autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-104.

**OCCASIONI** 500 600 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 600 giardiniera, 1200 Gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati).

**OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44.**

**PRIVATI!** Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

**PRIVATO** vende bella 600 1958 L. 240.000. Telef. 660-136.

**PRIVATO** vende privato 600 1958 perfette condizioni. Telef. 758-227.

**PRIVATO** vende urgentemente nuova 500 1960 come nuova. Telefono 363-717. A2494

**PRIVATO** vende 850 super grigio sabbia semestrale. Telef. 655-596.

**PRIVATO** vende 1100 familiare lungo, 14 mesi, come nuovo 780.000. Telefonare 323-509 pasti.

**RATEALMENTE** 500, 600, 1100 da 150.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

**RATEALMENTE** 1100 D 1963 550 mila, 1500 670.000, 1100 1958 380.000, 600 D 380.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

**RENAULT R4 EXPORT, R8 MAJOR ESTAFETTE FURGONI E CAMIONCINO PORTATA 9 QL. PERMUTE VANTAGGIOSE, RATEAZIONI 24 MESI MINIMO ANTICIPO. SCAT. TRAPANI 71, TEL. 363-543; FRANCESCO DA PAOLA 46, T. 546-312.**

**SCOFIT**, c.so Duca degli Abruzzi 6bis esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

**SCOFIT** suggerisce: visitate tutti, confrontate prezzi, qualità, sicuramente comprerete l'autovettura Scofit.

**SCOFIT** vende esclusivamente autovetture semestrali dipendenti industrie automobilistiche torinesi, accuratamente selezionate. O860

**SIMCA** Mille 1963 seminuova vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. O866

**SIMCA** 1000 ogni garanzia privato vende, permuta, dilazioni. Telefonare 790-436. O812

**SORPRENDENTE** occasione Fiat 1500 1962 650.000; altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

**VENDESI** Appia III serie, anno 1961, perfetta. Telefonare 661-632.

**VOLTURIAMO** rapidamente 500: 9500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

**600 D** sette mesi vendesi. Telefonare 378-390 ore pasti.

**850** acquamarina vendo privato. Telefonare 593-919 ore serali feriali.

**850** azzurro sei mesi km. 5000 vendo 675.000. Telefonare 370-567.

**850** bellissima vendo. Tel. 386-618.

**850 S** semestrale bianca vendo 675.000. Telef. 743-905.

**CICLI MOTO SPORT** L. 180 per parola

**GILERA** moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O951

**VESPA** motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

**PRESTAZIONI DIVERSE** L. 180 per parola

**GEOMETRA** studio attrezzato assume amministrazioni, pratiche catastali, frazionamenti, progettazioni. Telefonare 555-349. O529

**ANNUNCI VARI** L. 180 per parola

**A. TUTTE** macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

**A 68.000** ufficio metallico completo scrivania poltroncina tavolino dattilo sgabello scaffale. Rappresentante Marco Polo 19. O897

**AFFARONE** bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

**ATTENZIONE**, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

**GRANDE** gruppo refrigerante, banchi, scaffali occasioni varie. Rosina, Cavour 28. A2287

**MAGLIAIE!** Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guarnera, Monte Pietà 16. O402

**MAGLIERISTE**, troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Coptel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

**MOBILI** Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

**MOBILIFICIO** ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

**MOBILIFICIO** S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

**MOSTRA** armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Isiglio 74, Francia 280. O543

**PIANOFORTI** occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telefono 882.798. 25747

**SIGNORA** causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

**TELEVISORI** migliori marche modelli 1965, sconto 50%. [illegible] Telefonare 877-032, 82-501.

**TELEVISORI** mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Accademia Albertina 23, tel. 889-883.

**TELEVISORI** 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 876-322.

**VISITATE** esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549



**BARISTA** cameriere sandwichista, conoscenza francese tedesco, libero subito offresi. Telefonare 743-594.

**CINQUANTENNE** serio attivo con automezzo proprio offresi ditta in Torino dintorni. Telefonare 335-774.

**COMMESSA** drogheria panetteria mezza giornata offresi oppure cassiera magazziniera. Telef. 291-857.

**CONIUGI**, marito giardiniere moglie tuttofare offronsi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A2466

**CONIUGI** offronsi pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino». A2239

**CONIUGI** piemontesi con figlio 13enne cercano portineria. Tel. 631-153 ore pasti. A2354

**CONIUGI** soli 30enni veneti referenziati, marito [illegible] cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A2374

**DECORATORE** tappezziere referenziatissimo libero subito a impresario offresi. Telefonare 825-598.

**DICIASSETTENNE** aiuto banconiere leggermente pratico offresi. Telefonare 351-234. A2786

**DICIOTTENNE** sarda pratica lavori casa cucina offresi fissa a piccola famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino».

**DICIOTTENNE** volenteroso offresi aiuto magazziniere o fattorino. Telefonare 81-898. A2412

**DOMESTICA** 21enne referenziata libera subito offresi. Tel. [illegible]

**DOMESTICO** cuoco [illegible] referenziato libero subito offresi. Telefono 652-208. A2535

**DOMESTICO** massime referenze fiducia offresi famiglia massimo due persone, oppure pulizia uffici scale, custode, facchino piani albergo, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino». A3908

**DONNA** tuttofare referenziata offresi pulizia scale o altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5059 — Torino». A2509

**GIOVANE** autista con 615 offresi a seria ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334, 650-028.

**GIOVANE** veneto volenteroso 25enne, patente tipo C, offresi a seria ditta anche con mansioni di fiducia; disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino».

**GIOVANE** 16enne apprendista offresi. Telefonare 673-437.

**GUARDIA** giurata offresi diurno o notturno, patente e automezzo, nozioni elettromeccanica. Scrivere Giorgis Luciano, Castelrosso, Torino.

**LIBERA** mezza giornata offresi ed ore settimana alterne zona S. Rita. Telef. 322-767. A2431

**LIBERO** subito autista cameriere patente B anche estero offresi. Telefonare 674-283. A2717

**LIBERO** subito pantografista offresi ditta per lavorazione profili o stampi. Tel. 791-460. A2866

**MAGAZZINIERE** offresi carico scarico ricambi compressori stradali, auto, raccorderia. Telefonare 693-290.

**MURATORE** specializzato offresi qualsiasi lavoro, privato oppure seria ditta. Telefonare 668-720.

**ODONTOTECNICO** 26enne abile offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

**OFFRESI** aiutante pettinatrice libera subito. Telefonare 361-982.

**OFFRESI** apprendista pratico tornio. Telefonare 554-807. A2693

**OFFRESI** autista pratico città, patente B, libero subito. Tel. 232-087.

**OFFRESI** donna tuttofare a ore zona via Verolengo. Telefonare 292-100.

**OFFRESI** giovane robusto domestico tuttofare a ore. Tel. 630-113.

**OFFRESI** operaio seppiatore e stuccatore, non finito (con prova). Telefonare 483-161. A2720

**OFFRESI** [illegible] pratica a ore. Telefonare 686-138. A2644

**OPERAIO** qualificato 2° montatore meccanico offresi altri lavori. Telefonare 251-231. A2234

**PRATICA** malati sistemerebbesi fissa possibilmente presso anziani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino». A2882

**PRIVATO** offresi per commissioni con macchina propria ditte e privato. Telef. 522-130. A2709

**QUARANTENNE** manovale robusto referenziato volonteroso occuperebbesi ovunque [illegible]. Lo Martire Vito, via Malone 42, Torino.

**REFERENZIATISSIMO** autista domestico libero subito offresi. Telefonare 521-584 ore 15-17. A2437

**RETTIFICATORE** 1ª categoria attrezzista interno esterno offresi. Telefonare 377-461. A2708

**SALDATORE** elettrico autogeno offresi. Tel. 298-014. A2506

**SALDATORE** elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

**SERIO** volonteroso, auto propria, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino».

**SIGNORA** piemontese zona borgata Parella, offresi pulizia uffici o persona sola. Tel. 722-515.

**SIGNORA** pratica negozio offresi anche mezza giornata. Telefonare ore dei pasti 385-237. A2623

**SIGNORA** presenza adattissima ottima occuperebbesi come governante persona sola, disposta trasferimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino». A2547

**SIGNORA** 26enne bella presenza libera subito offresi commessa o qualsiasi genere purché decoroso. Telefonare 364-258. A2426

**SIGNORA** 40enne piemontese offresi mansioni fiducia dama compagnia custodia bimbi. Telefonare 725-040 ore pasti. A2574

**SIGNORINA** 19enne presenza offresi come aiuto commessa. Telefono 387-042. A2451

**SOTTUFFICIALE** marina patente auto impiegherebbesi fattorino banco oppure custode grande complesso. Telefonare 757-254 ore 12,30-14.

**TRENTENNE** cameriere spagnolo parla italiano buona presenza offresi ristorante albergo Torino oppure estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino». A2581

**TRENTENNE** conoscenza disegno offresi qualsiasi lavoro. Tel. 298-608.

**TRENTENNE** patente C offresi ditta mezzo proprio, autofurgoncino, pratico città e dintorni, modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1473 — Torino». A2740

**TUTTOFARE** a giornata offresi dalle ore 8-17 escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino».

**TUTTOFARE** offresi 4-5 ore mattino. Telefonare 327-569. A2461

**TUTTOFARE** venticinquenne veneta massime referenze offresi giornata. Telefonare 351-234. A2754

**TUTTOFARE** 21enne offresi mezza giornata. Garbi Adriana, corso Susa 32, Rivoli. A2353

**TUTTOFARE** 27enne offresi presso famiglia 8 ore giornaliere. Telefonare 392-150. A2478

**VENTIQUATTRENNE** autista tuttofare offresi. Tel. 332-354.

**OFFERTE LAVORO** L. 180 per parola

**AMANTE** cucina tuttofare fissa cercasi piccola famiglia con cameriera. Telefonare 850-060. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino».

**AUTISTA** cercasi pratico città per 615 Leoncino con cauzione. Telefonare 869-074. A2859

**CERCANSI FRESATORI SPECIALIZZATI, ALESUARISTA PER GENEVOISE, PRESENTARSI: UTAS, PIANEZZA.** A2577

**CERCASI** apprendista barista et apprendista pasticciere. Mattalia, Pacini 8. Tel. 743-875. A2517

**CERCASI** donna tuttofare 30-40enne fissa, pratica cucina, referenziata. Telefonare 53-040 dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 16,30.

**CUOCA** abilissima cercasi da famiglia signorile. Telefono 519-049.

**GIOVANI CONIUGI CON BIMBO RESIDENTI ZONA COLLINARE CERCANO ABILE TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA, LIBERA SUBITO. TELEFONARE 655-914.**

**INDUSTRIA** elettromeccanica cerca abile operaia macchine bobinatrici fili capillari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

**MAGLIFICIO** Katty assume macchiniste su rettilinea abilissime ed apprendiste. Presentarsi via Lagrange 29

**PER** filiale Torino importante società assume fattorino autista. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». O770

**TUTTOFARE** a giornata cercasi zona Leumann. Telef. ore ufficio 40-672 festivo e ore pasti 785-628.

**TUTTOFARE** fissa oppure giornata abile cucina famiglia cerca. Telefonare 599-194. A2886

**TUTTOFARE** [illegible] età referenziata pratica cercano coniugi. Telefono 682-214. [illegible]

**PIAZZISTI, RAPPR.** L. 180 per parola

**DISPONENDO** locale moderno proprio con automezzi parcheggi Lucento, accetterei depositi e smistamento merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1735

**INDUSTRIA** produzione imballaggi plastici neutri stampati selcolor cerca agente. Referenziare: Irip, Ravenna.

**MAGAZZINO** ingrosso cerca rappresentante per visitare clientela. Telefono 568-854. A2871

**INFORMAZIONI** L. 180 per parola

**CITTADINI** dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

## LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO

| SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710 | ITALIA | ESTERO | Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|---|---|---|
| ANNO L. | 13.000 | 22.000 (°) | ANNO L. | 2.150 | 3.550 |
| SEMESTRE L. | 6.750 | 11.250 (°) | SEMESTRE L. | 1.150 | 1.850 |
| TRIMESTRE L. | 3.500 | 5.750 (°) | TRIMESTRE L. | 600 | 950 |

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

## STAMPA SERA

| SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360 | ITALIA | ESTERO | Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere: | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|---|---|---|
| ANNO L. | 13.000 | 22.000 (°) | ANNO L. | 2.150 | 3.550 |
| SEMESTRE L. | 6.750 | 11.250 (°) | SEMESTRE L. | 1.150 | 1.850 |
| TRIMESTRE L. | 3.500 | 5.750 (°) | TRIMESTRE L. | 600 | 950 |

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

*Agli abbonati di Torino* **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione